

**Primi nomi in regione
per le Europee 2024**
PERTOLDI / PAG. 8



**Ecco dove si emigra
per farsi curare**
BALLICO / PAG. 10



**Il terziario in Friuli
si adatta e resiste**
DELL'OLIO / PAGINE 18 E 19



LE MISURE DEL GOVERNO

Manovra, salari e giovani

La premier Meloni: sarà necessario concentrare le risorse su stipendi, previdenza e famiglie

SILVIA GASPARETTO

Un attacco concentrato. Partito dai vicepremier e di fatto avalato da Giorgia Meloni, giusto alla vigilia del negoziato che si dovrà aprire con Bruxelles sulla manovra. Il governo, tutto, prende di mira il suo commissario europeo, il titolare degli Affari economici Paolo Gentiloni, che meglio sarebbe, ha sentenziato la premier, se avesse «di più» un occhio di riguardo per il suo Paese.
/ PAG. 7

ITIMORI DEI SINDACATI

MAURIZIO CESCONE / PAG. 2

**LE PROPOSTE
DI RIFORMA
DELLE PENSIONI**

Uno dei dossier più corposi e importanti della manovra del governo riguarda le pensioni. Tema delicato e divisivo, in un Paese dove il numero dei pensionati è molto alto e in aumento.

APPROVATO IL DECRETO

MASSIMO NESTICÒ / PAG. 6

**SARÀ PIÙ FACILE
PER I MINORENNI
FINIRE IN CARCERE**

«La situazione è sfuggita al controllo e bisogna fare qualcosa». La premier Meloni illustra il decreto che contiene l'annunciata stretta sulla criminalità minorile.

CRIMINALITÀ GIOVANILE

ARRIGO DE PAULI / PAG. 5

**NON BASTANO
LE LEGGI
SULLE BABY GANG**

Va premesso che il «decreto Caivano» per reprimere le baby gang, in corso di approvazione, è soggetto alla conversione in legge e può perdere qualche pezzo, o altri vedersene aggiunti.

UDINE

**All'ospedale di Udine
sarà possibile
partorire in acqua**

ZANCANER / PAG. 29



**Pista ciclabile
da Moggio a Venzone
Lavori per 14 milioni**

/ PAG. 30



**Aveva avuto un malore
durante un concerto
Muore a 41 anni**

CESCHIA / PAG. 31



FRIULI DOC

Giannola Nonino inaugura la festa: ho questa terra nel cuore

Quattro i giorni di festa, undici le piazze cittadine coinvolte, centodieci gli stand in cui assaporare almeno 150 specialità che il Friuli offre. È stata ufficialmente varata ieri pomeriggio l'edizione numero 29 di Friuli Doc, una delle più importanti vetrine dell'enogastronomia regionale. Giannola Nonino è stata la

madrina dell'evento. «Mandi Friul, ti ho nel cuore», ha detto felice ed emozionata, ma senza mai perdere la sua innata esuberanza. La regina della grappa ha voluto dedicare a suo padre questa edizione dell'evento.
PIGANI, POLESINI E CESARE / PAGINE 22, 23, 24 E 25

8 SETTEMBRE 1943

**Quel giorno morì
una certa
idea di patria**

ANDREA ZANNINI

Il comunicato radio con cui il capo del governo Badoglio comunicava che la guerra contro gli Alleati era terminata, trovò la popolazione del Friuli e della Venezia Giulia esausta.
/ PAG. 42

**In Friuli la gioia
si tramutò
presto in paura**

GIUSEPPE MARIUZ

Ottant'anni fa, i 45 giorni che trascorsero dal 25 luglio all'8 settembre del 1943, dimostrarono tutta l'incapacità delle istituzioni di gestire la nuova situazione politica.
/ PAG. 43

TV 12

ore **20.45**
**CARTELLINO
GIALLO**
Con **Tommaso Cerno**

ore **21.15**
**UN VENERDÌ
DA LEONI**
Conduce **Nicola Angeli**

SE HAI PROBLEMI DI VISIONE O NON RICEVI IL CANALE 12 DEL DIGITALE TERRESTRE INVIA UN SMS AL 340 261 5873

Le misure del Governo



QUOTA 103

Si alla possibilità di uscire a 62 anni

Il governo, secondo le prime anticipazioni della manovra, punta a mantenere anche per il 2024 la cosiddetta quota 103, cioè l'uscita dal mondo del lavoro a 62 anni di età, ma con almeno 41 anni di contributi previdenziali versati.



OPZIONE DONNA

Oggi fino al 30% in meno di assegno

Il governo valuta modifiche per Opzione donna. Il provvedimento, nella versione precedente, ha creato oggettivamente tanto dispendio anche salariale per le donne, fino al 30% in meno di decurtazione dell'assegno.



APE SOCIALE

Il limite minimo è di 63 anni di età

L'Ape sociale è la misura grazie alla quale chi ha almeno 63 anni di età con un'anzianità contributiva tra i 30 e i 36 anni, e si trova in una delle condizioni previste dalla normativa, può richiedere l'anticipo pensionistico Inps.



Pensioni modifiche sul tavolo

Nella manovra 2024 la previdenza sarà una priorità
Quota 103 da mantenere e minime da aumentare

Maurizio Cescon / UDINE

Uno dei dossier più corposi e importanti della manovra del governo riguarda le pensioni. Tema delicato e divisivo, in un Paese dove il numero di persone che si sono ritirate dal lavoro per raggiunti limiti di età, è molto numeroso e in aumento. La legge di stabilità sta prendendo forma, ma i dettagli dei vari provvedimenti verranno definiti nelle prossime settimane. Tre i punti fermi sulle pen-

sioni: conferma di quota 103, introdotta quest'anno, modifiche a Opzione donna e Ape sociale, nodo rivalutazioni e aumento delle minime.

LE PROPOSTE ALLO STUDIO

Resta corta la coperta della manovra sulla previdenza ed è probabile che ci si limiti a conservare le misure introdotte per quest'anno, a partire da Quota 103, ovvero dall'accesso alla pensione con almeno 62 anni di età e 41 di contributi, con piccoli

aggiustamenti. E non è escluso che ci possa essere un blitz sulla rivalutazione degli assegni. Con l'inflazione che resta alta (ad agosto l'acquisita per l'anno era al 5,7%) potrebbe essere rivisto al ribasso lo scaglionamento definito dalla scorsa manovra di bilancio con fasce calanti dal 100% al 32%. Nell'incontro tecnico tra parti sociali e Osservatorio sulla spesa previdenziale sull'accesso alla pensione delle donne e sui lavori gravosi le parti hanno sempli-

cemente ribadito le proprie richieste sottolineando l'assenza di un confronto politico, ormai necessario. Il prossimo incontro sarà il 18 settembre sulla previdenza complementare mentre il 20 sarà consegnata alla ministra Calderone la sintesi delle proposte in campo. «Credo che oggettivamente a oggi l'obiettivo - ha detto il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon intervenendo a Radio24 - sia quello di confermare quota 103, quota 41 con 62 anni, e vedere come l'Ape sociale si può allargare. Stiamo valutando come dare un ristoro alle donne. Questo governo non ha gestito Opzione donna come nella maniera precedente, perché crediamo che in quel caso ci sia stato oggettivamente tanto dispendio anche salariale per queste donne: il 30% in meno era davvero un esborso esoso».

DONNE E LAVORI USURANTI

Una delle ipotesi potrebbe essere quella di ragionare sull'innalzamento dell'età (adesso fissata a 60 anni, con una riduzione prevista per i figli) per riallargare le maglie per l'accesso (oggi limitato alle donne licenziate, con invalidità o con carichi di cura). «Sono incontri finti, ha detto il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini in una



MARINA ELVIRA CALDERONE
MINISTRA DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

intervista su Lastampa.it, basta essere presi in giro. Non hai un euro, non metti un euro, di cosa stiamo parlando?». Le promesse che questo Governo ha fatto in campagna elettorale oggi sono cose che non stanno in piedi, non c'è superamento delle Fornero, non ci sono i 41 anni, non c'è una pensione di garanzia. Siamo di fronte a una manovra, per ora per quello che si capisce che non è quella che a noi serve». La Cisl ha ribadito la richiesta al Governo sul ripristi-

no della misura Opzione donna senza condizionalità (quindi aperta a tutti e non solo alle donne licenziate, con invalidità o con carichi di cura) e a partire dai 58/59 anni per il 2024 e il 2025. Per i lavori gravosi e usuranti la richiesta è di semplificazioni rispetto alla procedura di accertamento dei requisiti e l'equiparazioni degli elenchi per la pensione anticipata dei precoci e per l'Ape sociale. «Continua - sottolinea la Uil - il silenzio del Governo sulle pensioni. Chiediamo di utilizzare l'elenco dei lavori gravosi come uno degli strumenti per realizzare una flessibilità di accesso alla pensione intorno a 62 anni».

MELONI: PRIORITÀ PENSIONI

«Concentreremo le poche risorse di cui disponiamo su ciò che ha impatto maggiore, noi puntiamo su redditi, salari, pensioni, anche quelle per i giovani», ha detto ieri la premier Giorgia Meloni. «Teniamo molto alle pensioni minime, che sono state portate a 600 euro l'anno precedente grazie ai nostri sforzi - ha detto il vicepresidente dei deputati di Forza Italia Raffaele Nevi - . Ora stiamo cercando non solo di confermare questa cifra, ma anche di aumentarla ulteriormente».

Le misure del Governo

Treu (Cgil) e Pauletto (Cisl) vogliono bloccare sul nascere ulteriori tagli alla rivalutazione
«Così ci sarebbe una perdita del potere d'acquisto che ha effetti permanenti nel tempo»

I sindacati: «Il Governo fa cassa sui di noi, pronti ad altre mobilitazioni»



ROBERTO TREU
SEGRETARIO GENERALE DEL
SINDACATO PENSIONATI CGIL DEL FVG



GIANLUIGI PAULETTO
RESPONSABILE REGIONALE
INAS CISL FVG

LE POSIZIONI

ALESSANDRO CESARE

«Guaia a toccare le pensioni degli italiani». I sindacati del Friuli Venezia Giulia, così come quelli del resto del Paese, salgono sugli scudi per bocciare sul nascere ogni possibilità di intervenire sulla rivalutazione delle pensioni. «L'ipotesi di ulteriori tagli alla rivalutazione delle pensioni che trape- la dal Governo Meloni è semplicemente inaccettabile» - tuona **Roberto Treu**, segretario generale del Sindacato pensionati Cgil del Friuli Venezia Giu-

lia, annunciando un'intensificazione delle azioni di mobilitazione e di lotta da parte dello Spi -. Tanto più dopo una Finanziaria nazionale che è già intervenuta, varando un meccanismo fortemente penalizzante per l'adeguamento delle pensioni all'inflazione nel biennio 2023-2024. Un taglio che costa ai pensionati, con effetto permanente, oltre 3,5 miliardi e mezzo l'anno».

Una contrarietà condivisa pure da **Gianluigi Pauletto**, responsabile regionale di Inas Cisl Fvg: «Non è pensabile intervenire su un adeguamento delle pensioni ideato per aggiornarle all'incremento dell'inflazione».

I sindacati sono pronti a

scendere in piazza per difendere i diritti dei pensionati: «Il meccanismo di indicizzazione - spiega Treu dello Spi Cgil - rappresenta l'unica difesa del potere di acquisto dei pensionati: ridurre la rivalutazione provoca una perdita del potere d'acquisto che ha effetti permanenti nel tempo e intacca un meccanismo di diritto, un patto tra il contribuente e lo Stato. È inaccettabile che vengano colpite le pensioni di chi, lavorando, ha sempre pagato i contributi previdenziali: il Governo vuole continuare a fare cassa con i soldi dei più deboli, i pensionati, per finanziare la riduzione della flat tax a favore di categorie dove si riscontra il più alto tasso di evasione

fiscale e contributiva. Scelte, queste - rincara la dose - aggravate dalle prospettive di ulteriori tagli alla sanità pubblica e alla scuola, che avrebbero invece urgente bisogno di investimenti straordinari per ripara- re allo stato di crisi in cui versano. Davanti a politiche come queste le iniziative di mobilitazione dello Spi e di tutta la Cgil non potremmo che essere confermate e rafforzate, a partire dalla grande manifestazione nazionale già indetta per il 7 ottobre a Roma».

Tra le priorità al centro della mobilitazione «l'obiettivo di una vera riforma del fisco e della previdenza, capace di tutelare i redditi e il potere di acquisto dei lavoratori e dei pensio-

nati, che va difeso anche attraverso adeguate misure di contrasto ai rincari dei beni di prima necessità, dei costi energetici, dei mutui e delle spese sanitarie: l'esatto contrario - conclude Treu - di quanto sta facendo il Governo».

Da parte sua Pauletto, del patronato Inas Cisl Fvg, aggiunge: «Negli ultimi anni, di fronte a un'inflazione galoppante, la rivalutazione delle pensioni è stata minima e ora che il beneficio è stato maggiore già si ipotizza un nuovo taglio. Non è auspicabile una manovra di questo tipo. Speriamo - rimarca - che si resti solo a un livello ipotetico. Se ne saprà di più a fine anno, quando il governo dovrebbe prendere

una decisione in merito». Per Pauletto i pensionati sono una delle categorie più penalizzate, «in quanto, a differenza dei lavoratori attivi, non hanno la possibilità di contrattare il compenso con il datore di lavoro». L'unico modo di rendere le cose più eque, per il sindacalista, è «riuscire a valorizzare quelle pensioni che derivano dai contributi effettivamente versati, introducendo una differenziazione tra l'aspetto previdenziale e quello assistenziale», chiude Pauletto.

Ciò che appare evidente è la volontà dei sindacati di opporsi con fermezza a un ridimensionamento della rivalutazione delle pensioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENAULT CAPTUR

TECHNO FAST TRACK TCE 100 GPL

170€ * tua da /rata mese

finanziamento con Valore Futuro Garantito
anticipo 6.650 € - TAN 5,00% - TAEG 6,16%
36 rate, rata finale 17.007 €
o sei libero di restituirlo.
Salvo approvazione FINRENAULT. Info presso la Rete aderente.

Gamma Renault CAPTUR. Emissioni di Co₂: da 117 a 120 g/km. Consumo misto: da 7,3 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/08/2023.

*Esempio di finanziamento riferito a captur techno fast track tce 100 gpl a € 20.200 (iva inclusa, ipote contribuito più esadual): anticipo € 6.650, importo totale del credito € 20.224,00 che include finanziamento veicolo € 19.550 e, in caso di adesione, pack service a € 499 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni a 30.000 km, manutenzione ordinaria l'anno a 10.000 km a € 179, spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 10,45 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.875,66, valore futuro garanzia € 17.007,00 (rata finale) per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km. In caso di restituzione del veicolo antecedente al termine della garanzia (10.000 km), importo totale dovuto dal consumatore € 23.094,66 in 36 rate da € 169,11 oltre la rata finale, con 5% (tasso fisso) taeg e 6,16% (tasso variabile) taeg. Spese per invio documento per odio (annuale) € 120 (diversamento on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2,22 salvo approvazione MOBILIZE FINANCIAL SERVICES, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati MOBILIZE FINANCIAL SERVICES e sul sito mobilize-fs.it. Il messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 30/09/23.

Renault raccomanda **Castrol**

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Le misure del Governo

L'ASSOCIAZIONE

Ha 15 formatori



Mec è un'associazione regionale con 15 formatori, da un anno lavora anche in Trentino, Veneto e ha richieste dalla Sicilia. Sono stati creati progetti che grazie alla Regione e alla Fondazione Friuli coinvolgono un centinaio di scuole, arrivando a grandi fasce della popolazione rispetto all'uso di Internet e media. Le scuole chiamano, segnalano casi e l'intervento di Mec è gratuito. Il coordinatore è Giacomo Trevisan (nella foto).

NEI CASI PIÙ GRAVI

C'è il terapeuta



Nei casi più gravi di dipendenza da dispositivi, questi giovanissimi vanno aiutati, perché da soli non ce la fanno a uscirne, sono troppo giovani per gestire determinati contenuti che trovano in rete. Nei casi più delicati si arriva all'intervento terapeutico. In 2 o 3 nell'ultimo anno scolastico in Friuli Venezia Giulia avevano compromesso il loro percorso formativo.

BABY GANG

Esempi distorti



Anche le cosiddette baby gang, balzate agli onori delle cronache di recente, trovano visibilità attraverso cantanti, personaggi famosi, influencer. "Baby gang" è il nome di un cantante italiano che però viene molto ascoltato dai ragazzi friulani. «Questo cantante - spiega Trevisan - ha cavalcato in maniera furba il fenomeno, si è costruito il suo personaggio e i ragazzini sono incuriositi».

STATISTICHE SPORTELLO CYBERBULLISMO E BENESSERE DIGITALE

Divisione per ordine scolastico

13%

Secondaria 2° grado

65%

Secondaria 1° grado



4%

Infanzia

18%

Primaria

Divisione per tipologia situazioni

Cyberbullismo: linguaggio d'odio, persecuzioni e umiliazioni online

23%

Dipendenze digitali e uso eccessivo dei dispositivi

16%

Challenge pericolose e istigazione a comportamenti pericolosi

13%

Accesso/diffusione di contenuti a sfondo sessuale

12%

Altro (violazione privacy, uso scorretto del dispositivo a scuola, contatti con sconosciuti, sexting, bullismo...)

36%

Principali applicazioni



Whatsapp

(principale applicazione segnalata)



Instagram



Tik-tok



Videogame



Bullismo

e il pericolo sfide in chat

Risse, autolesionismo e privazioni del cibo: tutto in rete
In regione nell'ultimo anno scolastico segnalati 91 casi

Maurizio Cescon / UDINE

Sfide pericolose (risse, autolesionismo, privazioni del cibo) sulle chat. Linguaggio d'odio, persecuzione e umiliazioni online. Accesso e diffusione di contenuti a sfondo sessuale. Dipendenze digitali e uso eccessivo dei dispositivi. E ancora violazione della privacy, uso scorretto dei cellulari durante le lezioni scolastiche, contatti con sconosciuti, sexting, bullismo. È ricco e variegato il campionario delle situazioni che vengono raccolte dallo "Sportello cyberbullismo e benessere digitale" che fa capo all'Associazione Mec (Media educazione comunità) e che opera in Friuli Venezia Giulia. E sono stati ben 91 i casi che riguardano il cyberbullismo segnalati ai formatori e agli esperti dell'associazione (15 i

professionisti che vi lavorano) durante l'anno scolastico 2022-23 in regione. «Ma è solo la punta dell'iceberg - conferma il coordinatore di Mec Giacomo Trevisan - perché si tratta di episodi denunciati dalle scuole stesse per ottenere una consulenza sul da farsi. I 91 casi sono parte di un fenomeno un po' più ampio, che è diventato maggiormente rilevante negli ultimi anni, però comunque ci danno l'idea di cosa sta succedendo tra i nostri bambini e ragazzi».

ETÀ SEMPRE PIÙ BASSA

«Questi episodi - conferma Trevisan - iniziano sempre prima, addirittura dalla scuola dell'infanzia. Ci è stato segnalato un episodio riguardante un bambino di 4, 5 anni che non poteva stare senza tablet, aveva proprio delle "crisi di astinenza". Le educatrici hanno dovuto chiamare i genitori per gestire il problema e chiederli il parere perché il bambino aveva visto anche contenuti violenti online. Il numero delle segnalazioni aumenta alle primarie, ma il grosso è nell'età delle medie inferiori, quando quasi tutti hanno in mano il dispositivo. Il 90% degli alunni ha lo smartphone, ma non lo conoscono, sperimentano e così fanno pasticci. Alle superiori l'iPhone lo usano tantissimo e sono abili a nascondere quello che vedono o che di distorto apprendono. Ma il vero contatto con i possibili rischi è già avvenuto alle medie inferiori, è quello il momento della prevenzione».

LE TIPOLOGIE

Dalle offese pesanti al linguaggio violento, fino a persecuzioni o umiliazioni tra minorenni,

L'associazione Mec (Media, educazione, comunità) raccoglie le segnalazioni che provengono dalle varie scuole

Il coordinatore Giacomo Trevisan: episodi preoccupanti cominciano in età sempre più bassa, a 5 anni

anche attraverso le immagini. E in preoccupante aumento il fenomeno delle "challenge" (le sfide) pericolose. «Filmare una rissa e metterla in rete per dimostrare coraggio, forza e appartenenza al gruppo è una challenge tipica - osserva Trevisan - . Oppure ci sono challenge che spingono all'autolesionismo o invitano a competizioni sul non mangiare, nel mostrare le foto del proprio corpo sempre più magro. Tutti fatti che poi sfociano in gravi episodi di cronaca. L'obiettivo è essere popolari o visibili, per questo è indispensabile mettere in atto episodi estremi. In rete viene spinta sempre più l'esibizione di persone che mettono in pratica tali comportamenti, per loro sono sinonimo di successo. Anche le baby gang trovano visibilità e stimolo, perché cantanti, personaggi famosi o influencer gli strizzano l'occhio. C'è perfino un rapper italiano che si chiama "Baby gang" e lui è molto ascoltato anche dai ragazzini friulani».

I CONTENUTI A LUCI ROSSE

Gli esperti dell'associazione hanno accertato che vi sono chat dove c'è la sfida tra chi pubblica i contenuti pornografici più pesanti, con gruppi di studenti che postano video porno o filmati con protagonisti coetanei o coetanee. «Si sta discutendo della limitazione dei siti a luci rosse - aggiunge il coordinatore di Mec - : è una cosa importante di cui parlare, ma non è la soluzione. I ragazzi hanno comunque un ampio ventaglio di possibilità di arrivare a quei contenuti lì, attraverso piattaforme che sono in chiaro e trasparenti, ma pure attraverso gruppi whatsapp, Telegram dove recuperano

Le misure del Governo

SERVIZI SOCIALI

Ruolo decisivo



«Questi fatti - dice il coordinatore di Mec Treviso - accadono dove c'è disagio sociale e familiare, che è cresciuto nel tempo. Le situazioni di disagio vengono difficilmente affrontate dai servizi sociali che sono in affanno, sotto organico e non riescono a gestire le richieste. Se andiamo ad aumentare le pene ai genitori, ma non seguiamo le famiglie nel disagio non diamo strumenti per il cambiamento».

IL CELLULARE

Uso eccessivo



Allo sportello arrivano segnalazioni anche per uso eccessivo dei cellulari. Alcuni ragazzi non riescono a gestire il tempo che passano online, al punto da richiedere un intervento. I giovani che hanno questo problema si addormentano in classe perché di notte stanno sui social, ed esprimono il disagio di non riuscire a gestire questa cosa, rinunciando alle loro passioni come lo sport o mettono da parte le amicizie.

AFFETTIVITÀ

«Educazione»



«L'educazione sessuale e all'affettività - spiega il coordinatore di Mec - è sempre stata assente in Italia, siamo molto indietro. Ma un tempo comportamenti estremi erano decisamente più rari, c'era una minore confusione e c'erano regole e convenzioni della società che erano rispettate da tutti. Oggi dovrebbe essere un'urgenza più che mai l'educazione all'affettività».



Il caso limite in una materna dove un bambino ha avuto una crisi di astinenza da tablet difficile da gestire

«Cambiare le leggi non può essere l'unica strategia: servono educazione digitale, all'affettività e lotta alle fragilità»

rano i video proibiti dal "deep web", li mettono nelle chat e li vedono in centinaia. Poi c'è il discorso della violazione della privacy. Si scattano foto in classe del professore o dei compagni, si fanno filmati in bagno, foto di nascosto durante la lezione, cose che comunque vanno contro il regolamento, e si pubblicano sul web».

COME AFFRONTARE IL PROBLEMA

«L'idea di ritoccare una legge o di richiamare la responsabilità dei genitori in modo più forte, andrebbe bene in linea teorica, ma non può essere l'unica strategia - sostiene Trevisan - . È indispensabile agire su educazione al digitale, educazione all'affettività e alla sessualità, contrasto alle fragilità di famiglie e comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NON BASTANO LE LEGGI SULLE BABY GANG

ARRIGO DE PAULI

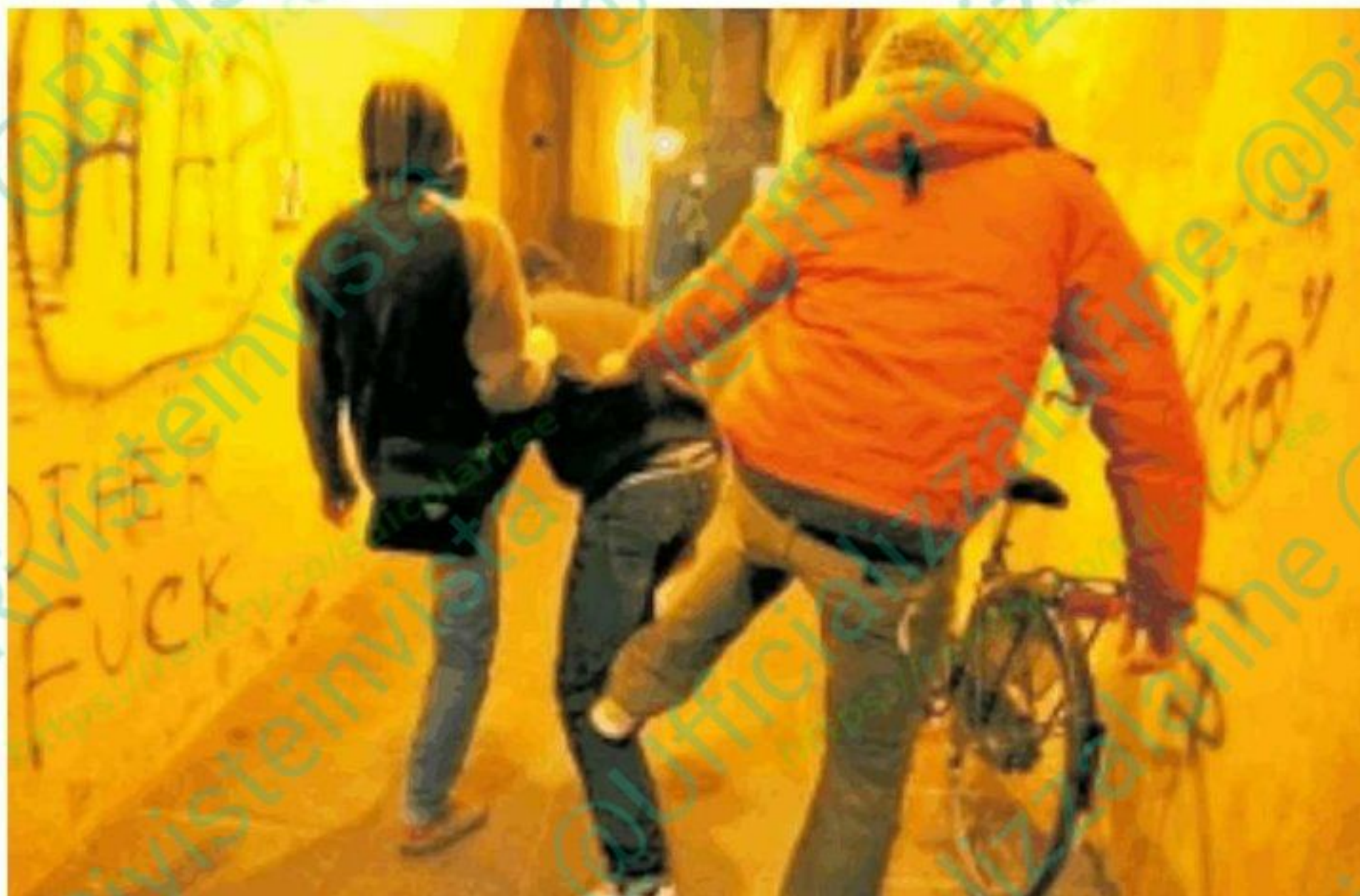


Immagine d'archivio di un pestaggio tra giovani in un luogo appartato: adesso va di moda filmarlo e immetterlo nei circuiti delle chat

Va premesso che il "decreto Cattivano" per reprimere le baby gangs, in corso di approvazione, è soggetto alla conversione in legge e può perdere qualche pezzo, o altri vedersene aggiunti. Non è la prima volta che un iniziale decreto legge, giunto all'approdo, sia divenuto quasi irriconoscibile!

Dando comunque per buono il mantenimento della versione attuale, qualche osservazione è inevitabile.

Cominciamo dalle previsioni che destano qualche perplessità.

Abbassare l'imputabilità a dodici anni non è difficile, ma sconsigliabile, non si può trattare un dodicenne come un diciassettenne. Basta lavorare meglio sui quattordicenni imputabili, spesso vezzeggiati dal buonismo dei Tribunali per i minorenni, ma comunque passibili a termini di legge (vigente) di misure più severe, afflittive e rieducative.

Far ammonire il minore dal Questore non sembra di grande deterrenza, se si pensa all'ordinaria strafottenza dei componenti dei branchi.

Vietare l'uso di cellulari, computers e altri dispositivi ai minori già condannati, se da un lato mette a terra sconfinate moltitudini di delinquentelli (togliere il cellulare ad un ragazzo è come togliere la macchina ad un adulto: devastante!), da un lato non impedisce di utilizzare cellulari di compagni ancora (per poco) incensurati o di una disponibile sorella, dall'altro pone il problema di chi mai farà la guardia. I genitori? Poche Madri Coraggio lo farebbero sul serio e denunciarebbero all'Autorità le violazioni.

L'inasprimento delle pene lascia il tempo che trova: normalmente che delinque non bada certo all'entità della pena, confidando di farla comunque franca, per quella dose di incoscienza mista ad arroganza che accompagna la commissione di un reato.

Bene invece l'arresto in flagranza e l'estensione dei casi in cui si può disporre la misura cautelare, carcere minorile compreso (era ora, per porre uno schiaffo finalmente tangibile al senso

Quel che conta per loro sono i soldi, la visibilità, il primato assoluto dell'apparenza, l'omologazione beota ai comportamenti dei più

di impunità), bene i percorsi alternativi, non limitati alla rieducazione e alle belle parole in transito da un'orecchia all'altra dei giovani crani, ma comportanti sudore, sforzo fisico e assenza assoluta di retribuzione.

Bene le sanzioni, anche dure, a carico dei genitori che dei figli poco si curano, quando non forniscono essi stessi esempi di scelleratezza e malaffare.

Benissimo l'inibizione all'accesso dei minori ai film porno, dove si celebra una vergognosa mortificazione della donna mero oggetto di trastulli osceni, al servizio ancillare di virilità prepotenti e predatorie. È proprio sbagliato prevedere che sia molto facile per il giovanissimo spettatore il passaggio dal virtuale al reale, riservando per davvero al genere femminile lo stesso disprezzo che le volenterose attrici fingono (ma soltanto fingono) di subire nei film porno?

Tutto ciò basta?

Absolutamente no. I ragazzetti che sparano, violentano, rubano ed uccidono costituiscono il precipitato dei disvalori trasmessi dalle famiglie, dai branchi, dai social. Quel che conta sono i soldi, la visibilità (è più importante riprendere la scena del delitto che commetterlo e a volte lo si commette solo per divulgarlo a propria gloria), il primato assoluto dell'apparenza, l'omologazione beota ai comportamenti dei più.

Che fare allora? Avere pazienza, ma cominciare a qualsiasi livello a indirizzarsi verso il recupero di un valore fondante della nostra civiltà, oggi in preoccupante eclissi: il rispetto.

Ricordare agli esuberanti che donna è anche la madre e la sorella, che ha diritto di gestirsi da sé e di non tollerare

intromissioni nel suo privato e nella sua intimità. Ricordare che i clochard non sono oggetti di divertimento cui dare fuoco tanto per non saper che fare quella sera, ma individui che una sorte non benevola ha confinato ai margini della società. Ricordare che un ragazzo di colore è diverso da loro, appunto, per il colore, ma molto spesso è migliore dei coetanei che lo picchiano soltanto per questo. Ricordare che la roba d'altri è appunto d'altri, e che i ladri, anche minorenni, soffrirebbero molto se a propria volta derubati. Ricordare che risulta esagerato ammazzare un coetaneo per un parcheggio o ridurlo in fin di vita per strappargli il cellulare (è successo, certamente!).

E si potrebbe andare ancora avanti. Ci si deve affidare agli insegnanti fin dalla scuola materna, perché trasmettano in assoluta continuità ai bambini, poi agli adolescenti ed ai ragazzi la necessità del rispetto, così fornendo un antidoto al disastro valoriale che si profila.

Con le famiglie è più difficile, perché spesso il pesce puzza dalla testa e si dovrebbe riuscire a coinvolgerle in un processo di presa di coscienza di quanto valga ancora l'esempio e come siano pericolosi quelli - disordinati, anonimi, fuorvianti e spesso sciagurati - iniettati dai social.

Le famiglie dei giovani delinquenti andrebbero a loro volta monitorate e sanzionate in caso di inerzia o connivenza.

Ma ogni lodevole iniziativa per il recupero della cultura dell'etica potrebbe essere vanificata se non tramonta una volta per tutte quella del buonismo giudiziario - ispirato alla ingenua fiducia nel recupero e nel ravvedimento da raggiungersi attraverso pratiche soft, degne della migliore Disneyland - buonismo la cui valenza criminogena è stata più volte denunciata da studiosi, antropologi e, perché no, anche eminenti magistrati.

In conclusione è bene ricordare un antico e saggio adagio lucano: il medico pietoso fa la piaga verminosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure del Governo

La stretta di Palazzo Chigi sui minori «Fatti gravi, ma non solo repressione»

Decreto Caivano: dal daspo urbano all'ammonimento del questore fin dai 12 anni. Nessuna modifica all'età imputabile

Massimo Nesticò / ROMA

«La situazione è sfuggita al controllo e bisogna fare qualcosa». Una settimana dopo la visita a Caivano, la premier Giorgia Meloni illustra il decreto legge che contiene l'annunciata stretta sulla criminalità minorile, fenomeno che «si sta estendendo a macchia d'olio: tutti i protagonisti dei fatti di cronaca nera di questi giorni sono giovanissimi». Ecco quindi le misure approvate ieri, «non solo repressive, ma anche preventive»: si va dall'ammonimento del questore fin dai 12 anni d'età all'arresto in flagranza per spaccio anche di lieve entità; dal carcere fino a 2 anni per i genitori che non mandano i figli a scuola al parental control obbligatorio gratuito in tutti i device contro il porno online. A Caivano, poi, arriverà un commissario straordinario - Bruno Ciciliano, della Polizia - che gestirà 30 milioni di euro stanziati per gli interventi di riqualificazione. Un modello, ha spiegato il sottosegretario Alfredo Manto-

I SITIPORNO.

Nella riunione a Palazzo Chigi c'è stato un confronto per trovare la quadra: alcune misure sono state precisate o smussate. La ministra Eugenia Roccella, a esempio, avrebbe voluto un'indicazione più netta sul divieto per i minori di accedere a siti porno. Ma questa, ha sottolineato Meloni, «è una materia

molto complessa sulla quale si interrogano i governi di mezzo mondo e non considero giusto intervenire per decreto. Spero comunque che le forze politiche in Parlamento possano agire: quando il ministro Roccella ha detto che l'età di primo accesso ai siti pornografici è scesa ormai a 6 anni ho visto sbiancare le facce di alcune madri e anche la mia». Il dl si limita così a «sollecitare e sostenere - ha osservato Roccella - la responsabilità educativa della famiglia. Vogliamo che in prospettiva il parental con-

Escluso il divieto per i siti pornografici. A Caivano 30 milioni e un commissario

trol sia offerto gratuitamente in tutti i device, con un'icona immediatamente riconoscibile. Diamo tempo ai produttori di inserirla».

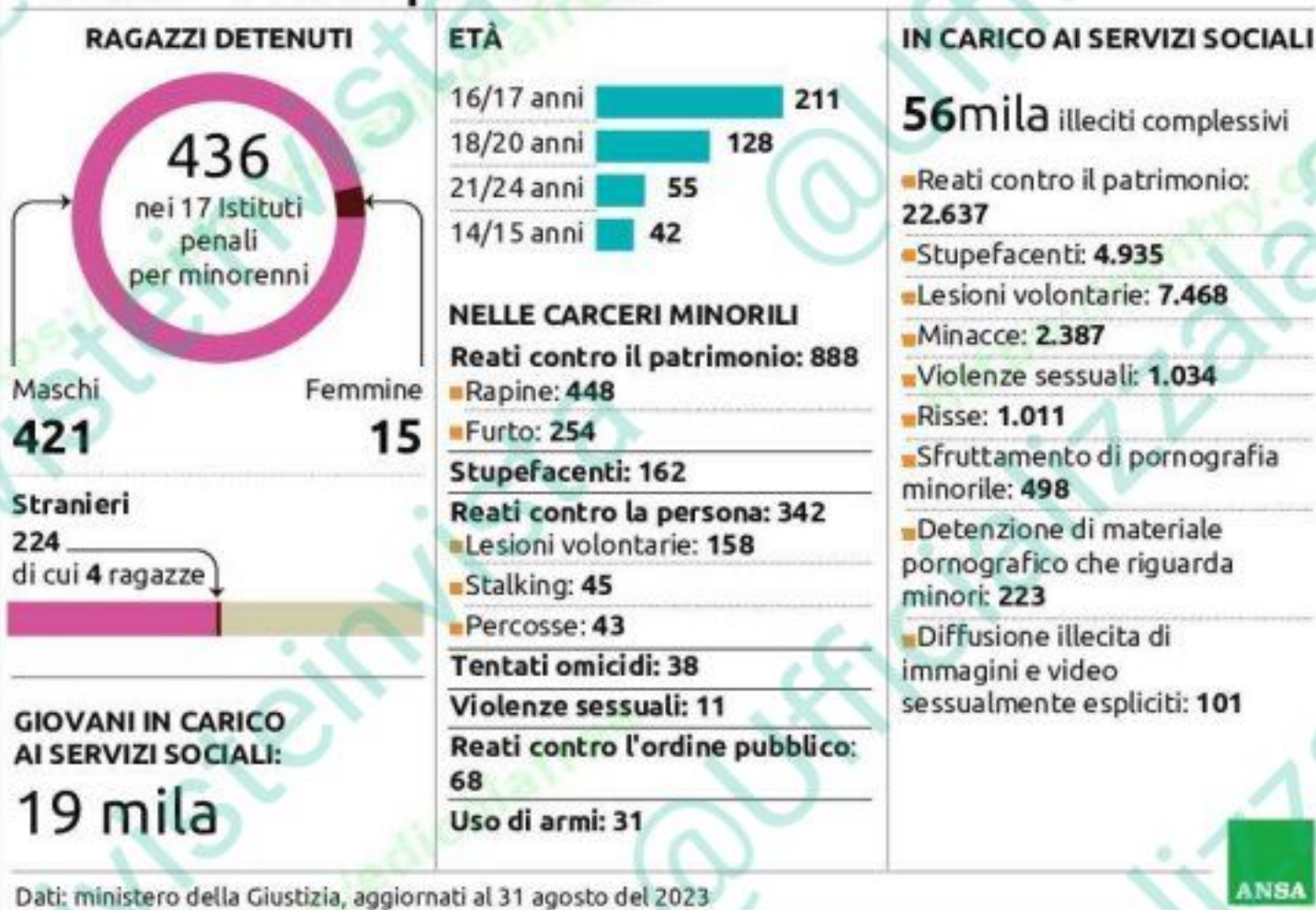
IL DASPO URBANO

Tra le novità ci sono inoltre il Daspo urbano (Dacur) per allontanare da alcune zone delle città, ha spiegato Piantedosi, «anche i 14enni e si amplia poi la platea di reati presupposto di queste misure. C'è quindi un inasprimento delle pene per porto d'arma bianca». E il questore può proporre all'autorità giudiziaria di vietare l'uso di cellulari per le comunicazioni «quando il loro uso è servito per la realizzazione o la divulgazione delle condotte che hanno determinato l'avviso orale». La stretta sui minori ha riguardato anche Nordio ma, ha assicurato il guardasigilli, «non si è intervenuti sull'imputabilità del minore», riferendosi all'ipotesi circolata di un abbassamento a 12 anni. —



La premier Giorgia con alcuni ministri del governo durante la conferenza stampa a palazzo Chigi ANSA

Numeri e reati più diffusi



La difesa del compagno

«Giambruno ha parlato come mia mamma»

«Io penso che Andrea Giambruno abbia detto in modo frettoloso e assertivo una cosa diversa da quella interpretata dai più. Io non leggo in quelle parole "se giri in mini gonna ti violentano", ma una cosa simile a quella che mi diceva mia madre: "occhi aperti e testa sulle spalle", gli stupratori esistono e non bisogna abbassare la guardia. Non è una giustificazione per stuprare la ragazza, ma per dire state attente». Lo ha detto la premier sulle parole del suo compagno e giornalista Andrea Giambruno.

IL GIOVANE MUSICISTA UCCISO A NAPOLI

Medaglia al valore per Giogio La mamma: «Ora l'ergastolo»

NAPOLI

La mamma coraggio di Napoli non si ferma. Pronta a smuovere le montagne, a trasformare il suo dolore indicibile, in una battaglia civile.

Ieri l'incontro a Palazzo Chigi con la premier Giorgia Meloni e il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, accanto al quale, ieri, ha partecipato al funera-

le del figlio nella Chiesa del Gesù Nuovo di Napoli. L'incontro, spiega all'ANSA, è «andato benissimo, sono molto soddisfatta». Ha trovato nel capo del governo «disponibilità e amorevolezza».

E l'ascolto «attento» di quello che sarà ora il suo obiettivo da perseguire fino in fondo. La priorità è una: ergastolo anche ai minori che uccidono.

«Sono colpita - ha detto la Meloni - dalla reazione per la cosa peggiore che ti possa capitare. Ho trovato una donna che vuole combattere e a queste persone delle risposte vanno date. Noi intendiamo proporre per il ragazzo la medaglia d'oro al Valor civile».

Daniela Di Maggio racconta che «di fronte a un crimine così efferato la presidente del Consiglio è con-

pevole che bisogna fare qualcosa di importante a livello normativo. Ho riproposto la necessità che sia dato l'ergastolo a chi compie un delitto del genere, anche se ha 17 anni. E le mie parole sono state ascoltate con attenzione».

Ora si tratterà di andare avanti per rendere concreto questo proposito. «Il prossimo incontro sarà con il ministro Nordio e con il Csm», aggiunge, perché di sicuro si è raggiunto un punto di non ritorno.

«Chi commette un crimine così orrendo, chi uccide un giovane non è più una persona, è un demone. Deve provare lo stesso dolore che ha inferto alle sue vittime e ai familiari».

La mamma coraggio commenta con soddisfazione il primo pacchetto, immediato, di provvedimenti adottati dal governo. Ritorna con la mente al funerale di ieri, quello che lei aveva invocato fosse «un evento storico».

«Sono colpita - dice la premier - dalla reazione per la cosa peggiore che possa capitare»

Ed è sicura che qualcosa di importante sia avvenuto. Con la cerimonia nella chiesa del Gesù Nuovo e la forte omelia dell'arcivescovo Domenico Battaglia, «abbia-

mo cambiato la storia e la narrazione di una città». Si attendono segni concreti ma anche di alto valore simbolico. E per questo, le è stato spiegato, ci sarà la medaglia al valor civile per il figlio. Non serve solo la repressione. Occorrono messaggi che i più giovani possano recepire, magari trasmessi da chi è in sintonia con il loro mondo. E su questa strada il noto rapper Geolier, che ieri ha partecipato ai funerali di Giovambattista, scriverà una canzone per inneggiare alla legalità. Geolier aveva portato una corona di fiori sulla bara del giovane ucciso e si era soffermato a parlare con la mamma che aveva abbracciato. —

Le misure del Governo

LA LEGGE DI BILANCIO

Manovra, la premier a Gentiloni «Guardi di più al nostro Paese»

Allo studio misure per le tredicesime, ma anche per destinare più risorse ai medici e agli infermieri

Silvia Gasparetto / ROMA

Un attacco concentrato. Partito dai vicepremier e di fatto avallato da Giorgia Meloni, giusto alla vigilia del negoziato che si dovrà aprire con Bruxelles sulla manovra. Il governo, tutto, prende di mira il suo commissario europeo, il titolare degli Affari economici Paolo Gentiloni, che meglio sarebbe, ha sentenziato la premier, se avesse «di più» un occhio di riguardo per il suo Paese, come fanno gli altri commissari. Inevitabili, durante la conferenza stampa di ieri sul decreto Caivano, le domande sullo stato dell'economia e sulle decisioni che, a breve, l'esecutivo dovrà prendere per la legge di Bilancio. La congiuntura non è favorevole, ammette, e il Superbonus impatta con la sua «eredità pesante». Cento miliardi che meglio sarebbero stati investiti sulla «sanità, i redditi, le famiglie».

Tutti i temi su cui l'esecutivo è intenzionato a «concentrare le risorse», assicura Meloni, per dare alla crescita «un boost» di certo «maggiore di quella misura». Che il governo non ama e che vuole provare a delimitare ancora. Anche per recuperare ossigeno per la manovra che poco margine avrà, invece, in deficit.

TRATTATIVA SUL PATTO

Anche perché incombe l'incognita del Patto di stabilità. Tornare alle vecchie regole, dice la premier, «sarebbe drammatico». Quindi se non si dovesse trovare un accordo, annuncia, «proporrò di prorogare le attuali regole perché tornare ai parametri pre Covid produrrebbe una contrazione dell'economia già in sofferenza importante». Meloni si mostra sicura



Il commissario europeo per l'Economia, Paolo Gentiloni ANSA

Prosegue la trattativa sul Patto di stabilità. Meloni: «Drammatico tornare indietro»

della tenuta della sua maggioranza, anche di fronte alla prova dei conti pubblici. Derubrica a «normale dialettica» il rapporto tra Matteo Salvini e Antonio Tajani, leader di due forze politiche «che sono coese e che hanno legittime sfumature che rivendicano».

E ricorda che dal vertice di mercoledì è emersa già una prima sintesi sulle scelte poli-

tiche da mettere in campo. Ma non c'è solo la conferma del taglio del cuneo fiscale nel menu della manovra.

AUTUALITÀ SANITÀ

Anche salari e sanità sono in cima alla lista, come ha ricordato lei stessa. E i partiti guardano alle liste di attesa, da ridurre per restituire ai cittadini la garanzia dei servizi pubblici, partendo dalle buste paga di medici e infermieri da rendere più pesanti con la detassazione degli straordinari (l'obiettivo è di arrivare a 4 miliardi in più per il settore, rispetto ai soli due miliardi già previsti in aprile con il Def).

E all'anticipo già a quest'anno il taglio delle tasse sulle tredicesime, per mettere in tasca più soldi a chi ha un reddito non troppo alto. Si farà se ci sarà lo spazio — ma la misura ancora è in via di quantificazione. Sarebbe un segnale per aiutare le famiglie più deboli e anche per sostenere i consumi a ridosso di Natale. La misura potrebbe essere inserita nel tradizionale decreto fiscale che accompagna la manovra, e che potrebbe essere il provvedimento in cui confluiranno, se davvero si vorrà intervenire ancora, nuove misure per sterilizzare gli aumenti delle bollette e dei carburanti.

Le previsioni del Mef

Effetto Eurostat Vola l'impatto del Superbonus

Da 14 miliardi ad 80, probabilmente 100 entro la fine dell'anno. Le stime sull'impatto del Superbonus sui conti pubblici sono lievitare anche per le modifiche normative che ne hanno ampliato la portata e per la riclassificazione contabile operata nella teoria di Eurostat all'inizio di quest'anno, a breve in attesa di conferma.

I DATI SULLA CRESCITA

L'Eurozona frena oltre le aspettative Italia in coda

BRUXELLES

L'Eurozona fatica e cresce meno del previsto, mentre l'Italia resta indietro. È l'ultima fotografia scattata da Eurostat, con una revisione al ribasso dell'andamento del Pil nel secondo trimestre dell'anno, rispetto alla stima flash diffusa a metà agosto. Da una crescita dello 0,3% allo 0,1% per la zona dell'euro e dal -0,3% al -0,4% per l'Italia. Confermato e inchiodato allo zero il dato dell'Ue.

Resta intanto in crescita, seppur rallentata, l'occupazione: nel secondo trimestre sale dello 0,2% dopo l'aumento dello 0,5% del primo trimestre. In Italia l'occupazione scende invece dello 0,1%, rispetto al +0,8% visto nel primo trimestre. Se la contrazione del Pil italiano non è particolarmente intensa ed è comunque superiore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+0,4%), spicca in negativo però nel confronto con gli altri Stati dell'Ue: il Prodotto interno lordo ha un andamento peggiore solo in Austria (-0,7%), Svezia (-0,8%) e Polonia (-2,2%), cui si aggiunge Cipro, a sua volta in calo dello 0,4%. Resta intanto ancora ferma la «locomotiva d'Europa», ovvero la Germania (zero per cento), dopo già due trimestri in calo (-0,1% nel primo trimestre, -0,4% nel quarto trimestre '22).

A luglio, ha annunciato in giornata l'ufficio federale di statistica, la produzione industriale della Germania è scesa più delle attese e dello 0,8% (contro il -0,5% atteso dal mercato), dopo aver visto già una frenata a giugno dell'1,4%. Si vedrà ora lunedì, con l'annuncio delle previsioni di estate della Commissione europea, come sono stati digeriti i nuovi dati da Palazzo Berlaymont.

Funghi

il piccolo
ricettario



€ 6,90
oltre al prezzo
del quotidiano

In edicola con **Messaggero Veneto**

Politica - Verso le elezioni

PARTITO DEMOCRATICO

L'idea di un possibile bis del 2009



Interessante è il chiacchiericcio che si registra nel Pd. Non sono pochi, infatti, coloro che sostengono come l'unica possibile candidata con reali chance di elezione sarebbe Debora Serracchiani. Se in Friuli Venezia Giulia il suo appeal è decisamente calato negli anni, il discorso non vale su scala nazionale e soprattutto in una regione, come l'Emilia-Romagna, dove i dem sono ancora molto forti nonché capaci di incanalare il consenso su una specifica candidatura. E alle Europee – particolare non banale – si possono assegnare fino a tre preferenze.

I MELONIANI

Balloch prima scelta di Rizzetto



Il candidato in pectore del coordinatore di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto, al momento, continua a essere Stefano Balloch, con pure l'obiettivo – si dice in ambienti meloniani – di fare entrare in Consiglio Leonardo Barberio, primo dei non eletti nel collegio di Udine, e stante anche le retrosie a dimettersi da consigliere da parte dell'assessore Mario Anzil. Le resistenze principali alla corsa di Balloch, tuttavia, paiono arrivare dal Pordenonese dove sia il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, sia – soprattutto – il sindaco Alessandro Ciriani.

I LEGHISTI

Eletto a Trieste con la lista Fedriga



Da più parti dentro alla Lega rimbalza il nome di Stefano Mazzolini, entrato domenica nel direttivo regionale della Lega dopo essere stato eletto, però, in Consiglio con la lista Fedriga. Questo significa, in altre parole, che in caso di candidatura ed elezione a Bruxelles a subentrargli a piazza Oberdan non ci sarà un leghista, bensì il secondo della civica del presidente nel collegio di Tolmezzo e cioè Silvio Fanuer. Nel caso di candidatura di Mazzolini, questa andrebbe a sommarsi alla conferma di Elena Lizzi, europarlamentare uscente.

Fratelli d'Italia potrebbe puntare sull'ex sindaco di Cividale Balloch
Nella Lega circola anche la voce di una candidatura di Mazzolini

Conferme e novità Da Lizzi a Serracchiani Ecco le prime ipotesi per le Europee 2024

LE PROSPETTIVE

MATTIA PERTOLDI

Strategie, abbozzamenti, passi in avanti e voci di corridoio. Alle Europee del prossimo anno mancano più o meno nove mesi, ma i partiti locali si stanno già muovendo per capire quali esponenti inserire in lista. Servono scelte in largo anticipo, d'altronde, perché per sperare di mandare a Bruxelles un rappresentante della regione c'è bisogno di migliaia di preferenze in un collegio enorme e che oltre al Friuli Venezia Giulia ingloba Veneto, Trentino Alto Adige ed Emilia-Romagna.

LEGA

Il Carroccio, quattro anni e mezzo fa, riuscì nell'impresa di fare eleggere – grazie al 34% raggiunto su scala nazionale e addirittura il 41% nella circoscrizione Nordest – ben due elementi: **Marco Dreosto** ed **Elena Lizzi**. Il primo, tuttavia, lo scorso autunno ha preferito puntare sul Parlamento italiano, venendo candidato in una posizione blindata al Senato, al tentativo di puntare al bis a Bruxelles nel 2024. Domenica, poi, nelle vesti di segretario regionale della Lega fresco di nomina, ha spiegato come Lizzi, invece, cercherà di essere riconfermata in Europa. Assieme a lei, inoltre, ci sarà pure un altro esponente del Carroccio del Friuli Venezia Giulia. Chi? Difficile dirlo oggi, anche se da più



ELENA LIZZI
EUROPARELAMENTARE USCENTE
DELLA LEGA ELETTA A NORDEST

L'unica esponente della regione rimasta a Bruxelles dopo il passaggio di Dreosto al Senato in autunno è l'ex assessore di Buja

Le resistenze nei confronti dell'ex sindaco di Cividale arrivano soprattutto dall'area di Fdi del Pordenonese

parti dentro alla Lega rimbalza il nome di **Stefano Mazzolini**, entrato domenica nel direttivo regionale della Lega dopo essere stato eletto, però, in Consiglio con la lista Fedriga. Questo significa, in altre parole, che in caso di candidatura ed elezione a Bruxelles a subentrargli a piazza Oberdan non ci sarà un leghista, bensì il secondo della civica del presidente nel collegio di Tolmezzo e cioè **Silvio Fanuer**.

FRATELLI D'ITALIA

Il candidato in pectore del coordinatore **Walter Rizzetto**, al momento, continua a essere **Stefano Balloch**, con pure l'obiettivo – si dice – di fare entrare in Consiglio **Leonardo Barberio**, primo dei non eletti nel collegio di Udine, e stante anche le retrosie a dimettersi da consigliere da parte dell'assessore **Mario Anzil**. Le resistenze principali alla corsa di Balloch, tuttavia, paiono arrivare dal Pordenonese dove sia il ministro **Luca Ciriani**, sia – soprattutto – il sindaco **Alessandro Ciriani** guardano a una possibile candidatura da presidente della Regione nel 2028 quando, a meno di modifiche della legge elettorale, **Massimiliano Fedriga** non potrà più ripresentarsi per piazza Unità. Il "timore" in riva al Noncello, dunque, potrebbe essere quello di vedere Balloch costruire la sua possibile corsa da governatore da Bruxelles. Fantasia? Forse. Ma allo stesso tempo dal Pordenonese rimbalza pure un'altra teoria: fare candidare Rizzetto.



Le elezioni Europee si terranno anche in Italia nel corso del mese di giugno del prossimo anno

to. In modo tale da mandarlo lontano (Bruxelles, appunto) in caso di successo oppure fargli pagare il conto di un'eventuale sconfitta pretendendo un passo indietro dal coordinamento regionale in favore di un uomo vicino ai Ciriani come **Emanuele Loperfido**. Qualcuno, infine, sostiene una terza via e cioè che a candidarsi dovrebbe essere Ciriani (Alessandro), con lo stesso obiettivo di Balloch. Così, però, si porterebbe Pordenone al voto anticipato.

PARTITO DEMOCRATICO

Interessante, infine, è il chiacchiericcio che si registra nel Pd. Non sono pochi, infatti, coloro che sostengono come l'unica possibile candidata con reali

chance di elezione sarebbe **Debora Serracchiani**. Ora, è vero che l'ex presidente è già parlamentare a Roma, ma è altrettanto vero che, come dimostra l'addio al ruolo di capogruppo a Montecitorio, con l'elezione di **Elly Schlein** non siede più certamente in prima fila nella linea di comando del Pd. Se in Friuli Venezia Giulia, inoltre, il suo appeal è decisamente calato negli anni, il discorso non vale su scala nazionale e soprattutto in una regione, come l'Emilia-Romagna, dove i dem sono ancora molto forti nonché capaci di incanalare il consenso su una specifica candidatura. E alle Europee – particolare non banale – si possono assegnare fino a tre preferenze. Insomma, replicare il 2009, quan-

do Serracchiani andò trionfalmente a Bruxelles superando come preferenze in regione anche **Silvio Berlusconi** – «ho battuto Papi» commentò all'epoca –, non sarebbe una missione impossibile. L'elezione, poi, le consentirebbe di avere la certezza di allungare come minimo di un altro anno e mezzo l'esperienza politica ad alto livello e osservare da lontano l'andamento delle vicende del Pd nazionale. Facendo pure felice **Cristiano Shaurli**, non per nulla si sussurra sostenitore di questa opzione, che in caso di elezione di Serracchiani andrebbe a Roma come candidato al secondo posto del listino bloccato alla Camera alle Politiche dello scorso anno. —

Politica - Verso le elezioni

Il deposito delle firme per la corsa regionale si conclude senza sorprese Braidotti candidato a Udine. Tomasello e Guin in lizza a Pordenone

Al congresso del Pd confronto a due tra Conti e Lenarduzzi Ora si vota nei circoli

LO SCENARIO

Diego D'Amelio

Nel Partito democratico il deposito delle candidature si conclude senza nomi nuovi per il congresso regionale. Fra tre settimane la comunità dem ufficializzerà la scelta fra la triestina Caterina Conti e il friulano Franco Lenarduzzi, che nel frattempo incassa il supporto di Francesco Russo e Paolo Coppola, le cui mezzette di disponibilità non sono diventate candidature. Nei prossimi giorni cominceranno il confronto sui programmi e il voto nei circoli. Domenica 24 l'assemblea

dem tirerà la linea sull'esito delle consultazioni locali e proclamerà il nuovo segretario. L'iter prevede anche la designazione dei quattro segretari provinciali con tre candidature unitarie e una competizione nella sola Pordenone.

Per quanto riguarda la segreteria regionale, la consegna delle firme si conclude senza sorprese. Conti e Lenarduzzi hanno approfittato di questi giorni per presentarsi nei territori e rinsaldare il supporto fra gli iscritti: gli unici a votare, perché non sono previste primarie. I competitor affidano ai social poche parole. «Ripartiamo insieme» scrive Conti - per un partito più unito e plurale, che interpreti il mondo, stu-

diando e raccogliendo idee, sui temi sociali, economici e ambientali». Lenarduzzi annuncia l'inizio di «una nuova avventura che la vita mi offre, un'opportunità che sta anche nel "viaggio" da condividere con le tantissime persone che si sono già impegnate per consentire la mia candidatura».

I numeri sembrano favorire il friulano, che ha dalla sua quasi tutto il nutrito partito udinese, dal vicesindaco Alessandro Venanzi alla consigliere regionale Manuela Celotti, passando per Vincenzo Martines, che al congresso nazionale era stato coordinatore della mozione Schlein proprio in opposizione a Lenarduzzi, che rappresentava la piattaforma



LE DUE CANDIDATE
DA SINISTRA MARIA LUISA PAGLIA
E CATERINA CONTI

Dopo le consultazioni nei diversi territori l'assemblea si riunirà il 24 settembre

Bonaccini. Pur non comparendo tra le firme a sostegno, anche la deputata Debora Serracchiani è data per Lenarduzzi, come il consigliere regionale Russo e l'ex deputato Coppola, entrambi contrari a una candidatura di sinistra. Ci sono il capogruppo Diego Moretti, il coordinatore della segreteria Salvatore Spitaleri (cauto in quanto di fatto reggente della segreteria vacante) e l'ex presidente della Provincia di Gorizia Enrico Gherghetta, mentre

a Trieste pendono per il sindaco di Ruda i consiglieri comunali Laura Famulari, Rosanna Pucci e Luca Salvati.

Nella sua città Conti fa leva sull'appoggio dell'ex sindaco Roberto Cosolini e dei consiglieri comunali Giovanni Barbo e Valentina Repini, nonché sui primi cittadini dei comuni del Carso. Per Conti sono inoltre orientati la senatrice Tatjana Rojc, l'ex segretario regionale Cristiano Shaurli, i consiglieri regionali Francesco Martines, Massimiliano Pozzo, Laura Fasiolo e Nicola Conficoni, oltre che la sinistra ex Articolo uno di Carlo Pegorer e Ludovico Sonogo. Fra i pochi udinesi per Conti, l'assessore comunale Eleonora Meloni e la consigliera Anna Paola Peratoner.

Per Conti sono schierate anche le prossime segretarie di Trieste e Gorizia. A Trieste il confronto interno trova la sintesi sulla candidatura unitaria di Maria Luisa Paglia, che sostituirà proprio l'uscente Conti. Stessa musica nell'Isontino, dove sostiene Conti Sara Vito, ex assessore della giunta Serracchiani che si avvia alla corsa in solitaria per il dopo Moretti. Candidatura unitaria pure a Udine, dove Luca Braidotti raccoglierà il testimone da Roberto Pascolat: in questo caso il sostegno è per Lenarduzzi. Due infine i nomi in corsa a Pordenone: l'uscente Fausto Tomasello ed Enrico Guin. —

la Repubblica
LE GUIDE
AI SAPORI E AI PIACERI
FRIULI VENEZIA GIULIA
SPORT E VACANZE OUTDOOR

Con
i consigli di
DINO ZOFF
BRUNO PIZZUL
e
MARIA NAVARRIA

FRIULI VENEZIA GIULIA MERAVIGLIE EN PLEIN AIR.

DALLE MONTAGNE AL MARE ALLA SCOPERTA DELLE VACANZE OUTDOOR.

Come esplorare il mondo dell'avventura e dello sport da praticare in uno scenario naturale unico, tra laghi, mari, montagne, grotte, picchi da dove spiccare il volo e molto di più. È tutto questo ed altro la Guida di Repubblica "Friuli Venezia Giulia - Sport e vacanze outdoor". A cominciare dagli itinerari a piedi nelle grandi valli. E proseguendo con quelli in bicicletta, con la vela, la montagna, il canyoning. Guidati anche in itinerari personalizzati da personaggi del calibro del mito Dino Zoff, del telecronista Bruno Pizzul, della campionessa di scherma Maria Navarria, il campione di canoa Daniele Molmenti e la campionessa di biathlon Lisa Vittozzi.

IN EDICOLA

E SU [ILMOABBONAMENTO.IT/INIZIATIVA/GUIDE](http://ilmoabbonamento.it/iniziativa/guide)
SUBITO DOPO IN LIBRERIA, SU AMAZON E IBS

la Repubblica

SEGUI SU [LE GUIDE DI REPUBBLICA](https://www.facebook.com/leguideidirepubblica)

La salute in Friuli Venezia Giulia

IL SISTEMA

Le prestazioni



Per mobilità sanitaria interregionale si intende lo spostamento di un paziente dalla regione di residenza verso un'altra regione per esami, terapie e cure. La mobilità attiva identifica l'indice di attrazione di una regione, ovvero le prestazioni sanitarie erogate a cittadini non residenti. La mobilità passiva esprime invece l'indice di fuga, ovvero le prestazioni sanitarie erogate ai cittadini in regione diversa da quella di residenza.

COVID

La variante Eris



Eris, la EG.5, è la variante attualmente prevalente del virus Sars-CoV-2: rappresenta il 41,9% dei campioni analizzati a livello nazionale dal 21 al 27 agosto. Nulla di troppo diverso anche in Fvg. Il laboratorio che opera in Asugi, ma ha riferimento regionale, informa che la variante è presente in regione attorno al 45%. Dal 24 al 30 agosto i positivi in Fvg sono stati 291, solo 13 in più della settimana precedente.

LE STRUTTURE

La spesa



Secondo un'elaborazione delle tre principali associazioni di categoria, Assosalute Fvg, Aiop Fvg e Anisap Fvg, la percentuale di finanziamento dedicata al privato accreditato sulla spesa sanitaria regionale (oltre 2,5 miliardi nel 2022) è del 4,3% (17,4% a livello nazionale). Inoltre, se la spesa media pro capite del Ssn per l'accreditamento dei privati accreditati è di 400 euro, il Fvg (221 euro) ha alle spalle la sola Valle d'Aosta.



Sanità

Fuori regione per le visite

I tempi d'attesa spingono molti friulani verso il Veneto
Previsto un rosso di 8,5 milioni di euro per il 2023

MARCO BALLICO

Continua il saliscendi del rapporto attrazione-fuga in sanità. Dopo un 2021 segnato per il Friuli Venezia Giulia da un saldo negativo di 8,7 milioni e un 2022 con i conti invece in attivo di circa 3 milioni, la previsione sul 2023, stando alle elaborazioni di Quotidiano Sanità, è di un rosso per 8,5 milioni (91 in uscita, 82,5 in entrata). Numeri che l'assessore regionale Riccardo Riccardi legge come la conferma della necessità di intervenire su due fronti, gli stessi già delineati nelle linee guida della Regione: da un lato la specializzazione degli ospedali di rete, dall'altro l'incremento del budget riservato al privato accreditato.

La fotografia, innanzitutto. Sotto osservazione è un fenomeno della migrazione per farsi curare fuori regione

che coinvolge milioni di italiani. Tanto che, nel contesto di un giro d'affari pari a 4,3 miliardi, cifra in risalita a livelli 2019 dopo la frenata della pandemia, sono solo sette le Regioni che vantano un attivo.

Il dato migliore è della Lombardia (+550, 4 milioni), quindi Emilia Romagna (+407, 3 milioni) e Veneto (+176 milioni). A completare i segni "più", Toscana (+63, 3 milioni), Molise (+30, 8 milioni), Provincia di Bolzano (+2,8 milioni) e Provincia di Trento (+2 milioni). Il deficit più alto è al Sud. Si parte con la Campania (-277,2 milioni), seguita da Calabria (-273 milioni), Sicilia (-206, 3 milioni) e Puglia (-177, 5 milioni). E ancora Lazio (-162 milioni), Abruzzo (-98 milioni), Liguria (-94,5 milioni), Sardegna (-73,4 milioni), Basilicata (-69,3 milioni), Marche (-45

milioni) Umbria (-17 milioni), Valle d'Aosta (-10,7 milioni), Fvg e Piemonte (-8 milioni).

In sostanza, c'è un esodo da Sud verso Nord. Soprattutto direzione Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e Toscana. Movimenti non secondari, tuttavia, riguardano anche i cittadini del Fvg, in particolare verso il Veneto. Molti residenti, infatti, visti i tempi lunghi delle liste d'attesa, preferiscono la "trasferta" per gli interventi di cataratta, la chirurgia del ginocchio e dell'anca, un'ecografia o una risonanza magnetica. Proprio su oculistica, protesica e diagnostica, infatti, a essere particolarmente attrattivo è il privato accreditato. Non a caso l'assessore ha più volte illustrato i dati che dimostrano come altre sanità lo sostengano con maggiori risorse: «Abbiamo cinque punti percentuali in meno rispetto al Veneto».

IN CORSA
SANITARI AL LAVORO IN OSPEDALE

Dopo un 2022 in attivo, quest'anno si è riaperta la migrazione fuori dal Fvg

Il privato è attrattivo soprattutto su oculistica, protesica e diagnostica

Riccardi: «Siamo per il pubblico ma serve aumentare l'offerta con gli accreditati»

Questione aperta da anni e inevitabilmente oggetto di polemica politica. «Fermo restando che la maggioranza e il governo del Fvg sono per la sanità pubblica – ribadisce Riccardi –, aumentare ulteriormente il budget del privato accreditato, nel quale operano professionisti di grande livello, consentirebbe di ampliare l'offerta, ridurre il ricorso alle strutture di altre regioni e incrementare le entrate per le nostre casse».

Quanto alla specializzazione degli ospedali, «dobbiamo necessariamente cambiare l'impianto dell'organizzazione, per rispondere a una società che vive più a lungo e con più frequenti malattie croniche. Tutto e dappertutto non è sostenibile e nemmeno appropriato. Andrà migliorato il rapporto tra ospedali hub e spoke e gli spoke andranno distinti tra strutture che dovranno orientarsi più ad attività programmata e strutture più vocate all'emergenza».

Quando si interverrà? Riccardi fa sapere di essere in attesa entro fine anno dei report di Agenas, l'Agenzia nazionale per i Servizi sanitari regionali, cui è stato affidato il compito della riprogrammazione degli interventi della pianificazione sanitaria: «Così avremo a disposizione un quadro entro il quale ognuno si assumerà le responsabilità di scelte che non si fanno da trent'anni». I dati contingenti della mobilità? «Andranno approfonditi. Ma è evidente che le Regioni geograficamente centrali e di maggiore dimensione sono più attrattive. Noi dobbiamo poter competere con un'offerta che garantisca risposte rapide e alta qualità». —

RICCARDO RICCARDI

Le cure palliative



Approvato all'unanimità ieri in Terza Commissione il potenziamento delle cure palliative per il triennio 2023-25. «Il piano si pone all'interno della più ampia riforma dell'assistenza territoriale. L'attenzione è rivolta a tutte le fasce di età: il piano prevede lo sviluppo dell'offerta di residenzialità anche per i bambini, identificando nell'Irccs Burlo Garofalo la sede di questa attività», spiega l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi.

LAURA FASIOLO

Il personale



«Il potenziamento della rete delle cure palliative è un passo necessario per garantire dignità a chi soffre. L'aggiornamento previsto dalla Giunta regionale, pur rispondendo a un bisogno urgente, si scontra però con carenze di personale e mancanze di hospice, come nel caso di Gorizia dove purtroppo resta ancora solamente un auspicio». Così la consigliera regionale dem Laura Fasio.

LA VACCINAZIONE

Herpes zoster



Ieri in Terza commissione, presieduta da Carlo Bolzonello (foto) si è discusso di vari temi sanitari, tra i quali la vaccinazione contro l'herpes zoster, il fuoco Sant'Antonio. «Oltre a riconfermare l'offerta attiva del vaccino per le categorie a rischio, la Regione ha riconfermato l'offerta attiva gratuita del vaccino vivo e attenuato alle persone di 65 anni di età». Così l'assessore alla Salute del Fvg Riccardo Riccardi.

OGGI LA GIORNATA MONDIALE DELLA PROFESSIONE

Nasce l'Ordine dei fisioterapisti

In regione 1.600 iscritti: 1,3 ogni mille abitanti. Presenza più alta della media nazionale. Il picco a Trieste

Nasce l'Ordine dei fisioterapisti del Friuli Venezia Giulia, una realtà che riunisce quasi 1.600 iscritti in tutta la regione, presieduta dalla triestina Melania Salina, che è stata eletta anche vicepresidente nazionale.

Non si tratta, com'è evidente, di una professione nuova, ma di una nuova struttura organizzativa e rappresentativa della categoria. Prima, infatti, i fisioterapisti erano inseriti all'interno di un Ordine "condominio" assieme ad altre professioni sanitarie: quello dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione. Per effetto del decreto 183 del settembre 2022, entrato in vigore a metà dicembre, i fisioterapisti han-

no potuto conseguire la propria autonomia e costituire poi gli Ordini territoriali. La notizia della costituzione del nuovo Ordine è stata diffusa in occasione di una data simbolica, la Giornata mondiale della fisioterapia, che ricorre oggi, 8 settembre. Un'occasione per fare il punto su questo mondo, sulle criticità e i punti di forza, sulla domanda crescente e gli strumenti da mettere in campo nei prossimi anni.

In regione i fisioterapisti sono 1.597, dei quali 700 in provincia di Udine, 429 a Trieste, 286 a Pordenone e 131 a Gorizia (altri 51 lavorano in regione ma risiedono in Veneto). Prevalgono le donne, che sono 1.012 e rappresentano il 63% del totale, contro il 37% dei colleghi, che sono 585, anche se

tra i giovani è in forte aumento la presenza maschile, al punto che tra gli under 30 le percentuali si equilibrano. L'età media a livello nazionale è 43 anni. In Fvg la fascia d'età numericamente più consistente è quella tra i 30 e i 34 (15%) e la 35-39 (14%). Pochi gli under 24 (3%) eppure gli over 65 (3%).

Il numero di fisioterapisti è più alto che a livello nazionale: in base ai dati Istat resi noti da Ofi Fvg, infatti, in Italia ce ne sono 1,2 ogni mille abitanti, mentre in regione si arriva a 1,3. La percentuale più alta in rapporto alla popolazione si registra a Trieste (1,87 ogni mille residenti); segue Udine (1,35), Gorizia (0,94) e infine Pordenone (0,92).

In Fvg è anche più alto il numero di fisioterapisti in

rapporto a quello dei medici di medicina generale (2,1 contro il dato italiano che si ferma a 1,75) e il rapporto tra fisioterapisti e farmacie: 4 in Fvg, 3,43 in Italia.

Numeri che emergono, come detto, nella Giornata mondiale della fisioterapia. Il tema proposto dalla Federazione nazionale è quello della fisioterapia in tutti i luoghi della vita, a significare il valore aggiunto alla qualità di vita che la professione può assicurare. Come spiega il presidente nazionale Piero Ferrante «per noi è un'occasione importante, perché da un lato ci permette di ricordare la nascita della casa comune dei fisioterapisti. Dall'altro ci consente, insieme alle istituzioni, ai cittadini e agli specialisti di vari ambiti clinici, di riflettere

sul futuro della nostra professione».

Gli Ordini dei fisioterapisti-Ofi sono oggi 38 in tutta Italia. In Friuli Venezia Giulia si è deciso di costituire uno solo, ma ci sono regioni dove, anche in virtù di numeri e dimensioni diverse, è stata scelta una suddivisione anche a livello provinciale. Complessivamente in Italia gli iscritti sono 70.388. Il 54,8% di loro è impegnato in ambito muscoloscheletrico e reumatologico, il 17,1% in ambito neurologico, il 13,2% nelle geriatriche e nei luoghi "di comunità", il 2,9% invece nell'età pediatrica. Il restante è soprattutto impegnato in ambito cardio-respiratorio e di area critica, mentre l'1,7% lavora nell'area sportiva. —

EL. COL.

La neo presidente Melania Salina traccia il futuro della categoria
«Bisogni mutati e in aumento: la logica del lettino non basta più»

«In équipe nelle farmacie per aiutare sulle cronicità Per noi una nuova sfida»

L'INTERVISTA

ELISA COLONI

«La sfida per la nostra professione sarà andare oltre alla logica del lettino. I bisogni sono cambiati, servono risposte e servizi nuovi che valorizzino la prevenzione e accompagnino i pazienti. Ad esempio, che i fisioterapisti possano anche lavorare in équipe nelle farmacie, accanto a medici e farmacisti, per ascoltare e suggerire alle persone come muoversi e gestire alcune cronicità, credo possa essere un traguardo non troppo lontano. Cistiamo lavorando». Melania Salina, triestina, fisioterapista dal 1995, è la nuova vicepresidente della Federazione nazionale degli Ordini dei fisioterapisti e presidente regionale dell'Ordine dei fisioterapisti del Friuli Venezia Giulia, nati in forza del decreto che ha consentito alla categoria di "conquistare" un Ordine autonomo, uscendo da quello multiprofessionale condiviso con altre professioni sanitarie. Salina ha lavorato per più di dieci anni come libera professionista per poi scegliere il servizio pubblico. Attualmente, in Asugi, è inserita nella struttura Ricerca e inno-

MELANIA SALINA
PRESIDENTE DEI FISIOTERAPISTI FVG

«Prevenzione, ascolto e aiuto: possiamo dare un grande contributo»

vazione e segue i progetti europei. Il suo mandato ai vertici della categoria scadrà tra quattro anni.

Dottoressa Salina, come nasce il nuovo Ordine?

«Nasce per effetto del decreto 183 del settembre 2022, entrato in vigore a metà dicembre. Come fisioterapisti avevamo raggiunto un numero di iscritti tale da poterci costituire in una realtà autonoma. In Fvg la nascita risale formalmente al 15 dicembre del 2022. Poi si è aperta una fase commissariale necessaria a portarci all'elezione dei consigli direttivi, avvenuta in primavera. Io sono stata eletta presidente regionale in marzo, vicepresidente nazionale in maggio. Ora siamo pienamente operativi e abbiamo ufficializzato questa nuova partenza nella Giornata mondiale della professione. Siamo soddisfatti. È stato un percorso importante». **Perché la scelta di un'unica**

struttura regionale?

«Perché le politiche sono regionali, frammentarsi non avrebbe avuto senso. Riteniamo di poter tenere insieme le varie voci che compongono la professione in una regione come la nostra».

In rapporto ai residenti ci sono più fisioterapisti in Fvg, soprattutto a Trieste, che altrove. Come se lo spiega?

«Immagino che incidano più fattori. Certamente qui la tradizione è strutturata; ricordo che la prima scuola per fisioterapisti, regionale, fu fondata a Trieste più di quarant'anni fa, alla Maddalena, inserita all'interno degli Ospedali riuniti. Poi negli anni Novanta si è passati alla formazione universitaria. Il fatto che sia Trieste ad avere i numeri più alti a livello regionale credo sia legato al fatto che in una città più grande e più densamente abitata si concentrano più servizi e anche più attività libero-professionali».

Quali aspirazioni hanno i giovani oggi?

«Oltre ai due ambiti tradizionali, il muscolo scheletrico e reumatologico, e quello neurologico, si stanno iscrivendo ai nostri corsi di laurea sempre più giovani interessati alla fisioterapia nello sport, che è un orientamento nuovo. Inoltre sempre di più le società sporti-



ve, anche amatoriali, cercano fisioterapisti da affiancare ai preparatori atletici, soprattutto in chiave preventiva: concordare una preparazione tale da evitare o ridurre gli infortuni è una strada vincente».

Quali i suoi progetti di mandato?

«Cito la lotta all'abusivismo, la difesa dell'autonomia della professione, il supporto all'attività libero professionale, la promozione dell'accesso diretto in fisioterapia, il diritto a un equo compenso».

Come può rispondere la sanità pubblica alla crescente domanda di cura e assistenza?

«C'è un tema enorme e di stringente attualità che è quello del finanziamento del sistema sanitario. Però credo che la risposta non possa tradursi solo nell'aumento di personale. Secondo l'Oms 27 milioni di persone in Italia sono potenzialmente bisognose di cure riabilitative, quasi una su due. Quindi

servono nuove reti e alleanze».

Ci faccia un esempio.

«C'è una grossa spinta sul progetto delle farmacie dei servizi, con 25 milioni di euro per avviare la sperimentazione di prestazioni a carico del servizio sanitario erogate all'interno delle farmacie. Noi abbiamo fisioterapisti che potrebbero lavorare nelle farmacie, in équipe con medici e farmacisti, su bisogni semplici, nella gestione del disturbo cronico, per il quale a volte è sufficiente organizzare degli appuntamenti funzionali o consigliare la gestione migliore del proprio corpo e del movimento».

Una svolta importante.

«Certo. Bisogna passare da una logica esclusivamente ambulatoriale e del lettino a una logica di cura e prevenzione nelle comunità. È una sfida per la professione, perché non siamo nati per fare questo, ma vogliamo provarci». —

La strage delle donne

FEMMINICIDIO

Spara e uccide la ex compagna
Nel 2020 lo aveva denunciato

L'uomo ha poi raggiunto in auto un viadotto e si è tolto la vita con la stessa arma. Lasciano una figlia di 4 anni. Negli ultimi tempi i rapporti sembravano più sereni



Marisa Leo, la donna che è stata uccisa a colpi di arma da fuoco dall'ex convivente

Max Firreri / TRAPANI

Ancora un femminicidio. La vittima è una siciliana, Marisa Leo, 39 anni, dipendente delle cantine Colomba bianca. A ucciderla a colpi di carabina è stato l'ex compagno Angelo Reina, 42 anni, che poi si è sparato con la stessa arma, prima di precipitare da un viadotto in autostrada alto circa cinquanta metri. Sulla sfondo una relazione tormentata, difficile, nonostante una bambina di quattro anni. Alle spalle una denuncia per stalking che Marisa Leo aveva presentato

nel 2020 in seguito ai continui litigi con l'uomo, proprietario di un vivaio a Marsala (ma in seguito la ritirò).

L'APPUNTAMENTO

Ultimamente i rapporti sembravano essersi un po' rasserenati. Al Vinitaly di Verona, nell'aprile scorso, Marisa Leo, al lavoro nello stand di Colomba bianca, era in compagnia di Reina che l'aveva aiutata nel prendersi cura della bambina. Ma evidentemente l'uomo non si era voluto rassegnare alla fine di quella storia. Due sere fa l'epilogo, nel luogo

dove il vivaista ha dato appuntamento alla sua ex compagna, le ha puntato una carabina contro e ha sparato. Poi, a bordo della sua Porsche Cayenne, si è immesso sull'autostrada Mazara-Palermo e su un viadotto si è sparato con lo stesso fucile, lasciandosi cadere nel vuoto. È stato un automobilista di passaggio ad assistere alla scena e ad avvertire la polizia.

Sono scattate le indagini per risalire all'identità e dai database è emerso che Reina era stato denunciato per stalking dalla donna. Gli investi-

gatori della squadra mobile si sono messi allora sulle tracce di Marisa Leo. Fino alla scoperta: al vivaio di famiglia di Angelo Reina i poliziotti hanno trovato l'auto della donna e il cadavere. «Avevamo lavorato tutto il giorno insieme in ufficio - racconta il direttore di Colomba bianca, Giuseppe Gambino - ed è stata lei a dirmi che, appena usciva dalla cantina, sarebbe dovuta andare a prendere la bambina».

IL POST

Originaria di Salemi, la vittima da sette anni si occupava di marketing all'interno della cantina e faceva parte dell'associazione Donne del vino in Sicilia. «Marisa aveva concepito il format DxD Calici di vita, nato per supportare le vittime di violenza. È paradossale che proprio lei sia stata vittima», ricorda Roberta Urso, presidente dell'associazione in Sicilia.

Domenico Venuti, sindaco di Salemi, città dove risiede la famiglia della vittima, ha proclamato il lutto cittadino per il giorno del funerale. Di Marisa Leo resta un post dell'8 marzo di tre anni fa: «Le donne devono fare qualunque cosa due volte meglio degli uomini per venire giudicate brave la metà - scriveva - È vero. La parità non esiste ancora, il nemico più grande rimane il pregiudizio inconsapevole di tanti uomini, il pericolo maggiore è la mancanza di consapevolezza di molte donne...».

L'INDAGINE

L'hanno ammazzata
e data in pasto ai maiali
«Punita la sua libertà»

CATANZARO

Uccisa e data in pasto ai maiali, con i resti triturati da un trattore cingolato. Un omicidio «efferato e straziante», secondo la definizione del procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri, compiuto per impedire ad una donna, Maria Chindamo, di cui si erano perse le tracce dal maggio del 2016, di vivere la propria libertà. È il quadro che affiora dall'operazione Maestrale-Carthago, condotta dai carabinieri di Vibo Valentia e del Ros, con il coordinamento della Dda. L'attività ha riguardato le cosche di ndrangheta di Mileto e Zungri e ha portato all'esecuzione di 84 misure cautelari, 29 delle quali in carcere.

Non avrebbe dovuto permettersi il lusso di rifarsi una vita Maria Chindamo. E invece lei, 44 anni, madre di tre figli e vedova dopo che il marito, Vincenzo Puntoriero, si era suicidato un anno prima per non avere retto alla loro separazione, doveva essere punita. Da donna emancipata si era anche rimessa a studiare all'università e intendeva ricostruirsi una vita anche come imprenditrice agricola. «Non le hanno perdonato la sua libertà e la gestione dei terreni avuti in eredità - ha detto il procuratore Gratteri - e su cui gravavano gli appetiti di una famiglia di ndrangheta. Ed anche il suo nuovo amore». E così, tre giorni dopo avere postato sui social la foto con il nuovo compagno, Maria Chindamo è stata fatta sparire. «Non si poteva permettere il lusso di rifarsi una vita - ha aggiunto Gratteri -



Maria Chindamo

di gestire in modo imprenditoriale quel terreno e di poter curare e fare crescere i figli in modo libero e uscendo dalla mentalità mafiosa». Chi non si è mai arreso è stato il fratello di Maria, Vincenzo Chindamo. «Finalmente - ha detto - l'aria ha il profumo della giustizia. Non ho mai smesso di credere nell'operato della magistratura, anche quando ci poteva essere qualche momento di sconforto. E quanto è emerso premia quella perseveranza». In carcere è finito Salvatore Ascone, accusato di concorso nell'omicidio dell'imprenditrice, sua vicina di proprietà. L'inchiesta, oltre a fare emergere l'interesse di una cosca di ndrangheta del Vibonese per il terreno di cui l'imprenditrice aveva acquisito la proprietà dopo la morte del marito, ha fatto luce anche su altri omicidi, sul sistema che le cosche di Mileto e Zungri avevano instaurato in materia di estorsioni ad aziende ed operatori turistici e sui legami con politica e pubblica amministrazione. —

La deputata è intervenuta in Aula durante una discussione sulle nuove norme del Codice Rosso. I colleghi hanno ascoltato in silenzio, poi è partito l'applauso corale di vicinanza e di solidarietà.

Le lacrime della parlamentare Cinque stelle
«Anche io conosco il dramma della violenza»

LA RIVELAZIONE

ROMA

L'Aula della Camera approva un «addendum» al Codice rosso, relativo all'avocazione delle indagini per i delitti di violenza domestica o di genere. E l'Assemblea di Montecitorio si commuove quando, in lacrime, una deputata del M5S di fatto ammette di aver subito sulla sua pelle la terribile esperienza della violenza. Il testo prevede un'ulteriore ipotesi di avocazione delle indagini preliminari



La deputata del Movimento 5 Stelle, Daniela Morfino

da parte del procuratore generale presso la Corte d'appello: ricorre quando il pm, nei casi di delitti di violenza domestica o di genere, non senta la persona offesa entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato.

Passa con 200 voti a favore, nessun contrario e 61 astenuti: si tratta dei deputati di Ays e del Pd secondo cui il provvedimento non è sufficiente ad affrontare la tematica delle violenze sulle donne. La maggioranza, invece, lo difende. «È un passo avanti concreto: è essenziale prevenire il fenomeno, ma attraverso questo provvedimento si pun-

ta anche ad evitare che le prime avvisaglie di violenza sfocino in tragedia, come troppo spesso accade», sostiene Rachele Silvestri di Fdi. Di «passo avanti nella tutela delle donne vittime di violenza» parla Laura Ravetto della Lega, e soddisfatta è anche Giulia Bongiorno, «madre» del disegno di legge in Senato: «il rafforzamento del Codice Rosso permetterà di agire tempestivamente e spero che incoraggerà le donne a rivolgersi con fiducia allo Stato», sostiene.

Il Movimento Cinque Stelle vota a favore del provvedimento, ma è ancora troppo poco per Daniela Morfino che, nello svolgere in Aula la dichiarazione di voto per il gruppo, scoppia in lacrime e lascia chiaramente intendere di essere stata lei stessa vittima di una violenza. «Io questo problema drammatico lo ho vissuto. Conosco bene il dramma che vivono queste donne. Questa legge non risolve il problema. Votiamo a favo-

re ma se vogliamo davvero fermare questa tragedia bisogna fare molto di più», dice singhiozzando in un Emiciclo dove piomba il silenzio, interrotto subito da un applauso dei deputati, che esprime vicinanza e solidarietà. «L'uomo - prosegue la deputata palermitana, un'insegnante, con la voce rotta dalla commozione - deve capire che si deve fermare. La violenza domestica, anche quella psicologica - dice ancora, scandendo le parole - provoca molto più dolore dei segni visibili di lividi e cicatrici, perché le parole sono le prime armi per ferire e negare la vita libera di un essere umano. È devastante subire abusi fisici e psichici da qualcuno che ami, e pensi che quel sentimento sia ricambiato. È devastante subire violenza dall'uomo che pensi di amare, che pensi di ami sinceramente e poi scopri che, invece, è un mostro. Scopri che il mostro non dorme sotto il letto, il mostro dorme accanto a te». —

INCIDENTE MORTALE NELLA CAPITALE

Dall'Irlanda per visitare Roma Travolti e uccisi sulla Colombo

L'autista che ha investito i due coniugi a un semaforo si è fermato a soccorrerli
Per ricostruire le cause dello schianto la polizia locale sta cercando testimoni

Gabriele Santoro / ROMA

Erano in vacanza a Roma per godere, sul finire dell'estate, delle bellezze della città. Ma il loro viaggio si è interrotto tragicamente su via Cristoforo Colombo, dove un'auto li ha travolti e uccisi, insieme.

Un nuovo dramma allunga la lista delle vittime di una delle strade più pericolose della Capitale: questa volta a perdere la vita sono stati due coniugi irlandesi, di 60 e 59 anni. A investire l'auto di un uomo di 54 anni, che si è fermato a prestare soccorso. Poi, ferito, è stato portato in ospedale.

DINAMICA INCERTA

L'incidente è avvenuto attorno alle 12.50 di ieri all'incrocio tra la grande arteria che dal centro della città conduce al mare, e via di Malafede. Lungo quel tratto di strada – ampie carreggiate divise da guardrail – da una parte c'è l'ingresso della tenuta del Presidente della Repubblica,



La lunga frenata dell'auto sulla via Cristoforo Colombo a Roma, dopo il violento impatto con i due turisti

dall'altra un noto campeggio. C'è un semaforo, e c'è un attraversamento pedonale. Paul e Mary O'Reilly, questi i nomi dei turisti irlandesi, sono a piedi. L'impatto con l'auto è senza scampo. Sul posto è intervenuta la Polizia di Roma Capitale per i rilievi.

I vigili sono al lavoro per ricostruire la dinamica dello schianto: tra le ipotesi da verificare quella che i due turisti stessero attraversando la strada con il rosso, oppure che sia stata invece l'auto a non rispettare il semaforo. Si cercano perciò testimoni, e

L'arteria che conduce al litorale è considerata tra le più pericolose
Nel 2023 già 4 vittime

anche le telecamere della tenuta di Castel Porziano potrebbero essere d'aiuto per fare luce sull'accaduto. A Roma, secondo un recente studio dell'Università Lumsa, si verificano tre incidenti stradali l'ora e le vittime della strada sono circa 100 l'anno.

SINISTRO PRIMATO

Via Cristoforo Colombo risulta invariabilmente nelle statistiche tra le strade più pericolose della città. La notte dello scorso 24 agosto a perdere la vita sullo stradone, all'altezza di via Marco Polo, era stato un giovane di 19 anni alla guida di uno scooter elettrico. Le cronache riportano poi, alla vigilia di Ferragosto, della morte

di Saverio Piccioni, titolare del famoso stabilimento Kursaal di Ostia, in sella al suo motorino: aveva 51 anni. La notte dello scorso 18 ottobre, sempre su via Cristoforo Colombo, è rimasto ucciso Francesco Valdiserri. Il 18enne è stato travolto da un'auto mentre camminava sul marciapiede; a investire una ragazza di 24 anni, alla guida sotto l'effetto dell'alcol, che lo scorso 12 luglio è stata condannata a cinque anni di reclusione per omicidio stradale aggravato. A poche centinaia di metri da via Cristoforo Colombo, nel quartiere residenziale di Casalpalocco, lo scorso 14 giugno morì un bimbo di 5 anni a bordo di una Smart, dopo l'impatto con un SUV di grossa cilindrata con a bordo un gruppo di youtuber.

«Siamo profondamente addolorati per l'incidente che ha causato la morte di due turisti irlandesi», ha commentato l'assessore alla Mobilità di Roma Capitale Eugenio Patané. Che afferma che proprio alla Colombo il Campidoglio ha riservato una particolare attenzione negli ultimi mesi: «I controlli con gli autovelox hanno portato, dal 1° gennaio al 31 luglio 2023, a 1.112 sanzioni per eccesso di velocità, un numero più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo del 2022» mentre le sanzioni per altre violazioni sono state 8.685: «Tra queste – ha detto ancora – di particolare rilevanza, anche in relazione alla dinamica di questo tragico incidente, sono le sanzioni elevate dai "photored" che segnalano i passaggi col rosso».

NASCE UNA ZONA ECONOMICA SPECIALE UNICA

Approvato il decreto Sud I fondi per Lampedusa assommano a 45 milioni

ROMA

Il decreto per il Sud approvato dal Consiglio dei ministri ruota intorno a cinque punti cardine che vedono, su tutti, lo stanziamento di 45 milioni di euro per l'isola di Lampedusa e la creazione, da gennaio 2024 di un'unica Zes (zona economica speciale) per il Mezzogiorno che andrà a sostituire le attuali otto. Interventi urgenti comuni Lampedusa e Linosa: sono stanziati 45 milioni di euro per la rea-

lizzazione di infrastrutture viarie e di opere di urbanizzazione primaria, impianti di depurazione, deposito di carburante e nuovi edifici pubblici. La norma, oltre a stanziare le risorse assicurate al comune di Lampedusa il supporto tecnico operativo di Invitalia per accelerare la realizzazione degli interventi previsti. Zes unica nel Mezzogiorno: nell'ambito di una più ampia strategia di rilancio del tessuto produttivo e dell'occupazione nel Sud si

istituisce una nuova Zona economica speciale comprendente l'intera area del Mezzogiorno che, dal 1° gennaio 2024, sostituirà le attuali 8 Zone economiche speciali. La precedente organizzazione delle Zes, limitate alle aree retroportuali del Sud, non ha consentito di raggiungere appieno gli obiettivi posti alla base dell'introduzione nel nostro ordinamento di tale strumento, ovvero la necessità di attrarre investimenti nelle aree del Mezzogiorno maggiormente connesse ai flussi commerciali internazionali. Il decreto prevede l'introduzione di un nuovo sistema di governance. In particolare, si istituisce, presso la presidenza del Consiglio dei ministri, una Struttura di missione per la Zes Unica, a supporto del nuovo modello organizzativo, con funzione,

tra le altre cose, di rilascio dell'autorizzazione unica necessaria per l'attuazione dei progetti, precedentemente di pertinenza dei Commissari straordinari, ai quali, con il decreto, la Struttura di missione si sostituisce. Sotto il profilo delle agevolazioni fiscali rivolte alle imprese, viene introdotto uno specifico credito di imposta da concedere alle imprese che effettuano l'acquisizione dei beni strumentali nuovi nell'ambito della Zes Unica.

Per il riordino della programmazione e gestione del fondo sviluppo e coesione, il testo prevede il rafforzamento del coordinamento tra le risorse europee e nazionali per la coesione, le risorse del Pnrr e le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per la programmazione 2021-2027.

GLI LANCIARONO ADDOSSO UNA BICI

Ragazzo ferito a Torino Condannati tre minori

Il tribunale dei minori di Torino ha condannato per tentato omicidio i tre adolescenti, due ragazzi e una ragazza, che facevano parte della baby gang che la sera del 21 gennaio lanciarono una bici elettrica dalla balaustra dei Murazzi, in riva al Po, colpendo uno studente universitario di 23 anni, Mauro Glorioso, ferendolo gravemente.

Le condanne sono di 9 anni e 9 mesi per il più vecchio dei tre – 18 anni compiuti ad agosto – 9 anni e 4 mesi per un 15enne e 6 anni e 8 mesi per la ragazza, anche lei quin-

dicenne. La procura dei minori, guidata dalla procuratrice Emma Avezzù aveva chiesto condanne a 13 anni e 9 mesi, mentre le difese avevano chiesto la messa in prova per tutti gli imputati. Altri due indagati, maggiorenni, sono già in carcere. Per le motivazioni bisognerà aspettare novanta giorni. All'uscita dal tribunale il papà di Mauro, Giuseppe Glorioso ha commentato la sentenza: «Spero che i ragazzi, la collettività, le baby gang con questa sentenza si rendano conto che con la vita non si può giocare».

LA TRAGEDIA DI BRANDIZZO

Lavorare tra un treno e l'altro era quasi una consuetudine

IVREA

I dubbi delle prime ore si stanno concretizzando giorno dopo giorno negli uffici della procura di Ivrea, dove si indaga sulla tragedia di Brandizzo che la scorsa settimana è costata la vita a cinque operai al lavoro sui binari della ferrovia Torino-Milano.

Dalle gravi violazioni delle procedure di sicurezza fino ai cantieri aperti senza nulla-

sta, quelli che all'inizio erano solo sospetti si stanno trasformando in qualcosa di ben più concreto per gli inquirenti. Ieri sono stati sentiti due ex dipendenti della Sigifer, la ditta di Borgovercelli, titolare del subappalto da Rfi per i lavori di manutenzione alla stazione di Brandizzo, per la quale lavoravano le cinque vittime. Sono Antonio Veneziano e Marco Buccino, che hanno confermato le parole rilascia-

te nei giorni scorsi fuori dal palazzo di giustizia: «Abbiamo confermato quello che avevamo già detto, cioè che si lavorava anche senza autorizzazioni», ha detto Veneziano al termine di un'audizione durata oltre cinque ore. Veneziano non ha nascosto la sua rabbia: «Cosa mi aspetto dalla giustizia? Che vadano in galera e che chiuda l'azienda». D'altro avviso Franco Siriani, titolare della Sigifer: «Non

è assolutamente una cosa normale – ha spiegato in un'intervista – per noi la sicurezza è sempre stata al primo posto. I ragazzi lo sapevano. Non volevo nemmeno usassero il cellulare durante i lavori, per evitare di distrarsi». Al momento gli indagati restano due: Antonio Massa, l'addetto Rfi che doveva autorizzare l'avvio del cantiere sui binari, e Andrea Girardin Gibin, il caposquadra Sigifer. Ben presto, però, anche in virtù di quanto emerso nelle ultime ore, è possibile che la lista degli indagati sia destinata ad allungarsi. Da quello fin qui emerso, pare che in certi contesti, lavorare senza nullaosta, di notte, magari tra il passaggio di un treno e l'altro, fosse quasi una consuetudine.



Cinque rose sulla rete dei binari per commemorare gli operai morti

LA GUERRA DI PUTIN

L'ira di Mosca per le bombe Usa all'uranio

Il Cremlino: «La decisione di fornirle a Kiev è un atto disumano». L'Ucraina avvia l'export di grano attraverso i porti croati

Alberto Zanconato / MOSCA

Gli ucraini avanzano di «cento metri al giorno», e il dovere della Nato è «sostenerli». Intervendo alla commissione Esteri del Parlamento europeo, il segretario generale dell'Alleanza Jens Stoltenberg esprime ottimismo sulla controffensiva di Kiev e ribadisce che non ci possono essere titubanze dell'Occidente nell'aiutarli.

L'ACCUSA

Ma contro una nuova forma di quell'aiuto si scaglia la Russia, con la sua ambasciata a Washington che accusa gli americani di «disumanità» per la fornitura di munizioni all'uranio impoverito, sull'esempio della Gran Bretagna.

Intanto, dopo la sospensione dell'accordo per l'export del grano ucraino dai porti del Mar Nero, Kiev ha detto che ha cominciato ad esportarlo da quelli croati. «Crediamo che questa rotta logistica svolgerà un ruolo importante nel commercio bilaterale tra i nostri Paesi anche dopo la guerra», prevede la ministra dell'Economia ucraina, Yulia Svyrydenko. Nel comunica-

re la decisione di inviare all'Ucraina proiettili all'uranio impoverito, in grado di perforare la corazza dei carri armati, il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale Usa, John Kirby, ha affermato che essi non presentano rischi per la salute dei civili e dei militari che le usano: «Molti eserciti le usano, inclusa la Russia - ha aggiunto -. Non c'è nulla di controverso, è Mosca che ne vuole fare un caso».

Il segretario della Nato: «Gli ucraini stanno avanzando di 100 metri al giorno»

Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha ribattuto affermando che si tratta di «una notizia molto brutta» e ricordando il precedente dell'uso di munizioni di questo tipo nella ex Jugoslavia da parte dei Paesi Nato che, ha affermato, «ha avuto conseguenze molto, molto tristi». In passato, contestando l'invio di queste munizioni da parte di Londra, le autorità russe hanno ricordato le pole-

miche e le vicende giudiziarie in Italia, dove ben quattro commissioni parlamentari hanno indagato fin dal 2000 sugli effetti dei proiettili all'uranio impoverito sui militari italiani che hanno partecipato alla missione della Nato nei Balcani. L'Osservatorio Militare, il centro studi che per primo ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica la vicenda, ritiene che le morti tra i soldati italiani legati all'uranio impoverito siano oltre 370, mentre coloro che si sono ammalati sarebbero oltre 7.000.

Anche in Serbia opera da cinque anni una commissione incaricata di indagare sulle conseguenze dell'uso di queste munizioni, che ha già presentato alcune denunce contro la Nato.

SUL CAMPO

In Ucraina, intanto, almeno 19 persone sono morte e altre 48 ferite negli attacchi russi in 24 ore, secondo un bilancio del Kyiv Independent. Il bilancio comprende i 16 morti e 33 feriti di un attacco avvenuto mercoledì su un mercato della città di Kostiantynivka, nel Donetsk. —



Il segretario generale della Nato Stoltenberg parla alla commissione Esteri dell'Europarlamento ANSA

GRAN BRETAGNA

Un anno senza Elisabetta re Carlo tra luci e ombre con un buon consenso

LONDRA

Un anno senza Elisabetta II, un anno di regno per il suo primogenito Carlo III. La Gran Bretagna torna a guardarsi indietro e traccia un primo bilancio in chiaroscuro della nuova era affidata alle redini di un re 74enne inevitabilmente «di transizione». E si prepara a ricordare l'indimenticata Queen Elizabeth - spentasi l'8 settembre 2022 nell'amata residenza scozzese di Balmoral a 96 anni e dopo 70 di regno da

record - senza manifestazioni pubbliche particolari: in omaggio a quella sobrietà e intimità da lei stessa praticata in occasione di tutte le commemorazioni familiari.

L'anniversario non può però passare certo sotto silenzio, mentre l'attenzione del dibattito pubblico alimentato da chi s'interessa di faccende reali si concentra su Carlo, sul nuovo nuovo erede al trono William, principe di Galles, e sul resto di chi oggi rappresenta casa Windsor. Ecco quindi che la da-

ta dell'8 settembre diventa un'occasione a doppia chiave: per rievocare la figura della monarchia scomparsa, ma anche e soprattutto per far il punto sull'anno 1 della nuova era. Un momento di riflessione che re Carlo trascorre con l'inseparabile regina Camilla sua consorte proprio a Balmoral.

E così a giornali, commentatori e sondaggisti non resta che esercitarsi sul pro e i contro, sulle luci e le ombre del primo anno di King Charles: sulle sfidate degli affanni economici e politici generali del Paese del post Brexit, come pure dei contrasti interni al casato, delle code di scandali vecchi e meno vecchi, degli interrogativi sui costi della monarchia.

Un anno d'intensa attività istituzionale interna e internazionale, comunque, come sottolinea fra gli altri il filo-conservatore Daily Telegraph,

evocando un attivismo oltre le attese da parte di un sovrano cui nessuno può negare maturità o esperienza. Sovrano in buona forma, malgrado l'età non più verde, e capace se non altro di battere in questo arco di tempo il primato d'impegni ufficiali svolti nei 12 mesi d'esordio, nel lontano 1952-53, dall'allora 26enne Elisabetta II. Carlo si vede riconoscere intanto stabilmente come «un buon» re da circa il 50% dei britannici, secondo le rilevazioni periodiche di Ipsos, mentre solo un 10-12% gli imputa di fare «un cattivo lavoro». Ma resta il forte sbilanciamento generazionale: dati solidissimi fra gli over 65 sino a toccare un plebiscito 77%, assai meno nella fascia dei più giovani (18-24 anni), che solo al 30% guarda alla corona come qualcosa di «utile» per l'avvenire. —

STATI UNITI

Altri guai per Biden è giù nei sondaggi e suo figlio Hunter sarà incriminato

Il figlio del presidente messo sotto accusa per possesso illegale di un arma e ora i repubblicani alla Camera premono per l'impeachment

WASHINGTON

Più che una campagna elettorale la sfida tra Joe Biden e Donald Trump rischia di trasformarsi in un legal drama tra inchieste, incriminazioni, comparizioni in tribunale e perfino il rischio di impeachment per il presidente americano. L'ultima cattiva notizia per il commander-in-chief è arrivata proprio alla vigilia del G20 in India: il procuratore speciale David Weiss intende chiedere a un gran giuri di incriminare Hunter, lo scapestrato first son, prima del 29 settembre per il possesso illegale di un'arma, acquistata mentendo sull'uso e dipendenza dalla droga.

Il figlio di Biden aveva raggiunto un accordo con l'accusa per un patteggiamento che comprendeva questo reato e quelli di evasione fiscale, evitando il carcere, ma la giudice Maryellen Noreika, nominata all'epoca da Trump,

ha bocciato l'intesa all'ultimo. Se sarà confermata la data dell'incriminazione il processo ad Hunter avverrebbe in piena campagna elettorale, un brutto colpo per Biden che deve anche vedersela con le minacce di impeachment da parte dei repubblicani. Sebbene non ci siano prove del coinvolgimento del presidente negli affari del figlio, i rappresentanti del Grand old party alla Camera premono sullo speaker Kevin McCarthy con il trumpiano Matt Gaetz che lo ha minacciato di lanciare una mozione per destituirlo se non procederà subito al rientro dall'estate.

E se l'80enne inquilino della Casa Bianca non avesse già abbastanza grattacapi sono arrivati anche gli ultimi sondaggi della Cnn secondo i quali il suo gradimento è crollato al 39%, mentre la grande maggioranza ritiene che le cose non stiano andando nel verso giusto negli Stati Uniti. La rilevazione sottolinea che per quasi la metà degli elettori registrati qualsiasi repubblicano con in tasca la nomination del suo partito sarebbe un'alternativa migliore a Biden nel 2024. —

LA CORTE SUPREMA

Svolta in Messico depenalizzato l'aborto

Svolta in Messico con la decisione della Corte suprema di depenalizzare l'aborto a livello federale, rendendo il Paese tra i più avanzati in materia, non solo in America Latina.

Nel 2021, la Corte aveva già stabilito che nessuna donna dovesse essere incriminata per aver interrotto la gravidanza, ma ora è andata oltre, stabilendo l'obbligo dei centri sanitari statali di agevolare la pratica. Inoltre, vieta che i medici vengano accusati o arrestati

per aver effettuato questo tipo di operazione.

La misura presa dalla Corte è stata celebrata dalle organizzazioni femministe, in particolare dal Gruppo di informazione della riproduzione scelta (Gire), che l'ha descritta come «un progresso trascendentale che invia un messaggio» ai gruppi conservatori che si oppongono all'aborto. Allo stesso modo, si elimina «lo stigma» nei confronti delle donne che abortiscono. —

LE PERSECUZIONI A ROMA

Trovati elenchi di ebrei salvati nei conventi

Documenti finora mai pubblicati che aprono una nuova luce su una pagina ancora da conoscere pienamente: quella degli ebrei che all'epoca della Shoah trovarono riparo nei conventi, nelle chiese, nei collegi religiosi, negli istituti cattolici di Roma, e grazie a questo scamparono alla deportazione e alla morte nei lager nazisti. È stata rinvenuta nell'archivio del Pontificio Istituto Biblico di Roma una documentazione inedita

che elenca le persone, in maggioranza ebrei, protette dalle persecuzioni nazifasciste della Capitale grazie al rifugio loro offerto presso istituzioni ecclesiali della città. Gli elenchi ora ritrovati si riferiscono a oltre 4.300 persone, delle quali 3.600 sono identificate per nome. Dal confronto con i documenti conservati nell'archivio della Comunità Ebraica di Roma, circa 3.200 risultano concordanza. —

UN AMARO DA INTENDITORI CON UN GUSTO DECISO
E RICERCATO, CHE CELEBRA LA CONVIVIALITÀ.

AL FRIULI DOC DAL 7 AL 10 SETTEMBRE

Ci trovi a Udine
in via Savorgnana

VEROAMARO



ed è subito vero amore!



Inquadra il QR CODE
e ricevi un buono sconto



DAL 1971 IN FARMACIA FAVERO

Fin dal 1971 la farmacia Favero, nota a Udine per il suo laboratorio galenico e fitoterapico, prepara un amaro digestivo e depurativo.

A UDINE
Viale Giuseppe Tullio, 11
+39 0432 502882
info@farmaciafavero.it

A PRADAMANO
Via Giovanni Marinelli, 2
+39 0432 671008
pradamano@farmaciafavero.it

14 PIANTE OFFICINALI

14 piante officinali, contraddistinte da differenti virtù medicinali, selezionate con cura ed attenzione, si fondono nella creazione del VeroAmaro Favero. Le erbe riposano e macerano per 28 giorni, a seguito dei quali esse vengono, come da tradizione, torchiate a mano, raggiungendo così la pienezza del sapore. Il tempo, elemento chiave nella creazione dell'amaro, conferisce a quest'ultimo il caratteristico color mogano dai riflessi dorati.

UNA MOLTITUDINE DI SENTORI

Il composto ottenuto sprigiona un'ampia varietà di sentori, tra i quali è possibile percepire sfumature che ricordano la china, la dolcezza dell'artemisia, l'aroma pungente del ginepro, le note di caffè torrefatto, la raffinatezza del legno tostato, ma anche la mordacia dei chiodi di garofano, il forte tabacco da sigaro e la freschezza del finocchietto selvatico e coriandolo. Ne deriva che il gusto all'assaggio è caratterizzato da sapori di cannella, liquirizia, genziana e rosmarino, risultando così morbido, ma complesso, avvolgente, ma robusto.



WWW.VEROAMARO.IT

Seguici su Instagram @veroamarofavero



I cambiamenti climatici

GIUGNO

L'unico mese "nella media"



Giugno è stato un mese "nella media": la temperatura dell'aria e del mare è stata «leggermente più fresca rispetto alla media dell'ultimo decennio, ma decisamente nella norma considerando gli ultimi 30 anni». Molti sono stati i temporali - soprattutto nella prima metà del mese -, ma in quasi tutta la regione le precipitazioni sono risultate perlopiù in linea con il dato climatico: degni di nota i 143 mm di pioggia registrati presso la stazione meteo di Trieste Cattinara (di cui 75 mm caduti nel solo temporale del 5 giugno), e i 112 mm di pioggia caduti a Grado.

LUGLIO

Picchi di calore, poi i nubifragi



Luglio ha visto l'alternarsi di un'intensa ondata di calore e forti temporali. Dopo aver fatto sudare l'Italia del Sud, il anticiclone africano si è infine abbattuto sul Fvg dal 9 al 20 luglio: a Trieste sono state toccate temperature massime di 33 gradi, in pianura picchi di 36 gradi. Dal caldo torrido al maltempo: il 13 luglio una violenta tempesta si è abbattuta nella bassa friulana. Nella notte tra il 24 e il 25 luglio una "supercella" temporalesca ha devastato la regione. A fine mese le precipitazioni registrate in pianura erano «dal 70 al 100% superiori alla media».

AGOSTO

Anticiclone e bombe d'acqua



Agosto tra caldo rovente e alluvioni. Dal 13 al 28 il colpo di coda dell'anticiclone africano ha fatto segnare picchi di massima a 37 gradi in pianura: la più alta mai registrata nel periodo dopo Ferragosto. Il 28 agosto una bomba d'acqua ha poi allagato Trieste e provincia, con danni a case, negozi e uffici. I ricercatori dell'Area Marina Protetta del Wwf intanto lanciano l'allarme. Il 70% delle colonie di madrepora a cuscino, il corallo più diffuso nella riserva di Miramare, è in sofferenza e sta progressivamente sbiancando: il mare è troppo caldo.

La stagione che sta per chiudersi segnata da «anomalie eccezionali» Arpa e i climatologi: «Diventeranno sempre più frequenti»

Dal chicco di grandine più grande d'Europa alla calura record nell'estate 2023 in Fvg

IL BILANCIO

FRANCESCO CODAGNONE

L'estate 2023 in Friuli Venezia Giulia in due immagini. Il più grande chicco di grandine mai raccolto in Europa, caduto lo scorso luglio ad Azzano Decimo. Il termometro che a Trieste schizza sopra i 35 gradi - anche - a fine agosto, nelle giornate più calde mai registrate in questo periodo.

L'osservatorio meteo di Arpa Friuli Venezia Giulia ripercorre «l'estate delle anomalie eccezionali»: dall'anticiclone africano ai temporali "supercella", dallo zero termico a 5 mila metri al ritorno degli "aggetti di mare".

Il primo record è stato segnato a luglio: il più caldo mai registrato a livello globale, tra i più caldi di sempre anche in Friuli Venezia Giulia. Il 9 luglio il termometro inizia a salire: nelle settimane successive si toccheranno temperature infernali, con picchi di 36 gradi in pianura.

Dal grande caldo ai temporali catastrofici: più caldo fa, più l'acqua evapora, l'aria diventa umida e poi si sfoga in violente precipitazioni. Nelle prime ore del 13 luglio, pioggia di fulmini e raffiche di vento fino a 130 chilometri orari si abbattano sulla bassa friulana. Un uomo perde la vita, a Cervignano: uscito di strada con l'auto per



L'ESPERTO
IL NOTO CLIMATOLOGO
FILIPPO GIORGI

La Regione ha anche dovuto dichiarare lo stato d'emergenza per i danni causati da precipitazioni di inusuale violenza

Zero termico sopra i 5.100 metri e intanto il mare è sempre più bollente: toccati i 26 gradi a Trieste

schivare un ramo.

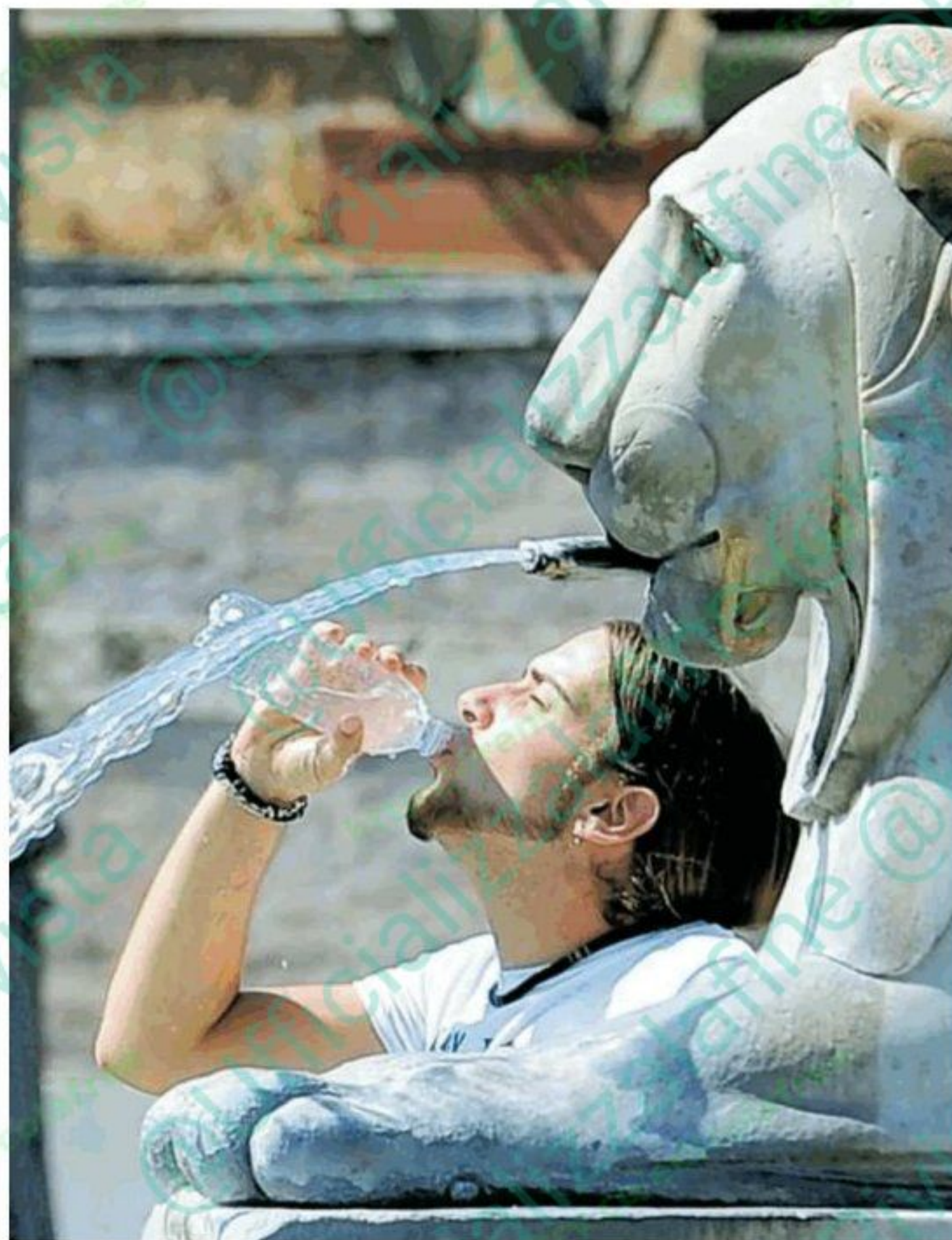
La quiete dopo la tempesta è accompagnata da nuove ondate di caldo, ma è presto di nuovo allerta. Nella notte tra il 24 e il 25 luglio due temporali a "supercella" colpiscono la regione a distanza di due ore: alluvioni e chicchi di grandine dai diametri estremi.

Molti sono i danni: auto distrutte, tetti divelti, blackout. Pochi minuti di grandine distruggono interi raccolti. Migliaia di chiamate al numero unico di emergenza. Centinaia di persone evacuate. La Regione dichiara lo stato d'emergenza e stanziava 50 milioni di euro nell'asestamento di bilancio.

Il Friuli Venezia Giulia è in ginocchio e finisce sulla rassegna estera. Attorno alle 23 del 24 luglio, a Tiezzo di Azzano Decimo la signora Marielena Tonin fotografa un chicco di grandine con diametro di circa 20 centimetri: è il più grande mai raccolto in Europa.

In prima pagina sul Piccolo di luglio 2022 c'erano le drammatiche immagini del Carso in fiamme, tra calura e siccità; le notizie di luglio 2023 parlano invece di uno dei mesi più piovosi mai registrati: ombrelloni chiusi e balneari che temono una stagione in perdita.

Il mese di agosto inizia incerto, ma presto il solleone torna a strizzare l'occhio ai turisti. Il 21 agosto la radio-stazione di Udine Rivolto re-



Per difendersi dal caldo un'adeguata idratazione è quantomai essenziale

gistra lo zero termico a 5.204 metri: il più alto valore mai registrato sulle Alpi friulane. Il giorno dopo, lo zero termico è ancora a 5.154 metri, insieme ai 5.150 metri del 16 luglio, completa il podio dei tre valori più alti degli ultimi trent'anni.

Il mare intanto è sempre più caldo. Nella stazione del molo Fratelli Bandiera a Trieste, a luglio e agosto l'acqua tocca i 26 gradi: un grado e mezzo sopra media. In golfo tornano le meduse: da metà giugno a luglio sono avvistati esemplari di "medusa a quadrifoglio".

In luglio un bagnino triestino segnala il ritorno dei fastidiosi "aggetti di mare" ai Tropolini. Il granchio blu intan-

to appare nei menù dei ristoranti del golfo. Il 21 agosto la massima a Trieste è di 35 gradi: la città è da "bollino rosso".

Il borino agostano è un phon in faccia, in Pronto soccorso si registra un'impennata di accessi. Il 24 agosto in pianura la colonnina di mercurio sfiora i 37 gradi: la giornata più calda mai registrata nelle settimane dopo Ferragosto. Il 28 agosto mattina, il cielo sul Molo Audace si fa improvvisamente plumbeo. In pochi minuti, in piazza Unità l'acqua arriva alle caviglie. Il Comune mette in sicurezza la Risiera di San Saba. Il Caffè degli Specchi rimane chiuso due giorni.

«L'estate delle anomalie

eccezionali»: caldo africano e grandinate record. «Eventi estremi, conseguenze del riscaldamento globale: si verificheranno sempre più spesso» diceva su queste colonne il climatologo Filippo Giorgi.

El Niño, il riscaldamento delle acque dell'Oceano Pacifico centro-meridionale, presto farà infatti sentire i suoi effetti anche qui: ondate di caldo sempre più frequentemente si alterneranno a "supercelle" temporalesche. E, anche per questo, è probabile che quella 2023 verrà infine archiviata come l'estate dei record climatici. Anche in Friuli Venezia Giulia. Almeno fino alla prossima. —

ARLEF

AGENZIE
REGIONAL
PE LENGHE
FURLANE

FRIULI · DOC

LA LENGHE FURLANE a FRIULI DOC 2023

Ti spietìn domenie ai 10.09.2023 in Zardin grant
spazi IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
(Piazza Primo maggio)

aes 14.30

LABORATORI PAR FRUTS



Ce snait
cun Maman!

cun Daria Miani e la trasmission TV
par fruts in lenghe furlane



aes 16.00

INCUNTRI CUI PROTAGONISCJ

di YoupaTubo e Tic e Tac Furlan



@YouPaTubo

Il canâl YouTube
par furlan

Dîs fantats e une sdrume
di video-aventuris



Tic e Tac
FURLAN

@ticetacfurlan

TikTok
al fevele furlan

Greta ti insegna a parlare in friulano
e a conoscerlo meglio



www.arlef.it

in collaborazione con PromoTurismoFVG

ECONOMIA



Le imprese del Fvg

IL QUADRO

CLIMA DI FIDUCIA ECONOMIA ITALIANA (FVG vs ITALIA)



A suo giudizio la situazione economica complessiva dell'Italia, a prescindere dalla situazione della Sua impresa e del suo settore, negli ultimi mesi, rispetto ai tre mesi precedenti, è migliorata, invariata, peggiorata?

	FVG			INDICE	ITALIA
	Migliore	Uguale	Peggiora		
2022 I	21%	34%	45%	38	33
2022 II	18%	33%	49%	35	25
2022 III	5%	33%	62%	22	21
2022 IV	12%	52%	36%	38	37
2023 I	17%	46%	37%	40	40
2023 II	18%	50%	33%	43	43
2023 III	-	-	-	45	46

Fonte: Confindustria Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Format Research

ANDAMENTO IMPRESA (FVG vs ITALIA)



Come giudica l'andamento economico generale della Sua impresa negli ultimi tre mesi rispetto ai tre mesi precedenti, migliorato, invariato, peggiorato?

	FVG			INDICE	ITALIA
	Migliore	Uguale	Peggiora		
2022 I	20%	50%	30%	45	45
2022 II	20%	57%	23%	49	51
2022 III	12%	60%	28%	42	43
2022 IV	14%	60%	2%	44	43
2023 I	22%	56%	22%	50	49
2023 II	21%	61%	18%	51	51
2023 III	-	-	-	52	53

RICAVI (FVG vs ITALIA)



Tenuto conto dei fattori stagionali, negli ultimi tre mesi, i ricavi della Sua impresa, rispetto ai tre mesi precedenti,

	FVG		
	Migliore	Uguale	Peggiora
2022 I	22%	44%	34%
2022 II	23%	52%	25%
2022 III	12%	64%	24%
2022 IV	14%	56%	30%
2023 I	26%	54%	20%
2023 II	16%	58%	26%
2023 III	-	-	-

Il terziario resiste alla frenata del ciclo «Pronti a cogliere i segnali di ripresa»

Friuli Venezia Giulia, studio Confindustria-Format Research
Indice dei ricavi in calo, rincari scaricati solo in parte sui clienti

Luigi dell'Olio

I segnali di (moderato) ottimismo superano i motivi di preoccupazione. Il settore terziario in Friuli Venezia Giulia sta affrontando il rallentamento del ciclo economico con una capacità di adattamento probabile-

mente superiore alle aspettative e questo pone le basi per intercettare la ripresa non appena si scorgono i primi segnali in tal senso dal contesto internazionale.

Si possono sintetizzare così i risultati al secondo trimestre 2023 che emergono dall'Osser-

vatorio curato per Confindustria Fvg da Format Research, un'analisi periodica che aiuta a leggere l'evoluzione di un settore che è cruciale per l'economia regionale e destinato ad assumere un peso via via crescente man mano che si completerà la transizione digitale.

L'indagine trimestrale è basata su un campione statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese del terziario della regione, con il coinvolgimento di 1.536 realtà. I risultati sono presentati sia a livello regionale, sia segmentati analiticamente per provincia: Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine. Venendo ai numeri, alla fine del secondo trimestre il saldo tra le imprese del terziario create (460) e quelle cessate (472) in Friuli Venezia Giulia si presenta sensibilmente proporzionalmente dieci migliore rispetto al dato nazionale.

A questo proposito va ricordato che tra aprile e giugno il Pil italiano è sceso dello 0,4% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, a evidenziare un brusco stop dopo un periodo di crescita partito subito dopo la crisi Covid. Per altro, se si guarda ad alcuni dati anticipatori come gli ordinativi dell'industria e la dinamica dei consumi, emerge chiaramente come anche il trimestre in corso non sia destinato a essere ricordato come tra i più brillanti.

Il direttore scientifico della società di ricerca Ascani: «In regione maggiore capacità di resilienza rispetto al resto dell'Italia»

«Tante incognite presenti nel contesto economico però buoni fondamentali nell'economia locale»

«Dalla ricerca appare del tutto evidente la maggiore capacità di resilienza delle imprese del terziario Fvg rispetto al resto del Paese», sottolinea Pierluigi Ascani, direttore scientifico della società di ricerca. «Considerazioni che non permettono di sedere sugli allori, conside-

rate le tante incognite presenti nel contesto economico, ma quanto meno consentono di rilevare buoni fondamentali nell'economia locale. Il che costituisce il migliore viatico per intercettare la ripresa internazionale appena emergeranno i primi segnali in questa direzione».

Considerazioni che trovano conferma nelle analisi dei presidenti di Confindustria Gorizia (Gianluca Madriz), Pordenone (Fabio Pillon) e Trieste (Antonio Paoletti), i quali rivendicano congiuntamente «la miglior situazione sul territorio quanto a Pil e consumi. E non c'è dubbio che il terziario continuerà a trainare l'economia regionale», sottolineano. Considerazioni dettate anche da un moderato ottimismo sugli sviluppi congiunturali, con la fase più acuta del rallentamento che potrebbe essere alle spalle, o quanto meno vicina, per lasciare spazio a un finale di 2023 più sereno.

L'indagine evidenzia il miglioramento della fiducia delle imprese regionali nell'andamento della propria attività

SINDACATO DEI PENSIONATI

Pensioni, altolà Cgil sul nodo rivalutazione

UDINE

«L'ipotesi di ulteriori tagli alla rivalutazione delle pensioni che trapela dal Governo Meloni è semplicemente inaccettabile. Tanto più dopo una finanziaria nazionale che è già intervenuta, varando un meccanismo fortemente penalizzante per l'adeguamento delle pensioni all'inflazione nel biennio 2023-2024. Un taglio che costa ai pensionati, con ef-

fetto permanente, oltre 3,5 miliardi e mezzo l'anno». Lo dice il segretario generale del Sindacato pensionati Cgil del Friuli Venezia Giulia Roberto Treu, annunciando un'intensificazione delle azioni di mobilitazione. «Il meccanismo di indicizzazione - spiega Treu - rappresenta l'unica difesa del potere di acquisto dei pensionati: ridurre la rivalutazione provoca perdita del potere d'acquisto».

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER



CONSULENZA
FINANZIARIA
EVOLUTA E
PERSONALIZZATA
+39 335 5949046



www.michelezanolle.seniorprivatebanker.it



L'ENERGIA AL CUORE
DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

**SKY
ENERGY**

WWW.SKY-ENERGY.IT - T. 0432 1437783

NOTIZIE IN BREVE

CiviBank e agrisolare

CiviBank (in foto la presidente Gervasio) ha sottoscritto con Friuli una convenzione sul Pnrr Parco Agrisolare: contributi in conto capitale fino all'80%.



Illy con De Angelis

La triestina illycaffè lancia una nuova campagna che ha come brand ambassador l'attrice Matilda De Angelis (in foto). Sarà in onda dal 10 settembre.



La Germania rallenta

La produzione industriale della Germania in luglio è scesa dello 0,8% contro una stima media degli analisti dello 0,5% e un dato in giugno negativo dell'1,4%.

Le imprese del Fvg

Il presidente della Confcommercio del Friuli Venezia Giulia
«Meno carovita, la Bce adotti prudenza sulla politica monetaria»

Da Pozzo: «Ci adattiamo a scenari in evoluzione serve la normalizzazione dei tassi d'interesse»

L'INTERVISTA

«Siamo in uno scenario in continua evoluzione. Confidiamo in una normalizzazione dei tassi nel corso del prossimo anno». Il presidente di Confcommercio regionale, Giovanni Da Pozzo, presidente di Confcommercio Friuli Venezia Giulia, nonché vice presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia e numero uno di Fin.Prom.Ter, risponde così alla sollecitazione sulle prospettive per il settore terziario.

Presidente, cominciamo dai dati che emergono dalla vostra indagine. Come si spiega la tenuta del clima di fiducia nonostante la congiuntura negativa?
«È il segnale che le imprese del nostro territorio hanno nella stragrande maggioranza dei casi fondamentali solidi, oltre che una grande capacità di adattamento in uno scenario mutevole, che poi è una caratteristica tipica delle piccole e medie imprese. A livello sia di Pil, che di consumi, la situazione in regione è migliore rispetto alla media italiana. I problemi sono legati a fattori esterni, come i tassi e l'inflazione».

Quest'ultima pesa soprattutto sulla marginalità...

«I rialzi dei listini ci sono stati ma in misura limitata rispetto all'aumento dei costi subiti dalle imprese»

«Negli ultimi mesi rallentamento dell'inflazione. Confidiamo che la tendenza si consolidi entro fine anno»

«Indubbiamente. I rialzi dei listini relativi ai prodotti finali ci sono stati, ma in misura limitata rispetto all'aumento dei costi subito dalle imprese del terziario, che in sostanza hanno agito da cuscinetto per limitare le ricadute negative sui consumatori, rivestendo così un ruolo fondamentale per resistere ai venti negativi».

Quanto è sostenibile una situazione come questa?
«Non molto a lungo, ma ci sono ragioni per essere moderatamente ottimisti. Già negli ultimi mesi abbiamo assistito a un rallentamento dell'inflazione e confidiamo che la tendenza si consoliderà tra l'autunno e fine anno. Questo dovrebbe portare la Bce a una maggiore prudenza sulla politica monetaria, con l'avvio dei tagli nel corso del prossimo anno».

Tassi più bassi potrebbero rilanciare anche gli investimenti?
«Se fa riferimento alle decisioni della clientela finale, la risposta è sì. Quanto alle aziende del terziario, invece, il rallentamento degli investimenti è legato in primo luogo all'incertezza della congiuntura, che peraltro è a grandi linee la stessa dei Paesi a noi vicini. Se si scioglieranno i nodi che negli ultimi trimestri hanno soffocato la crescita economica, vedremo tornare gli investimenti delle aziende».

Intanto prosegue l'incertezza sul Superbonus, con il Governo che prepara una nuova stretta dopo i già numerosi interventi legislativi degli ultimi due anni.
«L'edilizia è uno dei settori più importanti del terziario ed è tra quelli in maggiore sofferenza negli ultimi mesi. Una stabilizzazione della normativa, e ancor più dei tassi, aiuterebbe a riportare serenità nel comparto».

LUIGI DELL'OLIO
RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente di Confcommercio regionale Giovanni Da Pozzo

IL DATO

Fine estate, per l'occupazione l'indice è in area di espansione

L'Osservatorio curato per Confcommercio Fvg da Format Research segnala un miglioramento per la situazione occupazionale delle imprese regionali che rientrano nella macroarea del commercio, del turismo e dei servizi. Il dato prospettico in vista della fine dell'estate è pari a "52" in piena area di

espansione. A questo proposito va ricordato che il mercato del lavoro di solito si muove con un ritardo di sei-nove mesi sugli altri indicatori economici, con le aziende che sono restie a licenziare quando le cose iniziano ad andare male, ma anche particolarmente prudenti negli inserimenti.

Monte dei Paschi e Sace sostengono il piano di sviluppo del Gruppo A Carraro e alla Siap di Maniago maxi finanziamento da 60 milioni

IL FINANZIAMENTO

Un nuovo finanziamento da 60 milioni di euro per Carraro Group, la multinazionale padovana (in Friuli controlla la Siap di Maniago) attiva nella produzione di ingranaggi, sistemi di trasmissione e trattori specializzati per i principali costruttori mondiali di macchi-

ne agricole.

L'operazione, targata Banca Monte dei Paschi di Siena e Sace, contribuirà alla realizzazione del piano di sviluppo del Gruppo. Un piano che mira alla riduzione delle emissioni e alla massima efficienza delle macchine, sia per quanto riguarda i veicoli da cantiere che i trattori per la coltivazione da frutteto e vigneto. «È

questa l'ennesima conferma di quanto sia importante per il nostro gruppo la vicinanza con il sistema bancario italiano, ed in particolare con Banca Monte dei Paschi di Siena e Sace» ha commentato il presidente del gruppo Carraro Enrico Carraro.

Tecnicamente il finanziamento è destinato a sostenere il fabbisogno finanziario di ca-



Lo stabilimento Siap di Maniago

pitale circolante, gli investimenti, i pagamenti dei fornitori e dei dipendenti per gli stabilimenti produttivi e le attività imprenditoriali localizzate in Italia. Il prestito ha una durata di 6 anni ed è assistito al 90%

dalla garanzia SupportItalia di Sace, lo strumento straordinario previsto dal "Decreto Aiuti" pubblicato nel luglio del 2022 per favorire principalmente le politiche energetiche nazionali, la produttività delle

imprese e l'attrazione degli investimenti.

«Siamo molto soddisfatti - commenta Maurizio Bai di Banca Mps - del risultato di quest'operazione che vede Mps al fianco di un'azienda di eccellenza come Carraro». «Si tratta di un'operazione» ha dichiarato Cristina Morelli, manager di Sace «attraverso la quale confermiamo il nostro impegno al fianco delle eccellenze italiane che investono in sostenibilità e innovazione. Il Gruppo Carraro potrà così proseguire i suoi piani di sviluppo orientati alla crescita sostenibile e all'innovazione tecnologica come chiave per cogliere nuove opportunità di business».

RICCARDO SANDRE
RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-9-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min Anno	Max Anno	Var% Anno	CapitAl (Mio€)
A						
A2A	1.7485	1,69	1.7075	1.752	36,97	5.396,84
Abitare in	5,46	-0,36	5,46	5,6	-2,57	147,04
Acra	10,85	1,50	10,8	10,85	-17,48	2.285,84
Adique	1,92	1,05	1,9	1,92	-5,61	378,18
Adidas	175,88	-3,33	174,6	180,58	1,63	-
Advanced Micro Devic	99,81	-2,98	99,84	101,18	1,47	-
Aeffe	1,048	1,75	1,02	1,054	-15,79	111,29
Aegon	-	-	-	-	-	-
Aeroporto di Bologna	8,2	-1,91	8,2	8,38	8,03	302,18
Aegas	38,67	-	35,92	38,67	-3,47	-
Ahold Kon	28,855	0,72	28,855	28,885	-9,08	-
Air France-Klm	13,338	-1,51	13,22	13,448	-3,18	-
Airbus Group	136,42	1,58	135	137	3,47	-
Alcon Cleanw	28,35	1,25	27,5	28,35	-11,86	1.532,79
Algowatt	0,4415	-0,34	0,437	0,449	-12,67	20,94
Alkerm	9,5	-4,43	9,42	9,8	-10,99	55,51
Allianz	222,2	0,63	221,85	222,2	3,85	-
Alphabet Classe A	126,2	0,27	124,44	126,2	8,13	-
Alphabet Classe C	125,86	-0,54	125,58	126,54	8,78	-
Amazon	127,3	0,33	124,6	127,5	8,21	-
Amgen	231,6	-	231,6	231,6	13,37	-
Amplifon	28,82	-1,44	28,82	29,48	5,14	6.639,15
Anheuser-Busch	51,75	-0,29	51,75	51,75	-1,17	-
Anima Holding	3,744	-0,80	3,72	3,774	1,15	1.247,81
Antares Vision	8,5	-	8,42	8,67	-18,53	453,72
Apple	185,9	-3,36	182,38	188,88	-0,78	-
Aquafl	3,07	-0,85	3	3,07	-48,30	132,72
Ariston Holding	7,325	-	7,24	7,325	-23,00	825,63
Asciopave	2,125	-0,47	2,115	2,15	-10,75	503,52
Asm	584	-3,54	580,5	613,6	-0,10	-
Autostade M	15,3	0,33	15,1	15,55	33,93	86,85
Avio	8,68	-1,81	8,68	8,94	-8,24	232,57
Avia	27,45	1,03	27,27	27,555	0,43	-
Axmut H	21,03	-0,80	20,92	21,25	0,78	3.038,81
B						
B&C Speakers	15,3	-1,61	15,2	15,7	24,71	170,21
B. Cadorelli	72,15	0,63	71,2	72,6	9,95	491,781
B. Desio	3,28	0,31	3,25	3,3	8,54	443,03
B. Generali	33,16	-0,18	32,72	33,4	3,35	3.894,97
B. Ifs	15,53	-0,89	15,51	15,78	17,84	844,14
B. Profilo	0,202	0,50	0,202	0,203	2,94	137,29
B. Co Santander	3,376	-0,88	3,37	3,391	22,41	55.327,48
B.F.	3,46	-1,14	3,45	3,51	-9,15	851,87
B.P. Sondrio	4,436	2,45	4,32	4,48	17,37	2.026,35
Banca Mediolanum	8,234	-0,94	8,18	8,322	6,24	6.181,04
Banca Sistema	1,164	-3,00	1,164	1,202	-20,83	97,30
Banco BPM	4,06	-2,03	4,037	4,131	24,95	6.318,08
Basf	45,035	-1,63	44,845	45,55	-2,89	-
Basichet	4,9	-0,31	4,9	5	-7,45	268,89
Bastogi	0,586	-	0,586	0,6	-4,90	72,44
Bayer	50,26	-0,38	50	50,42	-2,38	-
Biva	6,956	-0,94	6,956	6,956	2,80	22.720,77
Breweiz	0,832	-5,39	0,832	0,878	-12,21	7,24
Beghelli	0,24	-0,82	0,24	0,2405	-34,51	48,82
Biersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,76	-0,26	9,64	9,88	32,54	1.838,58
Bioletti	0,282	-1,74	0,281	0,292	6,99	44,30
Biesse	12,1	-3,20	12,03	12,44	-1,58	345,43
Bloera	0,084	-	0,083	0,088	-72,42	1,04
Bmw	95,9	-0,37	95,9	96,2	-6,59	-
Bnp Paribas	57,5	-1,84	57,5	58,91	0,93	-
Bongoesia	0,694	0,87	0,686	0,696	-2,38	33,25
Bper Banca	2,586	-1,37	2,577	2,641	37,88	3.753,35
Brembo	12,54	-0,87	12,52	12,74	21,04	4.242,03
Brioschi	0,0888	1,78	0,0876	0,0888	-8,73	53,20
Buzzi	27,58	1,10	27,24	27,76	51,23	5.247,10
C						
Cairo Comm	1,584	-0,99	1,582	1,614	9,16	237,98
Caleffi	0,894	-	0,892	0,894	-1,15	15,53
Calligaris	4	1,01	3,83	4	26,66	480,65
Calligaris Ed.	1,02	-1,45	1,02	1,045	8,17	129,38
Campani	11,75	-0,55	11,735	11,88	23,96	13.737,56
Canel Industries	25,2	-4,38	25,2	26,35	13,07	2.884,19
Cellulairline	2,1	-11,02	2,1	2,45	-20,55	51,53
Cembre	33	-1,49	33	33,3	8,21	562,53
Cementir Hldg	8,01	-0,25	8,01	8,13	30,82	1.281,63
Centrale Latte Italia	2,46	-3,15	2,46	2,56	-33,75	35,26
Chi	-	-	-	-	-	-
Cia	0,05	-	0,05	0,053	-16,96	4,84
Cir	0,384	-1,01	0,384	0,4	-8,11	441,28
Civitanavi Systems	3,7	1,09	3,58	3,71	5,47	134,09
Class	0,0894	1,48	0,0884	0,0894	-17,22	18,04
CNI Industrial	12,78	-0,70	12,705	12,935	-14,11	17.663,28
Combase Global	74	0,72	71,02	74	-12,23	-
Comer Industries	31	1,64	30,1	31	-3,88	874,68

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min Anno	Max Anno	Var% Anno	CapitAl (Mio€)
Commerbank	9,15	-1,42	9,15	9,232	-12,41	-
Conafl	-	-	-	-	-	-
Continental	66,6	-	66,6	66,6	-8,49	-
Credem	753	0,13	748	757	13,24	2.583,37
Credit Agricole	11,214	-0,57	11,18	11,264	2,18	-
Csp Int	0,356	-	0,356	0,356	2,52	14,39
Dy4Gate	8,43	-1,63	8,3	8,54	-6,72	201,08
D						
DaimlerChrysler	65,02	-2,05	65,02	66,3	-6,22	-
D'Amico	4,258	1,33	4,174	4,294	11,99	525,52
Daniell	22,35	-0,22	22,25	22,5	7,23	919,95
Daniell rnc	17,42	-0,91	17,36	17,62	21,38	705,18
Datalogic	6,43	-3,86	6,42	6,75	-19,77	382,06
De' Longhi	23,32	-1,83	22,7	23,48	10,90	3.543,99
Deutsche Bank	9,6	0,42	9,55	9,832	-2,72	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	8,084	0,67	7,997	8,106	-2,74	-
Deutsche Post	41,1	-	40,895	41,1	-4,21	-
Deutsche Telekom	20,045	0,55	19,812	20,045	6,07	-
Diasorin	83,5	0,17	81,98	84,34	-28,45	5.249,30
Digital Bios	16,13	-3,76	16,13	16,89	-26,57	238,16
Digital Value	65,6	-0,91	65,2	66,4	3,42	659,74
doValue	4,09	-2,39	4,09	4,2	-40,81	340,28
E						
E.Dm	-	-	-	-	-	-
Edison rnc	1,424	0,85	1,41	1,43	3,58	154,84
Eerns	0,0198	-0,50	0,0195	0,02	-62,93	11,15
El En	10,51	-1,59	10,42	10,88	-24,98	850,31
Elica	2,47	-1,20	2,47	2,52	-13,88	158,98
Emak	1,07	-0,74	1,052	1,08	-9,10	175,80
Enav	3,712	0,87	3,652	3,712	-7,18	1.981,91
Enel	6,209	1,74	6,077	6,222	20,95	62.136,21
Enervit	3,04	-	3,04	3,14	-3,95	54,72
Eni	14,74	-0,35	14,438	14,808	10,92	58.132,78
ePRICE	0,0084	-1,18	0,0083	0,0088	-1,87	3,47
Equita Group	3,82	-0,28	3,82	3,85	0,60	186,64
Erg	24,92	1,38	24,4	25,16	-15,44	3.708,34
Espinet	5,205	-4,41	5,2	5,515	-18,34	279,43
EssilorLuxottica	175	-2,39	171,7	175	-0,89	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommed Prop	21,68	-	21,68	22	123,00	1.189,89
EuroGroup Laminations	4,752	-3,57	4,752	4,92	-8,98	470,87
Eurotech	3,075	-2,23	3,055	3,165	10,50	112,36
Euronik Industries	-	-	-	-	-	-
Evonik	1,672	4,37	1,67	1,674	16,84	83,07
F						
Facebook	283,85	1,57	277	286,45	-2,05	-
Faurecia	18,85	-1,93	18,8	19,505	-10,83	-
Fenati	278,8	-0,71	276,1	280,8	40,03	5717,32
Ferretti	2,812	-2,02	2,812	2,886	-3,36	981,28
Fidia	1,24	-2,75	1,235	1,26	-16,58	8,85
Fiera Milano	2,15	-2,05	2,15	2,185	-24,57	157,58
Fila	8,03	-0,25	8	8,18	17,21	352,00
Fincantieri	0,5	-0,80	0,5	0,503	-4,37	882,74
Fine Foods & Phlntm	8,37	-0,12	8,26	8,4	-0,31	184,28
FinecoBank	11,91	-5,74	11,91	12,585	-18,56	772,86
FNM	0,442	0,23	0,437	0,442	2,83	181,44
Fresenius	27,85	-1,21	27,85	27,85	0,04	-
Fresenius Medical Ca	40,6	-0,71	40,6	40,6	-30,81	-
G						
Gabetti Prop. S	0,785	0,64	0,777	0,789	-22,82	47,30
Ganfalo Health Care	4,15	-0,48	4,15	4,2	15,11	377,14
Gasplus	2,73	1,49	2,63	2,75	10,13	118,81
Gaz De France	14,686	0,80	14,522	14,686	0,35	-
Gefran	8,45	-1,74	8,45	8,55	-0,86	123,52
Generalfinance	7,9	-1,25	7,9	7,9	11,93	100,87
Generali	19,02	1,36	18,74	19,17	12,70	29.303,87
Geor	0,738	-1,99	0,738	0,76	-6,78	196,34
Geopity	0,0116	-0,88	0,0116	0,0116	-2,98	1,26
Giglio Group	0,62	0,65	0,602	0,63	-43,10	13,79
Gilead Sciences	-	-	-	-	-	-
GPI	9,41	-3,68	9,41	9,77	-30,49	283,32
Grandi Viaggi	-	-	-	-	-	-
Greenthesis	0,882	-1,11	0,882	0,886	-2,92	139,58
GVS	5,94	-0,37	5,945	5,985	29,89	935,05
H						
Heidelberg Cement	73,06	1,67	73	73,06	-4,47	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,82	3,22	2,71	2,82	8,31	4.079,31
I						
Iberdrola	10,675	-0,05	10,675	10,675	-2,20	-
Igd - Sng	2,25	1,58	2,2	2,25	-29,31	244,97
Ilumity Bank	5,61	-1,84	5,605	5,75	-17,09	483,06
Immsi	0,4805	-1,13	0,478	0,486	22,08	165,18
IndelB	-	-	-	-	-	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min Anno	Max Anno	Var% Anno	Capital (Mio€)
Index						
Industria De Noia	17,48	-1,91	17,43	17,85	23,23	911,44
Infinion Technology	32,18	-2,54	32	32,75	-4,80	-
Ing Group	12,902	0,02	12,902	12,902	-2,18	-
Intel	35,195	4,07	34,16	35,46	8,45	-
Interac	13,08	2,35	12,68	13,08	0,49	1.240,48
Integump	45,68	-1,55	45,44	46,53	9,31	5.081,36
Intesa Sanpaolo	2,385	-0,27	2,368	2,402	15,12	43.907,97
Imvrt	11,48	0,70	11,315	11,58	21,31	10.975,71
Iice	2,32	-1,28	2,32	2,32	18,84	66,10
Iren	1,898	2,10	1,84	1,898	26,88	2.431,12
It Way	1,776	-3,06	1,71	1,84	12,53	18,62
Italgas	5,28	1,64	5,155	5,28	-0,50	4.213,89
Italian Design Brands	10,08	-0,40	10,08	10,22	-9,82	273,25
Italian Exhibition Gr	2,78	-0,36	2,78	2,86	16,64	87,92
Italmobiliare	24,6	0,41	24,55	24,8	-4,02	10.484,94
Iveco Group	8,828	-1,56	8,794	9,072	61,63	2.436,85
IVS Gr. A	5,54	-0,72	5,4	5,6	52,51	502,44
J						
Johnson FC	0,3182	-1,73	0,3182	0,3284	3,35	832,75
K						
K-S						
Kering	463,15	-1,29	440	473	-6,83	-
KME Group	0,394	-	0,393	0,395	83,89	305,75
KME Group r.nc	1,11	-0,48	1,11	1,14	39,60	120,31
L						
Land Renzo	0,532	-	0,532	0,539	-5,75	119,82
Lacio	1	-1,48	1	1,01	-1,18	88,37
Leonardo	13,86	0,47	13,705	13,93	70,08	7.948,38
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomania Group	9,171	0,99	9,018	9,171	1,48	2.298,19
LU-VE	25,3	-	25	25,95	-9,10	583,34
Lventure Group	0,336	-0,94	0,31	0,317	-9,60	177,39
Lumh	723,9	-3,29	722	752	-9,08	-
Lyft	10,134	-	10,134	10,232	-5,38	-
M						
Maire Tecnimont	3,62	-	3,584	3,65	17,58	1195,41
Marr	13,4	0,75	13,2	13,6	16,51	884,25
Mediobanca	12,145	1,00	11,975	12,385	34,02	10.260,98
Merck	168,7	0,84	168,7	168,7	1,81	-
Mit Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mite A	0,4522	-0,75	0,4506	0,455	25,75	754,54
Mite B	0,641	-1,08	0,641	0,6535	15,86	787,90
Micron Technology	85,3	0,12	84,62	85,3	5,63	-
Microsoft Corp	310,2	0,21	307,85	311	3,50	-
Mitel	1,49	-1,32	1,49	1,49	39,64	124,21
Moderna	100,94	0,78	100,58	102,6	-1,38	-
Mondler	58,4	-0,21	58,14	59,52	19,42	16.257,92
Mondadori	2,13	-	2,12	2,15	17,84	559,03
Mondo TV	0,3975	-1,85	0,3955	0,4085	-5,16	22,43
Momif	-	-	-	-	-	-
Monte Paschi Si	2,263	-2,67	2,253	2,342	21,69	2.978,22
Munich Re	363,8	1,48	363,8	363,8	5,60	-
MutuiOnline	24,95	-1,58	24,95	25,6	-3,09	1.021,21
NB						
N Aurora						
Neadorcontech	3,17	-3,35	3,17	3,29	0,04	48,51
Nefflix	411,15	-1,00	409,4	414	5,04	-
Network	0,325	0,93	0,32	0,33	-15,39	4,71
Newlat Food	5,99	-	5,87	5,99	38,50	260,04
Novi	6,288	-1,19	6,248	6,36	-13,22	8.425,71
Next Re Sig	3,32	-	3,32	3,32	-1,42	36,90
Nokia Corporation	3,7945	0,37	3,756	3,7935	6,26	-
Nvidia Corp	426,4	-2,70	423,4	435,05	10,27	-
O						
Odidea	0,45	14,80	0,386	0,45	127,22	40,51
Oopenbionetis	9,06	-1,09	9,06	9,2	11,80	121,61
Orange	10,766	2,24	10,766	10,798	3,78	-
Orsero	12,86	0,63	12,86	13,04	-4,04	225,91
OVS	2,2	-0,99	2,198	2,228	5,29	537,25
P						
Pharmantura	54,3	0,74	53,4	55,3	-14,37	521,97
Philips	18,77	-1,15	18,7	20,33	7,52	-
Philegon	18,5	1,85	18,25	18,55	16,27	477,49
Piaggio	3,54	-0,28	3,522	3,588	26,74	1.266,22
Pierrel	1,555	-0,32	1,55	1,585	-50,82	86,31
Pinarfinaria	0,83	-0,24	0,824	0,842	0,27	85,89
Pleovan	9,12	-0,22	9,06	9,3	13,86	493,10
Plequade	2,3	-0,86	2,3	2,36	20,55	115,56
Pirelli & C.	47,31	-0,40	47,03	48,38	18,30	4.786,05
PLC	1,5	-	1,485	1,5	-5,86	38,41
Poste Italiane	10,095	0,20	10,05	10,175	9,88	13.143,50
ProSiebenSat.1 Media	-	-	-	-	-	-
Physman	37,89	0,45	37,1	37,81	7,89	10.937,96
Puma	-	-	-	-	-	-

IO SONO FRIULI DOC

**DAL 7 A 10
SETTEMBRE
GUSTA L'EMOZIONE!**

FRIULI DOC RITORNA IN PIAZZA PRIMO MAGGIO CON L'APERITIVO IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

4 serate a tema con dj set e spettacoli
per un aperitivo esclusivo con vini del territorio,
birre artigianali, liquori del FVG,
cocktail "Made in FVG" e assaggi gastronomici.

E COME DA TRADIZIONE IN PIAZZA SAN GIACOMO IL MERCATO AGROALIMENTARE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Tutta la qualità dei prodotti a marchio
Io Sono Friuli Venezia Giulia
nel cuore della città.

IO SONO FRIULI DOC... E TU?

PROGRAMMA

VENERDÌ 8 SETTEMBRE

Dalle 17 alle 24 Aperitivo Io Sono Friuli Venezia Giulia
tra video immersivi a tema **mare**, vini del territorio, birre,
cocktail made in FVG e dj set con **Tommy De Sica**.

**TOMMY
DE SICA**

SABATO 9 SETTEMBRE

Dalle 17 alle 24
Aperitivo Io Sono
Friuli Venezia Giulia
tra video immersivi a
tema **montagna**, vini
del territorio, birre,
cocktail made in FVG e
dj set con **Steve Forest**
e **Nicola Fasano**.

**STEVE
FOREST**

**NICOLA
FASANO**

DOMENICA 10 SETTEMBRE

Dalle 12 alle 20
Aperitivo Io Sono
Friuli Venezia Giulia
tra video immersivi
a tema
enogastronomia e
dalle 18 spettacolo di
cabaret con i **Papu**.

i PAPU



Scopri tutti
gli appuntamenti
inquadrandolo il QR CODE
o visitando il sito
www.turismofvg.it

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.34
e tramonta alle 19.36
La Luna Sorta ieri alle 23.30
e tramonta alle 16.35
Il Santo Natività della Beata Vergine Maria
Il Proverbio
Pan brontolat no fore i bugei.
Pane dato a malincuore non fora le budella.

ecologica friulana
TRATTAMENTI ECOLOGICI
TARLI
UDINE Numero Verde 800.801.270

La festa dei sapori e del gusto



IL GOVERNATORE

«Lavoro di squadra»

«Friuli Doc è una delle più grandi manifestazioni regionali – ha sottolineato il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, che indossava una maglietta con il claim "Io sono Fvg" –, dove si intersecano enogastronomia, turismo ed economia. E la sua grande forza è la continuità per farla diventare negli anni un punto di riferimento riuscendo ad ingrandirla». La sfida iniziale che ha impegnato la Regione («e sulla quale si sta ancora lavorando»), è stata quella di «far sapere che il Fvg esiste, la conoscibilità è fondamentale per promuovere un territorio, dare opportunità imprenditoriali, far arrivare turisti e dare un valore aggiunto ai nostri prodotti enogastronomici».



«Friuli Doc un punto di riferimento» Al via la kermesse enogastronomica

Quattro giorni di appuntamenti, 11 piazze cittadine coinvolte e 110 stand di prodotti locali



IL SINDACO

«Territorio ricco»

«Si tratta del principale evento della nostra città – ha detto il sindaco Alberto Felice De Toni nel suo intervento dal palco di piazza Libertà –, ma non si tratta di un evento unicamente regionale. Dobbiamo continuare in questa direttrice che mette insieme i valori della nostra regione e le eccellenze locali grazie a un territorio pieno di potenzialità. A noi spetta il diritto e dovere di creare valore economico, sociale e ambientale». Un appuntamento che nel tempo è diventato una tradizione, frutto di scelte innovative che si sono trasformate in un punto di riferimento per la valorizzazione dell'enogastronomia regionale.

Laura Pigani

Quattro i giorni di festa, undici le piazze cittadine coinvolte, centodieci gli stand in cui assaporare almeno 150 specialità che il Friuli offre. È stata ufficialmente varata ieri pomeriggio l'edizione numero 29 di Friuli Doc, una delle più importanti vetrine dell'enogastronomia regionale. Al taglio del nastro, alla presenza di numerose autorità, forze dell'ordine e di un nutrito pubblico, c'erano il sindaco Alberto Felice De Toni con il vice Alessandro Venanzi, il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin e la madrina della manifestazione Giannola Nonino, artefice del successo internazionale dell'omonima grappa e anima del Premio Nonino. Una testimonianza perfetta, l'imprenditrice, «perché tramite il suo prodotto – è stato sottolineato – porta in giro l'eccellenza della nostra regione».

«Si tratta del principale evento della nostra città – ha detto il sindaco De Toni nel suo intervento dal palco di piazza Libertà –, Dobbiamo

continuare in questa direttrice che mette insieme i valori della nostra regione e le eccellenze locali grazie a un territorio pieno di potenzialità. A noi spetta il diritto e dovere di creare valore economico, sociale e ambientale».

«Friuli Doc è una delle più grandi manifestazioni regionali – ha sottolineato Fedriga, che indossava una maglietta con il claim "Io sono

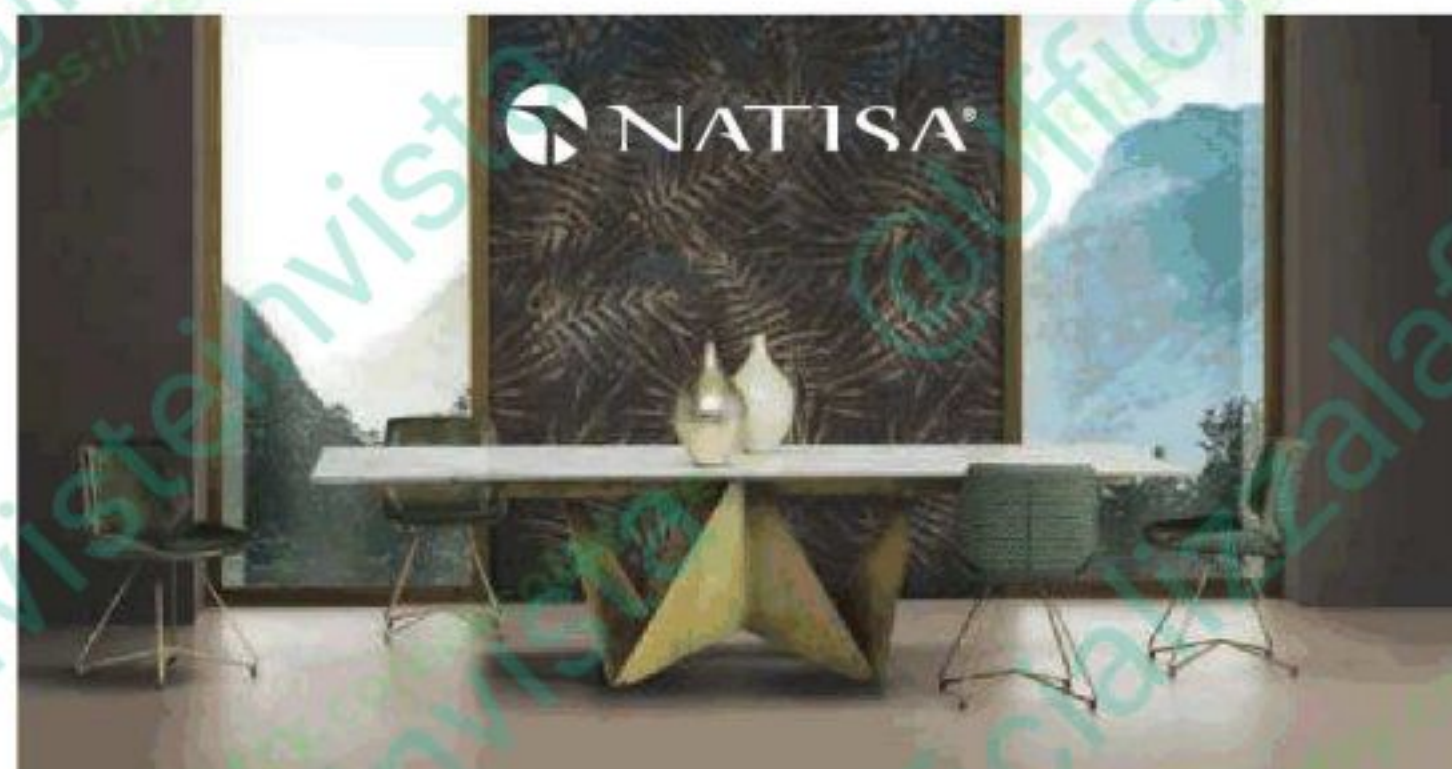
Fvg" –, dove si intersecano enogastronomia, turismo ed economia. E la sua grande forza è la continuità per farla diventare negli anni un punto di riferimento riuscendo ad ingrandirla». La sfida iniziale che ha impegnato la Regione («e sulla quale si sta ancora lavorando»), è stata quella di «far sapere che il Fvg esiste, la conoscibilità è fondamentale per promuovere un terri-

torio – ha proseguito il governatore –, dare opportunità imprenditoriali, far arrivare turisti e dare un valore aggiunto ai nostri prodotti enogastronomici. Tante piccole nicchie di eccellenza se portano dietro a sé un territorio conosciuto e riconosciuto a livello internazionale non solo si vendono di più, ma ne fanno aumentare il valore rispetto al consumatore». I risultati

ora stanno arrivando e per il presidente Fedriga «il segreto è fare squadra» dove «le diverse istituzioni e le categorie economiche rimangono tutte nella stessa direzione», fondamentale «per dare una prospettiva soprattutto a chi verrà dopo di noi». L'auspicio, per Fedriga, è che questa kermesse «possa crescere ogni anno ancora di più».

L'assessore regionale alle Attività produttive Bini, ha evidenziato come l'evento sia cresciuto «in termini di presenze ma soprattutto di qualità» mettendo in rilievo «come questo non avvenga per caso», ma grazie «all'impegno di Comune, Regione, Promoturismo Fvg (presenti per la prima volta con uno stand di 700 metri quadrati in piazza Primo Maggio), le associazioni di categoria, le Pro loco e centinaia di volontari».

La Fanfara Brigata Alpina Julia ha anticipato e accompagnato l'inaugurazione della kermesse, che si chiuderà domenica 10 settembre. Dopo la cerimonia, il tour ufficiale con le autorità e la fanfara si è quindi spostato allo stand della Regione Friuli Venezia Giulia in piazza Primo Maggio. —



siamo presenti a
CASA MODERNA
MONTEFALCONE 30 settembre - 8 ottobre 2023

Padiglione 6
Stand 5 / 5-6-7

Via della Stazione, SN, Moimacco
natisa.it / 0432 732019

IL PRESIDENTE BORDIN

«Un viaggio culturale»

«Friuli Doc rappresenta un momento fondamentale per promuovere Udine, il Friuli e le sue peculiarità legate al mondo del cibo e al buon bere – ha sottolineato Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale, a margine dell'inaugurazione di oggi in piazza Libertà – e tutto questo è possibile gra-

zie al prezioso aiuto di volontari e Pro loco che, collaborando con l'amministrazione, permettono di offrire a migliaia di persone, tra cui tanti turisti provenienti anche dall'estero, l'opportunità di conoscere meglio il patrimonio del nostro territorio».

«Quello di Friuli Doc è un viaggio –

ha aggiunto la massima carica dell'assemblea legislativa – che inizia dalla città di Udine fino a raccontare, attraverso un piatto, un calice di vino o un pezzo di artigianato, le tante anime che compongono il Fvg, a conferma delle grandi capacità che il popolo friulano ha sempre dimostrato».



LA MADRINA

«Ho questa terra nel cuore perché è davvero speciale»

Felice ed emozionata, ma sempre esuberante, Giannola Nonino ha inaugurato la festa Mio padre diceva: «Non perdetevi usi, costumi e valori, altrimenti perderete l'identità»

Laura Pigani

«Mandi Friul, ti ho nel cuore». Felice ed emozionata, ma senza mai perdere la sua innata esuberanza, la «regina» della grappa Giannola Nonino ha inaugurato la 29ª edizione di Friuli Doc. Edizione che la testimonial ha voluto dedicare al suo papà, che l'ha spronata a scoprire le meraviglie di questa regione e gliele ha fatte amare.

«Emigrante e figlio di emigranti – ha raccontato la madrina, incalzata dalla presentatrice Linda Fiore – amava la sua terra in una maniera unica. Ha portato me e mia sorella fin da piccine a conoscere le peculiarità del nostro territorio. Andavamo nelle osterie a mangiare prosciutto e formaggio, poi noi bevevamo aranciata e gli adulti il vino: Schioppettino, Pignolo, Ribolla e Picolit. E poi mio padre ci ripeteva: ricordatevi, non permettete mai che questi valori e i nostri usi, costumi e tradizioni vengano abbandonati, pena la perdita della vostra identità». «Quindi, papà, che mi stai guardando dall'alto, sarai felice che sono qui adesso» ha detto la madrina davanti a una piazza Libertà gremita di gente prima di invitare tutti a fare un salto a Percoto che «stiamo distillando una cosa meravigliosa,



Giannola Nonino madrina della 29ª edizione di Friuli Doc

quindi via aspettiamo tutti con il cuore spalancato a fare un bel brindisi che porta bene».

«Friuli Doc per me è un momento importante perché permette di evidenziare l'importanza dell'enogastronomia friulana e di farla conoscere. Abbiamo dei cibi insostituibili – ha precisato Giannola Nonino –, dal prosciutto di San Daniele al formaggio Latteria, dagli gnocchi di zucca ai cjarsons, dalla brovade e musèt a un pesce meraviglioso. Abbiamo dei vantaggi enormi, poiché a poche decine di chilometri abbiamo il mare

«Abbiamo dei vantaggi enormi: a poche decine di chilometri c'è il mare Adriatico e la montagna»

«Vogliamo parlare dei nostri vini o della grappa? Famosi in tutto il mondo, come il prosciutto e il formaggio»

Adriatico e la montagna. I vini friulani sono amati in tutto il mondo. E mio marito – ha sottolineato con affetto – è riuscito a far amare così tanto la grappa che per la prima volta da quando è nato il premio Wine Spirit il riconoscimento è andato a una distilleria italiana e la nostra grappa è stata premiata».

Un pensiero l'ha rivolto anche alla sua famiglia, ritenendosi «molto fortunata» per aver coinvolto nell'impresa di famiglia «le figlie e le nipoti e averle fatte innamorare del nostro lavoro». È stato il marito Benito, con il quale Giannola è sposata da 61 anni, a trasmetterle la passione per la «magia della distillazione». «Se ci si diverte mentre si lavora – ha chiarito – poi non ci si stanca mai».

Sul palco di piazza Libertà non poteva mancare il vicesindaco Alessandro Venanzi, grande sostenitore della manifestazione enogastronomica che vuole «valorizzare i nostri prodotti e portarli sulla tavola, ma vuole allo stesso modo dare importanza a coloro che lavorano dietro questa produzione, quindi tutti gli imprenditori e le realtà che troverete negli oltre 110 stand. Scoprirete ancora di più su questa terra che dobbiamo preservare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le autorità presenti, sopra il pubblico e il taglio del nastro (FOTO PETRUSSI)

PASSIONE MAGLIA: AL VIA LA STAGIONE DEI CORSI DELL'ARCOBALENO

Un ricco programma per l'autunno con tante proposte per tutte le appassionate Lavorare a maglia. Una passione che nella nostra regione resiste e trova sempre nuove appassionate. Che da anni trovano nell'Arcobaleno Filati, il grande negozio udinese di viale Vat, un punto di ritrovo e di confronto. Negozio che è salito agli onori delle cronache per essere la sede di una vasta proposta di corsi che propone dall'autunno alla fine della primavera, attraverso la collaborazione con il Club Friulano Lavoro a Ferri & Ricamo.

La qualità dei nostri corsi – spiega la titolare Tatiana de Franceschi – è riconosciuta universalmente come molto elevata. Il format prevede un massimo di sette persone che sono seguite quasi individualmente dalle nostre maestre, tutte ex magliastre professioniste con non meno di quarant'anni di esperienza appartenenti alla Associazione Club Friulano Lavoro a Ferri & Ricamo. Noi non insegniamo a replicare un capo, o a svolgere un progetto, come fanno in molti, bensì trasferiamo i metodi di lavoro con quelle nozioni e quegli accorgimenti da professionista, così che poi chi



partecipa al corso sia autonomo nella realizzazione di qualsiasi progetto. Basti pensare che il nostro corso «Tutto Uncinetto» è molto richiesto da chi vuole realizzare le famose borse a piastrelle, ma anche chi vuole imparare al tecnica dell'uncinetto tunisino. Ai corsi si vive un clima molto amichevole, sono un momento di socialità dove spesso nascono amicizie e nuove cono-

scenze. Qualora servisse, però, non manca l'occasione per prenotare dei corsi individuali con le maestre del Club, per chi avesse necessità specifiche e volesse ap-

profondire un argomento in particolare. Quest'anno le novità sono i corsi di uncinetto smirne, quelli per le borse gioiello, i maglioni norvegesi e il nalebinding.

CORSI DI GRUPPO OTTOBRE - DICEMBRE 2023

CALZETTI da martedì 03/10
4 lezioni, dalle 19:30 alle 21:00

LAVORO A MAGLIA da martedì 03/10
5 lezioni, dalle 19:30 alle 21:00

TUTTO UNCINETTO da mercoledì 04/10
4 lezioni, dalle 19:30 alle 21:00

LAVORO A MAGLIA da mercoledì 04/10
5 lezioni, dalle 19:30 alle 21:00

LAVORO A MAGLIA da sabato 21/10
5 lezioni, dalle 10:00 alle 11:30

TOP DOWN da sabato 21/10
5 lezioni, dalle 10:00 alle 11:30

TUTTO UNCINETTO da sabato 21/10
4 lezioni, dalle 15:30 alle 17:00

LAVORO A MAGLIA da sabato 21/10
5 lezioni, dalle 15:30 alle 17:00

CALZETTI METODO TEDESCO da sabato 25/11
4 lezioni, dalle 10:30 alle 12:00

MAGLIA A FERRI da sabato 25/11
5 lezioni, dalle 10:00 alle 11:30

MAGLIA A FERRI da sabato 25/11
5 lezioni, dalle 15:30 alle 17:00

TUTTO UNCINETTO da sabato 25/11
5 lezioni, dalle 16:00 alle 17:30

Per informazioni e richieste telefonare al 380 1563217 dal martedì al sabato in orari negozio

ARCOBALENO - Lane & Filati - Viale Vat 48 - Udine - Tel. 380.1563217 - arcobaleno.udine@gmail.com



La festa dei sapori e del gusto

Leo Gassmann domenica alle 21 si esibisce in piazza Libertà

«La prima volta in Friuli
Un bicchiere me lo bevo»

IL CONCERTO

GIAN PAOLO POLESINI

Leo Gassmann, il canto dell'arrivederci al "Friuli Doc 2023" spetterà a lei. In piazza Libertà, a Udine, il 10 settembre alle 21.

La stimola come idea?

«Che bel nome ha la vostra piazza! Evoca indipendenza, riscatto, redenzione. Assieme al pubblico friulano, fra l'altro, chiuderò "La strada per Agatha tour", uno stimolante on the road musicale - a bordo rigorosamente di un furgone in compagnia della band - che mi ha fatto conoscere tutti voi, amici e sostenitori di questo mio inizio carriera».

Mai stato in Friuli?

«Ahimè no, ma la curiosità è tanta. So che la vostra cucina è al top in Italia, senza nemmeno discutere sull'alta qualità dei vini. Mi

FIGLIO E NIPOTE D'ARTE
LEO E FIGLIO DI ALESSANDRO
E NIPOTE DI VITTORIO GASSMANN

«Brani del secondo album, oltre alle canzoni degli esordi e un corner dedicato all'acustica»

sa che a fine concerto un bicchiere me lo berrò volentieri. Ricambierò con la musica e l'entusiasmo a tutte le persone che mi faranno la gentilezza di ascoltarmi».

C'è una tavola apparecchiata sulla quale si sente appagato?

«Essendo romano amo le pietanze capitoline, nonostante siano di una certa pesantezza, ma ammetto la squisitezza dei piatti tradizionali. Personalmente, però, viro verso Oriente. Adoro il sapore del cibo asiati-

CO».

Non mi starà in pantofole da adesso fino alla primavera, vero?

«Per niente. Sia sta formando la tournée invernale e chissà che non ripassi per Udine».

Una sintetica anticipazione dello show?

«La scaletta prevede i brani del secondo album, che - appunto - dà il titolo al viaggio italiano dell'estate, oltre alle canzoni degli esordi con un corner più intimo dedicato all'acustica. Non suono bene come i chitarristi che mi accompagnano, ma credo di essere onesto».

La sua è una famiglia di grandi attori: suo padre Alessandro, sua madre Sabrina, suo nonno Vittorio e sua nonna Juliette. Ma lei, da ragazzino, scelse la chitarra classica. Oibò.

«Ammetto che letta così potrebbe suonare come una contraddizione, ma avevo 9 anni quando mi iscrissero al



Leo Gassmann si esibirà domenica sera alle 21 in piazza Libertà

conservatorio Santa Cecilia di Roma, corso in chitarra barocca. Cinque anni di studi. Che poi sono serviti eccome. Nulla mi vieterà, un domani, di salire su un palcoscenico per recitare. Intanto studio e compongo».

Un X Factor e due Festival di Sanremo, fra cui il primo vinto da giovane proposta. Due esperienze quanto diverse fra loro?

«Parecchio. X Factor è servito a darmi la spinta per crescere oltre a farmi conoscere il mondo musicale dalla

pancia, mentre Sanremo è stata una sorpresa, soprattutto per il trionfo inaspettato. C'era gente tosta quell'anno».

Suo padre Alessandro viene ad ascoltarla?

«Per adesso non è mai stato. Ma verrà presto con mamma».

Qual è il film che ama di più di Vittorio?

«Non ho dubbi e sono d'accordo col babbo: Il sorpasso. Avrei vissuto volentieri quegli anni fantastici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA ALLE 14.30

Arlef e giochi



Domenica, alle 14.30, nello spazio di PromoTurismoFvg di piazza I Maggio, il laboratorio ludico-didattico curato dall'ARLEF: giochi per i piccoli in lingua.

STASERA ALLE 21

Successi musicali



Venerdì sarà la volta di "Divina-80 voglia di '90 2000" con le interpretazioni dei più popolari successi degli ultimi 50 anni.



Molti hanno scelto l'enorme stand "Io sono Fvg" allestito in piazza I Maggio per trascorrere la serata



Bar e ristoranti si sono attrezzati per accogliere i visitatori con un chiosco esterno



FRAGLI STAND



Le novità non mancano: dallo stand "Io sono Fvg" in piazza Primo Maggio ai pescatori di Trieste in piazza Garibaldi (FOTO PETRUSSI)

Granchio blu e polenta
gli gnocchi di susine
ma anche la schnitzel

Alessandro Cesare

Un'occasione per incontrare vecchi amici, per assaggiare piatti della tradizione, per avvicinarsi a nuovi sapori. Friuli Doc è iniziato e anche se più a rilento rispetto agli anni scorsi, le vie e le piazze del centro hanno cominciato a riempirsi di gente poco dopo l'inaugurazione. Le persone si sono avvicinate ai vari stand dando subito un'occhiata ai cartelloni dei prezzi, facendo due conti e decidendo dove fermarsi.

La kermesse del gusto a molti piace perché alcune cose non cambiano mai: la Carnia in piazza Duomo, il Tarvisiano in Largo Ospedale Vecchio, le Pro loco del Collinare in castello. In centro c'è chi arriva in coda alla fanfara della Julia, attorno alle 17.15. Il primo impatto con la festa, per chi lascia l'auto in piazza Primo Maggio è con lo stand di "Io sono Fvg", davvero imponente. In piazza Libertà c'è un gazebo del gruppo comunale di Protezione civile: dà infor-



mazioni e raccogliere le adesioni delle nuove leve.

Lasciandosi alle spalle la Loggia del Lionello, che oggi diventerà sede di degustazioni e presentazioni di libri, eccoci in via Mercatovecchio, tra gli stand degli artigiani friulani. A due passi c'è il villaggio dei prodotti di 14 aziende a marchio "Io sono Fvg" in piazza San Giacomo. In quasi tutte le vie che attraversiamo anche bar e ristoranti si sono attrezzati per accogliere i visitatori con un chiosco esterno e con un menù a tema. Poi ci sono le osterie, con i sedici locali che danno vita a una festa nella festa con "Friuli Doc in osteria".

Continuando a passeggiare tra le specialità di zucca, le lumache e i vini del Fvg in piazza XX Settembre, le proposte della Carnia in piazza Duomo, eccoci in piazza Venerdì. Qui ad attirare la nostra atten-

zione è lo stand dell'Associazione italiana celiaci Fvg, al debutto a Friuli Doc. Bevande e piatti, dagli gnocchi alle patate fritte, sono senza glutine.

Arriviamo in piazza Garibaldi, dove gli organizzatori di Friuli Doc, arditamente, hanno avuto l'ambizione di far convivere il frico di Carpaccio con i pescatori di Trieste. Ma il bello della kermesse è anche quello di unire sapori e produttori che apparentemente hanno poco o nulla in comune tra loro. Ecco la seconda novità di questa edizione di Friuli Doc numero 29: non solo la location, ma pure la proposta gastronomica. Ad attirare la curiosità dei visitatori è soprattutto "lui", il prodotto più chiacchierato dell'estate: il granchio blu. Viene proposto "in busara con polenta" sotto il chiosco dei pescatori, e in versione "cjarsons con pesto di jerbis" nello stand a due piani (d'effetto la "terrazza" panoramica alla stessa altezza della statua di Garibaldi) di Fish Very Good, realtà portata a Udine dalla Camera di Commercio della Venezia Giulia.

Si fa sera, le strade si riempiono, e cresce anche la sete. Ci portiamo verso via Aquileia. Dopo aver attraversato le piazze di Godia, delle Valli del Natisone, di Latisana, di Cormons, di Basiliano e di Cavasso Nuovo eccoci arrivati in piazzetta del Pozzo, il regno della Stiria. Non ce ne voglia l'anima friul-veneziana di Udine, ma poter gustare all'ombra di Porta Aquileia bernerwurst, bratwurst, schnitzelteller, strudel e sachertorte con un immancabile boccale di birra, non ha prezzo. Prosit e buon Friuli Doc a tutti. Per assaggiare tutte le pietanze proposte c'è tempo fino a domenica.

La festa dei sapori e del gusto

LA POLEMICA

«Via Poscolle penalizzata ci hanno levato Friuli Doc»

Non sarà un Friuli Doc con il sorriso sulle labbra per gli operatori di via Poscolle. Quest'anno l'amministrazione comunale ha preferito non fondere "Udine sotto le stelle" con la kermesse inaugurata ieri, come peraltro avvenuto negli ultimi anni, e così via Poscolle è rimasta aperta al traffico e gli operatori si sono ritrovati con il cerino in mano.

«Ci sentiamo penalizzati da questa amministrazione – ha commentato Diego Giordano della pizzeria Biffi –, Ci hanno tolto giugno, settembre e il venerdì per "Udine sotto le stelle", ci hanno levato Friuli Doc, però ci sono arrivati da pagare 500 euro per l'occupazione del suolo pubblico per tre weekend o poco più. Avremmo potuto essere coin-

volti nella manifestazione come successo alle attività commerciali delle altre vie. Non ci sembra giusto privilegiare solo gli stand che arrivano da fuori. Così non va, l'amministrazione non si sta dimostrando vicina agli operatori».

Lungo via Poscolle il malumore è diffuso: «Potevo stare a casa in queste giornate, al-



In via Poscolle gli operatori si dicono trascurati dall'amministrazione

tro che Friuli Doc – dice sconsolato Luca D'Angelo dell'Osteria e Staffa –, Complimenti all'amministrazione, che ci ha avvisato di questa scelta so-

lo all'ultimo momento. È una vergogna».

Critico pure Massimo Quintavalle dell'osteria Al Lepre: «Sono mesi che chiedo al vice-

sindaco Alessandro Venanzi un appuntamento per parlare di Friuli Doc, ma non ho ricevuto risposta – tuona l'operatore –, Non riesco a spiegarvi il motivo di voler eliminare un evento che ha funzionato, animando la città e migliorando l'offerta anche durante i giorni di Friuli Doc. Attendo risposte per capire se si tratti di ragioni di tipo personale o politico. Noi abbiamo lavorato bene con la giunta di centrodestra e stiamo lavorando male con la giunta di centrosinistra. Qual è il motivo? Davanti a tutti deve esserci la vivacità della via e della città, non il colore politico».

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sport, divertimento e buona cucina» Repubblica presenta la guida sul Fvg

Oggi alle 10.30 sotto la Loggia del Lionello il direttore Cerasa dialoga con il vicesindaco Venanzi

Alessandro Cesare

È l'evento che apre oggi la seconda giornata di Friuli Doc. Si tratta della presentazione dell'ultimo volume della collana "Le Guide di Repubblica", dedicato alla nostra regione e intitolato "Friuli Venezia Giulia – Sport e vacanze outdoor". L'appuntamento è per le 10.30 sotto la Loggia del Lionello alla presenza del direttore delle Guide di Repubblica, Giuseppe Cerasa, che dialogherà con il vicesindaco Alessandro Venanzi.

«Qualche anno fa abbiamo dedicato proprio al Friuli Venezia Giulia una Guida sull'utilizzo delle due ruote per scoprire il territorio, prima che esplodesse il "bike tourism" – confida Cerasa – e oggi torniamo in questa regione per raccontare tutte quelle attività che si possono fare all'aperto. Consideriamo il Friuli Venezia Giulia una sorta di laboratorio, un luogo ideale dove sperimentare format da replicare poi in altre regioni».

Nel volume che sarà presen-

tato oggi il Fvg viene raccontato attraverso esperienze di canyoning e rafting, di sci e snowboard, di snow adventure e pattinaggio sul ghiaccio, di curling e speleologia, di orienteering e arrampicate, di ice climbing e golf, di parapendio acrobatico e triathlon, di sport nautici e pesca sportiva. «Una regione – aggiunge Cerasa – che dà la possibilità di realizzare le cosiddette vacanze attive e en plein air, dove si fa sport e ci si diverte, si sta bene e si recuperano energie, si gustano cibi strepitosi e si dorme in mirabili dimore di charme, si fa in sostanza quella che tutti definiscono una "vacanza intelligente". E la Guida serve proprio a far emergere questa meraviglia».

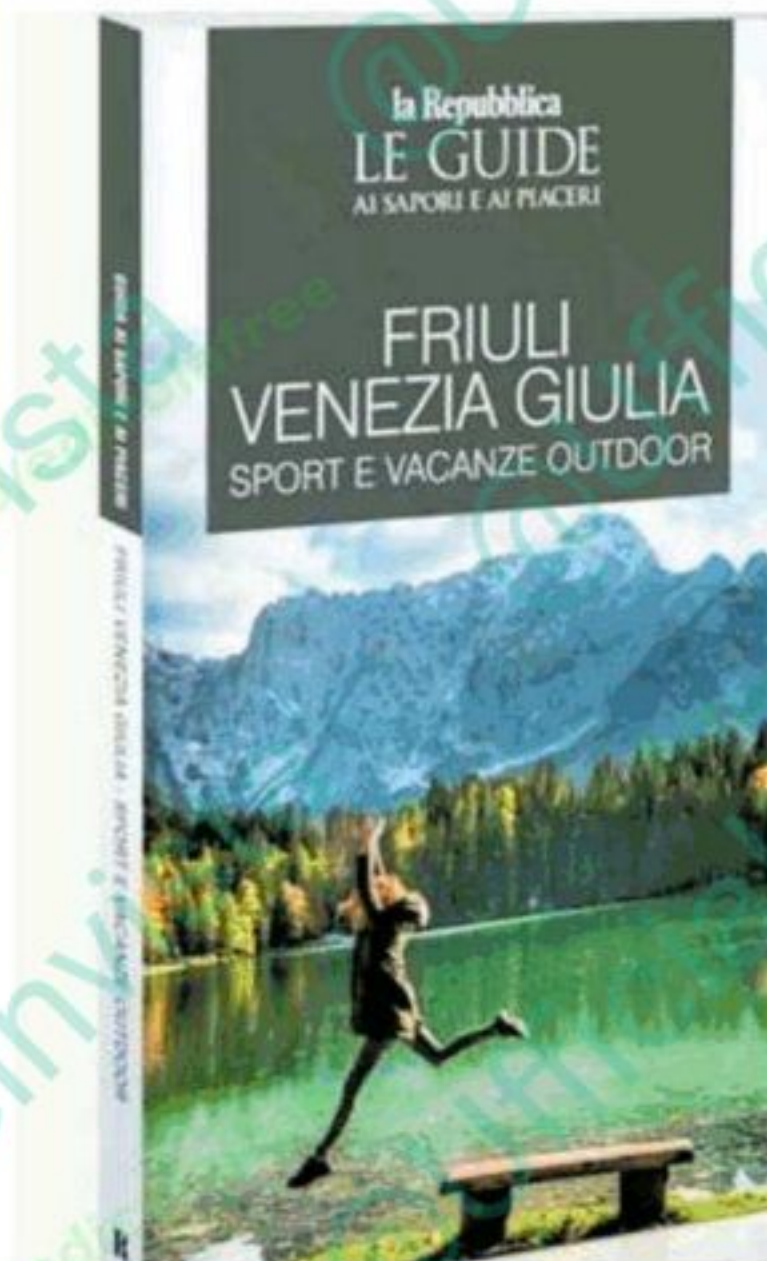
Un territorio, come già accennato, che sul fronte dell'offerta turistica, arriva prima di altri: «Sicuramente questa regione punta su filoni di sviluppo in termini turistici che altre regioni non riescono ancora a far emergere – chiarisce Cerasa –, Da questo punto di vista stiamo parlando di una regio-



Giuseppe Cerasa

«Una regione che dà la possibilità di realizzare le cosiddette vacanze attive e en plein air»

«Ed il nostro volume serve proprio a far emergere le meraviglie a disposizione»



La guida dedicata alla nostra regione e intitolata "Friuli Venezia Giulia"

ne all'avanguardia, dove esiste un humus favorevole in termini di ambiente, storicità dei borghi, attrazione enogastronomica, cultura. Tutto questo, messo insieme, diventa un'eccellenza», assicura Cerasa, che oggi proverà a spiegare come può essere vissuto il Fvg non solo dai turisti, ma anche da chi ci abita. «Chi risiede in questa regione, leggendo la Guida, può scoprire angoli nascosti e modalità di conoscerla a cui non aveva ancora pensato. Raccontiamo le storie e facciamo vedere i volti di gente che lavora, che sperimenta e che osa, nei ristoranti, nelle cantine, nei campi. È certamente uno strumento interessante per andare alla scoperta della propria terra, dove non mancano le emozioni e le esperienze uniche», conclude il direttore Cerasa.

La Guida, accanto alle informazioni utili sui luoghi e sulle dimore, fa parlare miti come Dino Zoff, Bruno Pizzul, Maria Navarria, Daniele Molmenti, Lisa Vittozzi. Non manca un cenno ai vini e ai distillati di questo lembo di Nordest. «Fa piacere che ancora una volta – commenta il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga – il Friuli Venezia Giulia sia stato scelto da un grande gruppo editoriale per farne l'oggetto di una guida turistica e ancor di più che la guida colga e approfondisca uno dei segmenti con maggiori potenzialità, la vacanza attiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IVOLTI DELLA FESTA



La 29ª edizione di Friuli Doc è iniziata e subito molte piazze si sono riempite: gli stand della Carnia in piazza Duomo, il Tarvisiano in Largo Ospedale Vecchio, le Pro loco del Collinare in castello (FOTO PETRUSSI)



NUOVO LEXUS NX PLUG-IN HYBRID

FEEL. BELIEVE.

TUO CON € 7.000 DI BONUS LEXUS
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

SCOPRILO NEGLI SHOWROOM LEXUS



LEXUS - UDINE - Carini

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

NX PLUG-IN HYBRID Prezzo di listino € 73.000,00. Prezzo promozionale chiavi in mano € 66.000,00 (escl. IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFIU ex DM n. 82/2011, € 694 + IVA 22%) valido con Bonus Lexus di € 7.000 in caso di rottamazione o permuta di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Offerta valida fino al 30/09/2023 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori info su lexus.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Lexus NX Plug-in Hybrid: consumo combinato 11 l/100 km, emissioni CO₂ 25 g/km, emissioni NOx 0,006 g/km, -90% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

DENUNCIATA PER FURTO

Faceva le pulizie e poi si portava a casa prosciutto e altre specialità

Elisa Michellut

Tutte le mattine, oltre a fare le pulizie, si portava a casa anche diversi generi alimentari, senza pagarli. Ogni giorno sparivano confezioni di prosciutto crudo e altri cibi prelibati. Succedeva quotidianamente, finché i responsabili del locale hanno iniziato a insospettirsi. Nei guai è finita una sessantacinquenne di nazionalità ucraina ma residente in città, denunciata per furto. La donna, in un mese, ha fatto sparire generi alimentari per oltre 1.500 euro. È successo alla prosciutteria Italian Excellence di via Rialto, in centro. La sessantacinquenne, cui era stato affidato l'incarico di effettuare le pulizie, dopo aver terminato il turno di lavoro infilava dentro la borsa qualcosa da mettere in tavola. Ieri mattina è stata fermata dai carabinieri, che la stavano tenendo d'occhio. Parte della mer-



La prosciutteria in via Rialto

ce è stata restituita. «La signora si comportava in modo strano – racconta Giuseppe Rosato, socio delle prosciutterie assieme a Carlo Dall'Ava –. Si recava troppo spesso nello spogliatoio e così abbiamo iniziato a insospettirci. Si è giustificata dicendo che era in difficoltà ma se ci avesse spiegato l'avremmo sicuramente aiutata».

IN BREVE

In viale Trieste
Pedone investito
da un'auto

Incidente stradale, ieri mattina, in viale Trieste. Per cause ancora da accertare, un pedone è stato urtato da un veicolo. Immediata la chiamata ai soccorsi. Le condizioni della persona ferita, soccorsa dall'equipaggio di un'ambulanza e trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia, non sono gravi. Sul posto gli operatori sanitari del 118 e le forze dell'ordine per effettuare tutti i rilievi.

Il protocollo
Intesa tra l'Antel
e gli architetti udinesi

È stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra l'Ordine degli Architetti di Udine e l'Associazione nazionale Tecnici Enti locali. Antel e Ordine promuoveranno azioni di studio sui problemi tecnici ed organizzativi delle amministrazioni pubbliche, degli associati Antel e degli iscritti all'Ordine, realizzare progetti negli ambiti professionale, culturale e sociale e organizzare forum, convegni ed eventi inerenti il mondo tecnico professionale e corsi di aggiornamento e formazione per architetti pubblici.

CARABINIERI

Il sindacato: basta tagli si aumentino gli organici

La segreteria regionale dell'Unarma, associazione sindacale carabinieri, interviene sollecitando l'aumento degli organici e la riorganizzazione dei reparti. «Di recente l'Arma dei carabinieri – si legge in una nota – ha attuato tagli alle forze organiche in diversi reparti tra cui stazioni centrali operative e aliquote radio-mobili, reparti nati per garantire la sicurezza e il mantenimento dell'ordine pubblico e assicurare la vicinanza delle istituzioni alla popolazione. Sono poi state emanate circolari che per ragioni economiche da un lato vorrebbero imporre al personale di fruire di tutti i periodi di licenza entro l'anno di riferimento e dall'altro diminuire le ore di straordinario attraverso una distribuzione equilibrata dei carichi di lavoro». Una situazione, segnala Unarma che ha ripercussioni su personale e territori di competenza. «Basta soluzioni transitorie – commenta il sindacato – che sottopongono il personale in servizio a pesanti carichi di lavoro e li sottopongono a inutili rischi».

L'INCARICO

Polizia ferroviaria Colasanto è reggente del compartimento

Nuovo incarico per la dottoressa Graziella Colasanto, Primo dirigente della Polizia di Stato, che ha assunto, dallo scorso lunedì, l'incarico di Reggente del Compartimento Polizia Ferroviaria per Friuli Venezia Giulia, con sede nel capoluogo regionale.

La dottoressa Colasanto ha assunto il suo nuovo incarico nella Polizia di Stato, dopo aver completato un articolato corso di formazione di durata quadriennale, proprio a Trieste presso la scuola di Polizia.

Dopo un anno, ha assunto la dirigenza del Commissariato di Pubblica sicurezza di Portogruaro in provincia di Venezia e dal 1993 quella del Commissariato di Monfalcone.

Successivamente ha diretto per diversi anni il Nucleo Operativo di Protezione Friuli Venezia Giulia e dal 2012 ha assunto l'incarico di dirigente della Divisione Polizia Amministrativa sociale e dell'Immigrazione presso la Questura di Udine.

A partire dal 2018 ha prestato servizio presso la



Graziella Colasanto

Questura di Trieste, ove ha diretto la medesima Divisione, un incarico che le ha permesso di occuparsi in particolare del fenomeno migratorio.

Un incarico che l'ha vista operare con professionalità anche nell'ambito della gestione di importanti eventi, sia come componente della Commissione Provinciale per i Pubblici Spettacoli, che come dirigente di servizi di ordine pubblico in occasione di eventi pubblici, come i cortei, ma anche i concerti e le manifestazioni sportive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACUSTICA UDINESE

l'arte del sentire

IL CENTRO ACUSTICO ALLA PORTATA DI TUTTI

- Apparecchi ricaricabili
- Controllo gratuito anche a domicilio
- Convenzionati con ASL e INAIL

UDINE via Poscolle, 30 - tel. **0432 21183**
TARCENTO (UD) via Dante, 2 - tel. **0432 785093**
www.acusticaudinese.it

SU APPUNTAMENTO SIAMO PRESENTI A:

TREVISAN SANITARIA
Via C. Nanino, 129/16
Reana del Rojale (UD)
0432 883557
www.trevisansanitaria.it

FARMACIA LAVARIANO
Piazza S. Paolino
Lavariano (UD)
0432 828945

FARMACIA FAVERO
Via Giovanni Marinelli, 2
Pradamano (UD)
0432 671008
www.farmaciofaverio.it

La qualità di sentire al prezzo giusto!

Dott.ssa Monica Buttazzoni

TRADIZIONE ► IL SENSO DI COMUNITÀ E A VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI DEL TERRITORIO SONO ALLA BASE DI QUESTI EVENTI ESTIVI

L'importanza delle sagre paesane

Cultura, religione, enogastronomia e senso di comunità. Sono questi gli ingredienti base delle sagre paesane disseminate nel territorio nazionale, con anche il Friuli a vantare in tal senso una ricca tradizione che si manifesta specialmente nei mesi estivi. Chi è cresciuto nei piccoli paesi lo sa bene quanto è importante la funzione di collante sociale di questi eventi, e chi arriva dalle città o da fuori regione lo fa consapevole che sono queste le occasioni in cui conoscere le peculiarità di un territorio ancora legato a usanze rurali. *ia consens am que ne sin reper 1000.*

NEL DETTAGLIO

Tradizionalmente una sagra nasce da una celebrazione religiosa, solitamente quella del santo patrono del paese o anche di un santo in generale. Non mancano però sagre nate su iniziativa di associazioni benefiche e sportive, un modo per farsi conoscere e finanziare le proprie attività, oltre a creare un'occasione per creare socialità. Ed è proprio quest'ultimo elemento a distinguere le sagre da altri tipi di evento. Sono infatti occasioni che rivelano la forza di una comunità, con persone di tutte le età impegnate nei vari ambiti organizzativi che rendono possibile realizzare, tra le tante cose, uno stand gastronomico servito da una cucina in cui quasi sempre operano con grande impegno volontari. Qui spesso i più anziani dirigono la cucina, e i ragazzi si muovono svelti per servire i commensali.

Ognuno ha un ruolo, per una palestra di



EVENTI CHE RAFFORZANO IL SENSO DI COMUNITÀ

vita molto utile ai più giovani, che imparano come condividere uno sforzo comune con il sorriso e l'allegria rendendo tutto più semplice. La sagra è inoltre un modo per mettere in vetrina i piatti della tradizione, con aziende locali che forniscono la materia prima, sponsorizzando l'evento e facen-

dosi così un po' di bella e meritata pubblicità.



Lo stand gastronomico è un'occasione per i più giovani di condividere uno sforzo comune




► DA NON PERDERE

Giostre per far divertire bambini e adulti

Spesso le sagre paesane prevedono un'area luna park in cui giostrai da tutta Italia possono portare le proprie attrazioni direttamente a grandi e piccini del luogo. Un giro in giostra accompagnati, nel caso dei bambini più piccoli, o da soli per gli adolescenti, è garanzia di giornate all'insegna del divertimento.

L'evento che unisce
il gusto, la cultura
e la tradizione
in Val Pesarina,
la Valle del Tempo



ARLOIS FASOIS

**9-10
settembre
2023**

Pesariis

Prato Carnico Val Pesarina
Cjanai

49ª MOSTRA MERCATO DEL FORMAGGIO E DELLA RICOTTA DI MALGA

**8-9-10 / 16-17 SETTEMBRE 2023
ENEMONZO (UD)**

VENERDÌ 8 SETTEMBRE 2023

Serata CHEESE MUSIC PARTY vol. 10

Dalle ore 18:00 apertura chioschi
e aperitivo con MITCH DJ.

Ore 21:00 musica live con la cover band
di Vasco Coca Cosa a seguire dj set

SABATO 9 SETTEMBRE 2023

Ore 19:00 apertura chioschi e serata
danzante con il complesso Studio Folk

DOMENICA 10 SETTEMBRE 2023

Ore 10:00 passeggiata di beneficenza
denominata "A Tor Dal Cjampaniil"

Ore 11:00 apertura chioschi ed esibizione della
Banda Euritmia di Povoletto, a seguire musica
del gruppo Blue Ban Keyes

Dalle ore 14:00 voli panoramici
in elicottero. Per info ed iscrizioni:
prolocoenemonzo@gmail.com

Dalle 16:00 dimostrazione dell'antico
processo di produzione del formaggio

Dalle 19:30 musica con i Folkarnix

SABATO 16 SETTEMBRE 2023

Ore 16:00 pedalata alla scoperta di
Enemonzo e dintorni. Tour di 20 km con
degustazione dei prodotti tipici del territorio

Ore 19:00 apertura chioschi e serata
danzante con i Roby Music Folk.
Concorso di torte fatte in casa: il ricavato
della degustazione verrà devoluto in
beneficenza

DOMENICA 17 SETTEMBRE 2023

Dalle 8:30 sarà possibile donare
il sangue presso l'AUTOEMOTECIA
organizzata dall'Associazione
Friulana Donatori di Sangue. Per info e
prenotazioni Simone: cell. 339 7715914

Ore 11:00 apertura chioschi
e musica di Aristide

Ore 12:00 apertura MOSTRA DEL
FORMAGGIO E DELLA RICOTTA DI MALGA
presso i locali del Caseificio Val Tagliamento
e premiazioni del 49° Concorso "Formaggio di
Malga" e "Ricotta Affumicata di Malga" e del
6° Concorso "Formaggi Caprini di Malga".
Dal pomeriggio tour guidato del Caseificio
Val Tagliamento. Info e prenotazioni
prolocoenemonzo@gmail.com

Dalle 19:30 musica live con i Meditteranea

Durante le giornate di domenica 10
e 17 settembre sarà possibile visitare angoli
suggestivi del paese in carrozza con i "Cavalli
di Mauro"; lungo le vie del paese mercatino
enogastronomico ed artigianale.

DURANTE ENTRAMBI

I FINE SETTIMANA: Mostra "Encja una
volta si lava a scuola" presso i locali
di Casa Fachin

Mostra del gruppo Ricamo Enemonzo
presso la ludoteca di via Roma

Mostra di Barbara Adami Artista
presso la ex cooperativa di via Nazionale

Servizio bus navetta per il museo del territorio.
SEGNII DEL TEMPO nella frazione Colza di
Enemonzo

La Pesca di Beneficenza della Parrocchia
dei SS. Ilario e Taziano sarà attiva per tutta
la durata della manifestazione. Tutte le
stoviglie e i contenitori utilizzati saranno bio
degradabili, per il rispetto dell'ambiente.

IN CASO DI MALTEMPO LA MANIFESTAZIONE È GARANTITA SOTTO IL TENDONE

Per info:
prolocoenemonzo@gmail.com

Pro Loco Enemonzo
proloco_enemonzo





Una vasca attrezzata per il parto in acqua. Al Santa Maria della Misericordia è stata installata l'anno scorso, ma entrerà in funzione in autunno



La vasca è pronta da un anno, ma oltre a un problema tecnico andava fatto il protocollo di sicurezza per le pazienti

In autunno anche a Udine il parto in acqua

«Ma non tutte le mamme possono farlo»

SANITÀ

LISA ZANCANER

Diverse future mamme attendono, con ansia, la possibilità di fare il parto in acqua al Santa Maria della Misericordia, dove da poco è stato inaugurato il padiglione 7, completamente rinnovato per accogliere la ginecologia e l'ostetricia. Una possibilità che, a detta di un cittadino che segnala al Messaggero

Veneto la problematica, ancora non c'è. «Nonostante da diversi mesi il padiglione 7 dell'ospedale di Udine sia stato regolarmente inaugurato e aperto, da mesi il parto in acqua non è ancora praticabile a differenza di altri ospedali in provincia. All'inaugurazione nel 2022/2023 era rappresentata la presenza delle nuove vasche adibite al parto in acqua, ma ad oggi è tutto fermo – prosegue – sembra per mancanza di protocolli di sanificazione, cosa molto strana, che lascia molto perples-

si, visto che da moltissimi anni, e tutt'ora, questo è regolarmente possibile in altri ospedali in provincia e in regione da cui eventualmente poter attingere ai rispettivi protocolli, se il problema è veramente questo. Questa segnalazione – aggiunge – non vuole fare polemica o avviare una caccia alle streghe, bensì garantire ai cittadini, il prima possibile, un servizio che sicuramente meritiamo». Una legittima richiesta cui risponde, prontamente, la direttrice dell'ostetricia e gine-

LORENZA DRIUL
 DIRETTRICE DEL REPARTO
 DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA

La direttrice Driul: «Presto garantiremo anche questo servizio ma non tutte le mamme potranno usufruirne»



© RIPRODUZIONE RISERVATA

cologia, Lorenza Driul: «È vero che in altri ospedali dell'Asufc questo è possibile, ad esempio – spiega Driul – a Tolmezzo si fanno sia travaglio sia parto in acqua, mentre a San Daniele solamente il travaglio. A Udine – precisa – siamo praticamente appena nati e prima di avviare queste procedure ci deve essere un protocollo di sicurezza per le pazienti». Il protocollo sarà pronto entro fine mese, così nell'arco di poco tempo, anche a Udine sarà possibile fare il travaglio e il parto in acqua. Ma non si tratta di una procedura che possono chiedere e fare tutte le future mamme.

Non solo: la vasca preposta a questo tipo di parto è già stata consegnata lo scorso anno; sfortunatamente c'è stato un problema di scarico, oggi risolto, per cui la vasca è pronta ad accogliere le partorienti. Ma, come tiene a sottolineare Driul, non è utilizzabile per tutte le future mamme. «Innanzitutto tengo al fatto che il protocollo sia preciso e ben definito e che il personale sia adeguatamente formato – spiega – e questo a tutela delle pazienti. Poi, ricordo che ci sono dei criteri precisi per accedere al travaglio e al parto in acqua, che devono essere rispettati. La gravidanza, per esempio, non deve essere complicata, ma a basso rischio, con partorienti in buona salute». In sintesi, la possibilità ci sarà a breve, ma solo in estrema sicurezza per le mamme e i nascituri. —

STASERA AL VISIONARIO

Il dirigente del Centro Fermi conversa su Oppenheimer

IL DIBATTITO

Stasera, alle 18.30, al Visionario una conversazione su Oppenheimer con Fabrizio Cocchetti, fisico e dirigente del Centro Ricerche Enrico Fermi di via Panisperna a Roma. Si parlerà di Oppenheimer come fisico e manager della scienza, di come sono trattati nel film alcuni argomenti scientifici, degli scienziati e delle scienziate a Los Alamos e dell'effettivo ruolo dei fisici nella scelta degli obiettivi del progetto Man-

hattan. Sarà anche l'occasione per confrontarsi sul capovolgimento di Christopher Nolan (in programma nelle sale dal Visionario), per ascoltare curiosità, racconti e pillole della fisica che emerge dal film – con una sorpresa dal museo del Centro Fermi di Roma. L'evento è organizzato in collaborazione con il Centro per le Arti Visive – Mediateca Mario Quargnolo del Visionario. Ingresso libero. Per maggiori informazioni consultare il sito www.visionario.movie. —



Murphy interpreta Oppenheimer

IL PROGETTO

Il concerto klezmer girato dagli studenti va in onda su Rai 3

È stato realizzato dagli studenti dell'Università di Udine il filmato del concerto di musica klezmer "La memoria sulla sabbia" che la Rai Fvg trasmetterà domenica alle 9.15, in occasione della "Giornata europea della cultura ebraica". Protagonista il Nefesh Trio. Il programma andrà in replica il 13 settembre, alle 21.20, su Rai3 Bis. Le riprese digitali (in 4K) sono state realizzate da cinque studenti del corso in Scienze e tecnologie multimediali nell'ambito delle attività didattiche dell'insegnamento di Tecniche e linguaggi del cinema.

LA CAMPAGNA

Prevenire i suicidi: in piazza i volontari del "Telefono amico"

L'INIZIATIVA

Per sensibilizzare sull'importanza della prevenzione del suicidio e del prendersi cura di sé stessi, domenica 10 settembre, Telefono Amico Italia organizza anche a Udine, in centro storico, l'evento di piazza Non parlare è 1 suicidio. I volontari dell'organizzazione, presenti in 20 piazze italiane, incontreranno i cittadini invitandoli a lasciare un pensiero che possa essere di aiuto per chi sta vivendo un momento di difficoltà. Tutti i biglietti, uno accanto all'altro su un apposito pannello, andranno a dare risposta alla domanda "In un momento difficile come ti prendi cura di te?". Per simboleggiare la reciprocità di ogni relazione di ascolto, a chi lascerà il proprio messaggio sarà consegnato un biglietto con un pensiero di uno dei volontari di Telefono Amico Italia – insieme ad una matita. —

DA OGGI

Una mostra sul sublime alla Art Time

La Galleria ARTtime, in concomitanza con Friuli Doc, presenta una collettiva ricchissima di spunti: oggi alle 11.30 apre i battenti l'esposizione "Perdersi nel vortice del Sublime". Domani alle 17.30 il vernissage. Espongono Cristina Battistin, Paola Bega, Gianpaolo Callegaro, Susanne Macke-Bolivar, Marino Marinelli, Sara Polizzi e Paola Zannoni. Visitabile fino al 21 settembre in via Pulesi 6/a.

GIOCO DEL LOTTO		Estrazione del 7/9/2023	
BARI		40 2 1 41 58	
CAGLIARI		61 89 62 42 26	
FIRENZE		50 58 52 44 14	
GENOVA		44 7 75 48 53	
MILANO		71 20 23 87 81	
NAPOLI		43 29 61 24 53	
PALERMO		50 10 40 1 76	
ROMA		35 76 37 61 54	
TORINO		88 8 1 89 50	
VENEZIA		16 69 45 70 57	
NAZIONALE		41 83 68 29 36	
10 LOTTO		1 10 35 50 71	
COMBINAZIONE VINCENTE		2 16 40 58 76	
		7 20 43 61 88	
		8 29 44 69 89	
		Numero (m) 40 Doppio (m) 2	

LE FARMACIE	
Servizio notturno	
Beivars via Bariglaria 230 0432 565330	
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata	
Di turno con orario continuato (8.30-19.30)	
Del Sole via Martignacco 227 0432 401696	
Palmanova 284 viale Palmanova 284 0432 521641	
ASU FC EX AAS2 Cervignano del Friuli Lovisoni piazza Unità d'Italia 27 0431 32163	
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro via Tolmezzo 3 0431 71263	
Marano Lagunare Persolgia piazza Risanamento 1 0431 67006	
Palmanova Facini s.a.s. borgo Cividale 20 0432 928292	
Ronchis Godeas piazza Libertà 12 0431 56012	
ASU FC EX AAS3 Bertolotto Tilatti via Virco 14 0432 917012	
Codroipo (Turno Diumo) Cannistraro piazzale Gemonia 8 0432 908299	
Fagnana all'Angelo Raffaele via Umberto I 48 0432 800138	
Malborghetto Valbruna Guarasci via UGOVIZZA 0428 60404	
Mortegliano San Paolo fraz. LAVARIANO piazza San Paolino 9/4 0432 828945	
Paularo Romano p.za Bernardino Nascimbeni 14/A 0433 70018	
Resia Comunale di Resia via Roma 17 0433 53004	
Tolmezzo Tosoni piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128	
Villa Santina De Prato via Cesare Battisti 5 0433 74143	
ASU FC EX ASUIUD Cassacco Zappetti piazza A. Noacco 16/11 0432 852453	
Cividale del Friuli Fontana viale Trieste 3 0432 731163	
Lusevera Coradazzi fraz. VEDRONZA 26 0432 787078	
Manzano Brusutti via Foschiani 21 0432 740032	
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783	
San Leonardo D'Alessandro fraz. SCRUTTO 118 0432 723008	
Tavagnacco Comunale di Tavagnacco - sede di Feletto Umberto fraz. FELETO UMBERTO via Enrico Fermi 100 0432 583929	



Immagini della ciclovia Alpe Adria e, in alto, il sopralluogo del presidente della Comunità Fabrizio Fuccaro e dell'assessore Cristina Amirante sul luogo dei lavori per il completamento

Lavori nel tratto Moggio-Venzone per completare la ciclovia Alpe Adria

Partirà a fine mese il cantiere che si concluderà tra 238 giorni. Stanziati 14 milioni di euro

Alessandro Cesare
/ MOGGIO UDINESE

La ciclovia "Alpe Adria" si rifà il look grazie a una serie di stanziamenti che raggiungeranno i 14 milioni di euro. L'intervento più atteso è quello del completamento del tratto tra Moggio Udinese e Venzone, ultimo tassello che manca per collegare sulle due ruote Grado con Coccau. Se ne occuperà la Regione Fvg, mettendo a disposizione 1,5 milioni di euro, come confermato dall'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante. La consegna dei lavori alla ditta Costruzioni Vidoni srl di Forgaria nel

Friuli avverrà il 28 settembre. Serviranno 238 giorni per chiudere il cantiere, andando così a completare la ciclovia Alpe Adria, infrastruttura diventata punto di riferimento per migliaia di ciclisti che quotidianamente la percorrono tra la primavera e l'estate. Ecco perché anche la Comunità di Montagna Canal del Ferro e Valcanale è impegnata per la valorizzazione di questa infrastruttura, investendo, nel prossimo triennio, 11 milioni di euro. «Circa 3,5 milioni di euro – spiega il presidente della comunità, Fabrizio Fuccaro – serviranno per nuove strutture ricettive a Resiutta,

Chiusaforte, Pontebba e Malborghetto, con la creazione di oltre duecento posti letto». In questi anni, infatti, si è notato che i ciclisti in arrivo da Germania e Austria amano non solo fermarsi a degustare i prodotti enogastronomici dei territori attraversati, ma anche pernottare lungo il percorso. Da qui la necessità di mettere loro a disposizione, oltre a punti ristoro e officine attrezzate, posti letto a basso costo.

«I restanti 7,5 milioni – evidenzia Fuccaro – permetteranno di portare avanti una serie di manutenzioni e di interventi di messa in sicurezza,

con la valutazione delle criticità di ponti e viadotti da Tarvisio a Moggio, e con il completamento dei percorsi di collegamento lungo la Val Resia da Resiutta, provvedendo a potenziare l'area balneare di Povici. A Moggio invece, dove ci siamo incontrati con gli altri amministratori della valle, si punterà al recupero dell'ex stazione ferroviaria».

Le risorse necessarie sono frutto della concertazione avviata dalla Comunità di Montagna con la Regione. Proprio quest'ultimo ente, attraverso l'assessore Amirante, ha informato della presa in carico da parte di Fvg Strade dei tratti

di ciclovia curati fino a oggi dalla Comunità di Montagna, con il rimborso delle spese per l'energia elettrica sostenute tra il 2021 e il 2023 per circa 15 mila euro. Non solo, la giunta regionale, con una delibera proposta proprio dall'assessore Amirante, ha deciso di destinare 1,2 milioni di euro a Fvg Strade per la progettazione di interventi di manutenzione, rifacimento e potenziamento degli impianti di illuminazione nelle gallerie tra Moggio e Tarvisio. Infine, ulteriori 300 mila euro, serviranno per riqualificare il manto della ciclovia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARVISIO

Torna la festa dell'amicizia Un evento fra tre confini

TARVISIO

È l'evento che, di fatto, chiude il ciclo di appuntamenti estivi in alta quota. Domenica friulani, carinziani e sloveni si ritroveranno sulla cima del monte Forno per rinsaldare quel legame di amicizia che li unisce fin dal 1980. Dalle 8 e fino al tramonto andrà in scena la "Festa dell'amicizia dei 3 confini", giunta alla 44ª edizione. «Come al solito siamo pronti ad accogliere le persone con grande entusiasmo – racconta Egon Concina, che da trent'anni è impegnato nell'organizzazione della festa – riproponendo la musica, lo spirito e le pietanze dei tre confini. Un format che ha sempre funzionato e che non abbiamo alcuna intenzione di cambiare».

Domenica il monte Forno si potrà raggiungere da Fusine (il primo tratto in auto, poi a piedi per circa 45 minuti), da Seltschach (in seggiovia), da Ratece (esclusivamente a piedi). In caso di maltempo la festa sarà rinviata a domenica 17 settembre.

Il programma prevede alle 12 un saluto dei sindaci dei tre Comuni contermini, Tarvisio, Arnoldstein e Kranjska Gora. Toccherà a loro riscoprire quello spirito che nel 1980 portò Gianni Massarutto, Vojtek Budinek e Walter Jelovcan, a organizzare in quota la prima festa dell'amicizia sul monte Forno, luogo unico in Europa per la presenza di un triplice confine tra tre Stati diversi. —

A.C.

RESIUTTA

Trovato senza vita dal vicino Muore in casa a 48 anni

RESIUTTA

L'hanno trovato senza vita nella sua casa divisa Nazionale, a Resiutta. Per Mauro Marcon, 48 anni, non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono accorsi i sanitari del 118, che non hanno potuto fare altro che constatare la morte, i carabinieri e i vigili del fuoco. La scoperta è stata fatta mercoledì mattina da un conoscente. L'uomo, che viveva da solo, probabilmente è stato colpito da un male che non gli ha lasciato scampo.

Da tempo abitava a Resiutta, ma le sue origini sono della borgata di Roveredo a Chiusaforte, dove vivono ancora i suoi familiari. Pur avendo un grave problema

alla vista. Grande rammarrico, per la sua prematura scomparsa, è stata espressa sia dal sindaco di Resiutta, Francesco Nesich, sia dal collega di Chiusaforte, Fabrizio Fuccaro. «Mauro era ben integrato in paese, tutti gli volevano bene – racconta Nesich –. Viveva in una delle case messe a disposizione dal Comune. Non lavorava ma riusciva comunque a essere autonomo, grazie anche al supporto della rete familiare».

Fuccaro ricorda gli anni trascorsi a Chiusaforte: «Da giovanissimo Mauro giocava a pallone, era un'ala, e se la cavava discretamente. Poi il problema alla vista l'ha condizionato. Però fino a qualche anno fa è sempre stato vicino alle squadre locali,

prima al Chiusaforte quando partecipava al Campionato Carnico, poi agli amatori del Celtic Sciusce». Sul fronte personale, Fuccaro aggiunge: «Da bambino era soprannominato "Liti". È sempre stata una persona tranquilla e aperta al dialogo. Mi stupiva come nonostante la malattia, riuscisse sempre a capire che stavi arrivando anche se era girato di spalle. La sua morte prematura – assicura il primo cittadino – ha colpito molto la nostra comunità, e a nome dell'amministrazione voglio esprimere il nostro cordoglio ai familiari».

I funerali di Mauro Marcon saranno celebrati lunedì 11 settembre alle 14.30 nella chiesa di Roveredo. —

A.C.



MAJANO

Malore al concerto, muore dopo 23 giorni

Michela Mansutti aveva 41 anni: lavorava come assistente ai disabili per la Fondazione Pontello. Domani i funerali

Alessandra Ceschia / MAJANO

Aveva atteso a lungo quella serata al festival di Majano, felice di assistere al concerto del dj Gabry Ponte con i suoi adorati figli e con le amiche.

Poi, un malore improvviso, la corsa disperata all'ospedale. Era la notte del 14 agosto. Da allora la vita della 41enne Michela Mansutti è rimasta appesa a un filo. Un filo che si è spezzato nella notte di mercoledì, spegnendo per sempre il sorriso che illuminava il volto di Michela, per tutti "Michi".

Per 23 giorni i suoi familiari hanno atteso, hanno pregato perché si riprendesse, presidiando il reparto di Terapia intensiva del Santa Maria della

Misericordia, dove era ricoverata dalla notte in cui fu colpita da un ictus. Inutilmente.

«Era una persona generosa, aveva un animo sensibile» racconta il fratello maggiore Cristian. «Avevamo sette anni di differenza e nei suoi confronti sono sempre stato molto protettivo» aggiunge. Michela viveva a Pers, aveva frequentato le scuole a Majano, poi si era diplomata a Gemona.

«Dopo aver lavorato per qualche tempo alla Safilo - aggiunge -, aveva deciso di frequentare un corso per Operatrice socio sanitaria e così era entrata a far parte della Fondazione Valentino Pontello Ets, una realtà che garantisce assistenza, educazione, istruzio-

ne e ricreazione alle persone portatrici di disabilità psico-fisica del territorio di tutta la regione. «Michela lavorava con noi dal 2006 - racconta la collega e amica Elisa Merlini - aveva a cuore il benessere dei nostri ragazzi, quando arrivava con il suo sorriso portava il buonumore a tutti, era spensierata e il suo animo creativo era prezioso per i laboratori che organizzavamo con i nostri ragazzi. Era molto abile nel disegno, ma anche nelle creazioni in legno, in ceramica, nei lavori che realizzavamo e poi esponevamo all'interno di mercatini con l'intento di raccogliere fondi. Quando lavorava non guardava l'orologio, considerava la fondazione co-



Michela Mansutti assieme al fratello maggiore Cristian

me una seconda famiglia».

Il suo grande e incondizionato amore, però andava ai suoi due bambini di 11 e 6 anni e al marito Roberto. «È sempre stata una moglie e una madre esemplare - conferma con un nodo alla gola il marito - la sua intera vita ruotava intorno alla famiglia e al lavoro».

La sindaca Elisa De Sabbata ha voluto esprimere la vicinanza ai familiari a nome personale e dell'intera giunta. Parole di cordoglio giungono anche dall'assessore Omar Vidoni che la ricorda come una persona socievole e attenta al prossimo. I funerali saranno celebrati domani, sabato, alle 10 nella chiesa di Pers. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRICESIMO

Imita la voce del figlio al telefono e ruba soldi e gioielli a un'anziana

Elisa Michellut / TRICESIMO

«Mamma, sono tuo figlio. Rischio di finire in carcere. Aiutami, ti prego. Devi dare dei soldi al postino, che arriverà da te tra poco». Con queste parole, pronunciate in lingua friulana imitando la voce del figlio, il truffatore si è rivolto a una donna di 97 anni, vedova. L'anziana, in preda al panico, pur di salvare il figlio ha racimolato in tutta fretta quello che aveva in casa.

Il ragazzo, l'ennesimo ai danni di un'anziana, è andato a buon fine. La donna ha consegnato ai malviventi 5 mila euro, tra contanti, 1.500 euro, e gioielli di famiglia. Ieri mattina la donna ha denunciato l'accaduto ai carabinieri della stazione di Tricesimo, che stanno svolgendo indagini. Elementi utili potrebbero arrivare dalle telecamere di videosorveglianza installate nella zona. È successo mercoledì

mattina, attorno alle 10. «Sono riusciti addirittura a imitare la voce del figlio di mia zia parlando in friulano - racconta una parente -. Purtroppo sono stati molto convincenti. Appena mia zia ha sentito che suo figlio rischiava di finire in carcere si è spaventata e ha cominciato a cercare in casa la somma richiesta, 5 mila euro. Appena il complice ha suonato alla sua porta, fingendosi un postino, lei gli ha consegnato prima i soldi e poi anche tutti i gioielli, tra cui la sua feduziale, il ricordo più caro che aveva di suo marito, mancato anni fa. Non se l'era mai tolta prima. Quando l'ho vista piangere mi si è stretto il cuore. Mi chiedo come si possa essere così meschini». La nipote è arrivata a casa dell'anziana alle 10.20. «Il complice era andato via da poco. Mia zia aveva ancora la mano sul telefono. Tremava. Continuava a chiedere notizie di suo figlio. Era

sconvolta. Ho subito capito che si trattava di un ragazzo e dopo aver contattato mio cugino ne ho avuto la conferma. Desidero ringraziare l'associazione I Nostri Diritti Onlus, di cui faccio parte, per il sostegno che ci hanno dato fin da subito».

Edi Sanson, presidente dell'associazione I Nostri Diritti Onlus, ribadisce l'importanza di rivolgersi sempre alle forze dell'ordine.

«Le vittime di truffa non devono avere timore di denunciare l'accaduto - sottolinea Sanson -. Devono farsi avanti senza vergogna. Sono convinto che rendere pubbliche queste cose, anche attraverso i giornali, contribuisce a fare fronte comune. Sono reati spregiudicati perché colpiscono persone indifese. Abbiamo messo a disposizione della signora uno psicologo per aiutarla a superare il trauma, perché questo è stato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAJANO

Castelli aperti: appuntamento anche a Susans

Ci sarà anche il castello di Susans di Majano tra i protagonisti di Castelli aperti Fvg, evento giunto alla 40esima edizione in programma sabato 30 settembre e domenica 1° ottobre. In totale saranno 18 i castelli che apriranno le porte per l'edizione d'autunno in tutte le province del Fvg grazie al lavoro del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici. Durante le visite sarà possibile scoprire i dettagli più interessanti della storia di ogni castello: a far da guida sono gli stessi castellani che condurranno il pubblico in un viaggio all'insegna di arte e architettura.

GEMONA

Comunità energetiche Il punto sulle parrocchie

GEMONA

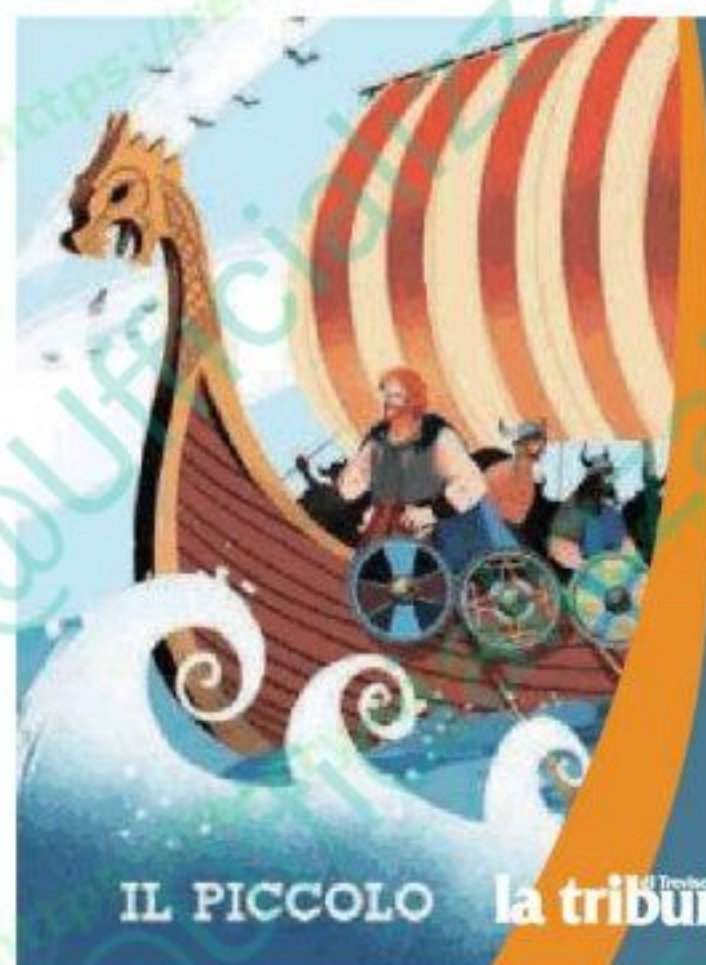
Domani alle 19.30 nella sala del Teatro del Priorato di Santo Spirito, a Ospedaletto di Gemona, si parlerà di «Comunità energetiche parrocchiali. Cer per la transizione energetica». L'incontro, promosso e organizzato dalla parrocchia, che ha già commissionato un progetto di fattibilità e un business plan per la costituzione di una Cer per la transizione ecologica attraverso nuovi modelli di sviluppo economico, sostenibile e partecipato, promuoverà un confronto sui principi etici e aspetti tecnici e normativi moderato da Matteo Mazzolini (direttore Ape Fvg - Agenzia per l'energia del Fvg) e due relazioni tecniche: quella dell'ingegner Angelo Artuso (direttore tecnico Dbaspa) e del dottor Stefano Gasparini (Ad Innovatec Powerspa).

Artuso affronterà l'argomento delle comunità energetiche rinnovabili parrocchiali, dall'iter costitutivo ai

benefici sociali ed economici, ai vincoli normativi, agli incentivi regionali e l'iter autorizzativo canonico trattando l'esempio della parrocchia di Ospedaletto.

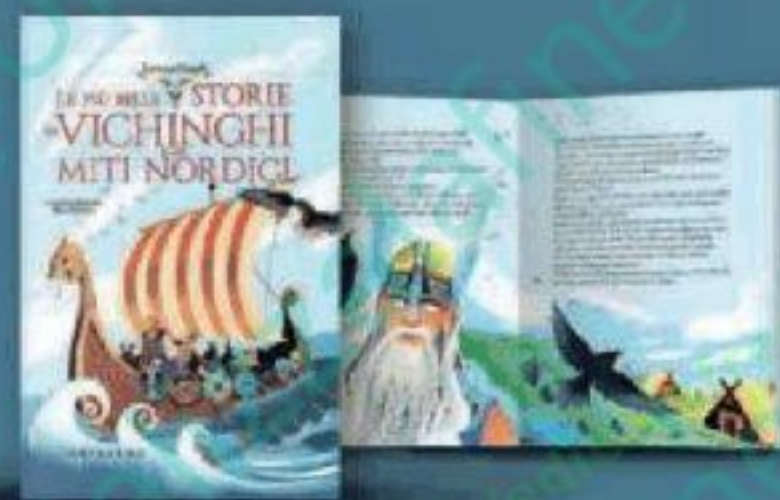
Gasparini, invece, parlerà di finanziamento, realizzazione e manutenzione degli impianti fotovoltaici; soluzioni di finanziamento alternative al canale bancario; compravendita dell'energia scambiata tra gli aderenti alla comunità energetica rinnovabile sul mercato libero nonché alla fornitura di energia rinnovabile a prezzo variabile orario per le parrocchie (vantaggi e comparazione con una fornitura a costo fisso con esempio del risparmio del caso parrocchiale). L'evento è rivolto a parrocchie, aziende e operatori commerciali della forania pedemontana. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili (informazioni: info@parrocchiaospedaletto.it; 1541369). —

S.P.



Le più belle storie di vichinghi e dei miti nordici

La mitologia scandinava è una delle più ricche, avvincenti e affascinanti di sempre. Le leggende legate al culto primordiale delle stirpi nordiche narrano le gesta di valorosi eroi, come Sigfrido e Beowulf, e di grandiose figure quali Odino, il dio magico, suo figlio Thor, che con il suo martello difende il mondo dall'assalto dei giganti, e il ribelle Loki, portatore di rovina ma anche di vita.



DAL 24 AGOSTO AL 21 SETTEMBRE
IN EDICOLA A SOLI 9,90€ IN PIÙ CON

FAGAGNA

Sparito il vessillo del Borgo Riolo a due giorni dal palio

Il gonfalone era esposto sul balcone del municipio
Il vicesindaco: «Un atto goliardico mai successo»

Maristella Cescutti/FAGAGNA

Giallo a due giorni della 43ª edizione del palio dei Borghi in programma domenica dalle 15. Dal palazzo comunale è sparito da martedì il vessillo di borgo Riolo, che era esposto sul balcone dell'edificio comunale assieme agli altri dei tre vessilli che rappresentano i borghi Paludo, Pice Centro.

Ad accorgersene per primo della scomparsa dello stendardo è stato il vicesindaco di Fagagna Sandro Bello il quale, prima di capire se il drappo fosse caduto a terra o fosse stato portato via da qualcuno, ha fatto le sue ricerche, che, a oggi, hanno dato esito negativo.

«Nulla vieta di pensare che, vista la grande rivalità esistente tra questi quattro borghi – spiega il vicesinda-

co –, qualcuno, per fare fare un'azione goliardica, abbia deciso di prendersi gioco del borgo Riolo staccando il vessillo del borgo – che l'anno scorso ha vinto il palio della corsa – e facendolo sparire dalla facciata del municipio. Essendo il borgo più densamente abitato è anche un po' invidiato per il numero delle persone che garantiscono una presenza attiva nell'organizzazione il che è anche alla base dei 18 successi ottenuti nello spettacolo, record per il nostro palio».

Meno propenso a riassumere il tutto parlando di atto goliardico è Egidio Lestani, capitano del Borgo Riolo che non ha preso molto bene il fatto: «Capisco che siamo antipatici perché abbiamo vinto tanto, oltre 18 volte lo spettacolo e su per giù

altrettante volte il palio dell'asino, ma prendersela con il nostro vessillo non era proprio il caso. Un gesto simile in 43 anni non è mai avvenuto. Io e le oltre duecento persone del borgo che lavorano con grande passione e impegno ci auguriamo che per domenica il nostro vessillo ritorni al suo posto».

Sul drappo sottratto sono raffigurati i simboli di borgo Riolo: l'aquila, la chiesetta di san Leonardo lo stemma dei Fistulari, la bandiera del comune di Fagagna.

L'amministrazione comunale ha lanciato un appello attraverso i social per sollecitare la riconsegna dello stendardo nel caso qualcuno lo abbia raccolto, trovato accidentalmente o ne sia in possesso.

«L'amministrazione au-



Il vessillo del Borgo Riolo sul balcone del municipio da dove è sparito

spica che per domenica la piazza possa accogliere il palio dei borghi nella sua completezza dei quattro simboli significativi per ogni borghigiano – rileva la consigliera di maggioranza Francesca Da Pozzo – a dimostrazione che la rivalità esistente tra i quattro borghi si è sempre mantenuta nei limiti della correttezza».

Intanto fervono i preparativi per l'edizione del palio che come tradizione si terrà nella centrale piazza Unità d'Italia. Manifestazione molto attesa e sentita da tutta la comunità fagagnese. In gara per la competizione

teatrale e il palio i quattro borghi del capoluogo collinare: borgo Centro, Paludo, Tic e Riolo. Ogni borgo prepara uno spettacolo tenuto segreto fino all'ultimo. Le scenografie, musiche, testi e costumi sono preparati tenendoli assolutamente nascosti fino al momento del via della manifestazione.

La manifestazione sarà presentata da Elisabetta Brunello, storica conduttrice da quando è nata questa manifestazione. Erika Monaco è invece la coordinatrice della giuria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

Congresso di cardiologia su ipertensione e prevenzione

SAN DANIELE

Luminari europei a confronto oggi e domani a San Daniele, sede del congresso "Attualità in cardiologia", patrocinato dal Comune e dalla Società italiana di cardiologia dello sport: i massimi esperti di ipertensione arteriosa si riuniranno nella sala convegni dell'ospedale per discutere delle più recenti evidenze scientifiche sul tema. Organizzato dal dottor Lucio Mosè e dalla dottoressa Olga Vriz, nell'ordine uscente e attuale responsabile del reparto di cardiologia di San Daniele, l'evento si avvale del contributo del professor Palatini, universitario della scuola padovana e nuovo chairman del gruppo di studio sulla misurazione della pressione arteriosa dell'European Society of Hypertension. Nella due-giorni di studio «si esamineranno – anticipa Mosè – le ultime novità in campo medico e tecnologico», con numerosi focus specifici, uno dei quali incentrato sull'obiettivo terapeutico nell'ipertensione arteriosa.

LA

FAGAGNA

133

Festeggiamenti Settembrini 31 AGOSTO 10 SETTEMBRE 2023



www.prolocofagagna.it

• VENERDÌ 8 SETTEMBRE
Dalle ORE 20.00 **I FOLKETI TRAI...40 ANNI DI MUSICA**

ORE 20.30 **INCONTRO DI APPROFONDIMENTO SU PILACORTE** con accompagnamento musicale di Deborah Lizzi (Pieve di S. Maria Assunta)

ORE 21.00 **ABBA SHOW** Tribute Band direttamente da **"TALE E QUALE SHOW"**

• SABATO 9 SETTEMBRE
ORE 19.00 **APERITIVO IN PIAZZA** con Friday Special

ORE 21.00 **22° SFILATA MODA SOTTO LE STELLE**
ORE 22.00 **PARTY TIME SUMMER TOUR** alla console DJ DANIELE DM

• DOMENICA 10 SETTEMBRE
ORE 09.00 **ESPOSIZIONE E TOUR ALFA CLUB MAJANO E CLUB "MEZZO MILLE" DI UDINE**

ORE 15.30 **43° PALIO DEI BORCHI DI FAGAGNA** con la partecipazione straordinaria in giuria di "Catine"

ORE 21.00 Gran finale con l'orchestra spettacolo **LUCA BERGAMINI**

DA VISITARE:
Palazzo Municipale: **Mostra Pilacorte a Fagagna**
Casa della Gioventù: **Mostra ricami e merletti** a cura del Gruppo Missionario
Pesca di beneficenza a cura dei Gruppi Parrocchiali

LE NOSTRE SPECIALITÀ IN CUCINA
Gnocchi con Ragù di Asino - Spezzatino di Asino con polenta - Formaggi di Fagagna - Donkey Burger

Domenica chioschi aperti anche a pranzo dalle ore 12.00 alle 14.00, gli altri giorni le cucine saranno aperte dalle ore 19.00 alle 22.00. Possibilità di asporto
Seguici anche su facebook ...
PROLOCOFAGAGNA



DRINK SERVICE
NUOVA SEDE
VENDITA DIRETTA PRIVATO E INGROSSO

33034 Fagagna (Ud) Via Enore Tosi, 20 Z.I. - Tel. 0432 800133
info@drinkservicefagagna.it - www.drinkservicefagagna.it

LATTERIA BORGO PALUDO
Società Cooperativa Agricola
33034 Fagagna (UD) - Via San Daniele, 4
Tel. 0432 800215 - Fax 0432 802340
www.latteriadifagagna.it
latteriapaludo@libero.it
SPACCIO APERTO TUTTI I GIORNI



LATTERIA BORGO RIOLO
Società Cooperativa Agricola
33034 Fagagna (UD)
Via Riolo, 22 - Tel. 0432 810257
www.latteriaborgoriolo.it
info@latteriaborgoriolo.it
SPACCIO APERTO TUTTI I GIORNI

Onoranze Funebri
Michelutti Enzo e C. s.n.c.

FAGAGNA Tel. 0432 801396
SAN DANIELE del Friuli Tel. 0432 955663
UDINE Tel. 0432 478577
enzo.michelutti@alice.it

TARENTINO

Ciclista finisce all'ospedale dopo l'urto con un capriolo

È successo in via Mazzini, strada che arriva da Buja. L'impatto è stato violento. L'uomo in sella alla bici si è trovato davanti l'animale e non è riuscito a evitarlo

Elisa Michellut / TARENTINO

Ha centrato in pieno un capriolo mentre stava percorrendo in bicicletta via Mazzini, una strada particolarmente trafficata, e in seguito all'urto è rimasto ferito in modo serio.

È successo ieri mattina, poco prima delle 6.30, nel comune di Tarcento. Il ciclista si è trovato improvvisamente davanti l'animale e non è riuscito a evitarlo. L'impatto è stato piuttosto violento.

L'uomo in sella alla bicicletta è caduto a terra riportando ferite in diverse parti del corpo.

Gli infermieri della centrale Sores di Palmanova hanno subito inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza, che ha preso in carico la persona ferita, poi trasportata in condizioni serie ma stabile, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. L'animale è scappato.

L'incidente si è verificato, come detto, lungo via Mazzi-

Il sindaco Steccati invita i cittadini a prestare la massima attenzione

ni, la strada che arriva dal comune di Buja ed entra in paese da ovest. Il sindaco di Tarcento, Mauro Steccati, informato in merito all'accaduto, commenta: «Non era mai accaduto in paese, a mia conoscenza, un episodio del gene-

re. Che ci siano caprioli che scendono dalla riviera di Coia è cosa nota ma un incidente così è piuttosto raro. Spero ovviamente che il ciclista si riprenda prima possibile e che possa tornare presto a casa dall'ospedale. La presenza dei caprioli in paese non è una novità. Arrivano da nord e generalmente vanno in direzione della ferrovia. Considerata la presenza degli animali anche in paese invito tutti alla prudenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMARIACCO

Caduta nel cantiere Ferito un operaio

PREMARIACCO

Infortunio ieri pomeriggio a Spessa nel territorio comunale di Premariacco.

Un operaio cividalese di 59 anni stava lavorando in un cantiere edile avviato dal Consorzio Acquedotto Pojana per interventi alla condotta idrica nei pressi della rotatoria lungo la strada regionale 356 quando, per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine che sono intervenute sul posto, è caduto all'interno di un profondo avvallamento del terreno che si era creato in seguito ai lavori di carotaggio effettuati sul terreno ed precipitato da un'altezza di circa 2 metri.

Nell'impatto violento con il suolo l'uomo ha riportato alcune contusioni e una ferita

al capo e ha perso conoscenza. Immediata è partita la richiesta di intervento indirizzata al Nue 112, gli operatori della sala operativa hanno inoltrato la segnalazione alla Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria.

Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Cividale e l'elicottero sanitario. Sul posto anche una squadra dei vigili del fuoco e una pattuglia dei carabinieri della stazione di San Pietro al Natisone oltre agli ispettori inviati dall'Azienda sanitaria. Il personale medico ha stabilizzato le condizioni dell'operaio quindi lo ha trasportato in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice verde.

LA RICORRENZA

Dalla Tarcentina all'Inter Le storie del centenario

Oggi si presenta il libro sul secolo di attività dei "canarini" Sandro Vanello: andai a Milano dopo un provino con Meazza

Letizia Treppo / TARENTINO

Cento anni che hanno visto intrecciarsi vite e storie con un fine comune: fare gruppo seguendo la passione per il calcio. Sarà presentato oggi alle 20, al Polisportivo Toffoletti, "Tarcentina calcio - Una storia lunga cento anni", libro che racchiude le foto che hanno segnato i momenti salienti della società sportiva.

«Al suo interno - racconta l'autore Sergio Ganzitti - appaiono i volti di circa 4.700 persone che sotto vari profili hanno dato un contributo alla storia della società. Dal fangoso e dissestato terreno del Vivanda al Toffoletti, ho cercato di racchiudere il frutto dell'impegno di tutti questi anni».

Tante le storie di personaggi che hanno corso sui campi da calcio, occupato un posto in tribuna o sono stati parte integrante della realtà dei "canarini" collaborando da dietro le quinte: «Com'è stata l'esperienza alla Tarcentina? Qual è il ricordo migliore? Che insegnamento daresti ai giovani d'oggi?» sono tra i quesiti posti ad alcuni di loro.

Otto anni, dal 1995 al 2003, quelli che hanno visto **Gabriele Mariotti** ricoprire la carica di Presidente. «Ricordo di essere stato giocatore "ai tempi delle guerre puniche" - racconta -, tanto da rimanere affezionato alla società e diventare tifoso. Un giorno, per caso, mi hanno proposto di ricoprire il ruolo di dirigente e poi quello di presidente. Negli anni abbiamo avuto alti e bassi, ma lo spirito che ci è rimasto è quello di guardare al futuro con ambizione».



Alessandro Chittaro (sesto da sinistra in piedi) nella Tarcentina del 1972-1973; in alto, da destra Sandro Vanello e Gabriele Mariotti

«Sono arrivato a Tarcento - riporta l'ex "canarino" **Alessandro Chittaro** - nel 1972. Abitavo a Pagnacco e dal settore giovanile dell'Udinese osno approdato in una realtà completamente nuova per me: l'Eccellenza. Sono rimasto a Tarcento quattro anni, fino al 1976. Anni significativi, non tanto per i risultati, quanto per il clima di gruppo che si è creato: giovani affiatati che intrecciavano e dividevano sogni e speranze».

«Indro Montanelli - conclude Chittaro - sosteneva che chi dimentica il suo ieri non può avere futuro, Tarcento ha cavalcato lo slogan arrivando a questo invidiabile traguardo».

E c'è chi da Tarcento ha spiccato il volo verso l'alto: «Avevo circa 16 anni - racconta **Sandro Vanello** - quando sono ap-

prodato a Milano da Tarcento, più precisamente da Molinis. Era il 1964 e a quei tempi il mondo non era quello odierno. La mia occasione di emergere a livello calcistico nasce quando, dopo aver fatto un provino a Staranzano sotto gli occhi di Giuseppe Meazza, mi scelgono per giocare nelle giovanili dell'Inter. Negli anni ho militato in diverse squadre e senza le fondamenta tarcentine, che hanno permesso il salto di qualità non sarei mai arrivato così in alto».

«Il consiglio che voglio dare ai giovani - conclude Vanello - è quello di impegnarsi nello sport, ma fare altrettanto anche a livello scolastico: sono due piatti della bilancia che si compensano, l'uno aiuta a migliorare nell'altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARENTINO



Domani pomeriggio l'inaugurazione di Casa Langer a Tarcento

Domani partono le nuove proposte di Casa Langer

TARENTINO

Sarà inaugurata domani alle 15 in via Dante Alighieri Casa Langer, centro culturale ideato da tre 28enni che hanno deciso di proporre un luogo alternativo di ritrovo. Lo spazio condiviso sarà aperto dalla mostra "Animali bellissimi", inno alla diversità della natura attraverso i disegni dell'autrice e illustratrice Daniela Pareschi; seguiranno la presentazione dell'omonimo libro e

il dialogo con la librai e autrice Irene Greco.

«L'intenzione - racconta Paolo Stradaoli, uno dei tre fondatori - è cercare di valorizzare aree territoriali di minore vastità come il Tarcentino anche a livello culturale. Proviamo a portare all'interno della nostra piccola realtà l'idea di centro culturale e avvicinare la comunità dando la possibilità di proporre attività che stimolino il senso di appartenenza a un gruppo a

tutti, piccoli e grandi».

Un week-end inaugurale dedicato a disegno, riciclo e condivisione. Casa Langer è stata ideata come spazio polivalente dove ospitare corsi, laboratori e mostre, oltre che presentazioni di libri e piccoli concerti. Tra settembre e ottobre inizieranno corsi quali avvicinamento alla musica, fotografia, scrittura autobiografica e tedesco.

Domenica due eventi animeranno la mattinata: un laboratorio per bambini e uno per adulti. Nel pomeriggio sarà organizzato il "Pecots Party": i partecipanti si scambiano vestiti usati per ridurre lo spreco e sensibilizzare al riuso. L'evento sarà accompagnato dalla musica di Francesco Imbriaco, voce, tastiera e chitarra della band Cinque uomini sulla cassa del morto.

«Sono piacevolmente colpita - rileva l'assessore Silvia Fina - dal fatto che questi tre giovani abbiano pensato di andare incontro al desiderio di espressione di potenziali frequentatori del centro, stimolando creatività e curiosità. Calarsi nella parte dell'utente e cercare di contemplare le richieste sia un piccolo tassello della parola inclusione. Mi auguro di poter collaborare in un futuro prossimo».

L.T.

TARENTINO

Una mostra inaugura la Festa della birra

TARENTINO

«Esprimersi» è il titolo della mostra che si inaugurerà oggi alle 18 a Palazzo Frangipane, organizzata in occasione della Festa della birra: «Abbiamo pensato - commenta l'assessore Silvia Fina - di celebrare i 15 anni dal gemellaggio con la cittadina tedesca di Unterföhring proponendo domani una visita guidata in doppia lingua per dare la possibilità anche agli ospiti di am-

mirare l'esposizione».

Cinque gli espositori: Mosaiclife di Marisa Molaro, laboratorio artistico che realizza opere in mosaico a Collalto, una tradizione tramandata di padre in figlia. Saranno presenti alcuni quadri dell'artista Giovanni Pico, passando per l'esposizione delle ceramiche Pezzetta di Buja e infine arrivando agli artisti Andrea Cignolini e Daniela Pezzetta, che propongono rispettivamente opere classiche rivisita-

te in forma moderna.

«La mostra - conclude Fina - è un contenitore che al suo interno racchiude la diversità, ma segue un percorso comune, i colori sovrastano la scena e, per venire incontro anche ai più piccoli, sono organizzati laboratori di mosaico e grafica».

L'allestimento sarà visitabile anche nei due fine settimana seguenti (10-13 e 15-18). La mostra aprirà la tradizionale Festa della birra, evento che si svolgerà anche quest'anno durante due fine settimana: 8, 9, 10 e 15, 16 e 17 settembre. Nel corso della manifestazione spazio ai festeggiamenti per i 15 anni di gemellaggio con Unterföhring (Germania).

L.T.

Il progetto a Tavagnacco

Più mezzi, spazi e servizi
Cresce la Protezione civile

La sede di via Fermi sarà ampliata con un contributo regionale di 258 mila euro
Il sindaco: è doveroso mettere il personale nelle migliori condizioni per operare

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Sarà ampliata la sede della Protezione civile di Tavagnacco. La Regione, a tale proposito, ha concesso un contributo di 258 mila euro su proposta dell'assessore Riccardo Riccardi. Tali risorse permetteranno di creare una nuova ala nell'edificio di via Fermi, in modo da poter trovare riparo ai nuovi mezzi in dotazione della squadra comunale, oltre a migliorare ulteriormente alcuni servizi a favore dei volontari.

«Grazie al finanziamento ottenuto – spiega il sindaco Giovanni Cucci, che ha in capo la delega alla Protezione civile – sarà ampliata la tettoia destinata al ricovero dei mezzi in dotazione e di quelli di nuova assegnazione. Diamo quindi risposta a un'esigenza manifestata in modo



Volontari della Protezione civile di Tavagnacco; in alto, la sede

esplicito dal gruppo di Protezione civile e completiamo una struttura, al momento, insufficiente».

«La Pc – aggiunge il primo cittadino – svolge un ruolo prezioso per la comunità e per il territorio, ed è doveroso mettere il personale nelle condizioni di operare nel mi-

Una sessantina
i volontari
coordinati
da Piero Zoratti

glior modo possibile».

A occuparsi di portare avanti le fasi progettuali sarà l'assessore alle opere pubbliche, Paolo Morandini: «Fa piacere che sia stata riconosciuta la valenza del nostro gruppo comunale, fiore all'occhiello per l'intero terri-

torio – commenta l'amministratore –. La fase progettuale è in corso e poi si procederà con l'affidamento dei lavori. Vista la necessità di completare l'intervento quanto prima, i tempi dell'iter saranno brevi».

Una realtà, quella del gruppo di volontari di Tavagnacco (una sessantina quelli attivi) che vede come coordinatore Piero Zoratti. Di recente proprio la Protezione civile di Tavagnacco è stata oggetto dell'assegnazione di un mezzo del valore di quasi 500 mila euro da utilizzare su scala regionale in caso di necessità.

Un intervento, quello della sede di Protezione civile di via Fermi, al quale presto potrebbe aggiungersi un'altra opera strategica per fronteggiare le emergenze. La Regione, da tempo, ha messo a disposizione un finanziamento di un milione di euro alla sezione di Udine dell'Associazione nazionale alpini per realizzare la nuova sede regionale.

Il luogo prescelto pare essere Feletto Umberto, in particolare uno dei tanti capannoni inutilizzati presenti sul territorio. Il sito preciso ancora non si conosce, ma alcuni indizi portano al Comune di Tavagnacco, soprattutto per l'assegnazione del mezzo da 500 mila euro. In caso di emergenze o di calamità, i

primi gruppi di volontari mobilitati in Friuli, sul fronte del parco mezzi, sono quelli della Protezione civile - Ana.

Quindi la sede deve essere non solo ampia e funzionale, ma anche vicina alle principali vie di comunicazione per agevolare lo spostamento di una lunga colonna di mezzi.

Quella attuale di Pavia di Udine non risponde più alle necessità del gruppo Ana di Udine. Da qui la scelta di cambiare sito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAVAGNACCO

Spettacolo teatrale
questa sera
ad Adegliacco

Cala stasera il sipario sugli eventi estivi del Comune di Tavagnacco. Alle 20.30, all'esterno della chiesa di Adegliacco, nell'ambito dei festeggiamenti della Madonna di settembre, a cura della parrocchia, andrà in scena "Adegliacco Noir: Il giallo della roggia", rappresentazione teatrale che vedrà protagonista Francesco Cevaro della Compagnia della Testa. È il secondo capitolo della serie "Adegliacco noir" e prende spunto da un fatto realmente accaduto nell'Epifania del 1903.

TAVAGNACCO

L'esperienza delle borse lavoro
un'opportunità per 50 giovani

L'incontro tra il sindaco Giovanni Cucci, l'assessore Giovanna Mauro e i ragazzi delle Borse lavoro 2023

TAVAGNACCO

Il sindaco Giovanni Cucci e l'assessore alle politiche giovanili Giovanna Mauro hanno ospitato in municipio i ragazzi under 18 che hanno partecipato al progetto "Borse lavoro giovani – Estate 2023".

Nel corso dell'incontro per la consegna degli attestati ai circa 50 ragazzi partecipanti all'iniziativa, il primo cittadino ha sottolineato l'importanza dell'esperienza effettuata, che ha permesso loro di ampliare la conoscenza e l'attenzione verso il patrimonio pubblico attraverso la sua cura e gestione; di concerto, l'as-

sessore Mauro ha espresso l'orgoglio dell'amministrazione comunale nel vedere accolta questa opportunità.

Inoltre, come precisato dallo stesso sindaco Cucci, si è trattato di un'occasione di socialità, relazione e scambio «tra i giovani residenti nel nostro Comune».

Gli ambiti di intervento nei quali i ragazzi nel corso dell'estate si sono cimentati sono stati quello amministrativo e quello manutentivo-ambientale.

Nelle loro attività quotidiane sono stati seguiti dal personale dipendente comunale e da un tutor competente, figure che hanno

permesso di svolgere ai giovani al meglio il lavoro assegnato e di seguire un'adeguata formazione sulla sicurezza con un attestato utile anche in altri contesti professionali.

All'incontro in municipio ha fatto seguito un momento di accoglienza e confronto gestito dal servizio InformaGiovani del Comune di Tavagnacco. I ragazzi hanno anche avuto modo di conoscere ulteriori attività di aggregazione per i mesi invernali, dove tutti i giovani cittadini sono invitati a partecipare – è stato detto – in occasioni che sapranno valorizzare anche le loro proposte. —

**antighe
sagre
des
campanelis**
NIMIS

VENERDÌ 8 SETTEMBRE

- ore 6:00 Apertura bar per colazione
- ore 6:30 Santa messa nel santuario
- ore 7:30 Santa messa nel santuario
- ore 9:00 Apertura chioschi e pesca di beneficenza
- ore 9:30 Santa messa nel santuario
- ore 9:30 Biblioteca sul parco
- ore 11:00 Santa messa nel santuario
- ore 13:30 Tombola
- ore 15:00 Funzione di chiusura ottaviano
- ore 16:00 Giochi per bambini
- ore 16:30 Concerto banda di Verignacco
- ore 20:30 Palo della Cuccagna
- ore 22:00 Concerto degli ANNI RUGGENTI
- ore 23:00 Spettacolo pirotecnico

SABATO 9 SETTEMBRE

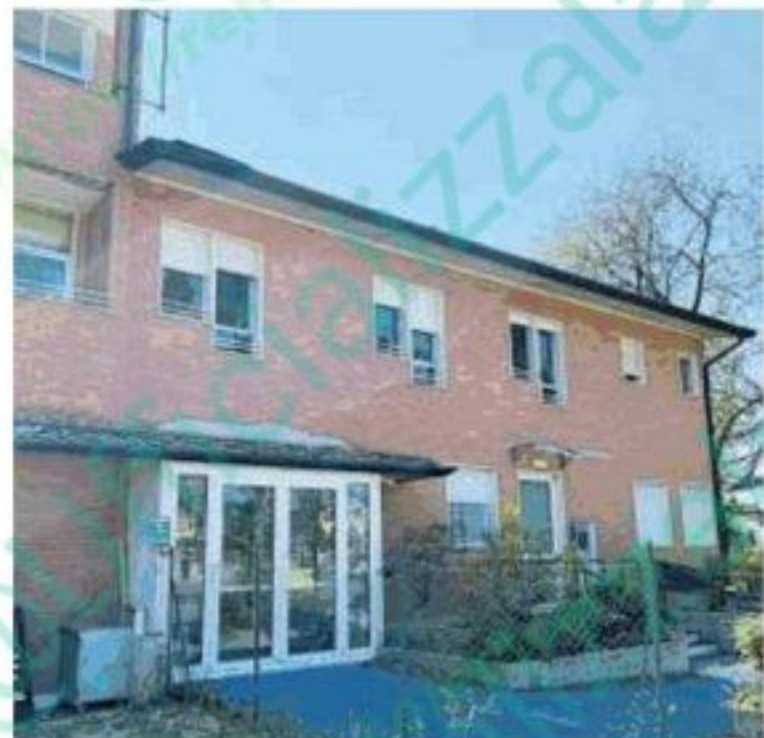
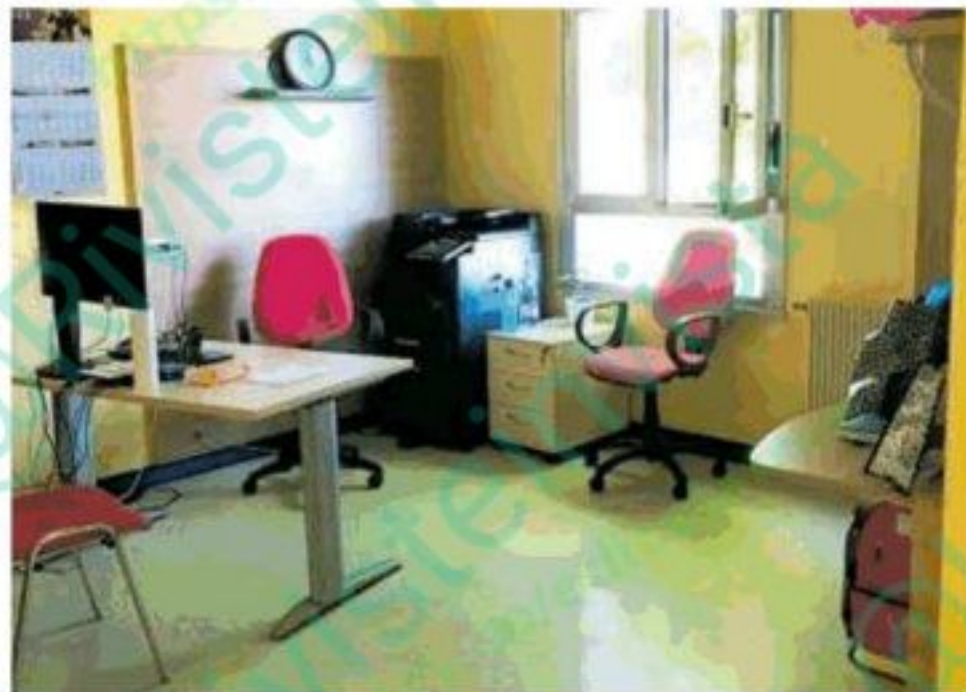
- ore 9:00 Apertura chioschi e pesca di beneficenza
- ore 9:00 Esplorazione dei sentieri della Bernadia in mountain bike assieme all'Associazione Magliana
- ore 10:00 Inizio Torneo Pallavolo "Volley on fire"
- ore 14:00 Tombola
- ore 15:00 Confindustria sul parco con trucco bimbi
- ore 15:00 Visita guidata con degustazione in Distilleria Cieschia €10
- ore 16:00 Primi passi mini-enduro con Bad Boys di Buja
- ore 19:00 Aperitivo "Nimis on Fire" accompagnato da bevande, stuzzichini e buona musica
- ore 20:00 Torneo di Biliarda
- ore 21:00 Duo party & DJ set, con le migliori canzoni dell'estate e non solo

DOMENICA 10 SETTEMBRE

- ore 9:00 Apertura chioschi e pesca di beneficenza
- ore 10:30 Camminata con Fare Verde FVG alla scoperta delle piante commestibili del territorio e per la tutela della Natura
- ore 11:00 Santa messa dei donatori di sangue
- ore 13:30 Tombola finale

2-3 e 8-9-10 settembre
307ª EDIZIONE

MORTEGLIANO



Gli spazi per il poliambulatorio di Mortegliano ricavati all'interno del Nucleo bianco della Residenza per anziani: accoglieranno quattro medici di medicina generale, una pediatria e tre infermieri dell'assistenza domiciliare

Medici di base e pediatria traslocano in casa di riposo

Il poliambulatorio trasferito dalla scuola elementare in vista dell'inizio delle lezioni
Il responsabile Beltrame: l'auspicio è di ripartire presto in una struttura adeguata

Edoardo Anese
/ MORTEGLIANO

L'attività del poliambulatorio di Mortegliano non si è mai fermata. Nonostante gli ingenti danni causati dal maltempo del 24 luglio scorso alla struttura di via XXV Aprile, che necessita di importanti interventi strutturali, il team guidato da Ezio Beltrame, composto da quattro medici di medicina generale e una pediatria, ha sempre garantito massima assistenza ai propri assistiti, circa 8 mila persone, cui si aggiungono gli 800 bambini in età pediatrica. Ai professionisti si aggiun-

gono i tre infermieri dell'assistenza domiciliare.

Inizialmente, il poliambulatorio era stato trasferito all'interno della scuola elementare, dopo un primo intervento di messa in sicurezza effettuato da Protezione civile e Vigili del fuoco. Tuttavia, alla luce dell'imminente avvio del nuovo anno scolastico, il poliambulatorio è stato nuovamente trasferito.

Ora si trova all'interno del Nucleo bianco della Residenza per anziani, l'unico che non ha subito ingenti danni. I volontari di Protezione civile hanno sistemato la copertura e sostituito le finestre,

andate completamente distrutte, oltre al ripristino dell'impianto elettrico e della rete wi-fi. Ci sono voluti tre giorni di duro lavoro, dal lunedì a mercoledì, ma ora l'attività del Centro è ripartita a pieno regime.

In questi giorni non sono mancate le difficoltà a livello operativo, come ha sottolineato il responsabile Beltrame: «Non sono state settimane semplici - sottolinea -. Nonostante le evidenti difficoltà legate alla mancanza di una struttura adeguata e i due traslochi che abbiamo effettuato in così poco tempo, abbiamo sempre garantito

massimo supporto a tutti i nostri pazienti. Ci tengo a ringraziare la Protezione civile per il lavoro svolto, che ci ha permesso di riprendere la nostra attività in tempi record».

Nell'ala della casa di riposo, in quelle che prima erano le stanze degli ospiti, sono stati ricavati cinque ambulatori per i medici di base, uno spazio segreteria e uno spazio infermieristico, dove sono anche effettuati piccoli interventi di chirurgia: «Lunedì abbiamo iniziato il trasloco in casa di riposo - rimarca Beltrame -. Mentre due medici sono rimasti a disposizione degli utenti, altri due han-

no effettuato il trasferimento dei materiali. Già da martedì mattina eravamo partiti a pieno regime».

L'auspicio di Beltrame e dello staff è quello di poter ripartire quanto prima in una struttura adeguata: «Non ci resta che essere fiduciosi - conclude il dottor Beltrame -. L'Azienda sanitaria ha presentato un progetto per la realizzazione di una nuova struttura, che è già stato affidato a una ditta. Quella in cui stiamo operando è senz'altro una situazione-tampone; necessitiamo quanto prima di uno spazio adeguato».

Terminata la fase di emergenza, quindi, l'obiettivo del Comune è di riattivare quanto prima i servizi essenziali: «Ripristinare l'attività del poliambulatorio - rileva il vicesindaco Paolo Fabris - aveva la massima priorità. Anche le scuole ripartiranno regolarmente, nonostante le criticità riscontrate nel plesso della medie, che richiederà tempi di sostituzione più lunghi. Ci tengo a ringraziare il Comune di Castions di Strada per accogliere gli studenti delle medie durante i lavori».

MANZANO

Alcol quattro volte oltre il limite: anziano denunciato

Un uomo di 80 anni, residente nel comune di Cormons, è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza dai carabinieri. L'anziano, del tutto incurante del pericolo rappresentato per se stesso e anche per gli altri, stava guidando una Rav4 con un tasso alcolemico pari a 2.01 grammi/litro, quattro volte superiore al limite consentito, a fronte di una soglia di legge pari, per potersi mettere al volante, a 0,5 grammi/litro. È successo mercoledì, durante uno dei tanti controlli sul territorio effettuati dai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Palmanova. Le forze dell'ordine fanno sapere che i controlli sul territorio proseguiranno e saranno ulteriormente intensificati nei prossimi giorni.

CODROIPO

Il parco della biblioteca ospita "Art Week"

CODROIPO

Nel fine settimana a Codroipo si svolgerà "Art Week", una due-giorni, domani e domenica, dedicata a musica, scultura e altro ancora. L'appuntamento è fissato al parco della biblioteca Presacco.

Domani, alle 16, momento di lettura per bambini da 6 a 10 anni; alle 17, laboratorio artistico a cura di Maria Grazia Colonello. Alle 18 apertura del chiosco enogastronomico

e del food truck; alle 18.30 l'esposizione di opere scultoree. Alle 20, infine, il concerto dell'Obba Oboe Band.

Domenica, alle 11, l'esposizione di dipinti a cura dell'associazione Quadivium. Alle 11.30 apertura della zona ristoro. Fino alle 15 al parco si alterneranno esibizioni musicali con i ragazzi della scuola di musica. In caso di maltempo l'evento sarà trasferito all'interno della biblioteca. —

E.A.

PAVIA DI UDINE

Giovani ciclisti in gara ricordando Franco Villis

PAVIA DI UDINE

Una gara ciclistica su 80 chilometri porterà sul territorio un centinaio di atleti, in particolare giovani, provenienti anche da fuori regione e dall'Austria: si tratta del Memorial Franco Villis, in programma domani e giunto alla terza edizione per ricordare appunto Franco Villis, cittadino di Pavia di Udine che si dedicò allo sviluppo dello sport, in par-

ticolare del ciclismo sul territorio, prima come corridore e poi come organizzatore e dirigente nell'Udace e nello Csain. La manifestazione (partenza, alle 15, e arrivo in piazza Julia a Lauzacco), spiega Ercole Nardone, consigliere comunale, è un tributo «per ricordare un cittadino che tanto si è speso nell'ambito sportivo e che purtroppo il Covid ci ha portato via». —

G.B.



Claudio e Maria Grazia
Oggi festeggiano le NOZZE D'ORO
50 anni di vita insieme!
Un augurio di cuore
Carla, Valerio e famiglie

PALMANOVA

Il sindaco: «Più funzionali i centri hotspot sui confini»

Tellini accoglie positivamente le dichiarazioni fatte dal ministro Piantedosi
Il vice Piani: «Ora Valenti e Fedriga smentiscono l'ipotesi Jalmicco»

PALMANOVA

Le dichiarazioni rilasciate dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi nei giorni scorsi - a margine della cerimonia di intitolazione dei giardini Europa di Muggia, all'assistente della polizia, Eddie Walter Cosina - riguardo alla questione dell'emergenza migranti, della rotta balcanica e della scelta di un eventuale hotspot, sono state accolte in maniera positiva dal sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini. Alla do-

manda se è meglio fare gli hotspot immigrazione vicino al confine come proposto dal Sindacato italiano unitario dei lavoratori della polizia, il ministro aveva confermato che «le zone di confine sono particolarmente di valenza per quanto riguarda la gestione di questi fenomeni» aggiungendo che «bisogna trovare le compatibilità giuste delle strutture che dei luoghi, il consenso e la condivisione con gli amministratori territoriali».



Il vicesindaco Luca Piani



Il sindaco Giuseppe Tellini

«La condivisione con i cittadini è fondamentale - il commento di Tellini -. Se questi non vogliono un centro migranti, motivando ampiamente la posizione con elementi oggettivi, come stanno facendo i cittadini di Jalmicco e i sindaci del territorio circostante, non si può andare contro la volontà popolare. Come amministrazione comunale ci siamo sempre opposti all'ipotesi di considerare l'ex caserma di Jalmicco un sito idoneo per concentrare i migranti. Ora il ministro Piantedosi conferma questo metodo di selezione del sito, che, a questo punto, non sembra avere i connotati dell'ex caserma Vinicio Lago. Sulla non idoneità del sito si sono espressi praticamente tutti i partiti politici in regione e il consiglio comunale all'unanimità. Si prenda atto di questa volontà».

«Chiediamo ufficiale smentita, nel rispetto delle parole del ministro, da parte del commissario Valerio Valenti e del presidente Massimiliano Fedriga, che fino adesso, hanno sempre negato incontri o scel-

to il silenzio totale invece di dare risposte ai cittadini che le chiedevano», commenta a sua volta il vicesindaco di Palmanova Luca Piani.

Che aggiunge: «A Fedriga, che muove accuse di strumentalizzazioni politiche, chiediamo di dare ai sindaci di Palmanova e del territorio interessato le dovute informazioni sulle valutazioni in corso e sui movimenti che interessano la Lago, come la recente posa di nuovi cartelli "zona militare", perché se davvero questo è il sito al vaglio del commissario di governo, del ministro e della Regione, allora c'è una grave carenza di informazione e una legittima richiesta di risposta ai cittadini. Come lo stesso Piantedosi indica, non si può mettere un hotspot lontano dal confine, in una zona turistica, in un piccolo borgo agricolo, a confine con le abitazioni e senza nessun servizio. Logistica e buon senso dicono che sono altre le aree dove pensarci, non a Palmanova, a 40 km dal punto di accesso dei migranti che passano il confine nazionale».

SAN GIORGIO DI NOGARO

In 500 ieri sera a villa Dora: «Noi non sprechiamo acqua»



SAN GIORGIO DI NOGARO

Si sono ritrovati in oltre cinquecento ieri sera a villa Dora di San Giorgio di Nogaro per discutere ancora dell'ipotesi della costruzione di un'acciaiera nel sito industriale di San Giorgio di Nogaro e, soprattutto, per confrontarsi sulla contrastata questione del piano anti-sprechi idrici della Regione che comprende anche le fontane e i pozzi artesiani utilizzati nelle case private e in agricoltura.

Alle 20.30 il parco della storica villa era già stracolmo di persone, arrivate da molti comuni per ascoltare il parere di esperti, geologi e soprattutto fare il punto sulle prossime mosse da attuare. «Senza la presenza di politici», ha tenuto a sottolineare Paolo De Toni, uno degli organizzatori dell'assemblea e leader storico dei movimenti ambientalisti.

«Noi bocchiamo con forza il provvedimento assunto dalla Regione - ha poi spiegato -. Non accettiamo di sentir dire che sprechiamo l'acqua.



La gente e uno degli interventi all'incontro di villa Dora (F. PETRUSSI)

L'utilizzo delle nostre fontane non è uno spreco è una deviazione di flusso. Di questa questione ne stiamo parlando da dieci anni e non è mai stata trovata una soluzione. Ora arriva questo provvedimento della Regione che non accettiamo. E per quanto riguarda le valvole di controllo da applicare ai nostri rubinetti, chi ancora non ne possiede provvederà autonomamente, senza bisogno dei 300 euro sbandierati dal-

la Regione». «Il punto cruciale - ha concluso De Toni - è che noi neanche prendiamo in considerazione quello che dice la Regione fino a che non faranno l'acquedotto duale per l'industria».

Dopo gli interventi degli esperti, che hanno ripercorso anche la storia delle fontane della Bassa friulana, gli interventi dei cittadini, tutti allineati nel rifiutare le norme regionali che entreranno in vigore tra qualche mese. —

CERVIGNANO

Al via l'anno scolastico 2023/2024 all'Isis Bassa Friulana: da lunedì si parte con tutte le classi prime nell'attività di accoglienza, conoscenza della scuola, organizzazione dei corsi, nelle tre sedi di Cervignano, Palmanova, San Giorgio di Nogaro. Saranno presenti alcuni studenti più grandi come tutor. Già dai primi giorni l'istituto ha organizzato attività di potenziamento delle competenze per le classi prime. Mercoledì 13 rientrano in classe gli altri studenti. Sempre il 13 verranno assegnate le borse di studio di cui due della Danieli. L'Isis Bassa Friulana è frequentato da 1.467 studenti, di cui 518 al liceo scientifico e 420 al Malignani di Cervignano, 70 all'Isis e 85 all'Isis di San Giorgio, 130 all'Ipsscs e 191 dell'Itse di Palmanova che dallo scorso anno ha attivato il liceo linguistico con 53 iscritti. Come spiega il dirigente scolastico Elisabetta Giannuzzi, «l'Isis si presenta rinnovato in alcuni laboratori (al Malignani di Cervignano e al liceo) grazie ai fondi del Pnrr, e anche negli ambienti di apprendimento in tutte le sedi (acquisto di lavagne digitali, software, strumenti digitali e altro, sempre con fondi del Pnrr). L'istituto si presenta con attività di contrasto alla

CERVIGNANO

All'Isis Bassa friulana ricominciano le lezioni Sono 1.467 gli studenti



La dirigente Elisabetta Giannuzzi

dispersione. Confermato l'Erasmus: periodi di studio all'estero e job shadowing per i docenti. Proseguirà il laboratorio di teatro che lo scorso anno ha avuto grande successo».

Da quest'anno è stato avviato il progetto Miur "Laboratori Territoriali per l'Occupabilità" (LTO), all'interno del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (Pnsd) e delle azioni previste dalla Legge 107/2015, con la creazione di spazi dall'alto profilo innovativo a

disposizione di più scuole del territorio, dove sviluppare pratiche didattiche avanzate in sinergia con le politiche locali per il lavoro e le imprese.

Nell'ambito del Progetto Lto, nel Polo Tecnico-Professionale di San Giorgio di Nogaro, facente parte dell'Isis della Bassa Friulana, partner assieme all'ITST J. F. Kennedy di Pordenone del progetto Lto proposto dall'Isis Arturo Malignani di Udine è stato realizzato un laboratorio che sarà completato nel corso dell'anno.

Quanto alle finalità del laboratorio, aperto a tutti i partner della rete, questo ambiente permetterà di svolgere attività rivolte a studenti, docenti e aziende. Gli studenti del Polo Tecnico-Professionale di San Giorgio potranno così sperimentare l'utilizzo di macchinari ad alta tecnologia e sviluppare le competenze necessarie sempre più richieste dalle aziende della Zona Industriale dell'Aussa Corno. —

F.A.

IN BREVE

San Vito al Torre
Si ferisce a un dito mentre taglia un tubo

Infortunio sul lavoro ieri mattina all'azienda Hep di San Vito al Torre. Un operaio di Cervignano, classe 1964, stava utilizzando un macchinario per sagomare i tubi quando per cause in corso di accertamento si è provocato una profonda ferita al dito medio della mano sinistra. È intervenuto il personale del 118 che, dopo avergli prestato le prime cure, lo ha trasportato all'ospedale. Sul posto i carabinieri della stazione di Palmanova e gli ispettori dell'Azienda sanitaria.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Una mostra fotografica e musica a villa Dora

SAN GIORGIO DI NOGARO

Una serata per ricordare Lucio Dalla, indimenticabile protagonista della musica italiana. L'appuntamento con il concerto tributo è in programma per venerdì 8 settembre alle 20 a villa Dora di San Giorgio di Nogaro con "Dallanima". In apertura di serata la Little beach band 3.

Un altro appuntamento culturale molto atteso, sta-

volta all'antiquarium di villa Dora, è in programma per sabato 23 settembre alle 10.30 quando sarà inaugurata la mostra fotografica di Stefano Tubaro "Luminosamente". L'esposizione si potrà visitare fino al 7 ottobre e sarà aperta al pubblico il lunedì dalle 14.30 alle 18.30, dal martedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30 e al sabato dalle 10 alle 12.30. —

LATISANA

Partito l'intervento da 200 mila euro al teatro Odeon

La sistemazione sarà forse completata i primi di ottobre
Concerti di settembre in piazza con palco coperto se piovierà

Sara Del Sal / LATISANA

Sono partiti i lavori per l'intervento da 200 mila euro che interessa il teatro Odeon di Latisana. Sono molte le criticità presentate dall'edificio che saranno sanate con questa serie di lavori che, come previsto, sono partiti alla fine dell'estate, ovvero nel periodo in cui il teatro non viene utilizzato dalle

associazioni comunali o extra-comunali. Per chi passa davanti all'edificio, in questi giorni, il cantiere è ben visibile anche perché, come spiega il consigliere delegato ai lavori pubblici Francesco Ambrosio, «siamo partiti proprio dall'esterno, dal rifacimento della copertura della pensilina d'ingresso e la manutenzione dei terrazzi del primo piano a cui si aggiun-

ge anche il ripristino del sistema di smaltimento delle acque meteoriche».

Chi arriverà a teatro, una volta che l'intervento sarà portato a termine, si ritroverà quindi con un ingresso rinnovato: «I lavori proseguono anche all'interno della struttura col ripristino dell'intonaco alla base di alcune murature che sono state interessate da feno-



Il cantiere per la sistemazione del teatro Odeon a Latisana

meni di risalita o di infiltrazione d'acqua», prosegue il consigliere.

I lavori però in questa occasione non saranno solo dedicati al risanamento della struttura, bensì sono pensati anche per rendere maggiormente accessibile il palcoscenico a persone diversamente abili: «Verrà installata una piattaforma elevatrice che consentirà di sa-

lire sul palco anche alle persone con disabilità. Verrà infatti demolita una delle scale di accesso al palco della platea e sostituita con questo mezzo che renderà possibile sia ad attori che a ospiti delle serate l'accesso al palcoscenico», illustra ancora Ambrosio. Anche nella parte dei camerini ci saranno dei rinnovamenti.

«Si provvederà a realizzare

un camerino e anche un servizio igienico per il personale e anche per gli attori che possa essere accessibile anche a persone con ridotta o limitata capacità motoria, mediante la rimodulazione di un locale che si trova a lato del palco», aggiunge il consigliere di Fdi.

A questi lavori si aggiunge anche il ripristino delle tinteggiature esterne: «Abbiamo dato il via al cantiere con la massima urgenza perché speriamo di potere avere di nuovo il teatro accessibile verso la fine di settembre o, al massimo, all'inizio di ottobre», aggiunge.

E la data di riconsegna alla città potrebbe fare sorgere un dubbio: l'Odeon è da sempre una sede sostitutiva in caso di pioggia per i concerti di Settembre Latisanese, cosa succederà col teatro chiuso? La rassegna si caratterizza per la presenza di artisti famosi nella serata conclusiva e quest'anno prevede l'arrivo dei Tiromancino, ma il consigliere delegato agli eventi, Claudio Serafini, dice che il concerto si terrà comunque in piazza Indipendenza con palco coperto. —

LIGNANO

“Easy fish” da record: 15 mila partecipanti

Gli chef hanno cucinato 5 mila piatti d'autore in tre giorni
Molto apprezzati gli showcooking con Nonis e Tomei

LIGNANO

Eventi tra cui degustazioni, showcooking e intrattenimento che, tra venerdì e domenica scorsi, hanno contato circa 15 mila presenze tra l'area street food e l'area Gourmet che ha servito oltre 5000 piatti “griffati”. “Easy fish”, la manifestazione ideata e organizzata da Lignano Sabbiadoro Gestioni e da Fabrizio Nonis, giornalista enogastronomico, conduttore e produttore televisivo, con il supporto di Promoturismo e del Comune di Lignano Sabbiadoro ha, quest'anno, superato tutte le edizioni precedenti battendo ogni record.

Tante, tantissime le famiglie e le presenze straniere a “Easy fish”, a dimostrazione di come l'evento attiri un ampio pubblico sfaccettato e incontri i diversi gusti grazie alle proposte realizzate ad hoc dai ristoratori del territorio, che permettono di assaporare e apprezzare delle pietanze ricercate del territorio, anche al di fuori dei loro ristoranti come nell'atmosfera insolita e magica creata sulla spiaggia in riva al mare. Cinque è il numero dei ristoranti della zona di Lignano Sabbiadoro che hanno partecipato a “Easy fish” edizione 2023 e altrettanti sono stati i giovani chef abbinati, tutti under 35, con un'importante esperienza lavorativa alle spalle presso cucine stellate Michelin e pluripremiate che a oggi fanno parte di “Stars cooking - Young challenge”, il movimento creato da Fabrizio Nonis per dar voce ai giovani professionisti della ristorazio-



In alto da sinistra Tomei, Navarra e Nonis; qui sopra il pubblico

ne.

Le tre serate hanno alternato i momenti di degustazione nelle casette dei ristoranti, gli showcooking degli stessi e a momenti di intrattenimento, condotti da Nonis, sempre legati al mondo culinario con personaggi del calibro di Vito Bicochi (attore e volto

di Sky - Gambero Rosso channel), Antonio Lorenzon (vincitore di Masterchef 9) e Cristiano Tomei (chef del ristorante “L'Imbuto” di Lucca, una stella Michelin). Questa edizione dei record ha visto anche la presenza della campionessa friulana di spada Mara Navarra. —

LIGNANO

Week-end con le gare regionali di skateboard

LIGNANO

«Anche settembre sarà un mese all'insegna dei grandi eventi per Lignano Sabbiadoro, sempre più protagonista del panorama delle iniziative dell'associazionismo per la promozione sportiva, sociale e culturale, grazie all'instancabile attività delle numerosissime associazioni che operano nel territorio». Lo annuncia l'assessore comunale allo sport, Giovanni Iermano, anticipando alcuni degli eventi che la città ospiterà nelle prossime settimane, a cominciare dalla tappa finale del Campionato regionale di skateboard 2023, organizzato dall'Asd Thankyouskateboarding di Lignano. Domani e domenica sono attesi gli atleti approdati alla fase finale del campionato che si sfideranno nelle discipline street. A loro disposizione ci sarà la struttura nell'Hub park e dedicata proprio agli appassionati dello skate. Domenica, sempre all'Hub park, dalle 16 alle 19, si terrà la giornata “Vola alto con lo sport”, indetta dal Coni regionale e alla quale, attraverso l'interessamento della Consulta dello sport, hanno dato adesione le locali società di basket, volley, atletica, canottaggio, pugilato e il gruppo artistico, tutte presenti per fornire indicazioni utili sulla disciplina e proporre delle prove.

Gli appuntamenti di settembre proseguono con la 2ª edizione dell'“Italian bike week”, da giovedì 14 a domenica 17 nell'area adiacente il luna park assieme all'evento “Enduro Fest” da venerdì a domeni-

LIGNANO

Nuovo mosaico a Pineta Borta alla presentazione dell'opera all'ufficio 7



Il mosaico a Pineta che sarà inaugurato domani

LIGNANO

Domani alle 11, sarà l'artista Gianni Borta, a illustrare il significato dell'ampliamento dell'opera di mosaico, che andrà a impreziosire l'ingresso del bagno 7 - a Pineta. L'inaugurazione concluderà il tradizionale Simposio di mosaico, iniziativa ideata e promossa dalla società Lignano Pineta con la Scuola mosaicisti del Friuli di Spilimbergo. «È l'11ª edizione del simposio - commenta il

presidente della società Lignano Pineta, Giorgio Arditò - nato per creare un'opera musiva realizzata in tre stagioni al termine della passeggiata sopraelevata tra il bagno 2 - bandiera tedesca - e la “mezzaluna” di piazza Marcello D'Olivio. Simposio che negli anni ha visto la collaborazione di grandi artisti come Giorgio Celiberti, Luigi Del Sal, Luciano Ceschia, Marcello D'Olivio, Carlo Ciussi e Afro Basaldella. —

S.D.S

Mercato & degustazione

DELL'AGROALIMENTARE FRIULANO

OGNI SECONDO SABATO DEL MESE
Naturalmente Lavariano organizza:

Prodotti locali, certificati e da agricoltura biologica da degustare e portare sulla tua tavola

SABATO 9 SETTEMBRE
DALLE ORE 9,00 ALLE 14,00 IN PIAZZA A LAVARIANO - MORTEGLIANO (UD)

... E sulla spesa un prodotto delle aziende in omaggio

Improvvisamente, è mancata all'affetto dei suoi cari



MICHELA MANSUTTI
Michi
di 41 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Roberto, i figli Isabel e Dominic, la mamma Enrica, il papà Dario, il fratello Cristian con Francesca, i nipoti Edoardo e Matilde. I funerali saranno celebrati sabato 9 settembre alle ore 10, nella chiesa di Pers, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento. Seguirà la cremazione. Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorare la cara memoria. Un particolare ringraziamento al reparto Terapia Intensiva I dell'ospedale di Udine.

Pers di Majano, 8 settembre 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Mandi Michi, sei volata via troppo presto, resterei per sempre nei nostri cuori

MICHELA MANSUTTI

Gli zii Lucia e Enore, Silvia e Roberto, i cugini Omar, Sara e famiglia, Simone e Stefano.

Pers - Aveacco, 8 settembre 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Gli Amministratori, i colleghi e gli ospiti della Fondazione Valentino Pontello, con profondo dolore e partecipazione, si stringono attorno alla famiglia per la scomparsa della cara

MICHELA

Majano, 8 settembre 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

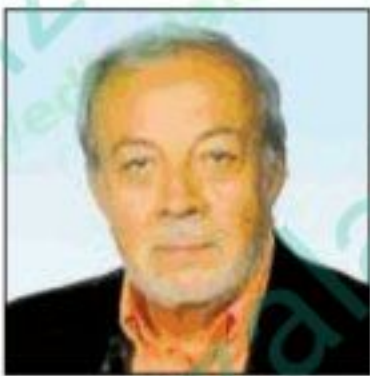
Gli Amministratori e i dipendenti della Cooperativa Ragnatela, partecipano al dolore della famiglia, alla quale porgono le più sincere condoglianze per la perdita della cara

MICHELA

Majano, 8 settembre 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Grazie per tutto quanto ci hai donato.



ROMANO TOMASETIG

Annamaria, Paolo, Ilaria, Giovanni, Daniele, Marinella, Luigina, i parenti e gli amici. Ti saluteremo sabato 9 settembre alle ore 12.00 nella chiesa di San Gottardo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine. Si ringraziano coloro che lo hanno assistito amorevolmente fino alla fine.

Udine, 8 settembre 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

ANNIVERSARIO

8 settembre 2021

8 settembre 2023

"Angelo nostro, ci manchi tanto"

Affranti nell'ammettere che ora tutto è un ricordo, ci aggrappiamo alla tua fotografia e solo adesso comprendiamo il vero Valore degli inestimabili momenti trascorsi insieme.



NICHOLAS GIORDANO

Famiglia Giordano

Majano, 8 settembre 2023

O.F. Mansutti Tricesimo

Mandi papà, mandi Bepi...

Se ne è andato in punta di piedi come ha vissuto



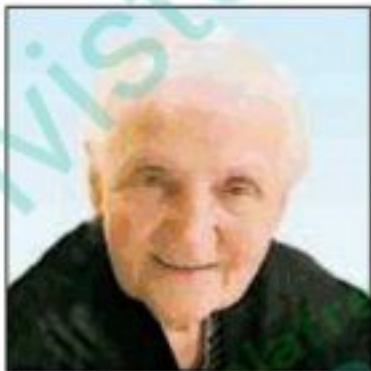
GIUSEPPE DI LENARDO
Bepi
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Fanny, i fratelli Luigi, Aldo con Franca, Efrem, le cognate, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e la gatta Fufe. Lo saluteremo venerdì 8 settembre dalle 8.30 alle 18.30 e sabato 9 settembre dalle 8.30 alle 16, presso la Casa Funeraria Benedetto. Seguirà la tumulazione nel cimitero di Tarcento, in forma strettamente privata. Il santo rosario sarà recitato venerdì sera, alle ore 19, nel duomo di Tarcento. Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la cara memoria.

Tarcento, 8 settembre 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385 www.benedetto.com

Serenamente ci ha lasciati



IVANA MANSUTTI ved. MURADORE
di 90 anni

Lo annunciano le figlie, i generi, i nipoti, le adorato pronipoti, la sorella e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 9 settembre alle 10.30 nella chiesa di Beivars arrivando dal cimitero Urbano San Vito. Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle 19 nella chiesa di Beivars. Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Beivars, 8 settembre 2023

La Ducale - tel. 0432/732569

È mancato



LUIGI TILATI
84 anni

Lo annunciano la moglie, figlie, generi, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 settembre alle 10.30 nella chiesa di Talmassons, partenza ospedale di Palmanova. Ringraziamo il personale del Day Hospital Ematologia - Ospedale di Udine.

Talmassons, 8 settembre 2023

O.F. Gori Talmassons - Palmanova tel. 0432 768201

È mancato



ARTURO VIEZZI
di 78 anni

Lo annunciano il figlio, la nuora, i nipoti, il fratello e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 9 settembre, alle ore 16.30, nella chiesa di Rive d'Arcano, partendo dall'ospedale di San Daniele. Seguirà la cremazione. Si ringraziano quanti vorranno onorare la memoria.

Rive d'Arcano, 8 settembre 2023
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Improvvisamente ci ha lasciati



CLAUDIO PREDONZANI
di 81 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, le nipoti, la nuora e il genero. Lo saluteremo sabato 9 settembre alle ore 15.00 presso la Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 8 settembre 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

ANNIVERSARIO

8-09-1973

8-09-2023



GINO CLOCCHIATTI

Un caro ricordo.
Gina e famiglia

Pagnacco, 8 settembre 2023

CAPITALE, LAVORO E WELFARE

LA QUALITÀ DELLE RELAZIONI UMANE

GINO DORIGO

La Repubblica trae origine da tre postulati fondamentali: l'antifascismo, il lavoro e il parlamentarismo. Fino ad ora tutti coloro che hanno tentato di percorrere la strada del presidenzialismo (oppure del "premierato") hanno fallito. E probabilmente falliranno anche in futuro. La sovranità popolare è riassunta nell'art.3 comma 2: "...è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori nell'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (si badi bene: Paese, non nazione). Vale a dire che la partecipazione effettiva è antitetica all'affidamento verso il capo che decide per tutti e si basa sulla rappresentanza espressa dal pluralismo attraverso la centralità del Parlamento.

La nostra Costituzione parla della vita vera: lavoro, salute, benessere, istruzione, pace, ambiente, eccetera e il mercato non è considerato un valore assoluto, ma un mezzo per raggiungere degli obiettivi determinati. Insomma, il cemento della convivenza civile non è il profitto, ma la qualità delle relazioni umane. La riforma sanitaria del 1978 fu uno degli atti migliori per la realizzazione di tale principio, creando il servizio pubblico universale con equità d'accesso, di trattamento e finanziato dalla fiscalità generale progressiva.

Adesso il governo (pieno di nostalgici di un certo passato e insofferenti al presente) delinea una manovra economica nella quale non c'è spazio per pensioni, scuola e sanità. Specialmente in questo comparto, toglierà risorse al servizio pubblico per dirottarle verso il privato, aumentando la quota sostenuta direttamente dai cittadini per acquistare servizi sanitari dai privati e, mediante convenzioni e contratti, farà crescere accreditamenti ed esternalizzazioni. Dopo di che, a parte perle come "...i poveri mangiano meglio dei ricchi", il mantra del "basta impegnarsi" e del "va bene tutto, pur che porti profitto", serve a stabilire che i ricchi hanno diritto ai loro privilegi ed i poveri (alla fin fine) meritano di essere tali. Se lo sono la colpa è tutta loro e i fannulloni devono biasimare solo se stessi. La narrazione è funzionale al mantenimento del rapporto tra capitale e lavoro saldamente a favore del primo e a privare i lavoratori della consapevolezza del loro ruolo sociale. Anche se le gerarchie non sono mai frutto del merito. Lo si vede specialmente in Italia: i dati CENSIS e ISTAT sono implacabili, l'ascensore sociale funziona esclusivamente verso il basso. Per cui, si ripropone la domanda: esiste ancora la classe operaia, esistono ancora i valori ideali della sinistra o il populismo imperante li ha cancellati definitivamente?

Il professor Mario Tronti (recentemente scomparso) filosofo, parlamentare comunista e capostipite dell'operaismo, rispondeva che se di sconfitta si doveva parlare non si poteva parlare di disfatta. E aggiungeva: "...bisogna ribadire che, specialmente nel mondo contemporaneo, il conflitto è necessario. La democrazia stessa è espressione del conflitto...". L'autore di "Operai e capitale" andò molto oltre (pagando un prezzo salato nella dialettica interna al PCI e nel confronto con la CGIL) in quanto, secondo lui, era arrivato il tempo di superare, non solo la mediazione del sindacato, ma addirittura quella del partito e connettersi direttamente alla spontaneità del movimento, in quanto, senza una sinistra priva di critica, il fondamento del compromesso tra capitale e lavoro (ovvero, il welfare) sarebbe stato travolto.

Per concludere: ai miei tempi, un imprenditore molto importante del cividalese non perdeva occasione per ricordare a tutti che "lui si era fatto da solo". Non c'era incontro o trattativa, senza questa sua esternazione. Un giorno scoppiò: «Esimio presidente si ricordi che nella vita le cose che uno fa da solo si contano sulle dita di una mano. Per il resto, tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri». Quel giorno stipulammo l'accordo sindacale aziendale. A conferma che la qualità delle relazioni industriali e umane viene sempre per prima.

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

Il Festival internazionale di Trieste e il ritiro formativo a Piancavallo

Sono giunti alle battute finali i due tornei principali del Festival Internazionale "Città di Trieste", tradizionale evento organizzato dalla Società Scacchistica Triestina 1904, giunto quest'anno alla 25ma edizione. Questa mattina nelle sale del Seminario Vescovile di via Besenghi si disputerà infatti l'ultimo turno del Master (> 1900 elo) e del Trofeo Polojaz (< 2000 elo), che complessivamente hanno visto la partecipazione di 155 giocatori, record di presenze per il Festival giuliano. Si possono seguire le partite live con inizio alle 9.30 sul sito www.scacchirandagi.com. La classifica del Master dopo il 7° turno è ancora del tutto aperta e vede in testa con 5 punti e mezzo due GM, il serbo Milos Perunovic e il giovane sloveno Jan



Un'immagine del Festival Internazionale "Città di Trieste" e, a destra, i partecipanti al ritiro formativo a Piancavallo

Subelj, seguiti a mezzo punto di distanza da ben 10 giocatori, tra cui - in ordine di spargimento tecnico - l'irlandese Conor Murphy, il tedesco Jakob Pfreundt, Aghayev Mirangha e il cileno Rodrigo Vasquez, seguiti dai tre GM

italiani Basso, Brunello e Valsecchi. Da segnalare il ritiro dal torneo per motivi di salute dopo il 4° turno del GM croato Leon Livaic, seconda testa di serie over 2500 elo dell'evento. Il Trofeo Polojaz invece, dopo il 6° turno

(8 sono i turni complessivi), è guidato dal polacco Tomasz Smuda con 5 punti e mezzo, mentre troviamo tre giocatori a 5 punti: Aleks Capaliku, il finlandese Teenu Miettinen e Filippo De Bona. Come evento collaterale del-

la manifestazione quest'anno è stato organizzato un torneo Blitz serale nella sede della Sst1904 in via Trento, a cui hanno partecipato anche diversi giocatori titolari. Il Festival "Città di Trieste" però non finisce, ma prose-

gue anche nel week end con il "Memorial Egidio Babilie" di 5 turni - da oggi alle 16 a domenica - articolato nel Torneo Standard, a cadenza 90'+30" a mossa, e nel Beginner (< 1500 elo) a cadenza 60'+30" a mossa, con un montepremi di 600 euro. Per informazioni consultare il bando sul sito www.sst1904.com.

Lo scorso week end la Scacchistica Pordenonese ha organizzato anche quest'anno una due giorni formativa a Piancavallo. Nell'Albergo Regina della località montana, oltre ad alcune lezioni sul sistema Colle, si sono svolti vari tornei rapid e blitz, a conclusione dei quali al 1° posto della classifica complessiva troviamo Stelio La Malfa, seguito da Gabriele Dipasquale e Niky Melchiori.

LE LETTERE

Udine Gli ambulatori di quartiere

Gentile Direttore, trovo molto strano che sugli ambulatori di quartiere a Udine anche un ex assessore alla sanità del nostro comune dimostri di non sapere o di non ricordare che essi non sono nati ai tempi di Fontanini. Durante il mandato del sindaco Candolini, nella sede della neocostituita Circoscrizione 5 di Cussignacco, veniva effettuato un servizio infermieristico di quartiere, con iniezioni anche a domicilio e, per gli allettati, cura alla persona. All'epoca del sindaco Cecotti l'ambulatorio era aperto da lunedì a venerdì dalle 8.15 alle 9, con terapia iniettiva, misurazione della pressione, medicazioni, educazione sanitaria e altre prestazioni infermieristiche. E mi fermo qui, perché i cittadini certo ricordano l'importanza di un servizio infermieristico, opportunamente erogato 5 giorni alla settimana, per venire incontro alle esigenze primarie soprattutto di anziani e non abbienti. L'auspicio è che, in prospettiva, risorse economiche e umane permettendo, orari e servizi erogati dagli ambulatori di quartiere vengano estesi e potenziati e che venga istituito un servizio di ambulatorio pediatrico specie nei quartieri periferici, dove i bambini nascono ancora, anche se i genitori non sono autoctoni, ma stranieri, spesso extracomunitari.

Carlo Tincani
Udine

Viale Venezia La soppressione di quelle due fermate

Premesso che non sono un urbanista né un esperto di viabilità urbana, vorrei sapere quale è stata la logica che ha portato a Udine alla soppressione

in viale Venezia di due fermate della linea di bus 4, ai numeri 100 e 103, praticamente prospicienti l'una all'altra. Entrambe servivano una zona con numerosi condomini ed è stato spostato pure il passaggio pedonale che le collegava. La prima, tra l'altro, era posizionata subito di fronte a un Istituto medico di Riabilitazione, nonché alla confluenza con via Volturno. La soppressione della seconda, ancora più utile perché all'inizio di via Podgora dove c'è anche una casa di riposo, costringerà i residenti a scendere alla successiva, dopo la minirotonda di viale Firenze e a percorrere a ritroso 200 metri. Alternativa? Scendere alla fermata davanti alla Questura (100 metri prima di quella eliminata) e imboccare la scorciatoia del buio vialetto semisfaltato, rasente il Parco Morretti, per sbucare infine in via Podgora. Ideale, nei giorni di pioggia e nelle ore serali, soprattutto per le donne. Complimenti.

Giuseppe Serrenti
Udine

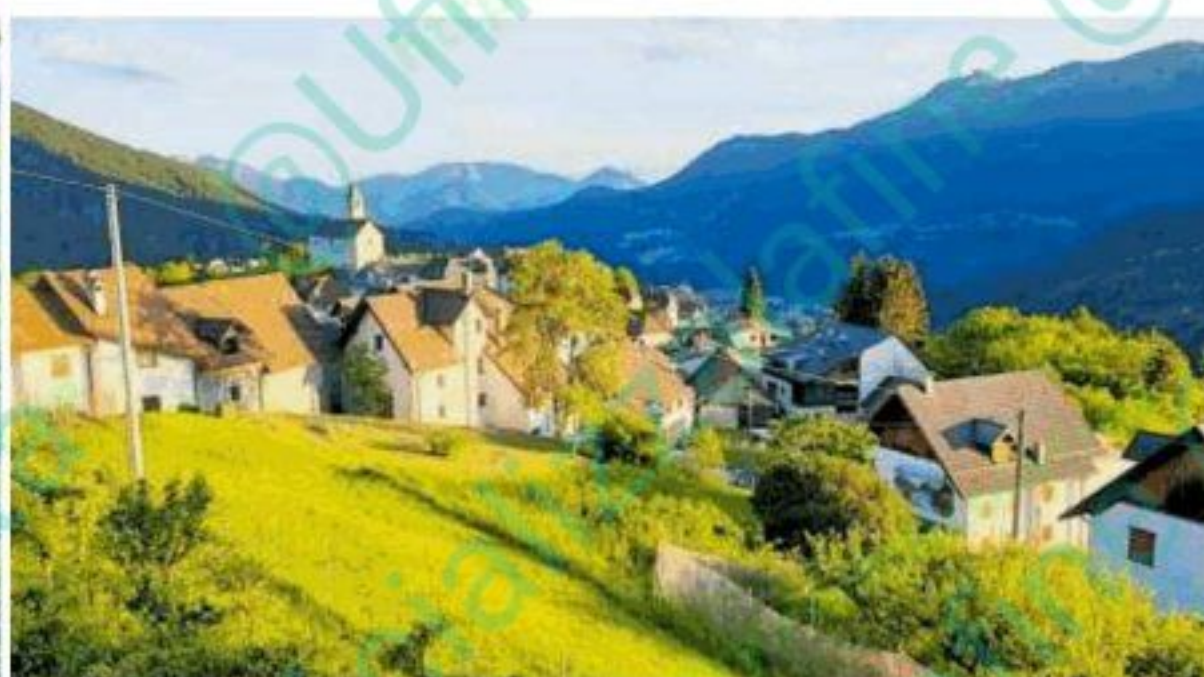
LE FOTO DEI LETTORI

Rimpatriata della classe 1954 di Solimbergo



Gli amici della classe 1954 di Solimbergo che si sono ritrovati in un ristorante per festeggiare, tra ricordi e aneddoti, i 69 anni. La foto ci è stata inviata da Fausto Mainardis

Tualis, un tesoro tra le nostre montagne



«A Tualis non si capita mai per caso - scrivono Stefania Cecon, Nives Di Piazza e Tiziano Pasquali, che ci hanno inviato queste fotografie -. Questa piccola frazione di Corneglians merita davvero di essere visitata: adagiata ai piedi del monte Crostis, con i suoi 918 metri di altitudine, è la più elevata del comune. Tra angoli, vicoli e piazzette si aprono scorci e panorami straordinari. Il luogo invita al silenzio e alla riflessione. Rappresenta uno dei tanti tesori delle nostre montagne, custodito con dedizione e affetto dalle persone che, qui, hanno deciso di restare».

LE IDEE



Un'immagine della zona di Porto Nogaro, dove avrebbe dovuto sorgere l'acciaiera di Danieli e Metinvest

UN PERCORSO CONDIVISO PER RILANCIARE L'ECONOMIA

FULVIO MATTIONI

Ai Ministri dell'Economia, delle Imprese e made in Italy e dell'Ambiente (e, per conoscenza, al Presidente del consiglio),

la presente ha lo scopo di rendere noto il fatto che un investimento di 2,4 miliardi euro - proposto dal colosso internazionale siderurgico Metinvest B.V. (ucraino) e dal gruppo internazionale (friulano) Danieli & C. Officine Meccaniche - che prevede la costruzione di un impianto siderurgico in una zona industriale della provincia di Udine - è destinato ad essere cestinato. Investimento, invece, che meriterebbe la massima attenzione e valutazione posto che è capace di dimezzare l'attuale dipendenza nostrana di acciaio dall'estero. Attenzione e cura che si possono

realizzare a condizione che venga approfondita e valutata la definizione di "acciaio green" con la quale i proponenti sintetizzano le caratteristiche dell'impianto suddetto e la congruità della sua scelta localizzativa, peraltro stabilita dall'Amministrazione Regionale del Friuli Venezia Giulia. Che sta scrivendo la parola fine sul progetto giustificandola sulla base dei risultati ottenuti dagli studi da essa commissionati a vari dipartimenti universitari e finalizzati a valutare l'impatto ambientale derivante dall'iniziativa (idraulico, trasportistico, immissioni in aria, ecc.). L'area industriale in cui avrebbe dovuto localizzarsi l'impianto, infatti, si affaccia (nella sua punta estrema) su una area lagunare tutelata da vincoli nazionali e comunitari.

Si evidenzia la gestione inadeguata dell'intero iter del progetto - oramai annoso in quanto il suo primo atto ufficiale risalire al 1° aprile 2021 - poiché non è stato chiarito con certezza e trasparenza se il progetto definitivo dell'impianto (modificatosi nel corso del tempo) sia stato effettivamente visionato dall'Amministrazione Regionale e se davvero i risultati degli studi abbiano dato davvero risultati negativi ai fini dell'insediamento dell'iniziativa.

Che, inoltre, cadrebbe nella provincia di Udine colpita da una grave decrescita (infelice) del Reddito prodotto dalla sua economia imputabile proprio al tracollo dell'attività manifatturiera. Provincia udinese che non vede un investimento di tali dimensioni dai tem-

pi del terremoto del 1976 allorché ha saputo reagire dando vita alla sola ricostruzione vincente realizzata in Italia. Investimenti che è logico supporre non si vedranno in futuro a causa della pasticciata vicenda descritta che lascerà traccia di sé.

L'interrogativo finale è inevitabile: non è opportuno prevedere un percorso condiviso e trasparente per tutti i progetti di interesse nazionale onde rendere l'Italia - assieme al nostro Friuli Venezia Giulia - un interlocutore affidabile? Rendendo ciò effettiva la finalità perseguita con l'art. 13 del DL 104 del 10 agosto 2023, vale a dire irrobustire l'economia italiana offrendo lavoro solido, ben pagato e che dura nel tempo?

ECONOMISTA RILANCIAFRIULI

BASCO, CATALANO E GALIZIANO TRA LE LINGUE DELLA UE

MARCO STOLFO

Il Regno di Spagna ha chiesto formalmente che anche basco, catalano e galiziano siano lingue ufficiali dell'Unione europea (Ue). L'iniziativa è stata presa lo scorso 17 agosto da José Manuel Albares, il ministro degli affari esteri dell'esecutivo ancora in carica, guidato dal socialista Pedro Sanchez.

La richiesta ha una rilevanza simbolica e sostanziale sia a livello continentale, poiché concorre a riempire di senso il motto «unità nella diversità» con riferimento tanto al pluralismo linguistico e culturale quanto al riconoscimento e all'esercizio dei diritti fondamentali e alla promozione concreta della cittadinanza europea, sia con riferimento al

contesto spagnolo, nel cui ordinamento costituzionale sono previsti il riconoscimento delle «nazionalità storiche» e l'attribuzione dello status di co-ufficialità a livello regionale delle corrispondenti «lingue proprie».

La nota partita da Plaza del Marqués de Salamanca, riferita alle «lingue spagnole diverse dal castigliano che già godono di uno status di ufficialità in Spagna» si inserisce altresì nel quadro della presidenza di turno del Consiglio dell'Ue, che Madrid, ha assunto lo scorso primo luglio, lanciandola con lo slogan «L'Europa, più vicina», ma è soprattutto influenzata dal particolare contesto politico in cui si trova lo stato spagnolo dopo le elezioni generali che si sono tenute due mesi fa.

Il Partido Popular (PP), infatti, è risultato esser il primo partito, ma la «destra destra» di Vox non ha ottenuto tutti quei consensi che si aspettava alla vigilia e pertanto non ci sono i numeri per dare vita a quella maggioranza costruita proprio sull'asse PP-Vox, che molti osservatori davano per sicura prima del 23 luglio. Il conferimento dell'incarico di governo al leader popolare Alberto Núñez Feijóo da parte del re Felipe VI, lo scorso 22 agosto, sembra pertanto più un atto formal-

mente dovuto che il primo passo per la creazione di un nuovo esecutivo di destra.

D'altro canto non è possibile neppure una maggioranza di centrosinistra, perché se i socialisti del PSOE sono riusciti nell'impresa di aumentare relativamente i loro consensi lo hanno fatto soprattutto a danno dei loro alleati, senza cambiare i già incerti equilibri che avevano portato al voto anticipato. Ne consegue che sono determinanti i parlamentari appartenenti ai partiti autonomisti e indipendentisti espressione delle diverse «nazionalità storiche»: non solo i centristi baschi del PNV, che dal 2019 hanno dato il loro appoggio esterno a Sanchez, e i progressisti baschi, catalani e galiziani di EH-Bildu, ERC e BNG, che hanno sostenuto l'esecutivo con l'astensione, ma anche i centristi catalani di Junts per Catalunya (JxC), il partito di Carles Puigdemont, che nella passata legislatura erano all'opposizione.

Nelle passate settimane è stata condotta una serie di trattative in funzione della creazione di una maggioranza del genere. Per ora ha trovato forma solo nell'elezione, sempre il 17 agosto, della socialista Francina Armengol presidente del Congresso dei depu-

tati, sul cui nome c'è stata la convergenza tra sinistra, centrosinistra e partiti nazionalitari. Subito dopo essere stata eletta, l'ex presidente della Comunità autonoma delle Isole Baleari ha esplicitato la sua volontà di garantire e promuovere l'uso delle lingue «altre» (già presenti in qualche modo sul sito istituzionale del Congresso) all'interno dell'assemblea: nel contempo una manifestazione di sensibilità personale - Armengol proviene da una regione catalanofona - e un segnale politico.

Le diverse entità impegnate nella promozione di lingue e diritti linguistici nello stato spagnolo hanno apprezzato sia l'iniziativa europea del governo che la presa di posizione di Armengol. Lo stesso hanno fatto gli esponenti dei diversi partiti nazionalitari, evidenziando come l'accordo sulla sua elezione prevedesse, tra l'altro, proprio l'azione governativa a favore di basco, catalano e galiziano come lingue ufficiali dell'Ue. Non è una novità assoluta: già nel 2005, si era mosso in quella direzione, ma senza successo, l'allora premier José Luis Rodríguez Zapatero, e la questione era stata anche oggetto di dibattito all'interno del Parlamento europeo.

Il percorso è piuttosto complicato. Per emendare il regolamento riguardante il regime linguistico delle istituzioni UE, infatti, è necessario il consenso unanime degli Stati membri.

La richiesta spagnola potrebbe essere posta all'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio dell'Ue, il 19 settembre.

Per il regolamento
sul regime linguistico
delle istituzioni Ue
è necessario
il consenso unanime
degli Stati membri

L'iniziativa
del Regno di Spagna è
stata presa da José
Manuel Albares, il
ministro degli affari
esteri dell'esecutivo

SE LE ISTITUZIONI SONO USATE PER OTTENERE CONSENSO

GIOVANNI BELLAROSA

Ormai è acclarato che le misure bandiera dei governi Conte, il reddito di cittadinanza e il superbonus 110%, hanno creato una voragine nei conti pubblici già poco fiorenti. L'ex premier si difende, invero debolmente perché i numeri non mentono, sostenendo che così si è favorita la crescita. Tace sul fatto che si è trattato di una crescita drogata per acquisire voti senza valutare le possibilità del sistema. Già adesso mancano trenta miliardi per la manovra del 2024 e sono spaventose le proiezioni future che emergeranno dai crediti di imposta. Il Ministro Giorgetti ha parlato a Cernobbio con una puntualità e semplicità tali da riscuotere consenso anche quando ha fatto intendere che bisogna aspettarsi rinunce e non favori. Di rinunce ha parlato nei giorni scorsi anche la Presidente del Consiglio sollecitando i Ministri a tagliare ciò che è possibile nei bilanci dei rispettivi ministeri.

È quella che un tempo si chiamava spendig review. Purtroppo l'esperienza insegna che questo tipo di operazione non produce risultati consistenti. In realtà una vera svolta presuppone un generale cambiamento culturale. L'errore più grave è che non ci occupiamo dei problemi del Paese delegandoli in toto al governo ovvero semplicemente ignorandoli: lo dimostra il progressivo allontanamento dalle urne. Così può avvenire che compagini sorte dal nulla ma galvanizzate da un noto attore vincano le elezioni con un programma di protesta e restino al governo per anni salvo poi crollare alla tornata successiva. È l'esperienza fatta nella precedente legislatura; le conseguenze però le paghiamo in questa. Dei danni compiuti nessuno sarà chiamato ovviamente a rispondere e tanto meno a risarcire, protetto com'è dal mantello della politica. Altro segnale poco confortante è la mancata selezione delle persone da candidare alle prossime elezioni, ora quelle europee. I partiti cercano i fedelissimi da premiare e chi ha notorietà; non inve-



Altro segnale poco confortante è la mancata selezione delle persone da candidare alle prossime elezioni

ce persone competenti per gli studi fatti ovvero, il che vale uguale, per l'esperienza, la maturità e l'equilibrio dimostrati nel loro campo, specie in quello del lavoro da un lato e dell'istruzione dall'altro. Niente di tutto ciò. Sono corteggiate le celebrità: ultimo esempio, un generale ammirato da una parte della destra non tanto per le imprese militari ma per aver scritto un libro che ha destato scalpore, ovvero una commentatrice televisiva blandita, pare inutilmente, dalla sinistra, nota per la determinazione con la quale conduceva la sua rubrica televisiva. Oltre a questi segnali di per sé preoccupanti, la crisi della classe politica si manifesta, come tante volte ripetuto, nella sostanziale carenza di programmi tanto che l'attuale opposizione che pure ha governato per lungo tempo, predilige la sola contestazione delle proposte altrui. Poiché dai movimenti basati sulla protesta e sul populismo non ci si può aspettare di più, ci vorrebbe invece uno scatto di orgoglio da parte dei partiti portatori di una lunga tradizione dalla quale si possono trarre indicazioni essenziali su ciò che è possibile e opportuno fare e pretendere dallo Stato e di ciò che invece non lo è. Ma il punto centrale sta proprio in questo. Manca la consapevolezza che lo "Stato" non è, né può essere considerato, dai partiti come dagli individui, indifferente, come un soggetto terzo, un estraneo a cui chiedere o dal quale pretendere. Questa è stata appunto l'utopia e la supponenza di chi non si è reso pienamente conto, nel lungo periodo in cui ha avuto la responsabilità del governo, che competeva proprio a lui di farsi carico delle sorti dello Stato comunità e dello Stato Istituzione, dei quali portava la piena responsabilità. L'"Istituzione", invece, è stata considerata come si trattasse di cosa da usare e sfruttare per il consenso ovvero, mutuando una nota formula politica, da "aprire come una scatola di tonno": salvo poi ad occuparne le posizioni di privilegio, reddito e potere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCAPACITÀ DELL'EUROPA DI SAPERSI INTEGRARE

MAURIZIO MARESCA

Quando la palude delle piccole speculazioni sul futuro dell'Europa soffoca e ogni scenario si consuma intorno agli egoismi nazionali e alla piccola politica di schieramento, compare sull'Economist un pezzo dell'ex presidente del Consiglio dei ministri e governatore della Banca d'Italia Mario Draghi.

Una specie di "il re è nudo" che, se non si trattasse di futuro dell'Europa (un grande tema che almeno dal 2000 tradisce coloro che ci credono), restituirebbe speranza anche ai molti che l'hanno del tutto perduta.

Draghi, in breve, ricorda (come a suo tempo Jean Monnet, Robert Schuman, Paul Henry Spaak, Konrad Adenauer e Alcide De Gasperi) che i nostri paesi da soli non vanno da nessuna parte e che per sopravvivere hanno bisogno di mettere in comune responsabilità e sovranità: oggi molto più di allora anche nella politica industriale, nella politica estera e di sicurezza e nella promozione della politica del clima.

Anche a causa delle indecisioni e delle inadeguatezze della Commissione europea, che ha bocciato i progetti strategici in campo industriale (a iniziare da Alstom Sie-

mens e Fincantieri STX) e avviato alcune misure di politica industriale del tutto insufficienti (come il FSR, ad esempio, o l'attenuazione iniqua del divieto degli aiuti di stato) — usando oltretutto una base giuridica discutibile —, c'è bisogno di costruire politiche comuni fra gli Stati che ci credono e che intendono mettere in comune un po' di responsabilità e sovranità: per rafforzare la loro industria (i gruppi europei ancora significativi, destinati altrimenti ad essere rilevati a breve, vanno difesi e sostenuti perché siano più competitivi) e specialmente per costruire una politica estera (che non è solo l'Ucraina ma, molto di più, il nord e Centroafrica e il Medioriente).

Draghi ricorda che i nostri paesi da soli non camminano: devono di mettere in comune responsabilità e sovranità

Solo in presenza di una politica comune e di una responsabilità condivisa in base a regole automatiche, ricorda l'ex governatore Draghi, sarà possibile costruire anche politiche fiscali e regole di bilancio e quindi rivedere il patto di stabilità.

In breve l'incapacità dell'Europa di rinnovarsi e integrarsi usando correttamente gli strumenti e le competenze stabilite nei trattati determina quello che avviene oggi: tante piccole politiche locali del tutto inadeguate e purtroppo destinate a non produrre risultato.

Qualcuno dirà che questa era la linea del presidente francese Emmanuel Macron e della cancelliera tedesca Angela Merkel fra il 2017 e il 2020: che si è infranta contro i sovranismi e le invidie ma anche contro la oggettiva difficoltà di costruire una sola politica comune (da 27 politiche) costituita da precise scelte allocative in genere molto "dolorose" (dove si investe, come si esercita il potere di imposizione, su quali progetti puntare ecc.).

Va considerato, però, che, non solo Mario Draghi è la figura in Europa con maggiore seguito e reputazione: l'unica in grado di restituire un messaggio di futuro. Inoltre è precisa la sensazione che questa volta quel disegno sia sostenuto — appunto come negli anni 50 — dagli Stati Uniti: pronti a sostenere l'autonomia dell'Unione per stabilizzare alcuni problemi di sicurezza e di difesa e per rafforzare una politica comune del commercio internazionale dopo la crisi del Wto e il profilarsi della sfida, tutta anni 60, del mezzogiorno del mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le bandiere dei Paesi dell'Europa

CULTURE

L'anniversario

LA TESTIMONIANZA / 1

Paola Del Din: «Ricordo quel giorno
Dissi a mia madre: cosa facciamo?»



L'8 settembre del 1943, Paola Del Din, combattente della Resistenza e agente segreto, aveva vent'anni. Fino a quel giorno era una studentessa di Lettere. Cresciuta in una famiglia di militari (il papà era lontano, prigioniero di guerra), aveva in progetto di diventare insegnante. Ma dopo l'8 settembre la storia del suo Paese e la sua personale presero una strada imprevista. «Ho un ricordo preciso di quel giorno, ero a casa e stavo studiando in camera mia per un esame all'Università. Mia sorella era in Sicilia con il marito, con il piccolino di sei mesi, racconta Paola Del Din, non avevamo loro notizie. Ascoltammo il comunicato di Badoglio alla radio. "E adesso?" chiesi a mia madre che era in sala da pranzo. "Bisogna vedere cosa faranno i tedeschi", mi rispose. Capimmo subito che la situazione era drammatica, per noi e i nostri soldati. Cominciammo presto ad andare a vedere i treni che arrivavano in stazione, per vedere chi dei nostri tornava a casa».

FABIANA DALLAVALLE

LA TESTIMONIANZA / 2

Albano Castellan era in caserma
Voleva scappare ma fu deportato



Albano Castellan ha raccontato molte volte ai suoi figli cosa gli accadde l'8 settembre. Anche lui, come Paola Del Din, nel 1943 era un ventenne e ne ha appena compiuti cento. «Papà, era alpino, nell'ottavo reggimento del Battaglione Tolmezzo Divisione Julia. Era a Udine, nella caserma di Prampero quella giornata», ricorda Marina Castellan, figlia di Albano. In caserma quell'8 settembre si resero subito conto della situazione e cercarono di scappare. La sorella di mio padre che era partigiana voleva che fuggisse. Ma il comandante, sposato con una donna tedesca, gli puntò addosso una pistola. Fu caricato su una tradotta insieme ad altri e deportati in Polonia al campo di concentramento e smistamento a Torun. Lavorò con altri prigionieri al porto di Danzica. Fu liberato dai Russi che gli fecero smantellare il campo e tornò a casa nel '45, un po' via treno e molto a piedi. La nonna non sapeva se fosse ancora vivo. La sua vita ci dice spesso, fu cadenzata da quell'8 settembre a causa della prigionia. «Quelli che sono scappati quel giorno – mi racconta mio padre – non hanno fatto una bella fine. Loro, finiti prigionieri, nonostante il campo, la fame, il freddo sono tornati a casa».

F.D.



L'8 settembre 1943 muore una certa idea di patria e inizia una nuova storia

L'annuncio alla radio dell'armistizio trova in Friuli una popolazione esausta
Prima il sollievo e poi venti mesi di lotta contro fascisti e nazisti

ANDREA ZANNINI

Il comunicato radio con cui, alle 19.45 dell'8 settembre 1943, il capo del governo Badoglio comunicava che la guerra contro gli Alleati era terminata, trovò la popolazione del Friuli e della Venezia Giulia esausta per i tre anni di guerra e annichilita per i venti di dittatura fascista.

Sul confine orientale la situazione aveva cominciato peraltro a cambiare già da tempo. Dopo l'inaspettata (a Berlino) caduta del governo Mussolini il 25 luglio 1943, Hitler aveva cominciato a premunirsi dal possibile sganciamento dall'Asse dell'Italia, dislocando formazioni militari lungo tutta la Penisola, anche per contrastare l'avanzata degli Alleati sbarcati in Sicilia. Nelle italiane province di Lubiana, di Fiume e di Dalmazia la prospettiva era ancora più incerta, perché qui l'occupazione italiana non era mai riuscita ad avere la meglio sul movi-

mento di liberazione jugoslavo e la possibile ritirata italiana metteva in serio pericolo il controllo di tutti i Balcani.

Proprio la prossimità con il Fronte di liberazione del popolo sloveno, presto egemonizzato dal locale Partito comunista, aveva rappresentato il primo contatto per molti antifascisti italiani di Trieste e Udine, tanto che i colloqui degli sloveni con il friulano e futuro comandante partigiano Mario Lizzero erano iniziati già nell'ottobre 1942. Nel marzo 1943 si era così formato nei pressi di Cividale il primo distacco Garibaldi, il primo atto organizzato della Resistenza nel nostro Paese.

Nella gran parte della popolazione, che aveva semplicemente atteso l'esaurirsi del regime, la notizia dell'armistizio venne accolta con sollievo e preoccupazione, con l'idea che la guerra fosse finita ma con il timore, che si rivelerebbe giustificato, che in realtà non sarebbe stato così. Le parole

equivoche del capo del governo, che comunicava la cessazione delle ostilità con gli anglo-americani e invitava genericamente le forze armate a reagire a qualsiasi attacco, equivalse sostanzialmente a un "tutti a casa". Per chi si trovava sul campo, fianco a fianco con i nuovi nemici, i tedeschi, il sentimento che ritorna in tutte le testimonianze è il senso dell'abbandono più totale, la percezione dell'evaporazione dei comandi militari e di ogni autorità, confermata dalla fuga da Roma del re e dei membri dello Stato maggiore la mattina seguente, all'alba.

Il comandante del 24° Corpo d'Armata di stanza a Udine, Licurgo Zannini, rifiutò l'11 settembre la proposta del Comitato Antifascista e dei comandi della Divisione Julia di bloccare l'avanzata delle colonne tedesche e ne autorizzò il transito. Spontaneamente, però, vari reparti militari reagiscono all'invasione, come a Tarvisio dove una dura batta-

glia della Guardia di Frontiera contro la Divisione Kräncke costa decine di vittime. A Gorizia si oppongono all'avanzata tedesca le formazioni partigiane slovene a cui si aggiunge un reparto spontaneo di un migliaio di uomini provenienti dai cantieri di Monfalcone e dalla Bassa Friulana, poi noto come Brigata Proletaria. Prima di essere comandati a rientrare in Friuli, si oppongono all'avanzata tedesca anche uomini della Divisione Torino, il cui comandante, Bruno Malaguti, sarà arrestato e deportato in Polonia.

Nulla poterono però le sparse e ancora deboli forze di opposizione contro l'organizzazione e la consistenza dei tedeschi: sin da subito Hitler, peraltro, proclamò l'istituzione della Zona d'Operazione Litorale Adriatico, che comprendeva il Friuli e la Venezia Giulia e, dopo la riconquista dell'Istria ai partigiani jugoslavi, la stessa penisola adriatica fino a Fiume. Iniziava per la popolazione

L'INCONTRO DELL'ANPI

Patat e Tenca Montini raccontano la Resistenza in Friuli

In occasione dell'80° anniversario dell'armistizio, oggi venerdì 8 l'Anpi - sezione Città di Udine "Fidalma Garrosi Lizzero" e l'Università della terza età "Paolo Naliato" organizzano una confe-

renza dal titolo "La Resistenza è nata in Friuli". Il tema sarà discusso dagli storici Luciano Patat e Federico Tenca Montini (nella foto), che saranno intervistati dal giornalista Rossano Cattivello. La



Resistenza nella nostra regione si sviluppò fin dalla primavera del 1943, perché il movimento partigiano friulano era già radicato nei nostri territori. Tra marzo e aprile di quell'anno, sul Collio era nato il "Distaccamento Garibaldi" con un piccolo gruppo di antifascisti in

armi: fu questa la prima formazione partigiana italiana, ben sei mesi prima del documento di Cassibile. La conferenza si svolgerà oggi alle 17 nell'aula magna di via Piemonte 82 a Paderno. Per informazioni 0432 504813 oppure mandare una e-mail ad info@anpiudine.org.



ne friulana e giuliana la lunga notte di venti mesi dell'occupazione nazi-fascista.

Cosa è stato, in conclusione, l'8 settembre? La "morte della patria", espressione coniata per prima da Salvatore Satta nel 1948, cioè la scomparsa definitiva di quel sentimento patriottico sorto con il Risorgimento e che le divisioni interne del movimento resistenziale non avrebbero saputo rigenerare?

Oppure, l'inizio di una nuova storia, che dai valori della Resistenza - dove i partigiani si chiamavano tra loro "patrioti" - avrebbe condotto alla Liberazione e alla Costituzione democratica?

E ancora: fu un nuovo "tradimento" dell'Italia quello dell'8 settembre che ribaltò le alleanze della guerra? Così almeno fu considerato dai tedeschi il comportamento della Divisione Acqui di stanza a Cefalonia che, come ordinato da Badoglio reagì agli ordini tedeschi di consegnare le armi, e in combattimento e per la rapresaglia tedesca patì 5 mila vittime? Fu tradimento all'alleato il rifiuto di 750 mila soldati italiani di entrare nelle fila degli eserciti tedesco e della Repubblica sociale, preferendo l'internamento nei campi di prigionia?

Se morì qualcosa, l'8 settembre, fu una certa idea di patria, quella che aveva retto lo Stato dopo l'Unificazione, la patria della monarchia sabauda, scappata miserabilmente al sud il 9 settembre, che aveva aperto le porte a Mussolini. Nasceva, tra contraddizioni, incertezze e una faticosa educazione politica, un'altra patria, quella della Repubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EFFETTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La persecuzione nazista: dalla negazione dei diritti ai campi di sterminio

VALERIO MARCHI

Il 18 settembre 1938, a Trieste, Mussolini impresso l'accelerazione decisiva verso la Shoah italiana annunciando la legislazione razziale. A inizio settembre, peraltro, erano già stati emanati decreti "per la difesa della razza nella scuola fascista" e "nei confronti degli ebrei stranieri". Nel frattempo "Il Popolo del Friuli", organo del Pnf, sosteneva che l'antisemitismo era una legittima difesa dagli ebrei, che gli spazi occupati dagli ebrei nella vita amministrativa, sociale ed economica erano eccessivi, che su di loro incombeva una maledizione divina, che non appartenevano alla stirpe italiana, e così via. Le discriminazioni giuridiche - che Michele Sarfatti ha chiamato "la persecuzione dei diritti" - stravolsero l'esistenza di decine di migliaia di ebrei nella penisola e sfociarono nella "persecuzione delle vite" dopo l'8 settembre 1943, con l'occupazione nazista dell'Italia centro-settentrionale.

Anche il Friuli registra inevitabilmente non poche storie di morte o di salvezza degli ebrei. Senza voler far torto ai Bassani, ai Mendes, ai Sinigaglia, agli Schmidt o ad altri di cui non riassumiamo qui le vicende, ricordiamo una serie di casi fra i più noti a Udine e dintorni, iniziando dal senatore Elio Morpurgo: ottantaseienne, gravemente malato, viene arrestato dai nazisti all'Ospedale civile di Udine, trasportato a San Sabba e poi caricato su un convoglio diretto ad Auschwitz, sul quale muore dopo un'atroce agonia. I suoi figli Enrico, Elda ed Elena riescono invece a rifugiarsi in Svizzera, e non sono

gli unici: basti pensare agli udinesi Oscar Luzzatto (illustre medico) e al suo fratello Fabio (uno dei pochissimi docenti universitari italiani che, nel 1931, non avevano accettato di giurare fedeltà all'ideologia fascista). I Basevi di Udine sopravvivono tutti. Armando trova asilo in un primo momento nel cimitero comunale, grazie al cuore e al coraggio di un frate cappuccino, e poi a Ovaro, nel nascondiglio di una sua abitazione, con alcuni familiari. Suo fratello Arturo, dapprima nascosto da una famiglia di Udine in un fienile, trova poi scampo fra Treviso e Padova con l'aiuto di sacerdoti e gente comune.

I Gentili, storicamente legati a San Daniele e Udine, piangono dodici vittime ad Auschwitz. Altri della numerosa famiglia, invece, sfuggono all'orrore, ma non alla sofferenza e al terrore. Umbertina Gentili, udinese, classe 1931 (nella foto, a 13 anni), che assieme ad altri familiari si è provvidenzialmente salvata dalla "caccia all'ebreo", ci dice: «Ripercorrere storie come la nostra offre l'opportunità di farsi un'idea di che cosa significhi scoprire, all'improvviso, di non avere più diritti, diventando perseguitati razziali. Ciò che è successo ha colpito violentemente la mia infanzia e la mia adolescenza, lasciando tracce incancellabili nella mia mente e nel mio cuore»; nondimeno, ricorda anche con animo commosso «coloro che, friulani o no, religiosi o laici, personalità di spicco o comuni cittadini, agirono con coraggio e abnegazione, aiutandoci a raggiungere la salvezza». Si salvano le figlie del medico ebreo di San Daniele Ettore Sachs (originario di Gonars, prematuramente scomparso): Alice in un istituto religioso di Torino, grazie ad un sacerdote che si prodiga per i perseguitati; Elsa a Firenze, con l'aiuto di persone caritatevoli e disponibili a rischiare di persona. Elsa ha due figli, che ce la fanno: Giorgio in Svizzera, Ada in un convento a Firenze. A Cividale, l'ebrea udinese Elvira Schönfeld e sua figlia, la cividalese Amalia, vengono deportate e poi uccise a Birkenau. Gli Szörényi, nove ebrei ungheresi giunti da Fiume, vengono catturati a San Daniele e deportati ad Auschwitz. Torneranno solo due figli: Alessandro (da Mauthausen) e Arianna (da Bergen-Belsen). Arianna, classe 1933, si chiede oggi: «Chi alzerà la propria voce indignata, offesa, quando fra non molto non ci saranno più testimoni?». Dobbiamo farlo noi, per dare un senso di vita, e non di morte, a quell'8 settembre di 80 anni fa. Come dichiarò all'Onu Simone Weil, sopravvissuta a Bergen-Belsen: «La Shoah è la nostra memoria e la vostra eredità».



Quelle giornate convulse tra il 25 luglio e l'annuncio dell'armistizio negli atti della Commissione censura sulla corrispondenza postale

L'ondata di gioia popolare si trasformò presto in sbigottimento e paura



Formazioni partigiane in azione dopo l'8 settembre 1943

LA STORIA

GIUSEPPE MARIUZ

Ottant'anni fa, i 45 giorni che trascorsero dal 25 luglio all'8 settembre del 1943, tra la caduta del fascismo e la notizia dell'armistizio con gli angloamericani, dimostrarono tutta l'incapacità delle istituzioni, dal re al nuovo governo Badoglio, di gestire la nuova situazione politica. Di conseguenza, l'ondata iniziale di gioia popolare si trasformò presto in sbigottimento e paura.

In Friuli, abbiamo una conferma dell'entusiasmo che seguì alla cacciata del duce, oltre che da numerose testimonianze, negli atti della stessa Commissione provinciale di censura sulla corrispondenza postale, che come in tutta Italia era stata voluta proprio da Mussolini e doveva segnalare manifestazioni di allarmismo e disfattismo, agitazioni, malcontento, propaganda sobillatrice e sovversiva, ecc. Il prefetto di Udine, adeguandosi rapidamente alla nuova situazione politica, segnalò al Ministero dell'Interno "l'unanime consenso, le spontanee manifestazioni di popolo, il senso di generale sollievo che hanno salutato l'avvento al potere di S.E. Badoglio".

Tra i materiali della Commissione, riportiamo da Pordenone la lettera di una donna

del 26 luglio: «Che giornata! Non riesco neanche a scrivere tanto sono eccitata. Ho ancora negli orecchi le urla e le acclamazioni... il popolo è ancora tutto in fermento... Che spettacolo! Che giornata di festa!». E uno da San Vito al Tagliamento: «... ho una grande gioia... ieri ho bevuto un fiume di liquori... noi uomini di questa disgraziata Italia tutti mentivamo, che per vivere in pace dovevamo mentire».

L'entusiasmo iniziale presto scomparso. L'atteggiamento del nuovo governo nei confronti delle impreviste grandi manifestazioni non è solo di dissociazione ma di avversione e disprezzo, indice di panico verso ogni forma di intervento attivo e autonomo delle masse nella vita del paese. Lo testimonia l'agghiacciante tenore della circolare del 27 luglio firmata dal generale Roatta, noto per la criminale repressione delle popolazioni slovene nei territori occupati. Per bloccare le manifestazioni di protesta di popolazione e operai contro il proseguimento della guerra, Roatta ordina di aprire il fuoco a distanza contro i gruppi di individui che perturbano l'ordine e di fucilare sul posto gli istigatori dei disordini. La sensazione di smarrimento e delusione rispetto a queste misure spietate è ben descritta da una lettera inviata nei giorni seguenti da un soldato al fratello a Sacile: «Che brutti tempi! E pensare che il 25

luglio aveva aperto il cuore alla speranza a tutti e invece non so, ma mi sembra che non ci sia nessun accenno a quello che tutti si spera e si desidera ardentemente: una pace che metta fine finalmente a questa maledetta guerra e a tutte le sue tristi conseguenze di lutti e disastri».

Il governo Badoglio, come paralizzato e soverchiato dalla forza degli avvenimenti, si dimostrò infatti incapace di trarre qualsiasi conseguenza dalla caduta del fascismo, come se ogni sua energia si fosse esaurita nella congiura di palazzo e nella repressione popolare; dichiarò il proseguimento della guerra e la fedeltà degli impegni assunti. Ma i tedeschi, subodorando possibili capovolgimenti, iniziarono a mettere in atto l'Operazione Alarico, con l'invio in Italia di undici divisioni. Il grosso dell'esercito italiano era nel frattempo disperso ai quattro venti oltre confine. L'8 settembre il re e il governo, non riuscendo più a coprire la notizia dell'armistizio firmato il 3 settembre, emanarono un comunicato ambiguo scappando a Brindisi sotto tutela degli alleati. Tra difficoltà nasceva la resistenza contro il nazifascismo.

Va segnalato che in Friuli orientale, sin da marzo del 1943 e su pressione del movimento partigiano sloveno, si erano già poste le basi per la formazione di un primo distaccamento italiano della "Garibaldi".

Arte

Il ruolo centrale di Aquileia «È stata l'officina della Mitteleuropa»

Gabriele Pellizzari per Avostanis a San Vito al Tagliamento
«I mosaici dell'aula sud sono una grande catechesi»

FABIANA DALLAVALLE

Gli ultimi appuntamenti della trentaduesima edizione di Avostanis, rassegna dell'associazione culturale Colonos, approdano a San Vito al Tagliamento e ad Aquileia. Oggi, venerdì 8, alle 18.00, nell'Antico ospedale di Santa Maria dei Battuti, la conferenza «Ricorderò chi sono: Aquileia e il futuro della memoria». Protagonisti Gabriele Pellizzari, professore associato al Dipartimento di studi letterari, filologici, linguistici all'Università di Milano e autore tra gli altri del libro «Dalla salvezza di pochi alla salvezza universale» (Forum), in dialogo con il direttore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini.

Professore, ci anticipa il senso di un approfondimento che metterà al centro l'esercizio della memoria come principio trasformativo di conoscenza del proprio presente e del futuro di un'interregione?

«Se vogliamo trovare le radici della nostra identità, Aquileia è il paradigma perfetto di un ideale di memoria al-



Gabriele Pellizzari

to. I tratti salienti del cristianesimo aquileiese erano la forte matrice giudaica, preservata grazie a una tradizione cristiana dai tratti fortemente conservativi, consapevole di sé, colta, capace di esprimere il primo «didascalion» cristiano d'Occidente – una sorta di Università teologica ante-litteram. Aquileia per via della sua identità, può essere vista come l'officina della Mitteleuropa».

Possiamo immaginare che la Chiesa di Aquileia ci abbia lasciato un'eredità in cui i friulani possano riconoscere che la multiculturalità giudaico-cristiana aquileiese costituisca un modello di integrazione tra culture e una sfida ad affrontare, su nuove basi, il dialogo tra i popoli che si affacciano sul Mediterraneo?

«Senza dubbio il cristianesimo aquileiese delle origini fu contraddistinto da un'identità forte – consapevolmente ed esplicitamente rivendicata ancora nel V secolo da Rufino – che però si declinò sempre nel ruolo di grande «interlocutrice». Sapere chi era non frenò, anzi stimolò la Chiesa di Aquileia a dialogare con tradizioni cristiane altre: sapendo mediare nella condivisione del valore (pensiamo alla tradizione origeniana, preservata in larga parte grazie agli Aquileiesi) sia nella gestione delle crisi (sin dalla chiamata, nel II secolo, dei fratelli aquileiesi Erma e Pio a Roma, rispettivamente quali profeta e vescovo di quella comunità, evidentemente per risolvere un momento di tensione interna alla Chiesa romana). Il

Friuli, che di questa capitale del cristianesimo delle origini è erede, può oggi riprendere questo ruolo di mediazione: custodendo consapevolmente i caratteri della sua identità – e delle sue origini – e sfruttando la propria storia per farsi fantasia del futuro europeo e mediterraneo, in piena continuità con il ruolo rivestito dalla sua madre, l'Aquileia cristiana».

Domani ad Aquileia, nelle due visite già sold out, lei guiderà i visitatori alla scoperta della più estesa opera musiva cristiana di tutto l'Occidente. Per gli antichi cosa rappresentava?

«I mosaici dell'aula sud sono una grande catechesi. Erano un sussidiario per immagini per chi avrebbe ricevuto il Battesimo, capisaldi dei concetti della professione di fede. Alla base di tutto c'è il ciclo di Giona, una prefigurazione della Pasqua di Gesù. Il Buon Pastore, che sta al culmine di una lettura della storia che possiamo definire ecclesiologica. E la grande iconografia del Battesimo, presentato sia come condizione per la partecipazione del singolo alla comunità sia come chiave per entrare nel Regno dei Cieli».

Il Friuli può dirsi erede e interpretare in un modo diverso il suo ruolo nel mondo europeo?

«Posso confidare solo dei sogni. Io vorrei un Friuli molto più aquileiese: di quell'Aquileia che, per molti versi, introdusse nell'Occidente cristiano la pluralità; di quell'Aquileia che seppe stare con la sua identità in un mondo che si stava «cristianamente globalizzando»; di quell'Aquileia che fu presidio della memoria e officina del futuro; di quell'Aquileia ponte tra le sponde del Mediterraneo antico e, insieme, grande laboratorio, con il suo Patriarcato, di quel concetto di mittel-Europa che certo non fu un conio romano. Certo, essere aquileiesi ha un prezzo: quello di accettare la sfida di non essere più periferia». —



LA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Il film di Diritti, nella storia di Lubo c'è la forte denuncia di un orrore

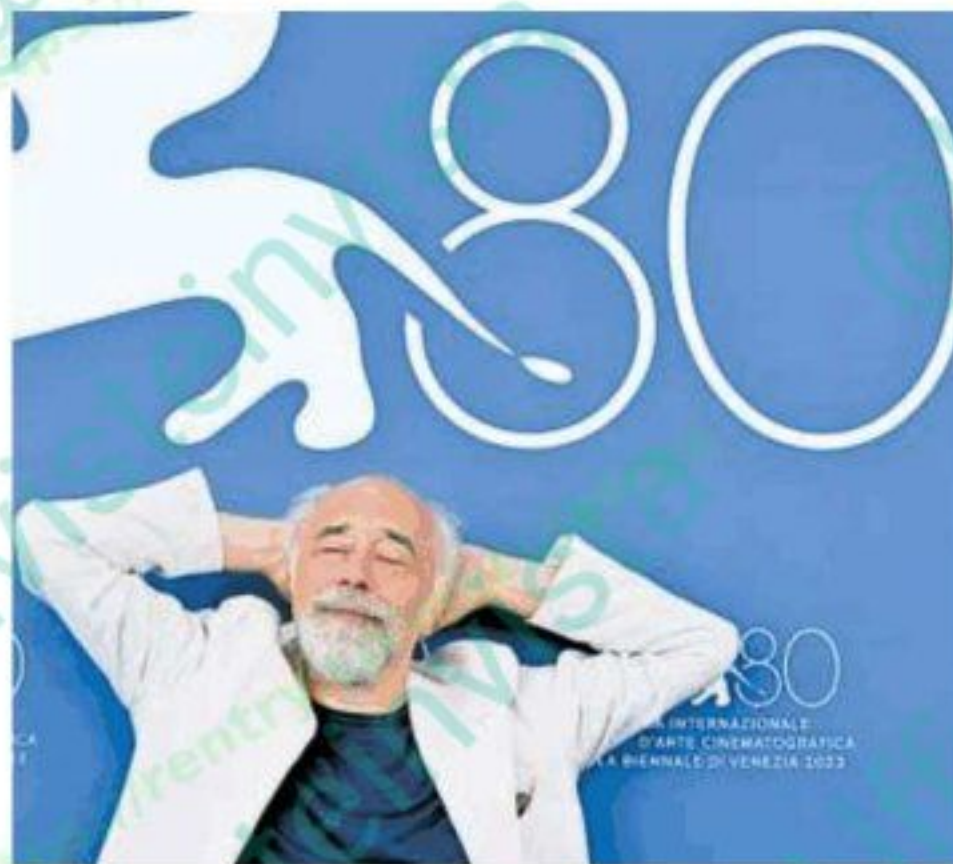
MICHELE GOTTARDI

Ultimo italiano in concorso, «Lubo» di Giorgio Diritti racconta una vicenda che ben pochi conoscono, liberamente tratta dal romanzo «Il seminatore» di Mario Cavatore. Anche in Svizzera, il paese che nell'immaginario comune è un esempio di democrazia, è avvenuto in anni non lontani uno scontro etnico, animato sempre dalla paura del diverso, in questo caso una delle grandi famiglie degli zingari europei dopo rom e sinti, gli jenisch o zingari bianchi perché di origine germanica, al contrario degli altri.

Negli anni Trenta, la Confederazione Elvetica strappò in-

numerevoli bambini alla famiglia in quanto jenisch, per attuare il programma di rieducazione nazionale per i bambini di strada (Hilfswerk für die Kinder der Landstrasse). Centinaia di ragazzini vennero adottati da famiglie ricche o semplicemente affidati a contadini come forza lavoro, sostenuta da collegi e associazioni ad hoc come la Pro Juventute: dopo la chiusura del programma nel 1972 e un decennio di denunce, solo all'inizio degli anni '80 la Svizzera ha riconosciuto la persecuzione, avviando i risarcimenti per gli ultimi eredi. Se il numero dei bambini ufficialmente coinvolti è di 585, quelle effettive supera i duemila.

Il film segue Lubo, uno jeni-



Il regista Giorgio Diritti alla Mostra del cinema di Venezia

sch arruolato nell'esercito svizzero nel tentativo di ritrovare i figli strappati in sua assenza e ottenere giustizia, ma interseca altre vicende, affastellando fin troppo la narrazione: così ecco il richiamo alle armi per proteggere i confini dal pericolo nazista, l'ebreo traditore e imbroglione che si rifugia in Svizzera con soldi e gioielli di correligionari rimasti in Austria, di cui poi Lubo indossa identità e vita, il ritorno alla normalità, a un'altra famiglia, a un altro orizzonte di serenità e amore. Ma, come sempre, il delitto non paga, anche se a fine di bene. «È un film nomade» dice Giorgio Diritti, facendo riferimento al tema, ma soprattutto alla produzione internazionale che è uno degli aspetti positivi di questa massiccia presenza del cinema italiano a Venezia, che resta però ancora debole quanto a esiti.

«Lubo» ha infatti messo assieme non solo Rai e Rsi svizzera, ma diverse realtà produttive da Indiana ad Arancia e film commission, dal Trentino al Piemonte. È ambientato tra i Grigioni e il lago Maggiore,

ma usa anche l'Alto Adige per le location: in totale 120 persone sono rimaste a lungo in montagna, con grandi difficoltà logistiche. Che tuttavia hanno amalgamato il film, dandogli una statura morale, in verità superiore a quella cinematografica. L'intento di Diritti è quello di «dare un segnale politico non tanto in senso istituzionale, ma umano. Occorre essere vigili, perché queste storie ritornano come è accaduto ai bambini ucraini deportati dai russi».

Il problema del film non è però la sua lunga durata (tre ore), quanto un girovagare narrativo che lo rende visivamente meno denso nella parte centrale.

L'intento del regista è dimostrare la voglia di amare di Lubo, al di là della reazione di violenza, che pure scatena, nonostante si prenda carico della tragedia, «come ognuno di noi dovrebbe cercar di far sì che il mondo migliori». Un orizzonte comune oltre le diversità, come sottolinea il monologo finale di Lubo, interpretato da Franz Rogowski. —



Un'immagine dei mosaici in basilica ad Aquileia, al centro dell'appuntamento di Avostanis a San Vito al Tagliamento

LA RASSEGNA

Pordenone mostra i suoi tesori 140 capolavori esposti in tre sedi

Presentato l'evento Mondì possibili: quadri, disegni ma anche sculture
Tra gli artisti Paul Delvaux ma pure i friulani Mirko Basaldella e Luigi Spacal

CRISTINA SAVI

Sono 140 le opere di pittura, scultura e disegno di grande valore, realizzate fra fine Ottocento e il Novecento, in gran parte provenienti dai musei civici, ma anche dall'importante collezione Concordia Sette o dal museo diocesano, che da domani si potranno vedere a Pordenone, e che appartengono al patrimonio della città, spesso già esposte in passato, ma che ritornano oggi attraverso percorsi inediti, per essere guardate o ri-guardate attraverso altri punti di vista. Da qui il titolo dell'esposizione, "Mondì possibili", presentata ieri mattina nello spazio in cui ha sede il nucleo centrale, la galleria Harry Bertoia, cui si affiancano la Casa dello studente Antonio Zanussi e il Museo diocesano di arte sacra. Accanto a nomi internazionali - Paul Delvaux, Toshimitsu Imai, Luigi Veronesi - sfilano sulle pareti artisti del territorio come Mirko Basaldella, Luigi Spacal, lo stesso Harry Bertoia e un nucleo consistente di autori locali di richiamo nazionale come Luigi Vettori e Armando Pizzinato, che raccontano la storia del territorio del Friuli Venezia Giulia attraverso la rappresentazione dei paesaggi e della sua gente.

Curata da Alessandro Del Puppo e William Cortés Casarubios - che ieri l'hanno presentata - con il fondamentale



Una sala che ospita la mostra "Mondì possibili", articolata in tre sedi a Pordenone

contributo di giovani studenti dell'ateneo udinese, la mostra è stata realizzata dal Comune di Pordenone con il contributo della Regione e la collaborazione dell'Università di Udine, del Centro iniziative culturali Pordenone (ieri intervenuto con il direttore don Orioldo Marson), della diocesi di Concordia Pordenone (rappresentata da Giovanni Dalla Torre), della Fondazione Concordia Sette e della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia. È suddivisa in otto sezioni tematiche, alcune a tema storico, come quella che illustra il percorso degli artisti di Pordenone e della regione

fra le due Guerre Mondiali, o "Le stanze del Cardinale", che documenta l'impegno e la passione del cardinale di Castions di Zoppola Celso Costantini (1876-1958) in Estremo Oriente per fondare una nuova arte cristiana che seguisse il canone della pittura orientale.

All'ingresso della galleria Bertoia, accoglie il pubblico un'opera che invece è stata commissionata appositamente per la mostra, un'installazione sonora del giovane artista contemporaneo Michele Spanghero, di Monfalcone, legato nella sua espressione alla riflessione sul rapporto fra

suoni, silenzi e arti visive, che rimarrà di proprietà dei musei di Pordenone. «Siamo di fronte alla prosecuzione di quella che ci piace definire un'operazione orgoglio - ha dichiarato il vicesindaco e assessore alla cultura Alberto Parigi - perché il nostro obiettivo è quello di rivalorizzare, riscoprire e restituire alla città le sue opere finora nascoste cantine dei musei. Esporle a rotazione desta poi maggiore curiosità e richiama più visitatori». Che con unico biglietto, acquistabile anche online, potranno visitare, anche in giorni diversi, palazzo Ricchieri, la galleria Bertoia e il Paffi. —

IL LIBRO

Caterina De Boni, da erborista a pastora transumante

ALESSANDRA BELTRAME

Il libro di Caterina De Boni non è solo un resoconto delle sue esperienze di pastora. È un viaggio di formazione, emancipazione, scoperta, compiuto da una donna che sceglie la transumanza come espressione esistenziale: il vagare da un pascolo all'altro per soddisfare la fame d'erba del suo gregge è come lo scorrere della vita. Questa è stata la scelta dell'autrice da quando è poco più che ventenne (è nata nel 1984) raccontata in *A passo di pecora. Il viaggio di una pastora transumante* (Ediciclo Editore) in libreria dall'8 settembre. Il volume esce nella stessa collana "Di asini e boschi. Il mio ritorno al selvatico", del compianto Alfio Scandurra, che ha fatto sognare con le sue scelte di vita controcorrente. Non è un caso. Scelte

differenti, forti e originali, in armonia con la natura e con le sue leggi: questo fanno i nuovi contadini e montanari.

Caterina De Boni cresce a Cortina d'Ampezzo, studia musica e poi si laurea in Erboristica, nel frattempo aiuta a malagga Fòses e conosce il pastore Serafino, trentino cresciuto nel Friuli Occidentale, che diventa il suo mentore. Dopo l'alpeggio in quota si scende a valle, in un cammino incessante che dura 365 giorni l'anno. Sono una quindicina le greggi che percorrono le antiche vie del pascolo errante in Friuli Venezia Giulia. Un'attività arcaica e protetta dall'Europa e perciò legata a contributi e burocrazia. Caterina la racconta senza edulcorarla, smontando la retorica del buon pastore. Si allevano le pecore come un tempo anche perché c'è un tornaconto, ma questo fa par-

te della vita. A lei però non interessa: ha scelto questo destino a prescindere, le notti in camper e i giorni ad accompagnare greggi di mille e più animali fra valli e praterie.

Spiccano nel libro i molti ritratti, sono di uomini: è un mestiere maschile e le gerarchie patriarcali sono forti. Giordano, Tussi, Nani, Nato, Berto, Franco. Sono scelti con saggezza e sentimento, tenerezza: figure ai margini o artigiani sapienti, amici veri, narratori formidabili. Il valore del libro sta anche nel dare profondità a un mondo minore, che raramente finisce nei libri.

De Boni è osservatrice attenta, descrive le persone e i luoghi con precisione e poesia, usa il passato remoto per scandire il cammino come in un romanzo d'avventura. Dal Cadore alla Val di Zoldo, da Longarone al Piave, poi Alpi, Can-

siglio, Piancavallo e giù verso Polcenigo, San Foca, i Magredi. Ci si ferma a valle per l'autunno e l'inverno, poi a primavera avanzata si riparte per i pascoli alti.

Da alcuni anni Caterina si insedia per l'estate a Casera Pradut, una malga a 1400 metri sopra Claut, e qui, nelle Dolomiti Friulane, con in faccia il Duranno e la Cima dei Preti, ha tempo anche per cardare, filare e tingere la lana delle sue pecore (con colori naturali, ricavati da edera e felce), ospitare maglie e per workshop sui filati naturali, tenere laboratori per bambini, realizzare cappelli in feltro, partecipare a progetti scientifici e culturali, come Paesaggi Transumanti. E poi suonare, ospitando musicisti, offrendo la fisarmonica e tenendo per sé il violino, o viceversa. Ha inciso un disco suonando tutti gli strumenti, s'inti-



La copertina di *A passo di pecora*

tolta "Per Elisa" ed è dedicato alla figlia di nove anni.

Persona poliedrica e talentuosa, Caterina De Boni dice nell'incipit del libro: "Per anni non mi sono considerata veramente una pastora, forse perché oltre a pascolare le pecore avevo altro da fare. Più che una pastora, mi sento una pecora". Colpisce l'identificazione con gli animali: fare ritrovare agli agnelli le loro mamme, capire se una pecora sta male, gestire il gregge quando si attraversano i centri abitati si accompagnano all'empatia verso il pastore ammalato, all'ascolto partecipe delle nostalgie dell'emigrante. È un medesimo destino, umano e universale.

Il debutto delle presentazioni del libro, già fissate in vari luoghi fra Friuli e Veneto, sarà oggi, venerdì, a Tesis, frazione di Vivaro, durante la sagra. —

VERSO PORDENONELEGGE

L'anteprima a Praga
«La festa del libro
ma anche della libertà»

Da sinistra, Michelangelo Agrusti, Tomáš Sedláček e Villalta

Ha preso il via da una città europea fortemente simbolica, Praga, la capitale della «Rivoluzione di velluto» del 1989 - capace di sconfiggere la dittatura con la carica dirompente di una mobilitazione culturale e sociale - la 24esima edizione di pordenonelegge, Festa del libro e della libertà: una scelta precisa, quella di ripartire da Praga, in questo 2023 gravato da un contesto globale di criticità economica e dalla guerra in Ucraina.

Pubblico delle grandi occasioni nel pomeriggio mercoledì allo Spazio Opero in centro a Praga dove si sono confrontati il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti, alla guida anche di Confindustria Alto Adriatico, e l'economista e analista Tomáš Sedláček, autore bestseller di «Economia del bene e del male», nel primo decennio Duemila consulente economico di Vaclav Havel e più volte relatore al World Economic Forum.

Terreno del confronto, moderato dal direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta e dedicato a «Economia e libertà», la delicata congiuntura di questi mesi, e le prospettive a breve e medio termine per l'Europa, stretta nella morsa dei conflitti internazionali e gravata da una inflazione in preoccupante ascesa.

Pordenonelegge, è stato sottolineato, si conferma Festa del libro ma vuole anche essere Festa di libertà: offrendo al pubblico presente molti strumenti di lettura e interpretazione del tempo che viviamo, intrecciando riflessioni di teoria e speculazione economica alle risposte operative che le sfide in campo richiedono.

Così, da un lato la visione che Tomáš Sedláček ha affidato al suo libro chiave per la definizione del ruolo dell'economia in età contemporanea: in una società dove la speculazione finanziaria produce incontrollabili effetti, e dove si aggrava lo squilibrio tra ricchezza e povertà, una visione capace di riportare in primo piano il fattore umano, la sensibilità dei saggi e dei poeti, il senso della giustizia e il valore della solidarietà alimenta la «mano invisibile» del sistema economico, generando soluzioni ai contrasti sociali, superando la freddezza astratta dei modelli matematici e riscrivendo così l'evoluzione dei modelli economici di riferimento. Ma è anche necessario - ha spiegato Michelangelo Agrusti - non sottrarsi alle risposte tempestive che il nostro tempo e le dinamiche quotidiane richiedono, e individuare modalità efficaci per la gestione delle questioni pratiche all'ordine del giorno, di natura economica, geopolitica e sociale. —

LA RASSEGNA

Con l'Associazione Gaggia
«Il Pasolini scomodo»:
quattro eventi musicali

La locandina dell'iniziativa dedicata a Pasolini

Sono ripresi gli eventi della Gaggia di Cividale per celebrare l'anniversario pasoliniano, sezione 2023 del più vasto progetto «Il Pasolini scomodo». Dopo l'incontro «Anatomia di un'indagine», con Stefano Maccioni, le iniziative continuano con una serie di 4 concerti settembrini.

Il primo si svolgerà a Pinzano al Tagliamento oggi, venerdì 8, alle 20.30 alla Fondazione Cruciat, L'Eredità dei maestri, con protagonisti Alberto Busetini e Sara Bandiziol, contrappuntate dalle parole dell'artista Marta Polli, attorno all'inedito rapporto tra PPP e il pittore Vittorio Basaglia, inserito nel più vasto tema della trasmissione del sapere tra maestri e allievi.

Il Salone degli stucchi della Storica Simsi di Cividale ospiterà il 16 settembre alle 20.30 un'originale produzione musico/visiva, il cui interesse principale sta nei disegni in diretta realizzati in sala e proiettati sullo schermo in diretta dal quotato illustratore bolognese Giuseppe Palumbo. Il Quartetto fadiesis, formato da noti musicisti tra cui Glauco Bertagnin al violino e Gianni Fassetta alla fisarmonica, accompagneranno i disegni sulla storia della realizzazione del Vangelo secondo Matteo, in una trascinate combinazione spettacolo.

Cuore degli eventi settem-

brini rimane tuttavia la presentazione di Storia di un Gesù, un reading di e con Guido Barbieri, assieme ai Solisti dell'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamiani e Massimo Mercelli al flauto solista. Barbieri, già ospite della Gaggia a giugno in un toccante incontro, ha costruito un testo scenico attorno a un Gesù che non è mai esistito, un Gesù di pietra, con gli occhi d'inchiostro e le sopracciglia nere, nato tra i Sassi di Matera e morto alla fine di un film. La produzione, che ha toccato alcuni dei più importanti festival italiani e che ora la Gaggia presenta per la prima volta in Friuli, sarà donata con ingresso libero alla cittadinanza cividalese mercoledì 20 alle 20.45 al Teatro Ristori, in collaborazione con la Città di Cividale, anch'essa partner del progetto.

Pasolini scomodo si conclude domenica 24 settembre alle 18 a Cormons, nella accogliente e intima sala di rappresentanza del palazzo Locatelli, con un raffinato concerto vocale. La polarità tanto cara a Pier Paolo Pasolini tra popolare e colto sarà esplorata in musica dalla mezzo soprano Eleonora Filpponi e dal pianista e compositore Gabrio Taglietti, che presenterà in prima mondiale un brano a lui appositamente commissionato: un omaggio a Pasolini, Lis litanis dal bièl.

IN PRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL

San Vito Musica:
sette concerti
tra classico
e innovazione

Presentato il programma, il via martedì 19
Tra gli ospiti il violoncellista Enrico Bronzi

SILVIA GIACOMINI

Il 19 settembre verrà inaugurata la tredicesima stagione di «San Vito Musica», proposta dall'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento, diretta dal maestro Domenico Mason, ed anche quest'anno il palinsesto è curato insieme al Maestro Filippo Maria Bressan. Sette i concerti in cartellone: sei tra settembre e ottobre cui si aggiunge il tradizionale appuntamento di fine anno ed alcuni concerti in primavera.

Sarà un percorso tra repertorio classico a nuove scoperte e riscoperte e che affianca giovani promesse e artisti affermati, accompagnati dagli strumentisti dell'Accademia d'Archi Arrigoni. «La Regione sostiene questa edizione straordinaria, organizzata con cura e dedizione dall'Accademia d'Archi Arrigoni - ha fatto sapere il vicepresidente e assessore regionale alla Cultura e allo Sport, Mario Anzil - grazie a una serie di concerti che rappresentano il risultato di una scrupolosa ricerca, sia per i program-

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Pascolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO

Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Io Capitano V.O.S. 15.00-19.00-21.20

Oppenheimer 15.30-17.20

Oppenheimer V.O.S. 20.40

Il più bel secolo della mia vita 15.05-21.20

L'ordine del tempo 15.20-16.50

Jeanne du Barry - La Favorita del Re 15.00-19.00

Manodopera 17.30

CITTÀ FIERA

Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

The Equalizer 3: Senza Tregua

18.00-21.30

The Nun II 18.15-21.15

La casa dei fantasmi 17.30-20.00

Barbie 17.30-20.45

Oppenheimer 17.30-20.00-21.00

Shark 2 - L'abisso 21.00

Tartarughe Ninja: Caos Mutante 17.00

Jeanne du Barry - La Favorita del Re 18.00

Il più bel secolo della mia vita 17.45-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO

Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Oppenheimer 16.20-17.00-17.30-18.10-19.00-20.00-20.30-21.00-21.30-22.10-22.50

The Nun II 18.50-19.40-21.45-22.30-23.45

La casa dei fantasmi 18.00-22.40

Tartarughe Ninja: Caos Mutante 17.20-20.00

The Equalizer 3: Senza Tregua 18.40-18.40-19.30-21.30-22.15

Il più bel secolo della mia vita 18.50-19.15

Barbie 17.15

Jeanne du Barry - La Favorita del Re 18.30-21.20

GEMONA

SOCIALE

Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatro sociale.it

Oppenheimer 20.00

Una commedia pericolosa 18.00

GORIZIA

KINEMAX

Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
Sito web: www.kinemax.it

Oppenheimer 17.15-20.30

Io Capitano V.O.S. 17.40-20.40

L'ordine del tempo 17.30



Una scena di «Io Capitano»

Jeanne du Barry - La Favorita del Re 20.45

MONFALCONE

KINEMAX

Via Grado 54, tel. 0481 712020
Sito web: www.kinemax.it

Oppenheimer 17.30-20.15-21.00

The Nun II 18.00-21.15

Io Capitano V.O.S. 17.40-21.00

Il più bel secolo della mia vita 17.30

Jeanne du Barry - La Favorita del Re 17.45-20.45

PORDENONE

CINEMAZERO

Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Previdita disponibile su www.cinemazero.it

Io Capitano 15.30

Oppenheimer 17.45-21.00

Barbie 18.15

Jeanne du Barry - La Favorita del Re

18.30-20.45

Io Capitano 19.00-21.15

Oppenheimer 15.45

Il più bel secolo della mia vita 15.30-18.45-21.30

Io Capitano 17.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS

tel. 892960, www.ucinemas.it

The Nun II 15.00-17.30-20.10-22.40

The Nun II V.O. 18.30

La casa dei fantasmi 16.20-21.50

The Equalizer 3: Senza Tregua 17.00-20.00-22.35

Tartarughe Ninja: Caos Mutante 15.00-17.40-19.20

Oppenheimer 15.00-15.40-17.15-18.45-20.15-21.15-22.00-22.30

Barbie 15.10



Il violoncellista Enrico Bronzi, tra i protagonisti della nuova stagione del festival San Vito Musica

MONTEREALE VALCELLINA

Organo protagonista a Laudate Dominum



L'assegnazione Laudate Dominum si apre domenica 10 alle 18 nella chiesa parrocchiale di Montereale Valcellina con il concerto per Organo e Flauto del duo Andrea Trovato all'organo e Fabio Taruschio al flauto. Il programma si articola come un dialogo fra l'organo e il flauto, due strumenti diversi seppur simili, essendo entrambi basati sulla produzione del suono tramite il soffio d'aria. Si prosegue martedì 12 settembre alle 20.45 nella Chiesa parrocchiale di San Leonardo con il Concerto per organo e tromba a cura di Stefania Mettadelli all'organo e Roberto Rigo alla tromba. Il connubio tra la maestosità della tromba e la solennità dell'organo scandisce un brillante e suggestivo viaggio tra forme e stili eterogenei che abbracciano secoli di storia della musica fino alla contemporaneità. Il terzo appuntamento, in programma venerdì 15 settembre alle 20.45 nella Parrocchiale di Malnisio, vedrà protagonista l'organo solista con l'esecuzione di Elisabeth Zawadke (nella foto) e brani di Buxtehude, Sweelinck, Farnaby, Peerson, Byrd, Muffat, Carl Philipp Emanuel Bach, Schnizer, Erbach e Johann Sebastian Bach. Nel quarto e ultimo appuntamento l'organo incontra il mandolino nel concerto di domenica 17 settembre alle 18 nella chiesa di Grizzo con Francesco Bravo all'organo ed Emanuele Cappellotto al mandolino.

RIGOLATO

Passeggiata didattica al Chiampizzulon



Sarà il giornalista, scrittore e dottore forestale Luigi Torreggiani – già ospite di vicino/lontano mont lo scorso anno – a guidare la passeggiata didattica domani, sabato 9 settembre, dalle 10, con ritrovo ai Piani di Vâs, punto di partenza del sentiero che sale al rifugio Chiampizzulon. Torreggiani, che scrive per la rivista Sherwood, conduce il podcast "Ecotoni" e ha realizzato per il quotidiano Domani e la Compagnia delle Foreste il reportage vocale "Vaia", sarà coadiuvato da: Erika Andenna, dottore forestale, appassionata di "studi di futuri" e direttrice del Consorzio Boschi Carnici; Iris Bernardinelli, ispettore Fitosanitario di Ersi; Mirco Cigliani, impresario forestale e presidente della cooperativa Legnoservizi; e Pier Paolo De Biasio, commissario forestale presso l'Ispettorato forestale di Tolmezzo. Per partecipare basta prenotarsi scrivendo a prenotazioni@vicinolontano.it. Alle 17, a Cjasa da Duga a Salârs di Ravascletto, Torreggiani porterà i risultati della mattinata in occasione del finissage della mostra fotografica di Ulderica da Pozzo "In tal bosc. Alberi sentieri storie". Domenica 10, alle 17, vicino/lontano mont tornerà a far tappa a Cave del Predil: l'interno della ex miniera, diventerà lo speciale scenario di un evento musicale con il cantautore tarvisiano Miky Martina.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

A Pordenone Penelope e i diabolici Toupè
"Emozioni" a Maniago



"Penelope e i diabolici Toupè" di scena oggi a Pordenone

CRISTINA SAVI

"Penelope e i diabolici Toupè", con il loro concerto a ritmo di soul, swing e brani vintage organizzato dal Comune in collaborazione con Pordenone Blues&Co Festival saranno gli ospiti speciali, oggi, a Pordenone – in festa per la tradizionale ricorrenza della co-patrona della città, la Vergine delle Grazie – sotto la loggia del municipio, dove dalle 17 si tiene l'attesa tombola promossa dalla Società Operaia (150esima edizione) e animata dai Papu. Guidati da una magnetica voce solista, i sette "diabolici" musicisti proporranno un brillante repertorio che spazia dai grandi interpreti della black music ai mitici anni '60 e '70 (e non solo) e comprende pezzi italiani di artisti come Adriano Celentano, Rita Pavone e Nina Zilli. Sempre nel rispetto della tradizione, alle 20.40, nel chiostro della biblioteca civica, torna anche l'appuntamento dell'8 settembre con la Filarmonica città di Pordenone diretta da Didier Ortolan, che fra l'altro sfilerà alle 17 lungo corso Vittorio Emanuele aprendo la serata di festeggiamenti cittadini. Musica anche in piazza della Motta, oggi, dalle 18, con la seconda edizione dello Young Corner, arricchita dal premio "Suonale al bul-

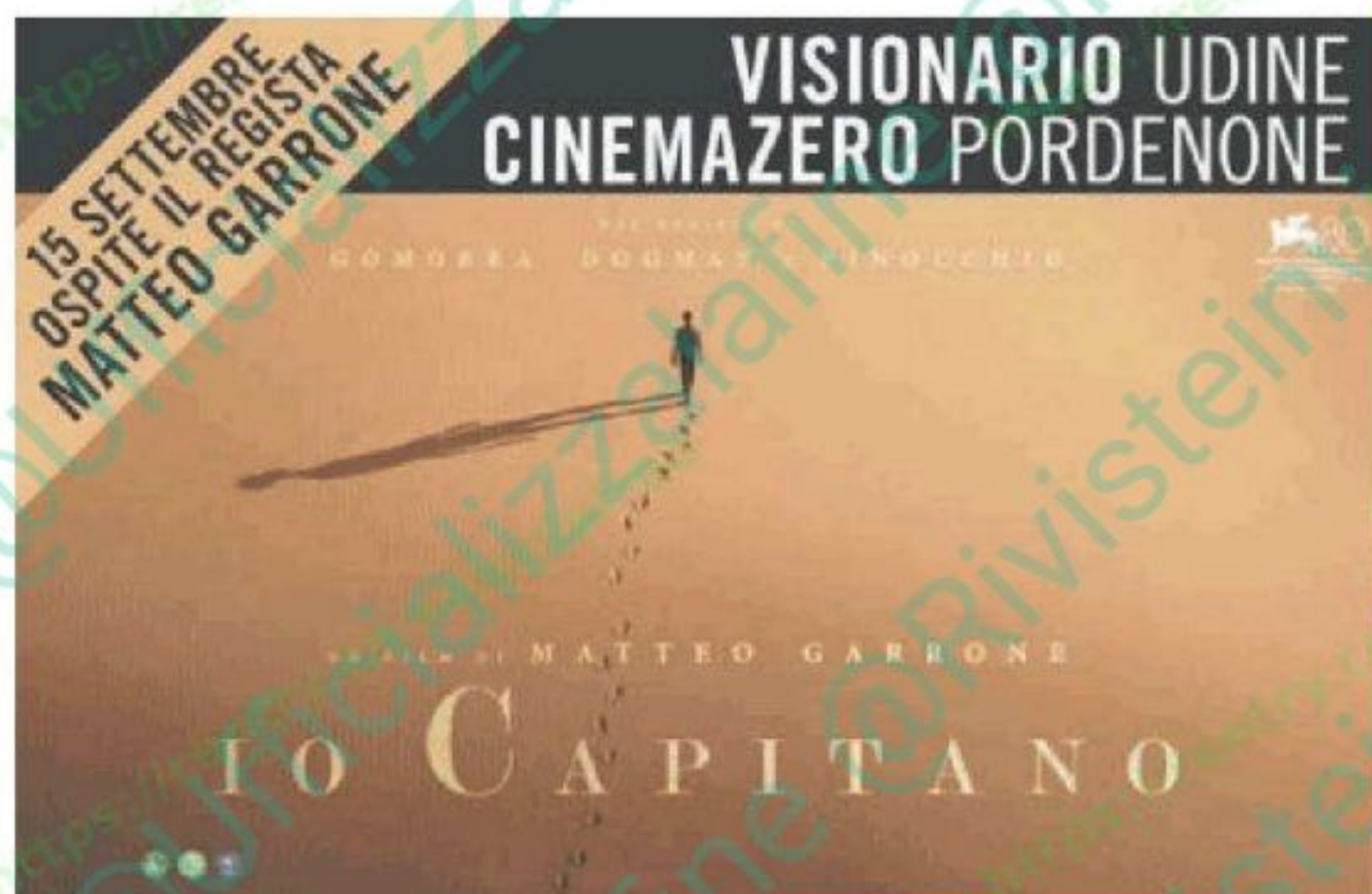
lo": otto band pordenonesi si sfideranno sul tema del bullismo e del benessere dei giovani.

Anche Maniago festeggia la Natività di Maria oggi, con un'intensa giornata di eventi che culminerà nel concerto delle 20.45, in piazza Italia, "Emozioni", omaggio a Lucio Battisti con Lorenzo Campani e la sua band, seguito alle 22.15 dalla tombola e alle 23 dallo spettacolo di luci e fuochi d'artificio.

E sempre oggi apre anche la 54esima Festa dei funghi e dell'ambiente di Budoia, appuntamento settembrino che attira nella Pedemontana Pordenonese migliaia di persone, fra cultura, natura, enogastronomia, convegni, sport, mostre, musica, nel segno della sostenibilità.

A Montereale Valcellina, nella pieve di San Rocco, alle 20.30, per "Un percorso di commistioni e suggestioni" si parlerà di arte contemporanea, in particolare di Andy Warhol, "La stampa si fa pop".

Sul fronte dei libri, l'appuntamento è a San Paolo di Morsano al Tagliamento, alle 20.30, nell'oratorio parrocchiale, dove Paolo Strazolini presenterà il suo libro "Cesare Mori. Lo Stato nello Stato" sull'esperienza friulana del prefetto di ferro artefice della bonifica della Bassa Friulana e della realizzazione dell'acquedotto istriano. —



SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Udinese Lucca è in pole position

Potrebbe essere titolare anche a Cagliari dove i bianconeri devono costruire di più là davanti: finora solo 3 "sprechi" delle punte e 2 di Lovric

Pietro Oleotto / UDINE

I due flash fanno parte della cronaca delle sue prime partite da titolare in serie A, contro Salernitana e Frosinone. Due flash per un assist e un gol mancato. Lorenzo Lucca riparte da qui per giocare le proprie carte in vista della ripresa di campionato a Cagliari, dove il centravanti di Moncalieri potrebbe essere di nuovo nell'undici di partenza, considerate le condizioni fisiche tutt'altro che brillanti di Isaac Success e del nuovo arrivato Keinan Davis. Non c'è certezza, per carità. Per il momento quella di Lucca è solo una pole position per il Gp della quarta giornata di campionato, dopo l'esordio nella massima serie contro la Juventus, subentrando nel finale a Beto che poi, partendo alla volta dell'Inghilterra per giocare in maglia Everton, gli ha difatto spianato la strada per le successive due titularità.

A Salerno il numero 17 bianconero si è battuto e sbattuto non poco per cercare di favorire le ripartenze avversaria, per poi farsi trovare pronto dopo 12 minuti della ripresa, quando Kamara da sinistra ha scodellato un pallone al centro, sul quale il "duemetri" bianconero si è avventato per toccarlo con la testa e indirizzarlo verso l'accorrente Samardzic, capace di realizzare con il piatto del piede sinistro il primo e finora ultimo gol della stagione bianconera. Un gol che non è stato capitalizzato con i tre punti, visto che poi la Salernitana è riuscita a pareggiare.

Ma Lucca ha cercato anche



A poco più di una settimana dalla partita di Cagliari, Lorenzo Lucca è il favorito per il posto da titolare al centro dell'attacco, occupato già con Salernitana e Frosinone

di "mettersi in proprio" contro il Frosinone, quando l'ex centravanti dell'Ajax è andato davvero a un passo dal primo centro personale in serie A. Dopo un'ora di gioco, infatti, ha prima favorito un inserimento del compagno di reparto, Florian Thauvin, stoppando il pallone con il petto per allargarlo sulla sinistra, e poi si è prodotto in un allungo per arrivare al centro dell'area e raccogliere con la testa il traversone del francese, decisamente troppo alto anche per un "pivot" come

Tre presenze con 157' in campo per il 22enne ex Ajax capace di fornire l'assist gol a Salerno

Lucca che, deviando con la capra verso la porta del Frosinone, non ha centrato lo specchio della porta, facendo sfilare il pallone sul fondo per un soffio sopra la traversa, finito in Curva Nord, là dove i tifosi bianconeri erano già pronti a

fare festa. Un errore? Sì, con il concorso di colpa di un cross calibrato in modo approssimativo, nonostante il sinistro di Thauvin sia tutt'altro che impreciso in quei frangenti.

Era destino evidentemente. Sarà per un'altra volta, magari a Cagliari, dove bisognerà tuttavia sfruttare meglio la "taglia" di Lucca che, infatti, nei 157 minuti giocati finora ha avuto solo quella occasione da rete, come confermano anche le statistiche diffuse da Kicker.it. Lo "sprecone" bianconero

è infatti Sandi Lovric con 2 gol mancati nelle prime tre giornate, al terzo posto in serie A assieme a Dumfries, Cheddira, Immobile, Zappacosta e Raspadori, alle spalle di Thuram e Harroui con 3. E se consideriamo che sono state rilevate soltanto altri due "sprechi" bianconeri, 1 a testa per Thauvin e Success, bisogna sottolineare che l'Udinese finora ha davvero prodotto troppo poco per meritarsi più degli attuali 2 punti in classifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Oggi e domani partitelle con la squadra Primavera

C'è anche tanta tattica in questi giorni di preparazione al Bruschetti, lontano dal campionato. Degli insegnamenti ne stanno approfittando soprattutto Keinan Davis e Martin Payero, che Andrea Sottile vedrà all'opera nelle partitelle con la Primavera in programma oggi e domani.

S.M.

IL PARCO ATTACCANTI

Davis non gioca dall'8 maggio Success ancora da centellinare

UDINE

Impensabile avere Keinan Davis pronto, e quindi tra i possibili titolari per la ripresa del campionato a Cagliari, là dove anche Isaac Success potrebbe partire dalla panchina, considerata la distanza che lo separa ancora dall'adeguata brillantezza. Sono queste le indicazioni che al momento spingono Lorenzo Lucca verso la

terza titularità consecutiva nel ruolo di prima punta, ruolo in cui non bisogna dimenticare di Vivaldo Semedo, a cui Sottile è ricorso negli 11 minuti finali col Frosinone.

A queste prime valutazioni bisognerà ovviamente aggiungere tutta la prossima settimana di allenamenti, sedute di lavoro che tuttavia non basteranno a Davis per entrare nelle scelte dei titolari per Cagliari.

Anzi, da quanto filtrato dopo i primi test condotti al Bruschetti, sembra che il centravanti inglese classe 1998 dovrà sgobbare un bel po' prima di poter concorrere per la maglia da titolare. Difficile stabilire quanto tempo gli servirà, ma i primi allenamenti non sono stati confortanti, al punto che Sottile ha già intuito che potrebbe passare un mese prima di poterlo avere al top della forma.



Success impiegato finora solo part time, come con la Salernitana

Purtroppo è questo il dazio da pagare al mercato, non tanto legato al fatto che Davis sia arrivato all'ultimo giorno, ma alle conseguenze del fine prestito al Watford, visto che una

volta rientrato all'Aston Villa non è stato inerito nel progetto dei Villans, considerato in esubero e quindi non impiegato al via della nuova stagione.

Così, per risalire all'ultima

partita ufficiale disputata andare addirittura allo scorso 8 maggio, quando Davis ha salutato i tifosi del Watford a Vicarage Road segnando il 2-0 allo Stoke City, il suo settimo gol stagionale nelle 34 partite disputate fortunatamente senza infortuni seri. Come dire che a Davis manca terribilmente il ritmo partita, quello che Sottile dovrà fargli trovare con minutaggi parziali e continui, un po' come sta facendo per riabilitare Success, utilizzato nei finali di partita con Juve (24 minuti), Salernitana (15) e Frosinone (23). Il 27enne nigeriano sta ancora pagando lo scotto dei tre mesi di stop dovuti alla distrazione e al retto femorale destro di aprile. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE IN PILLOLE

CR7, niente Pallone d'oro e messaggio a Messi

«La nostra rivalità già era, ma era un'ottima cosa. Ai tifosi piaceva, ma anche adesso chi è un mio estimatore non deve odiare Messi, e viceversa». Nel giorno in cui,

per la prima volta dal 2004, è rimasto escluso dalle nominations per il Pallone d'oro, Cristiano Ronaldo ha idealmente stretto la mano al rivale di tante battaglie.



«L'obiettivo è rendere lo stadio carbon free»

Udinese protagonista al Thinking Football Summit di Porto, invitata come società più sostenibile in Italia secondo Brand Finance Football e quarta al mondo

per parametri ESG. «L'obiettivo è rendere il nostro stadio il primo carbon free d'Italia», ha spiegato Jacopo Romeo, responsabile comunicazione del club.



Serie A



MARCO NEGRI. L'ex attaccante e collaboratore tecnico dell'Udinese racconta pregi e difetti di Davis, il centravanti che deve sostituire Beto

«Keinan può diventare un piccolo Lukaku ma prima dovrà capire le difese della serie A»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Davis può diventare un piccolo Lukaku per l'Udinese che però dovrà saperlo rifornire con tanti cross e introdurlo al gioco della serie A». Arriva da Marco Negri il focus sulle caratteristiche e le potenzialità di Keinan Davis, l'atteso erede di Beto che proprio in questi giorni sta prendendo confidenza con i primi dettami tattici impartiti da Andrea Sottile. Secondo l'ex grande attaccante dei Rangers Glasgow, profondo conoscitore del calcio d'oltre Manica, Davis ha i numeri per non far rimpiangere Beto, ma al tempo stesso dovrà essere supportato e aspettato.

Negri, questi sono i primi giorni di apprendistato per Davis al Bruseschi, un "laboratorio" che lei ha frequentato da collaboratore tecnico nel 2017.

«È proprio perché ci sono stato che so bene come e quanto l'Udinese sia brava a lavorare sui giocatori di talento da portare a livello. Davis potrà essere uno di questi, anche se il suo rendimento dipenderà molto da come Sottile riuscirà a sfrut-

tare le sue caratteristiche».

Non resta che elencarle.

«Davis è più potente che rapido, specie nell'esecuzione del tiro, e punta a liberarsi dell'uomo in velocità, anche col doppio passo. Per me il meglio lo offre nell'area di rigore dove è fortissimo di testa, bravo anche nei movimenti con cui andare a colpire il pallone sui cross».

Serviranno molti traversoni quindi...

«Sì, ma non è un problema per i "quinti" dell'Udinese, una squadra che ricerca sempre la profondità laterale. A mio parere però serviranno anche le imbeccate degli interni e, viste le caratteristiche, sarebbe meglio che le mezzali non giocassero sul piede invertito come stanno facendo ora».

Forse non è l'idea di Sottile che da Davis si aspetta anche ripartenza a campo aperto.

«Le avrà perché l'ex Aston Villa è veloce e sa essere un piccolo Lukaku anche per come sa proteggere palla e lavorarla facendo salire la squadra, ma un conto sarà liberarlo in campo aperto e un altro impiegargli a difesa schierata».

Come dire che Davis troverà molta differenza tra il calcio giocato in Inghilterra e quello in Italia...

«Proprio così, visto che l'aggressione in Premier e in

LA CARRIERA

In Scozia lo ricordano per i suoi 37 gol in maglia Rangers



L'ex bomber Marco Negri

Correva la stagione 2017-'18 quando Marco Negri fu inserito nello staff tecnico di Massimo Oddo, chiamato a dicembre a guida dell'Udinese. In quei pochi mesi in Friuli, fino ad aprile '18, Negri allenò gli attaccanti bianconeri, forte dell'esperienza maturata in carriera nel ruolo di bomber. Una carriera che per il milanese classe 1970 era nata senza gol all'Udinese nell'89-'90 e nel '90-'91, ma poi costruita tra Cosenza e Bologna fino alla promozione in A col Perugia e che lo portò dritto ai Rangers Glasgow, lasciati con 37 gol segnati in 40 partite dal '97 al '99. Fu poi il distacco della retina, avuto in una partita di squash, a cambiargli il corso della carriera. S.M.



Keinan Davis nell'azione del suo ultimo gol in Premier, il 25 aprile '21 con l'Aston Villa contro il West Brom

Championship è sempre molto alta, quasi a metà campo con i due difensori che giocano l'uno contro uno contro gli attaccanti, lasciandogli anche quaranta metri di campo. In Italia invece sappiamo bene che la difesa concede sempre poco campo alle spalle, se non nei minuti finali quando si sbilancia per recuperare».

Davis dovrà quindi imparare i tempi di attacco, capi-

re le difese della serie A.

«Sì, e qui ci penserà lo staff tecnico che dovrà anche insegnargli a non essere anticipato, a migliorare la protezione della palla e negli appoggi che saranno inevitabili spalle alla porta. Sappiamo bene che per una punta te giocare così è tutta un'altra cosa che andarla ad attaccare in velocità».

Negri, secondo lei con Davis il reparto offensivo dell'U-

dinese è completo?

«Sì, anche se Successè è un altro giocatore di stazza come Lucca, su cui ho qualche riserva. Pozzo ha fatto bene a scommetterci sopra, ma deve ancora dimostrare tanto. Credo che la differenza dovranno farla Thauvin e Samardžić che, nell'attesa di Deulofeu, dovranno garantire inventiva e rifornimenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ ALLO STADIO FRIULI

Da Cordovado gli sky box modello Premier League

Lucio Leandrin / PORDENONE

Sono pordenonesi i nuovi sky box dello stadio Friuli grazie all'azienda Midj di Cordovado di Paolo Vernier che ha già curato le aree vip di realtà da Premier League come quelle di Manchester United, Arsenal, Chelsea, Aston Villa e, in Italia, Juventus. Per l'Udinese l'azienda di arredo per interni di via Madonna di Campagna ha realizzato le nuove 18 suite che si affacciano sul campo di gioco con un

intervento di restyling chiesto dalla società bianconera.

Più che giustificata la soddisfazione del titolare che con in figli Rudy e Miriam ha portato l'azienda friulana del settore arredo ai più alti livelli innovativi sui mercati retail e contract internazionali. «Da molti anni siamo a fianco dell'Udinese - ha spiegato Paolo Vernier - un'eccellenza del nostro territorio riconosciuta a livello mondiale e siamo veramente contenti che i nostri prodotti siano stati

scelti perché ritenuti all'altezza di un progetto ambizioso e innovativo legato agli sky box. Il lavoro fatto con l'Udinese è firmato dagli architetti dello Studio Architettura Sordina & Torno Partners di Milano si inserisce tra le proposte qualitative di maggior pregio con soluzioni che soddisfano esigenze estetiche e qualitative importanti. Lo stile del "Made in Italy", apprezzato in tutto il mondo è stata una delle prerogative del progetto. Collaborando



Paolo Vernier posa accanto agli stemmi dei club con cui collabora Midj

inoltre con una realtà consolidata del territorio come l'Udinese, che si sta proponendo come società proiettata verso il futuro, la nostra presenza rafforza anche le aspettative che abbiamo in questo settore».

«Mi ha fatto molto piacere ricevere i complimenti del super presidente Gianpaolo Pozzo e del figlio Gino - ha concluso il numero uno di Midj -, pensando che tutto è iniziato con la figlia Magda Pozzo che ha dato l'input a tutto il progetto dove sono stati utilizzati elementi naturali come ad esempio la nostra sedia P47 che richiama nel suo disegno una porta da calcio realizzata in cuoio naturale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONALE

Barella svela i primi segreti «Nuove idee anche in difesa»

L'unico italiano tra i 30 candidati al Pallone d'oro parla dell'esordio di Spalletti domani con la Macedonia: «Ha sempre fatto giocare benissimo le sue squadre»

FIRENZE

«Comincia un nuovo corso, bisogna partire subito forte, con due vittorie, per ritrovare fiducia e nuovi stimoli». La carica di Nicolò Barella, unico giocatore italiano inserito fra i 30 candidati per il Pallone d'oro, punto fermo dell'Inter e della Nazionale dove vanta 45 presenze, dietro solo a Ciro Immobile e Giorgio Donnarumma fra i 29 azzurri in ritiro a Coverciano per preparare le qualificazioni europee con Macedonia del Nord (domani a Skopje) e Ucraina (martedì a Milano).

Proprio in occasione di una gara con i macedoni il centrocampista sardo classe 1997 ebbe la prima convocazione azzurra, contro la stessa rappresentativa ha vissuto una delle notti più brutte in azzurro, il ko a Palermo nel play-off per la qualificazione ai Mondiali in Qatar. Ora, lui che è conoscitore dei



Nicolò Barella, unica "nomination" italiana per il Pallone d'oro

vini paragona questa Italia «a un Brunello, elegante e di carattere». «Avendo già giocato contro la Macedonia sappiamo che sarà una sfida difficile - avverte il centrocampista - Quella sera a Pa-

lermo sentii troppo la pressione, io e i compagni non riuscimmo a giocare con ordine e lucidità. Pensavamo di non meritare di essere lì e questo ci condizionò».

Adesso però si apre una

nuova pagina, anche perché al posto di Roberto Mancini c'è Luciano Spalletti: «Non avevamo percepito nulla a giugno di un possibile addio di Mancini. Per quanto mi riguarda non posso che ringraziarlo, ha sempre creduto in me fin dai tempi di Cagliari e cilegherà per sempre la vittoria dell'Europeo ottenuta con merito e giocando un grande calcio. Con Spalletti - prosegue Barella - è arrivato un allenatore altrettanto bravo, ma non mi sentirete mai dire se uno è meglio dell'altro. Interpretano il lavoro in modo diverso e ogni allenatore ha le sue caratteristiche e cerca di sfruttare nel modo migliore quelle dei suoi giocatori. Il nuovo ct avrà bisogno di tempo e grande disponibilità da parte di tutti. Intanto ci ha trasmesso grandissime idee, ma non so se posso dirle... Sono nuove pure per me a livello di movimenti anche senza palla, fase difensiva e non solo. Di

certo lui ha sempre fatto giocare benissimo le sue squadre, il Napoli ha mostrato il calcio migliore insieme a quello del Manchester City. Ora sta a noi interpretare queste idee e metterle in campo a modo nostro».

Riguardo all'attacco Barella aggiunge: «Con me Spalletti è stato subito onesto, mi ha criticato per alcuni aspetti e mi ha fatto complimenti per altri. Mi ha colpito la sua schiettezza. Cosa mi ha chiesto? Grinta, inserimenti, qualche assist e qualche gol in più. Magari evolvermi come Perrotta e Nainggolan? Nell'Inter con Inzaghi mi inserisco di più, quindi se il ct me lo chiederà perché no, sono sempre pronto per imparare e migliorare, anche caratterialmente. Dovrei essere meno impulsivo, ma siamo umani e capita di sbagliare».

Tutto ciò comunque non gli ha impedito di diventare uno dei più forti centrocampisti in Italia e non solo, l'unico rappresentante del nostro calcio inserito fra i 30 candidati per il Pallone d'oro: «Sono orgoglioso e non la vivo come una responsabilità, sicuramente qualche altro giocatore italiano avrebbe meritato di essere nella lista. Ringrazio tutti coloro che per la seconda volta in tre anni mi hanno permesso di essere in lizza, dai miei compagni al tecnico dell'Inter, abbiamo fatto una bellissima stagione e so di giocare in una delle squadre più forti in assoluto».

LA DECISIONE



La fascia va a Ciro Immobile

È Immobile il capitano dell'Italia di Spalletti

FIRENZE

A meno di imprevisti o cambiamenti dell'ultima ora Ciro Immobile sarà il capitano della nuova Italia di Luciano Spalletti. L'attaccante nonché capitano della Lazio è il giocatore, fra quelli attualmente convocati a Coverciano, che vanta più presenze in azzurro (56 con 16 reti) e che quindi sarà oggi alle 18.30, all'Arena Proeski di Skopje, al fianco del ct nella conferenza stampa di vigilia della partita contro la Macedonia del Nord valida per le qualificazioni europee, in programma domani alle 20.45.

IN BREVE

Under 21

La caccia all'Europeo riparte oggi in Lettonia

La strada dell'Under 21 azzurra verso l'Europeo 2025 in Slovacchia parte oggi da Jurmala che alle 16 (diretta su Rai2) ospiterà l'incontro Lettonia-Italia, primo match delle qualificazioni (Gruppo A). In panchina, dopo la finale nel Mondiale U20, Carmine Nunziata. «C'è da valutare la condizione fisica dei giocatori e, in particolare, quelle di Turicchia, Baldanzi e Miretti che hanno qualche problemino», ha svelato il nuovo ct degli azzurrini.

La curiosità

Lukaku re del mercato poi Vlahovic e Frattesi

Il neo romanista Romelu Lukaku è il sovrano indiscusso del calciomercato estivo. Il più citato dai media nazionali (1.193 menzioni) è stato infatti l'attaccante belga, seguito dallo juventino Dusan Vlahovic (557) e dall'interista Davide Frattesi (455). L'ha rilevato il monitoraggio svolto sulle principali radio e tv italiane da Mediamonitor.it, piattaforma che utilizza tecnologia e soluzioni sviluppate da Cestat 85. Mediamonitor ha indagato quali sono stati i personaggi protagonisti del calciomercato più menzionati dal 16 giugno all'1 settembre, giorno di chiusura delle contrattazioni.



Foto per la squadra del Comitato regionale arbitri che si è radunata a Tarvisio e ha ricevuto i primi consigli del neo presidente Riccardo Ros

RICCARDO ROS. Il nuovo presidente del Comitato regionale arbitri ha incontrato la sua squadra nel raduno che si è tenuto a Tarvisio

«Gruppo di grande potenzialità alle società chiediamo solo di non focalizzarsi sugli errori»

L'INTERVISTA

SIMONE FORTASIERE

Stagione nuova, vita nuova anche per il Comitato regionale arbitri, con la prima da presidente per Riccardo Ros, subentrato ad Andrea Merlino al

timone dei nostri "fischietti" lo scorso 1 luglio. Anche la squadra arbitrale, che si è radunata a Tarvisio per il classico ritiro precampionato, è pronta per iniziare agli ordini del portoghese e della nuova vice presidente Marinella Caissutti.

Presidente, quali le differenze tra campo e scrivania?
«Si passa dal pensare egoisti-

camente a te stesso, come succede quando sei in campo, al concentrarsi sui ragazzi, nel rispetto del tuo nuovo ruolo. Voglio dare loro tutto quello che è possibile, con esperienza e competenza: sono qui per questo e non per me stesso. È stimolante, diverso: in campo hai l'adrenalina, qui la soddisfazione nel vedere i ragazzi

sognare di arrivare in alto».

Come sta il movimento arbitrale regionale?

«Il ringraziamento va ad Andrea Merlino e Lorenzo Visentini (il vice presidente dello scorso mandato, ndr) che ci hanno consegnato un gruppo di valore e di grande potenzialità. Non è una frase fatta, ma ho visto già lo scorso anno quanto sono in grado di ben figurare. È chiaro, sono giovani e hanno bisogno di tempo per crescere e maturare la necessaria esperienza. Sia quella positiva che quella negativa, frutto di qualche partita andata male, con episodi decisi nella maniera meno corretta».

Il Covid sembrava aver inciso sul movimento, e invece...

«E invece abbiamo avuto una discreta ondata di nuovi associati nelle sezioni e sembra ci sia voglia di tornare in campo anche per gli arbitri. Bene, ma si può fare meglio come

numeri e livello tecnico».

Qual è stata la parola d'ordine data agli arbitri durante il raduno?

«Devono essere consapevoli che fanno parte di un progetto tecnico al quale devono credere. Ci si diverte, c'è un contorno bello, ma poi si va in campo per dare un servizio al calcio con il massimo impegno e serietà. Il calcio è bello, ma gli arbitri devono prendersi parte sempre con la massima responsabilità».

E dal punto di vista tecnico?

«Sono due gli aspetti: la lettura della gara e la prevenzione in campo. I ragazzi devono mettere loro stessi dentro la partita, se c'è un evento al limite provare con le parole a prevenire prima di estrarre i cartellini. Bisogna valutare il momento: devono essere pronti nel capire se bisogna essere duri o smorzare i toni. Quella è la differenza tra un arbitro normale e un grande arbitro. La chiave sulla quale io e tutto il Comitato puntiamo».

Alle società cosa chiede?

«Comprensione. Gli errori ci saranno, ma guardiamo anche a tutte le decisioni giuste che un arbitro prende. Troppo spesso ci si focalizza su quelle negative, sugli errori, invece su cento decisioni prese quasi tutte sono giuste: comprendiamo che sono ragazzi in formazione e sono loro stessi i primi a essere dispiaciuti quando sbagliano. Abbassiamo i toni, chiederò ai capitani (lunedì a Palmanova l'incontro tra arbitri, allenatori e capitani di Eccellenza e Promozione, ndr) di avere un rapporto diretto loro con gli arbitri, escludendo gli altri. Si capisca la difficoltà del ruolo dell'arbitro».

TENNISTAVOLO PARALIMPICO

Giada Rossi, colpo doppio: Europei e pass olimpico

Nell'ultima gara va sotto 2-8. «Allora mi sono detta: tira fuori la forza di volontà e il carattere e vai a prenderti un altro oro»

Rosario Padovano

Giada Rossi è campionessa d'Europa di tennistavolo paralimpico. Vincendo anche l'ultima gara del suo girone finale la pongista di Zoppola, ambasciatrice della Regione Friuli Venezia Giulia nel mondo e tesserata col Gruppo Sportivo di Difesa, si è aggiudicata ieri mattina il titolo continentale per la seconda volta consecutiva e, quindi, la qualificazione alle Paralimpiadi di Parigi nel 2024. Grande la soddisfazione sua e del suo entourage. La torcida italiana ha fatto la differenza. Quattro le vittorie in totale maturate dalla campionessa del mondo in carica, sempre più lanciata

verso il Grande slam. Ormai manca solo il titolo olimpionico per coronare una carriera da sogno. Ricapitolando in breve, nel singolare, sono due titoli europei, svariati titoli italiani, un titolo mondiale, un bronzo paralimpico. Eppure, c'è la sensazione che questa atleta possa vincere molto, ma molto di più. Si muove a suo agio sulla carrozzina, non perde la calma, è più matura e dal punto di vista fisico non ha problemi di alcun genere. Un mostro, ma di bravura. I match decisivo vede Giada e l'avversaria in testa alla classifica con 3 vittorie a testa. Chi vince intasca l'oro europeo della classe 2. Giada Rossi contro Ana Prvulovic. Inizio shock

a vantaggio della serba: 1-6, 2-8. Pareggio sul 9-9 e vittoria per 11-9 di Giada, secondo set subito avanti la zoppolana per 7-1; poi 11-2. Terzo set in passerella: 11-4. Con questa vittoria la testimonial Io sono Friuli Venezia Giulia stacca di diritto il pass per le paralimpiadi francesi del prossimo settembre 2024 a Parigi. «Effettivamente sono partita contratta nella prima parte del match. Mi sono detta. Qui sto perdendo 2-8 e che succede? Succede che esce la forza e la volontà che mi contraddistingue nello sport e nella vita, pensi che non è mai finita finché non è finita, poi l'obiettivo, che va oltre al titolo europeo, era cer-



Giada Rossi con genitori, fratello e l'immane bandiera friulana

care la vittoria che garantiva il pass per Parigi».

Giada Rossi si è tolta un peso con la qualificazione alle Paralimpiadi di Parigi. «Lavorare senza troppa pressione sarà sicuramente più facile. Ora mi concedo un po' di riposo, qualche appuntamento come testimonial e poi ancora allenamento. Dediche speciali a qualcuno mi creano un certo imbarazzo. Però voglio festeggiare con il gruppo le 5 medaglie su 5 atleti conquistate dalla squadra italiana. Ho altre competizioni da onorare, doppio e doppio misto, dove voglio almeno uguagliare le soddisfazioni ottenute nel 2022 ai Mondiali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MONDIALI

Italia ko con la Lettonia Domani contro Doncic per il settimo posto



Stefano Tonut a canestro contro la Lettonia

MANILA

Sarà la finale per il 7° e 8° posto di domani contro la Slovenia l'ultimo atto dell'Italbasket ai Mondiali. Gli Azzurri sono stati sconfitti per 87-82 dalla Lettonia nella semifinale valida per definire il piazzamento finale, oltre che per il ranking Fiba, così come Doncic e compagni sono stati superati per 100-84 dalla Lituania.

Nella sfida contro gli uomini di coach Luca Banchi, l'Italia è entrata in campo priva di Fontecchio (a riposo per un attacco febbrile) ma con tanta voglia di riscattare la pesante sconfitta patita dagli Usa. In avvio una pioggia di triple ha illuso gli Azzurri, che dal secondo quarto hanno dovuto subire la reazione dei baltici, avanti 46-42 a metà gara. Nel terzo periodo il divario ha toccato le 10 lunghezze (72-62), poi nell'ultimo periodo un'altra sequenza di triple ha riportato l'Italia fino all'84-82 del 39'. Ci ha pensato un immenso Grazulis (28 punti con 9/10 da due e 3/3 da tre) a chiudere i giochi. Alla fine tutti in piedi ad applaudire il capitano Gigi Datome, autore di una prestazione da 20 punti con 3/3 da due e 4/7 da tre. Nei lettone, oltre al già citato

Grazulis, menzione per l'ex Apu Old Wild West Arturs Strautins (7 punti). A fine gara il ct Gianmarco Pozzeco si è soffermato a parlare del «derby» fra tecnici italiani: «Con coach Luca Banchi ho parlato spesso in questi giorni, abbiamo convenuto sul fatto che siamo stati sfortunati. Loro per aver perso il quarto di finale per un soffio con la Germania, noi per aver incrociato gli Stati Uniti nonostante il primo posto ottenuto al termine della seconda fase. Spendo spesso parole per i miei giocatori, oggi voglio dire che avere due allenatori italiani tra i primi otto al mondo è un orgoglio per tutta la nostra pallacanestro. E potevano essere tre con Sergio Scariolo, visto che la Spagna ha ceduto di misura al Canada». Domani, dunque, finale per il 7° e 8° posto contro la Slovenia, con palla a due alle 10.45 italiane e diretta tv su Rai Sport, Sky Sport, Now Tv e Dazn. Sarà l'ultima partita in Azzurro per Datome, che con la 202ª presenza di ieri è entrato nella top ten di tutti i tempi alle spalle di Marzorati, Meneghin, Brunamonti, Galanda, Basile, Bariviera, Magnifico, Villalta e Riva. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET - SERIE A2

È un'Old Wild West bella a metà Quando difende è un'altra musica

A Tolmezzo contro i croati del Rijeka per due quarti sbaglia molto e perde 16 palle. Ma appena sale l'intensità arriva anche il bel gioco. Condizione fisica in crescita

Giuseppe Pisano / TOLMEZZO

Apu bella a metà a Tolmezzo contro i croati del Rijeka. Nel match inserito nel cartellone della 20ª Bsl i bianconeri disputano un primo tempo senza mordente, con troppe leggerezze, ma escono alla distanza e travolgono gli avversari.

Il gap fra le due squadre era ben noto (il Rijeka milita nella seconda lega croata) ma c'era curiosità di verificare lo stato di forma di Udine a pochi giorni dal debutto in Supercoppa contro Cividale.

Il test tolmezzino ha proposto un'Apu molto simile a quella vista nel Memorial Pajetta: più ombre che luci nei primi 20', scotto da pagare al totale rinnovamento del team, squarci di buon basket nella seconda parte di gara, segnale confortante anche per ciò che concerne la tenuta atletica dopo sole tre settimane di preparazione.

A conti fatti c'è da lavorare parecchio per trovare un'identità di squadra e la continuità nei 40', ma non c'è da preoccuparsi perché si sapeva che a Vertemati sarebbe servito tempo.

Nella gara contro Rijeka il coach bianconero, privo dell'fortunato Gaspardo, ha scelto un quintetto iniziale composto da Monaldi, Clark, Alibegovic, Da Ros e Delia. Avvio diesel dell'Apu, poi le triple di Caroti e Clark fanno pensare a un asolo udinese.

Non è così, perché nel secondo quarto l'Old Wild West è svagata, sbaglia mol-



Da Ros in azione contro il Rijeka e poi nelle foto piccole Caroti e coach Vertemati



to e perde tanti palloni (ben 16 alla fine): su uno di questi i croati firmano il +5 (26-31) al 17' con la coppia Stemberger-Zelanto in contropiede.

La fotografia dell'Apu un po' superficiale del secondo quarto è il facile appoggio a canestro sbagliato da Clark a un soffio dalla seconda sirena, errore che permette ai croati di andare al riposo avanti 33-35.

Esattamente come una settimana fa al Pajetta il prevedibile scossone di Vertemati negli spogliatoi dà la sveglia ai giocatori bianconeri, che al rientro in campo aumentano di molto l'aggressività difensiva.

In attacco ci pensano Da

Ros e Delia per il sorpasso sul 38-35, mentre è la coppia Arletti-Alibegovic a fare a fette la difesa del Rijeka per il break ammazza-gara: 15 punti in due e al 27' Udine conduce 55-39.

L'ultimo periodo è il classico garbage time, Caroti e Clark si divertono a colpi di triple e l'Apu chiude con un lusinghiero 50% da oltre l'arco, che fa il paio con un 100% dalla lunetta che non si vedeva da tempo.

Nelle battute finali c'è stato spazio anche per i giovani Dabo, Agostini e Zomero: quest'ultimo, classe 2004, è stato ceduto dalla Vis Spilimbergo all'Apu a titolo definitivo. —

OLD WILD WEST	80
RIJEKA	63

16-12, 33-35, 58-46

OLD WILD WEST UDINE Vedovato, Clark 21, Alibegovic 18, Caroti 12, Arletti 9, Delia 4, Dabo 2, Da Ros 7, Monaldi, Agostini, Zomero, Ikangi 7. Coach Vertemati.

KK RIJEKA Fells 7, Vujasinovic 4, Lisica 12, Kostic 3, Cakarun 10, Stemberger 5, Zelanto 4, Smojver 2, Dugum 16. Coach Pavic.

Arbitri Morassutti e Spessot di Gorizia, Roiaz di Trieste.

Note Old Wild West: 10/24 al tiro da due punti, 16/32 da tre e 12/12 ai liberi. Rijeka: 15/31 al tiro da due punti, 9/23 da tre e 6/8 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il campione friulano della Combinata nordica

Pittin power

«Non smetto sogno Cortina»

Il carnico vuole reagire dopo il grave infortunio al ginocchio
«Ora sotto con la riabilitazione, voglio la sesta Olimpiade»

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

«Sarà dura, lo so, ma alle Olimpiadi di Milano-Cortina nel 2026 proverò ad esserci anche io. Del resto un carnico non può arrendersi nonostante abbia rotto un legamento crociato del ginocchio saltando da un trampolino».

Dalla sua casa di Predazzo la voce di Alessandro Pittin, 33 anni di Cercivento, trasferitosi in Val di Fiemme per amore (di Marika) e professione (fa parte del gruppo sportivo delle Fiamme Gialle che ha sede appunto a Predazzo) è comunque vibrante.

Nonostante l'infortunio al ginocchio causato dalla caduta dal trampolino in plastica ad Oberwiesenthal in Germania, mentre era impegnato in una competizione estiva di combinata nordica.

Il carnico di Cercivento in Italia è una autentica leggenda della disciplina perché alle Olimpiadi di Vancouver nel 2010 conquistò la medaglia di bronzo nel trampolino normale, la prima nella storia per un italiano. Di più ha pure all'attivo un argento mondiale e, nel 2012 a Seefeld in Austria, vinse tre gare consecutive nella specialità che unisce sci di fondo e salto con gli sci.

Ale e adesso?
«Nel 2012 mi lussai e fratturai una spalla per una caduta dal trampolino, la riabilitazione fu complicata, ma ero all'inizio della carriera. Ora ho 33 anni e la prospettiva è di saltare tutta la prossima stagione agonistica, che è ormai alle porte».

Hai pensato di smettere?
«Mai. Dopo le Olimpiadi di Pyeongchang nel 2010, i miei quarti Giochi, cominciai a pensare alle Olimpiadi di Milano-Cortina come un obiettivo arduo ma raggiungibile. Sarebbe la mia sesta Olimpiade e poiché esordii a 16 anni a Torino 2006 sarebbe anche la chiusura di un cerchio. Avevo deciso da qualche stagione di valutare anno per anno, a seconda dei risultati, se continuare o meno, questo infortunio mette ancora degli altri punti di domanda, nel 2026 avrò 36 anni ma...».

Dalla Carnia ti chiedono di continuare...
«Ringrazio tutti i miei tifosi friulani. Ora vivo a Predazzo, ma ho sempre la mia Cercivento e la Carnia nel cuore. Non riesco a tornarci spesso ma sono molto legato alle mie origini e ringrazio tutti quelli che in questo momento difficile per un atleta mi stanno vicino. Ci proverò come a tornare competitivo per partecipare, per giunta in casa, alla mia sesta Olimpiade. Proverò intanto a tornare competitivo, perché, anche per i criteri più stringenti voluti dal Cio, qualificarsi ai Giochi è sempre più dura».

Il piano della rinascita cosa prevede?
«Intanto la mia Marika e la nostra piccola Sofia, che ha due anni, saranno le mie medicine. Poiché Fiamme Gialle, che ringrazio ancora una volta, so che mi staranno vicino. Ce la metterò tutta in palestra e spero di rimettere gli sci ai piedi per Natale, sarebbe il più bel regalo per me. Quanto al salto ci penseremo quando il ginocchio sarà davvero a posto».

È vero che quella brutta caduta dal trampolino nel 2012 le ha condizionato la carriera facendole perdere le certezze al salto?
«Certo, non sono mai stato il più craggioso o temerario di turno. Vero, quella caduta mi ha condizionato, ma credo che le difficoltà al trampolino siano innanzi tutto di tipo tecnico».

Il suo primo salto lo ricorda?
«Indimenticabile. Avevo cinque o sei anni. A Ravascletto col mio primo istruttore Leonardo De Crignis. Andavo dietro al mio fratello Riccardo, più grande di me, prima o poi sarei finito sugli sci da fondo perché era la passione anche di mio papà, mi han visto spericolato con gli sci da discesa sullo Zoncolan e...».

È entrato nella leggenda...
«Beh, in quasi vent'anni di carriera penso di aver fatto un buon lavoro».

Il suo collega tarvisiano Raffaele Buzzi dovrà restare da solo per una stagione...
«Intanto lo ringrazio per le parole di affetto che ha avuto per me in questi giorni. Ci rivediamo la prossima estate. Sognando Cortina 2026. Le gare di salto sono n programma a Predazzo. E qui dalla finestra di casa il trampolino lo vede benissimo».

Il suo collega tarvisiano Raffaele Buzzi dovrà restare da solo per una stagione...
«Intanto lo ringrazio per le parole di affetto che ha avuto per me in questi giorni. Ci rivediamo la prossima estate. Sognando Cortina 2026. Le gare di salto sono n programma a Predazzo. E qui dalla finestra di casa il trampolino lo vede benissimo».

transfrontaliera "Collio Brda Classic", manifestazione non agonistica di ciclismo con biciclette e abbigliamento d'epoca che si svolgerà domenica 17 settembre sulle strade del Collio nell'ambito della Festa dell'Uva. «Siamo orgogliosi di aver ideato questo riconoscimento - ha sottolineato Falato - che vuole onorare una persona come Enzo Cainero che ha dato tantissimo al suo Friuli. Siamo soddisfatti che questo primo premio sia stato assegnato a un campione come Jonathan Milan».

Il premio sarà assegnato il 17 settembre al termine della ciclostorica "Collio Brda Classic", che si correrà sul Collio dalle 10 alle 12, con partenza e arrivo a Cormons. —



Alessandro Pittin, 33 anni, nella sua casa di Predazzo in Val di Fiemme convalescente

L'INCITAMENTO DALLA CARNIA

Da papà Stelio al sindaco: «Non mollare, ti aspettiamo»

Francesco Mazzolini
/ CERCIVENTO

Un atleta è fatto di muscoli, mente e cuore. Ed è là che risiede la sua forza. Lì, affetti e memoria creano la differenza. Insieme alle emozioni raccolte a Vancouver e Chaux-Neuve, al perpetuo sogno di volare e al coraggio di averci sempre creduto, nel cuore di Alessandro ci sono tante persone. Tanti volti e dita incrociate di chi quando ha vinto ha esultato con lui e quando è caduto gli era vicino per aiutarlo a rialzarsi.

«Come ha sempre fatto, do-

glio quando si parla del loro eroe.

«Ricordo che quando è tornato da Vancouver nel 2010 - rammenta con gran piacere il sindaco Valter Fracas -, gli abbiamo fatto una festa che nessuno dimenticherà mai. Una settimana di preparativi con corteo e fuochi artificiali. È arrivato in paese e l'abbiamo accolto con tutto l'entusiasmo che potevamo metterci. Ci ha regalato l'orgoglio d'avere un campione tutto nostro. L'infortunio non ci voleva, ma riprenderà a lottare, ne siamo certi».

Anche da Maurizio Dunnhofer, presidente regionale Fisi, arriva l'augurio per un pronto ritorno del carnico: «Conosciamo la sua tempra e la sua determinazione e non abbiamo dubbi che stia già fremendo per tornare sul pezzo. Un grande in bocca al lupo perché tu possa riprendere presto gli sci Alessandro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Il "Premio Enzo Cainero" debutta a Cormons: Milan vincitore di spessore

Marco Silvestri / CORMONS

Va al campione di ciclismo Jonathan Milan la prima edizione del "Premio Enzo Cainero", istituito dal Comune di Cormons in collaborazione con l'Associazione Culturale Autoktona e il Messaggero Veneto. Il premio è nato per omaggiare la figura di Enzo Cainero, figura di spicco dello sport in regione, e viene assegnato



Jonathan Milan, 22 anni

Ad annunciare il premio è stato l'assessore allo sport del Comune di Cormons, Massimo Falato, nel corso della presentazione della cicloturistica

IN BREVE

Ciclismo
Vuelta, Molano in volata
E oggi tornano le salite

Juan Sebastian Molano si è imposto nella volata di gruppo nella 12ª tappa della Vuelta a Espana 2023 a Saragozza. Il ciclista della Uae Emirates ha piazzato la propria ruota davanti a quelle di Kaden Groves (Alpecin) e Boy Van Poppel (Intermarché). Primo degli azzurri Alberto Dainese (Dsm), settimo. Sepp Kuss (Jumbo) resta in maglia rossa. Oggi si torna a salire con la 13ª frazione, Formigal-Colle del Tourmalet, di 135 km.

Moto Gp
Bagnaia ci sarà a Misano
«Sono stato fortunato»

Un forte dolore al coccige, un ematoma che dal ginocchio scende fino al piede ma la voglia di tornare in pista è troppo forte. Pecco Bagnaia ha ricevuto l'ok dai medici: da oggi sarà in gara nel Gran Premio di San Marino. L'incidente di Barcellona è però ancora vivo negli occhi degli appassionati e anche dei colleghi del pilota della Ducati. «Sono stato fortunato - ammette - . Quando ero a terra, ho visto tutte le moto che passavano e speravo che non mi prendessero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY - SERIE A2 FEMMILE

L'ultimo scampolo d'estate fa bene alla nuova Cda

Dopo la montagna dura preparazione a Lignano per le ragazze di coach Barbieri. Ma il binomio mare-palestra piace alle atlete: «Qui luogo ideale per allenarsi»

Alessia Pittoni / LIGNANO

Affrontare l'impegnativa fase di preparazione al campionato godendosi l'ultimo scampolo di estate in una delle località turistiche più frequentate della regione. È quello che accade in questi giorni alle ragazze della Cda Volley Talmassons che, appena libere dagli impegni in palestra, corrono in spiaggia o passeggiano tra i negozi ancora piuttosto affollati di Lignano Sabbiadoro. Dopo il ritiro di dieci giorni a Sutrio, la formazione di Talmassons si è infatti stabilita nella località balneare che sarà ancora una volta la sua casa per tutta la stagione: le ragazze alloggiano infatti nella stessa struttura e si stanno allenando nella palestra di Viale Europa dove affronteranno le partite di A2. Tra le atlete c'è chi ha già apprezzato lo scorso anno il binomio mare-palestra, come la libera Isabella Monaco. «Lignano è una città bellissima – raccon-



La Cda Talmassons torna ad allenarsi e si allenerà e giocherà a Lignano

ta – che ci permette di concentrarci e lavorare al cento per cento: lo dimostra semplicemente la possibilità di andare in bici ad allenamento o a fare la spesa; la pista ciclabile è comoda e tutto è molto vicino. È una località tranquilla, l'aria

è pulita e la grande fortuna di poter avere il mare in qualunque momento è un plus che non tutti possono vantare». Passare del tempo assieme fuori dalla palestra, poi, aiuta il gruppo. «In questi giorni – prosegue – cerchiamo di sfrut-

tare al massimo l'ultimo sole estivo, magari facendo un bagno dopo allenamento o semplicemente per una passeggiata al tramonto. Il centro è a due passi e le occasioni per mangiare insieme o anche solo per bere un caffè sono mol-

te. Questi sono elementi che aiutano noi ragazze a stare bene e a lavorare meglio». Chi sta vivendo invece questa situazione logistica come una novità è Alessia Populini, una delle new entry della Cda: «Siamo a Lignano solo da qualche giorno e ancora dobbiamo conoscerla a fondo. Il fatto di aver potuto osservare in poche settimane diverse caratteristiche del Friuli, dalla montagna di Sutrio a Lignano, è stata una bella opportunità. Avere vicino a sé tutti i servizi che servono a una giocatrice professionista, dalla sala pesi all'impianto di gioco ci permette di fare tutto con più qualità. Tutto concorrerà a creare quell'atmosfera familiare che per una squadra è molto importante». «Spero – continua – che chiunque sia interessato a questo sport e abbia curiosità di vedere questa nuova squadra all'azione venga in palestra a fare il tifo». —

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

KARATE

Domani a Roiatti l'eredità di Sodero e Ruberti: due grandissimi



Michele Roiatti

Enzo de Denaro / UDINE

AAA leadership cercasi. L'annuncio, ovviamente virtuale, è stato pubblicato da qualche tempo nella bacheca altrettanto virtuale del karate sportivo udinese. E se si considera che, per oltre tre decenni, il karate udinese ha fatto da capofila o da primo della classe per l'intera regione e non solo, è facile comprendere che quell'annuncio virtuale non è poi così banale.

La storia è questa: Aldegisto Sodero, professore di matematica al Liceo Marinelli e grandissimo maestro di karate, assieme a Roberto Ruberti, campione di livello mondiale e dirigente sportivo fra i più longevi, sono stati due fratelli che, pur diversi nel cognome, hanno saputo essere entrambi geniali e generosi. E per entrambi l'ottavo dan è stato un riconoscimento alle capacità e alle competenze, ma anche un grande sincero applauso alla dedizione ed alla passione. Vissuta e trasmessa. Sempre insieme, hanno fatto squadra con le rispettive famiglie, coltivando generazioni di appassionati e formato centinaia di atleti e campioni, creando anche momenti speciali di aggregazione nazionale ed internazionale. E ancora insieme hanno guidato il settore della federazione regionale di karate dal 1985, fino a che Aldegisto Sodero prima e lo stesso Roberto Ruberti, lo scorso aprile, se ne sono andati all'età, rispettivamente di 74 e 65 anni.

Enorme il vuoto che si è aperto. Non da meno però, quello che si è creato all'interno di una disciplina sportiva che proprio su quei due pilastri aveva trovato una stabilità che sembrava dovesse essere eterna. Una realtà che conta poco meno di un migliaio di tesserati fra atleti, tecnici, ufficiali di gara, che vanta addirittura un prestigio storico, considerando che Roberta Sodero, la figlia di Aldegisto, già campionessa del mondo da atleta, è stata il tecnico azzurro che a Tokyo 2020 ha portato con Viviana Bottaro la prima medaglia olimpica per il karate italiano. Domani a Udine l'assemblea per eleggere l'erede di Ruberti: Michele Roiatti e l'unico candidato. Buon lavoro. —

F. RIPRODUZIONE RISERVATA



La formazione del Cjarlins Muzane e il presidente Vincenzo Zanutta

SERIE D. Domenica in Friuli arriva il Montecchio, il presidente avverte: «La pressione? Non mi spaventa. E l'uscita dalla Coppa mi ha deluso»

Zanutta, petto in fuori: «Il Cjarlins Muzane vuole vincere il campionato»

L'INTERVISTA

SIMONE FORNASIERE

L'attesa è terminata. Tra due giorni parte il campionato di serie D, il settimo della sua storia per il Cjarlins Muzane che domenica ospiterà il

Montecchio Maggiore. Non male per una società che quest'anno festeggia il ventesimo anno di fondazione, da sempre sotto l'egida del presidente Vincenzo Zanutta.

Presidente, nel 2003 avrebbe pensato di ritrovarsi qui ora?

«Direi di no, anche se io sono venuto in categoria per re-

starci e non certo per essere una comparsa prima di fare ritorno nei campionati regionali. I primi anni di D abbiamo inseguito l'obiettivo della salvezza, ma sono sempre stato convinto l'avremmo raggiunta. Sono orgoglioso di essere tra le rappresentanze della regione nella serie D degli ultimi anni, di aver calcato questi campi».

Quest'anno vi sposterete fino in Lombardia: è troppo?

«No, anzi, ben venga. Noi siamo sempre disponibili a quello che la federazione decide e quindi siamo felici di far conoscere il nome del Cjarlins Muzane nel bresciano, così come di ospitare loro qui».

Partite con il favore dei pronostici: vi pesa?

«È un peso, perché quando gli avversari ti affrontano lo fanno con occhio diverso e con una motivazione maggiore. Ma fa parte del gioco per chi vuole provare a passare in una categoria diversa, quindi pesa ma non deve pesare a livello sostanziale perché noi dobbiamo andare in campo per vincere e portare a casa il risultato che ci siamo prefissi».

Chi temete nella corsa?

«Credo le solite che ormai conoscono il girone e hanno presidenti come me ambiziosi. A partire dalla Luparense, passando per l'Adriese che è una

società preparata e con una rosa importante, fino all'Union Clodiense che arriva sempre a un passo dalla promozione. Credo quest'ultima sia la vera favorita per la vittoria finale. Senza dubbio, poi, non va sottovalutato il Treviso per la sua tradizione».

Si parte con il Montecchio, impegno non facile...

«I vicentini si sono rinforzati molto, saranno subito un ottimo test per noi. Li considero una possibile outsider per cui dovremo fare molta attenzione».

Che campionato si aspetta in generale?

«Non ho visto grandi movimenti di mercato, ma questa è una categoria dove nessuno lascia nulla al caso. Le figure all'interno delle società sono sempre più professionali per cui mi aspetto un campionato più competitivo rispetto allo scorso in cui nessuno sembrava volerlo vincere».

L'eliminazione in Coppa ha bruciato?

«La ritengo una grande sconfitta. Io vorrei vincere la Coppa, ma ogni anno esco subito e questo mi dà fastidio. Si poteva anche perdere ma non in questa maniera. Mi aspettavo tutt'altra risposta dai miei ragazzi nella prima gara ufficiale».

Cosa dirà domani mattina ai ragazzi nello spogliatoio?

«Prima di iniziare il campionato vado sempre a salutarli, voglio guardare negli occhi tutti i giocatori per capire se ognuno di loro ha compreso cosa significa per noi l'obiettivo da raggiungere. Voglio trasmettere loro l'ultimo messaggio prima di iniziare il campionato: io dò tutto, ma voglio anche tutto». —

F. RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi

tvzap



TechecheShow - Viva Fiorello!

RAI 1, 20.30

L'ultimo appuntamento con TechecheShow è dedicato a Rosario Fiorello. A fare da sfondo al racconto della sua vita e della sua carriera l'amatissima Sicilia. Flavio Insinna, con l'aiuto delle teche Rai, ripercorre le tappe dello showman.



N.C.I.S.

RAI 2, 21.20

L'omicidio di un ufficiale della Marina riporta alla luce una vicenda dolorosa legata a Parker e al suo ex collega Jeremy. La vittima stava trasportando oppioidi quando è caduto in un'imboscata.



Diamond League Bruxelles

RAI 3, 20.10

Dallo Stadio Re Baldovino di Bruxelles, penultima tappa della 14ma edizione della Diamond League. Partita da Doha il 5 maggio, il Meeting di atletica leggera si concluderà negli States, il 16 e 17 settembre.



Il terzo indizio

RETE 4, 21.20

Ogni puntata ripercorre casi di cronaca ponendo massima attenzione agli atti giudiziari che diventano la traccia del racconto. Il programma fa rivivere i contesti nei quali nascono i fatti rievocati.



The Last Duel

CANALE 5, 21.20

La storia vera dell'ultimo duello giudiziario tra 2 cavalieri che da grandi amici e compagni d'arme, diventano nemici quando uno dei due violenta la moglie dell'altro. Con Matt Damon.



RAI 1	Rai 1	RAI 2	Rai 2
6.00 RaiNews24 Attualità		10.00 Gli imperdibili Attualità	
6.30 Tgnotte Estate		10.05 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	
8.55 Rai Parlamento		11.00 Tg2 - Flash Attualità	
9.00 Tg1 L.I.S. Attualità		11.05 Tg Sport Attualità	
9.05 Unomattina Estate		11.15 Lanave dei sogni - Bahamas Film Commedia	
12.00 Camper in viaggio Lifestyle		13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
12.25 Camper Lifestyle		13.30 Tg 2 Sport Attualità	
13.30 Telegiornale Attualità		13.50 Tg 2 St. Viaggiare	
14.05 Don Matteo Fiction		14.00 Tg 2 Post Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore Daily Soap		15.45 Lettonia - Italia Calcio	
17.00 Tg1 Attualità		18.00 Rai Parlamento	
17.10 Estate in diretta Attualità		18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo		18.15 Tg2 Attualità	
20.00 Telegiornale Attualità		18.35 Tg Sport Sera Attualità	
20.30 TechecheShow - Viva Fiorello! Documentari		19.00 Castle Telefilm	
23.40 Tg1 Sera Attualità		20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
23.45 Meraviglioso Modugno Show Spettacolo		21.00 Tg2 Post Attualità	
1.05 Che tempo fa Attualità		21.20 N.C.I.S. Serie Tv	
1.10 Cinematografo estate Attualità		22.05 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv	
2.10 RaiNews24 Attualità		23.35 Calcio Totale Estate Calcio	
		0.30 Venezia daily Attualità	

20	20	RAI 4	Rai 4
14.15 Kung Fu Serie Tv		14.20 Semper Fi - Fratelli in armi Film Thriller ('19)	
15.45 Magnum P.I. Serie Tv		16.00 Falling Skies Serie Tv	
17.30 Supergirl Serie Tv		17.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
19.20 Young Sheldon Serie Tv		19.05 Elementary Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory		20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.05 V per vendetta Film Azione ('05)		21.20 Come ti ammazzo il bodyguard Film Commedia ('17)	
23.45 Jupiter - Il destino dell'universo Film Fantascienza ('16)		23.10 I poliziotti di riserva Film Commedia ('10)	
2.10 The Flash Serie Tv		0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
3.30 Blindspot Serie Tv			
4.50 Show Reel Serie Rete Attualità			

TV2000 28	TV2000	LA7 D	29
16.00 Per Elisa Telenovela		14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.00 Rosario da Lourdes		18.10 Tg La7 Attualità	
18.30 Tg 2000 Attualità		18.15 Ghost Whisperer	
19.00 Santa Messa Attualità		20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
19.30 In Cammino Attualità		20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Santo Rosario Attualità		21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
20.30 Tg 2000 Attualità		23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
20.55 Il destino nel nome Film Drammatico ('06)			
23.00 Effetto Notte - TV2000			
23.20 La completa preghiera della sera Attualità			

RADIO 1

RADIO 1

17.05 La radio in comune
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Musica
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

13.45 A Tutta Radio2 Estate
16.00 Sesta
18.00 Cater Estate
20.00 Sere d'Estate
22.00 Radio2 Happy Family
24.00 Radio2 Hits

RADIO 3

19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Festival dei festival: Mito Settembre Musica
23.00 Festival dei Festival: JAZZ

DEEJAY

15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waad?
23.00 DeeJay Time

CAPITAL

12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20

12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Alberto Everyday
19.00 Andrea Mattel
21.00 Marlen
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)

14.20 "Pipini - Una corse fin al Poi"
21.20 DLENG - "I ultimi romanticisti"
Turnier e "Il Museo Diocesano di Art Sacre di Pordenon" di A. Pilloso

RADIO 1

07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuè o fevelin di Funghi commestibili e velenosi
11.20 Un tranquillo weekend... da paura Estate
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società.
15.00 Gr FVG
15.15 Vuè o fevelin di: Suns Europe, il Festival delle arti in lingua minoritaria
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 19.30. GR loc. ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Meteore dopo GR loc. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40. Traffico 7.45, 8.45, 9.45. Rass. Stampa loc. 7.46, 8.46, 9.46. Sotto la lente 5.05, 9.05, 14.05, 19.05, Gial e copasse: ma sa 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cagnone. In 10 diretta, 15 e 00.20 Spazio aperto: lu-ve 11 diretta, 24 R Giesle e in lu-ve 13 e 16 Spazio cultura: 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45. Locandina: 8.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40. Piazza in Blu: lu-sa 12 Effetto notte lu-ve 22 e 01.10. Radiospazio.it
Radio Onde Friulane 9 Ator Alor - A torzon sui 90 Mhz: 10 Rutas Argentinas - Mario Debat; 11 Gerovini/55/80 - Agnol Tomasin; 12 Internazionale - Pauli Cantant; 13 School's Out - Lavinia Sardi; 14 Les Pensions - Giorgio Tullio; 14.30 Consuma il tuo - La Vitis da camillati; 15 Sister Blister - Pindo; 16 Suns Surs - Maja Bearzot; 17 Le ore dal Te - Leturise musiche; 18 Mutations - Dario Francescutti; 19 Ti piàs che robe lì - Di Lak; 20 Interviste musical - Varies par cure di Mauro Missana; 20.30 Pensabilità - Di Panz; 22 Tunnel - Giorgio Cantant; 23 Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI

06.30 News - diretta
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pimsir par vùe
08.30 News
08.45 Economy Fvg
10.45 Family salute e benessere
11.00 Beker on tour
11.30 Enipi Doc 2023 - diretta
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 Dario Zampa Show
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 Dario Zampa Show
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Economy Fvg
15.00 Community FVG
16.30 Tg Flash - diretta
16.45 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
17.30 Friuli Doc 2023 - diretta
18.30 Mammi!
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 La bussola del risparmio
20.45 Enipi
21.00 Friuli Doc 2023 - diretta
21.00 Enipi
23.15 Beker on tour
23.40 La bussola del risparmio
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV

06.00 ID3 Telegiornale
07.00 Sanità allo specchio
08.00 a Yogo
08.30 Vi alleing in palestra
09.00 Mondo Capdora
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 I con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on tour
14.00 24 - Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Arcobaleno
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa per i malati da San Leopoldo Mandic di Padova
19.00 Eco Fvg Una Regione Sostenibile
19.55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Contraltare con G. Coden
21.00 Occidente Oggi: il grande Kaps
22.00 Film
23.00 Eco Fvg Una Regione Sostenibile
00.00 Film

TV 12

07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 Salute e benessere
10.00 Magazine
11.00 Pacific blue
11.50 Italpress
12.00 TG 24 News - D
12.30 UP! Economia in Tv
13.00 TG 24 News
13.30 Pomeriggio calcio
14.15 Le case dello sport
16.00 TG 24 News - D
16.15 Pacific Blue
17.15 Hard trek
17.40 Pomeriggio calcio
18.30 TMW News
19.00 TG Sport
19.15 TG News 24
20.45 Cartellino giallo
21.15 Un venerdì da Leoni
22.30 Pomeriggio calcio

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo sereno con Bora moderata su bassa pianura, zone orientali e costa. Al mattino, nel fondovalle Tarvisiano possibili nebbie o nubi basse. Temperature miti anche in quota con +10 gradi a 3.000 m.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo sereno. In quota temperature molto miti per il periodo. Sulla costa soffierà Bora moderata anche se nelle ore centrali sulle zone occidentali potrà entrare temporaneamente la brezza dal mare.

Tendenza cielo sereno con venti di brezza. In quota ancora temperature molto miti per il periodo

TEMPERATURE IN REGIONE				
a cura di Arpa Fvg - Osmer				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,9	28,2	39%	53 km/h
Monfalcone	16,0	31,0	44%	14 km/h
Gorizia	17,7	29,7	39%	24 km/h
Udine	14,7	29,4	37%	33 km/h
Grado	22,0	29,6	52%	33 km/h
Cervignano	16,0	31,0	48%	14 km/h
Pordenone	16,4	29,2	35%	30 km/h
Tarvisio	8,8	23,2	45%	37 km/h
Lignano	19,3	29,6	53%	33 km/h
Gemona	15,0	29,0	57%	6,0 km/h
Tolmezzo	10,8	27,2	48%	18 km/h
Forni di Sopra	10,9	23,9	44%	31 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,3	0,39 m
Monfalcone	calmo	23,9	0,36 m
Grado	calmo	25,0	0,51 m
Lignano	calmo	25,0	0,50 m

EUROPA					
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	18	30	Openaghen	15	23
Atene	21	25	Ginevra	16	30
Belgrado	17	30	Ustona	18	27
Berlino	18	29	Londra	20	30
Bruxelles	17	30	Lubiana	11	26
Budapest	18	29	Madrid	21	28

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	28
Bari	21	27
Bologna	16	29
Bolzano	14	32
Cagliari	19	28
Firenze	18	31
Genova	21	31
L'Aquila	12	25
Milano	17	29
Napoli	21	31
Palermo	24	28
R. Calabria	22	29
Roma	18	33
Torino	16	29
Venezia	18	28

OGGI IN ITALIA



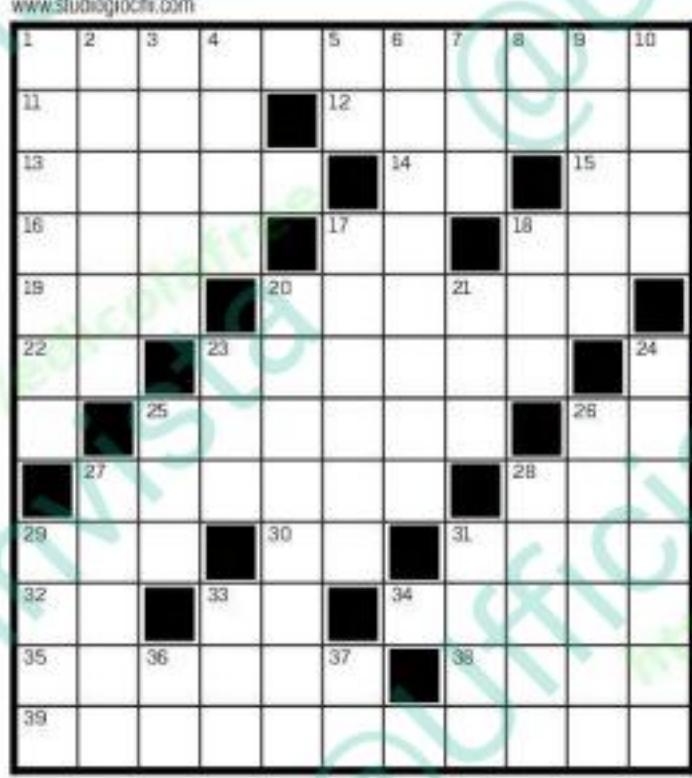
OGGI
Nord: permangono condizioni di tempo stabile e soleggiato con qualche innocuo annuvolamento diurno sulle zone alpine.
Centro: sole prevalente, nelle ore centrali addensamenti sparsi in Appennino tra Lazio e Abruzzo, non escluso un breve piovoso.
Sud: spesso nuvoloso tra Sicilia e Calabria.
DOMANI
Nord: tempo stabile e assolato grazie al dominio dell'alta pressione, gli farà da contorno qualche innocua nube sui rilievi.
Centro: sole protagonista su tutte le regioni.
Sud: ancora alcuni annuvolamenti tra Sicilia e bassa Calabria.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Un'attrattiva del casinò - 11 Un frutto conico - 12 Andirivieni - 13 Accettato dalla collera - 14 Peso Lordo - 15 Le prime in Francia - 16 La Magnani del cinema - 17 Con il 7 è il soprannome di Ronaldo - 18 La Lemer cantante e attrice - 19 La Terra nei prefissi - 20 Uccello rapace diurno - 22 Un terzo di grammo - 23 In quel tempo - 25 Vernice lucida - 26 Chiudono la tanica - 27 E simile alla rosa - 28 Una cifra imprecisata - 29 S'inrociano a Venezia - 30 Sono due nel saccente - 31 Chi la spiana minaccia - 32 Rendono gentile la gente - 33 I Bot... senza Buoni - 34 Calvin, firma della moda - 35 Una fibra sintetica - 38 Tutt'altro - 39 Terra di inuit.
VERTICALI: 1 Lidi per vacanzieri - 2 Gad, noto giornalista - 3 La città de La peste di Camus - 4 Bambinaia - 5 Al centro della nave - 6 Un nativo di Nicosia - 7 Il computer del film 2001: Odissea nello spazio - 8 Nelle date vale aprile - 9 Gasolio - 10 L'Irlanda indipendente - 17 Cane da pastore scozzese - 18 Scocca dopo mezzogiorno - 20 L'alimento della balena - 21 Una pianta da siepi - 23 L'insidia nell'esca - 24 Si estende alle falde dell'Etna - 25 Un punto dei dadi - 26 I discorsi agli elettori - 27 Ricorda un celebre santuario spagnolo - 28 L'andamento di mercato - 29 Lo calca il pugile - 31 Il Ford dei fumetti - 33 Risuona nell'arena - 36 Lo dici di te - 37 La sigla dei Paesi Bassi.

Oroscopo

ARIE

21/3 - 20/4

Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscite a riconquistare chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

TORO

21/4 - 20/5

Di fronte ad un atteggiamento insolito di una persona di famiglia non assumete subito un atteggiamento severo. Siate tolleranti ed attendete gli eventuali sviluppi.

GEMELLI

21/5 - 21/6

Tenete d'occhio l'intera situazione. Secondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che finora avete tenuto da parte. La fortuna è con voi.

CANCRO

22/6 - 22/7

Le condizioni di spirito continuano ad essere buone. Con il passare delle ore però la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti, solo relax e tanti amici.

LEONE

23/7 - 23/8

Vi attende una giornata piacevole, ma senza novità. Il vostro umore sarà sereno e per tutti sarà un piacere stare con voi. Riceverete buone notizie da una persona lontana.

VERGINE

24/8 - 22/9

Un contrattempo vi impedirà, in mattinata, di realizzare i vostri programmi. Avrete modo di recuperare nel pomeriggio anche se vi costerà un piccolo sforzo. Molto riposo.

BILANCIA

23/9 - 22/10

Date l'avvio ad un programma importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti è meglio rinviare di qualche giorno. Incontri stimolanti.

SCORPIONE

23/10 - 22/11

Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi date molto da fare i risultati non corrispondano alle vostre aspettative.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12

Per gran parte della giornata sarete molto dinamici e le varie cose procederanno molto bene, ma in amore dovrete essere molto prudenti. Accettate un invito.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1

Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Incontri.

ACQUARIO

21/1 - 19/2

Una somma di fortunate coincidenze vi consentirà di risolvere i problemi più rapidamente del previsto. Trascorrete il tempo libero con gli amici. Allegria.

PESCI

20/2 - 20/3

Non dovrete avere un atteggiamento di chiusura di fronte ad un progetto rivoluzionario proposto da un conoscente. Si consolidano i rapporti di coppia. Possibili incontri.

Gestire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP **ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER** o tramite controllo vocale.

Estensione di garanzia Klimatec 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo raffreschi la tua casa ma la riscaldi e ottieni acqua calda sanitaria in modo efficiente e senza l'utilizzo del gas.

DAIKIN AEROTECH
LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.
Lavora con noi!
spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

ACQUA CALDA + **ARIA FRESCA** + **ARIA CALDA**

Messaggero
fondatore 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246511
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Orisignano di Zocca - Vicenza

La tiratura del 7 settembre 2023
è stata di 29.653 copie.
Certificato ADB n. 9165 del 08.09.2023

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzo estero Slovenia € 1,50

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
- **ITALIA:** annuale settennari € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255, semestrale 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137, trimestrale 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decurtata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Titolare del trattamento dei dati personali GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2018/679) il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si riserva il diritto di trattamento e l'Editore medesimo.

E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedi-network.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese: 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1109914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

arredamenti
desimon® 
since 1895

Solo a Osoppo e Pradamano

IMPERDIBILE OFFERTA



SHOWROOMS COMPLETAMENTE RINNOVATI

-30%

-40%

-50%

Ci trovi a: Osoppo Via Rivoli, 20 • Tel 0432.986050 • Pradamano S.S. 56 Udine/Gorizia • Tel 0432.671107

www.desimonarredamenti.com